

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE ABRUZZO

PARTE I, II, III, IV - L'AQUILA, 23 MARZO 2005 -

DIREZIONE – REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Corso Federico II, n. 51 – 67100 L'Aquila- Telefono (0862) 3631 (n. 16 linee urbane); 364662 – 364690 – 364660 – Fax 364665

PREZZO E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Canone annuo: € 77,47 (L. 150.000) – Un fascicolo: € 1,29 (L. 2.500) – Arretrati, solo se ancora disponibili € 1,29 (L. 2.500).

Le richieste di numeri mancati non verranno esauditi trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione.

INSERZIONI: La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri Soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui, tali atti, attengano l'interesse esclusivo della Regione e dello Stato. Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi, ecc. devono essere indirizzate, con tempestività, esclusivamente alla Direzione del Bollettino Ufficiale, Corso Federico II, n. 51 – 67100 L'Aquila – Il testo da pubblicare, in duplice copia, di cui una in carta da bollo (tranne i casi di esenzione), deve essere inviato unitamente alla ricevuta del versamento in c/c postale dell'importo di € 1,81 (L. 3.500) a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute) per titoli e oggetto che vanno in neretto e di € 1,29 (L. 2.500) a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute) per il testo di ciascuna inserzione. Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo **“dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A.”**.

Tutti i versamenti vanno effettuati sul ccp n. 12101671 intestato a: Regione Abruzzo – Bollettino Ufficiale – 67100 L'Aquila.

AVVERTENZE: Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo si pubblica a L'Aquila e si compone di quattro parti: a) nella parte prima sono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti dei Presidenti della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali – integralmente o in sintesi – che possono interessare la generalità dei cittadini; b) nella parte seconda sono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione; c) nella parte terza sono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione – gratuita o a pagamento – è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati); d) nella parte quarta sono pubblicati per estratto i provvedimenti di annullamento o di rinvio del Comitato e delle Sezioni di controllo sugli atti degli Enti Locali. – Nei Supplementi vengono pubblicati: gli atti riguardanti il personale, gli avvisi e i bandi di concorso della Regione, le ordinanze, i ricorsi depositati, le sentenze e le ordinanze di rigetto, relative a questioni di legittimità costituzionale interessanti la Regione, nonché le sentenze concernenti l'ineleggibilità e l'incompatibilità dei Consiglieri Regionali. In caso di necessità si pubblicano altresì numeri Straordinari e Speciali.

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

ATTI

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE 15.02.2005, n. 93:

P.O.R. Abruzzo Ob. 3 2000/2006 - F.S.E. "Piano Biennale degli interventi delle politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione - Anni 2004-2005" e relative "Norme, procedure e strumenti per l'attuazione".

PARTE I**LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI DELLA REGIONE**

ATTI

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE 15.02.2005, n. 93:

P.O.R. Abruzzo Ob. 3 2000/2006 - F.S.E. "Piano Biennale degli interventi delle politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione - Anni 2004-2005" e relative "Norme, procedure e strumenti per l'attuazione".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante "Disposizioni generali sui fondi strutturali";

Visto il Regolamento (CE) n° 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999, relativo al F.S.E.;

Visto il Regolamento (CE) n° 1159/00 della Commissione del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Strati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

Visto il Regolamento (CE) n° 1685/00 della Commissione del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dei Fondi Strutturali;

Vista la Comunicazione della Commissione, relativa ai Fondi strutturali e coordinamento con il Fondo di Coesione – Linee direttrici per i Programmi del periodo 2000/2006, pubblicata in GUCE – C/267 del 22 settembre 1999;

Vista la Decisione della Commissione C/1120 del 18 luglio 2000 che approva il Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 3 – Regioni Centro Nord, per il periodo 2000/2006;

Vista la Decisione della Commissione C/2080 del 21 settembre 2000, che approva il Programma operativo della Regione Abruzzo – F.S.E. – Ob. 3 – 2000/2006;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n° 26/5 del 23/01/01, concernente "Complemento di programmazione Ob. 3 – Anni 2000/2006, sostenuti dal F.S.E. e proposta di presa d'atto del P.O.R. Abruzzo Ob. 3 – 2000/2006;

Vista la Decisione della Commissione C/2327 del 20 luglio 2000 che stabilisce l'elenco delle zone cui si applica l'Ob. 2 per il periodo 2000/2006 in Italia;

Vista la Decisione C/1073 della Commissione del 27 aprile 2001, che modifica l'elenco delle zone cui si applica l'Ob. 2 per il periodo 2000/2006 in Italia;

Vista la deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), n° 94 del 4 agosto 2000, concernente il cofinanziamento dei Programmi Operativi del QCS Ob. 3, per il periodo 2000/2006;

Vista la Decisione C (2004) 883 del 23 marzo 2004: attribuzione al POR Abruzzo Ob. 3 della riserva di efficacia ed efficienza di cui all'art. 44 del Regolamento (CE) 1260/99;

Vista la Decisione C (2004) 1966 del 25 maggio 2004: approvazione della Revisione e adeguamento, ai sensi dell'art. 14 c.2 del Regolamento (CE) 1260/99 del POR Abruzzo Ob.3;

Visto il Regolamento (CE) n° 438/2001 della Commissione, del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

Visto il Regolamento (CE) n° 68/01 della Commissione del 12/01/01, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato C.E. agli aiuti destinati alla formazione, pubblicato sulla GUCE, serie L n° 10 del 13/01/01;

Visto il Regolamento (CE) n° 69/01 della Commissione del 12/01/01, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato (CE) agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato sulla GUCE serie Legge n° 10 del 13/01/01;

Visto il Regolamento (CE) n° 1145 della Commissione del 27/06/03 che modifica il Regolamento (CE) n° 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi Strutturali;

Richiamata, inoltre la legge 21 dicembre 1978, n. 845 "Legge Quadro in materia di Formazione Professionale" e successive modificazioni;

Richiamata, inoltre la legge 24 giugno 1996, n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione" con la quale, tra le altre disposizioni, viene promossa la sinergia tra Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro;

Richiamata, inoltre la legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 68 - istituzione dell'obbligo formativo ed art. 69 istituzione IFTS;

Richiamata, inoltre la legge 8 marzo 2000, n. 53, congedi per la formazione;

Richiamata, inoltre la legge 20 maggio 1970, n. 300, diritto allo studio;

Richiamata, inoltre "Il patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione" siglato il 22.12.1998 tra il Governo e le Parti Sociali, che si prefigge tra l'altro di rendere coerenti le scelte indicate per la formazione integrata con le politiche attive del lavoro;

Richiamata, inoltre la l.r. 16 settembre 1996, n. 101, "Modifiche ed integrazioni alla vigente legislazione regionale di sostegno alla occupazione ed istituzione di un Fondo unico per le Politiche del lavoro";

Richiamata, inoltre la l.r. 12 agosto 1998, n. 72, "Organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale";

Richiamata, inoltre la l.r. 22 dicembre 1995, n. 143, "Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione per l'imprenditoria femminile";

Richiamata, inoltre la l.r. 16 settembre 1997, n. 97, “Modifiche ed integrazioni alla l.r. 22 dicembre 1995, n. 143 recante: Interventi per la promozione di nuove imprese ed innovazione per l’imprenditoria femminile”;

Richiamata, inoltre la l.r. 17 maggio 1995, n. 111, “Formazione Professionale”, così come modificata dalla l.r. 6 luglio 2001, n. 23;

Richiamata, inoltre la l.r. 21 aprile 1998, n. 23, “Integrazione alla l.r. 17 maggio 1995, n. 111 recante: formazione professionale”;

Richiamata, inoltre la l.r. 9 aprile 1997, n. 34, “Misure incentivanti la riqualificazione, la riconversione e la ricollocazione professionale degli operatori del sistema formativo e disciplina dell’Albo”;

Richiamata, inoltre la l.r. 17 dicembre 1997, n. 139, “Modifiche ed integrazioni alle ll.rr. 9 aprile 97, n. 34 e 22 aprile 97 n. 38”. Misure incentivanti la riqualificazione, la riconversione e la ricollocazione professionale degli operatori del sistema formativo e disciplina dell’Albo”;

Richiamata, inoltre la l.r. 12 giugno 1998, n. 55 “Legge quadro in materie di politiche regionali di sostegno all’occupazione”;

Richiamata, inoltre la l.r. 23 dicembre 1999, n. 142, “Modifiche ed integrazioni alla normativa lavoristica regionale”;

Richiamata, inoltre la l.r. 9 febbraio 2000, n. 6 “Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Abruzzo per l’anno 2000 (art. 17 bis l.r. 29.12.1977, n. 81) legge finanziaria regionale”;

Richiamata, inoltre la l.r. 17 luglio 2001, n. 27 “Norme concernenti la revisione contabile e finanziaria, la semplificazione e certificazione in materia di corsi di formazione professionale a decorrere dall’anno 1997”;

Richiamata, inoltre la legge n° 30 del 14/02/03 recante delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro;

Richiamata, inoltre la legge n° 53 del 28/03/03 recante “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e sui livelli essenziali delle prestazioni in materia di Istruzione e Formazione professionale, pubblicata sulla GURI n° 77 del 2 aprile 2003;

Richiamata, inoltre la l.r. 8 febbraio 2005, n° 6 recante “Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2005 e pluriennale 2005-2007 della Regione Abruzzo (legge finanziaria regionale 2005)”;

Richiamata, inoltre la l.r. 8 febbraio 2005, n° 7 recante “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005 – Bilancio pluriennale 2005-2007 della Regione Abruzzo”;

preso atto che il Comitato di Sorveglianza P.O.R. Abruzzo Ob. 3 2000/2006, nella seduta del 22 giugno 2004, ha condiviso la redazione del Piano Biennale, nell’ambito del quale ricomprendere il Progetto Pilota Multimisura, su base triennale, “La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: Poli Territoriali di Integrazione”;

Visto il “Piano degli interventi di Politiche attive del lavoro, della formazione e dell’istruzione – anni 2004-2005” - P.O.R. Abruzzo Ob. 3 – 2000/2006 F.S.E. (allegato “A”) concernente, in particolare, gli obiettivi specifici e le priorità generali, relativamente alla programmazione delle Misure:

Misura A/1 Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture; **Misura A/2** Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro; **Misura B/1** Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati; **Misura C/1** Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione; **Misura C/2** Prevenzione della dispersione scolastica e formativa; **Misura C/3** Formazione superiore; **Misura C/4** Formazione permanente; **Misura D/1** Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI; **Misura D/2** Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione; **Misura D/3** Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego; **Misura D/4** Sviluppare il potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico; **Misura E/1** Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro; **Progetto Pilota Multimisura** La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: Poli Territoriali di Integrazione;

Visto il documento concernente le "Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano degli interventi di Politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione - anni 2004-2005" (allegato "B");

Preso atto che i succitati elaborati, nella riunione del 4/2/05, sono stati presentati alla Commissione Tripartita regionale e che, nel termine stabilito dell'11.02.2005, non sono pervenute osservazioni nel merito;

Ritenuto di condividere e, conseguentemente, approvare i ripetuti documenti, elaborati dai competenti Servizi, con il concorso dell'Assistenza tecnica ed il coordinamento della Struttura della Direzione Regionale, denominati:

- a) "Piano degli interventi di Politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione Anni 2004-2005" (allegato "A");
- b) "Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano degli interventi di Politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione - Anni 2004-2005" (allegato "B");

Dato atto che le risorse cofinanziate disponibili per l'attuazione del Piano Biennale 2004-2005, con parziale proiezione per alcune misure nell'anno 2006 ammontano, complessivamente, ad Euro 119.885.765,00 così ripartite:

Destinazione delle risorse	Risorse per anno in Euro			Totale
	2004	2005	2006	
Azioni rivolte a persone -Azioni rivolte a sistemi -Azioni rivolte all'accompagnamento	44.876.568	45.391.197	70.000	90.337.765
Progetto Pilota Multimisura	10.546.200	11.140.000	7.861.800	29.548.000
TOTALE PIANO	55.422.768	56.531.197	7.931.800	119.885.765

Dato atto, altresì, che la previsione di spesa per l'attuazione del POR -Anno 2004, pari complessivamente ad Euro 55.422.768,00. Parte della spesa, pari ad Euro 6.525.476,00, è già stata impegnata sul Bilancio di Previsione Annualità 2004, a titolo di anticipazione di programmazione. Le ulteriori risorse necessarie per l'attuazione della restante parte del Por - Anno 2004, pari a Euro 48.897.292,00 trovano

capienza sul Bilancio di Previsione del corrente esercizio finanziario (come indicato nella Tabella seguente):

Importo totale POR -Anno 2004 in Euro						55.422.768
Risorse impegnate sul Bilancio di Previsione Anno 2004 a titolo di anticipazione di programmazione per l'attuazione del POR -Anno 2004						
Mis	Azione	Atto e Data	Importo in Euro			
			FSE Cap. 052427	FdR Cap. 052426	F.R. Cap. 052428	Totale
A2	Obbligo formativo (1^ annualità per Euro 800.000 e 2^ per la restante parte)	DL9/564 (28.09.04)	1.242.000	1.214.400	303.600	2.760.000
B1	Piccoli Sussidi S.G.)	DL9/626 (17.12.04)	315.000	308.000	77.000	700.000
	Percorsi integrati per diasabili (2^ annualità)	DL9/627 (17.12.04)	338.839	331.309	82.827	752.976
C3	Progetto interregionale "Palcoscenico"	DL9/331 (02.07.04)	140.625	137.500	34.375	312.500
D1	Formazione continua	DL9/597 (12.11.04)	900.000	880.000	220.000	2.000.000
Totale			2.936.464	2.871.209	717.802	6.525.476

Risorse da impegnare sul Bilancio di Previsione Anno 2005 per le altre attività previste per l'attuazione del POR -Anno 2004			
Importo in Euro			
FSE Cap. 052427	FdR Cap. 052426	F.R. Cap. 052428	Totale
22.003.781	21.514.808	5.378.702	48.897.292

Dato atto, altresì, che la previsione di spesa per l'attuazione dell'Anno 2005 ammonta, complessivamente, ad Euro 56.531.197,00 a carico del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2005 e che lo stanziamento relativo al cofinanziamento regionale ha necessità di essere incrementato nel corso dell'anno;

Dato atto, altresì, che la previsione di spesa per l'attuazione, a titolo di anticipazione, del programma dell'Anno 2006 ammonta ad Euro 7.931.800,00;

Dato atto, altresì, che le succitate previsioni sono riferibili agli stanziamenti degli esercizi finanziari 2005/2007;

Ritenuto di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali l'impegno della spesa per l'esercizio finanziario 2005;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio "Programmazione Interventi Politiche Lavoro, Formazione ed Istruzione" e dal Direttore Regionale in ordine alla regolarità tecnico amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente trascritte ed approvate:

1) Di approvare:

- a) Piano degli interventi di politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione -Anni 2004-2005 – P.O.R. Abruzzo Ob. 3 – 2000/2006 F.S.E., parte integrante e sostanziale del presente atto (All. "A").
- b) Norme procedure e strumenti per l'attuazione del Piano politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione – Anni 2004-2005 –, parte integrante e sostanziale del presente atto (All. "B").

2) Di dare atto:

- che la previsione di spesa per l'attuazione del POR -Anno 2004, pari complessivamente ad Euro 55.422.768,00. Parte della spesa, pari ad Euro 6.525.476,00, è già stata impegnata sul Bilancio di Previsione Annualità 2004, a titolo di anticipazione di programmazione. Le ulteriori risorse necessarie per l'attuazione della restante parte del Por – Anno 2004, pari a Euro 48.897.292,00 trovano capienza sul Bilancio di Previsione del corrente esercizio finanziario (come indicato nella Tabella seguente):

Importo totale POR -Anno 2004 in Euro						55.422.768
Risorse impegnate sul Bilancio di Previsione Anno 2004 a titolo di anticipazione di programmazione per l'attuazione del POR -Anno 2004						
Mis	Azione	Atto e Data	Importo in Euro			
			FSE Cap. 052427	FdR Cap. 052426	F.R. Cap. 052428	Totale
A2	Obbligo formativo (1^ annualità per Euro 800.000 e 2^ per la restante parte)	DL9/564 (28.09.04)	1.242.000	1.214.400	303.600	2.760.000
B1	Piccoli Sussidi S.G.)	DL9/626 (17.12.04)	315.000	308.000	77.000	700.000
	Percorsi integrati per disabili (2^ annualità)	DL9/627 (17.12.04)	338.839	331.309	82.827	752.976
C3	Progetto interregionale "Palcoscenico"	DL9/331 (02.07.04)	140.625	137.500	34.375	312.500
D1	Formazione continua	DL9/597 (12.11.04)	900.000	880.000	220.000	2.000.000
Totale			2.936.464	2.871.209	717.802	6.525.476

Risorse da impegnare sul Bilancio di Previsione Anno 2005 per le altre attività previste per l'attuazione del POR - Anno 2004			
Importo in Euro			
FSE Cap. 052427	FdR Cap. 052426	F.R. Cap. 052428	Totale
22.003.781	21.514.808	5.378.702	48.897.292

- che la previsione di spesa per l'attuazione dell'Anno 2005 ammonta, complessivamente, ad Euro 56.531.197,00 a carico del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2005 e che lo stanziamento relativo al cofinanziamento regionale ha necessità di essere incrementato nel corso dell'anno;
 - che la previsione di spesa per l'attuazione, a titolo di anticipazione, del programma dell'Anno 2006 ammonta ad Euro 7.931.800,00;
 - che le succitate previsioni sono riferibili agli stanziamenti degli esercizi finanziari 2005/2007.
- 3) Di autorizzare il Direttore Regionale delle "Politiche attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione" alla correzione di eventuali errori materiali rinvenibili nel testo dei documenti di cui agli allegati "A" e "B".
- 4) Di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento e relativi allegati nel *B.U.R.A.*.
- 5) Di pubblicizzare la presente deliberazione con gli allegati documenti sul sito: <http://fil.regione.abruzzo.it>

Segue Allegato

ALLEGATO "A"



REGIONE ABRUZZO

*Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione
Servizio Programmazione Interventi Politiche del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione
Servizio Sviluppo Sistemi e Comunicazione*

P.O.R. ABRUZZO - OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

PIANO DEGLI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE E DELL'ISTRUZIONE

ANNI 2004 – 2005



La presente copia, composta di 119 facciate, è conforme all'originale esistente in questo Ufficio.

gennaio 2005

Documento composto da n. 119 facciate,
ALLEGATO come parte integrante alla delibera n. 93 del 15 FEB. 2005

IL SOGGERNO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)

Quil

	Pag.
INDICE	
PREMESSA	13
PARTE PRIMA: RECENTI TENDENZE DELLE POLITICHE EUROPEE ED ITALIANE IN TEMA DI LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE. QUADRO ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO	15
I.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO A LIVELLO EUROPEO	16
I.2 RECENTI TENDENZE DELLE POLITICHE ITALIANE IN TEMA DI LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE	18
I.2.1 Modifica del Titolo V della Costituzione	19
I.2.2 La riforma del Mercato del Lavoro	20
I.2.3 La riforma del Sistema della Formazione e dell'Istruzione	23
I.3 L'ECONOMIA ED IL MERCATO DEL LAVORO DELLA REGIONE ABRUZZO	25
I.3.1 La situazione occupazionale	27
I.3.2 I maggiori indicatori	30
PARTE SECONDA: LA PROGRAMMAZIONE: OBIETTIVI SPECIFICI E PRIORITÀ'	32
II.1 OBIETTIVI SPECIFICI E PRIORITÀ GENERALI NELLA PROGRAMMAZIONE	33
II.1.1 Indirizzi e priorità per gli interventi programmati in continuità con le annualità precedenti	33
II.1.2 Gli interventi innovativi programmati a seguito della revisione di metà periodo	35
II.2 MISURA A1: IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO E MESSA IN RETE DELLE STRUTTURE	39
II.2.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura A1	39
II.2.2 Linee di intervento e modalità di attuazione per la Misura A1	39
II.2.3 Classificazione degli interventi della Misura A1	42
II.2.4 Piano finanziario per la Misura A.1	42
II.3 MISURA A2: INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO	44
II.3.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura A2	44
II.3.2 Linee di intervento per la misura A2	45
II.3.3 Classificazione degli interventi della Misura A2	47
II.3.4 Modalità di attuazione per la Misura A2	48
II.3.5 Piano finanziario per la Misura A.2	49
II.4 MISURA B1: INSERIMENTO LAVORATIVO E REINSERIMENTO DI GRUPPI SVANTAGGIATI	50
II.4.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura B1	50
II.4.2 Linee di intervento per la Misura B1	50
II.4.3 Classificazione degli interventi della Misura B1	52
II.4.4 Modalità di attuazione per la Misura B1	52
II.5 MISURA C1: ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'ISTRUZIONE	55
II.5.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura C1	55
II.5.2 Linee di intervento per la Misura C1	56
II.5.3 Classificazione degli interventi della Misura C1	56

II.5.4 Modalità di attuazione per la Misura C1	58
II.5.5 Piano finanziario per la Misura C.1	59
II.6 MISURA C2: PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA	60
II.6.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura C2	60
II.6.2 Linee di intervento per la Misura C2	61
II.6.3 Classificazione degli interventi della Misura C2	62
II.6.4 Modalità di attuazione della Misura C2	63
II.6.5 Piano finanziario per la Misura C.2	64
II.7 MISURA C3: FORMAZIONE SUPERIORE	65
II.7.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura C3	65
II.7.2 Linee di intervento per la Misura C3	67
II.7.3 Classificazione degli interventi della Misura C3	68
II.7.4 Modalità di attuazione per la Misura C3	69
II.7.5 Piano finanziario per la Misura C.3	69
II.8 MISURA C4: FORMAZIONE PERMANENTE	71
II.8.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura C4	71
II.8.2 Linee di intervento per la Misura C4	71
II.8.3 Classificazione degli interventi della Misura C4	72
II.8.4 Modalità di attuazione per la Misura C4	73
II.8.5 Piano finanziario per la Misura C.4	74
II.9 MISURA D1: SVILUPPO DELLA FORMAZIONE CONTINUA, DELLA FLESSIBILITA' DEL MERCATO DEL LAVORO E DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE CON PRIORITA' ALLE PMI	75
II.9.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura D1	75
II.9.2 Linee di intervento per la Misura D1	76
II.9.3 Classificazione degli interventi della Misura D1	77
II.9.4 Le modalità di attuazione	77
II.10 MISURA D2: ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	81
II.10.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura D2	81
II.10.2 Linee di intervento	82
II.10.3 Classificazione degli interventi della Misura D2	82
II.10.4 Modalità di attuazione per la Misura D2	82
II.10.5 Piano finanziario per la misura D.2	82
II.11 MISURA D3: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'IMPREDITORIALITA' CON PRIORITA' AI NUOVI BACINI D'IMPIEGO	84
II.11.1 Indirizzi programmatici e priorità	84
II.11.2 Linee di intervento	84
II.11.3 Classificazione degli interventi della Misura D3	85
II.11.4 Le modalità di attuazione	85
II.11.5 Piano finanziario per la misura D.3	85
II.12 MISURA D4: SVILUPPARE IL POTENZIALE UMANO NEI SETTORI DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO TECNOLOGICO	86
II.12.1 Indirizzi programmatici e priorità	86

II.12.2	Linee di intervento	86
II.12.3	Classificazione degli interventi della Misura D4	86
II.12.4	Le modalità di attuazione	87
II.12.5	Piano finanziario per la misura D.4	87
II.13	MISURA E1 PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO	88
II.13.1	Indirizzi programmatici e priorità	88
II.13.2	Linee di intervento	89
II.13.3	Classificazione degli interventi della Misura E1	89
II.13.4	Le modalità di attuazione	90
II.13.5	Piano finanziario per la misura E.1	92
II.14	RIEPILOGO RISORSE FINANZIARIE	93
	PARTE TERZA: CONTENUTI PROGRAMMATICI DELLE AZIONI RIVOLTE AI SISTEMI	97
	Premessa	98
III.1	MISURA A1: IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO E MESSA IN RETE DELLE STRUTTURE	100
III.2	MISURA B1: INSERIMENTO LAVORATIVO E REINSERIMENTO DI GRUPPI SVANTAGGIATI	102
III.3	MISURA C1: ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'ISTRUZIONE	103
III.4	MISURA E1: PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO	108
	PARTE QUARTA: ORIENTAMENTI E INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PILOTA MULTIMISURA "LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO PER LO SVILUPPO LOCALE: I POLI TERRITORIALI DI INTEGRAZIONE"	110
	Premessa	111
IV.1.	FINALITÀ E OBIETTIVI	113
IV.2.	IL MODELLO GESTIONALE PROPOSTO	116
IV.3.	IL RUOLO DELLA REGIONE	118
IV.4.	IL RUOLO DEL SOGGETTO DI GESTIONE	120
IV.5.	LE RISORSE DEDICATE AL PROGETTO PILOTA MULTIMISURA "LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO PER LO SVILUPPO LOCALE: I POLI TERRITORIALI DI INTEGRAZIONE"	123
IV.6.	L'INTEGRAZIONE CON ALTRI PROGRAMMI DI SVILUPPO	125
IV.7.	LE MODALITÀ ATTUATIVE	126



PREMESSA

Il Piano 2004 - 2005 viene strutturato, al fine di non rallentare il ciclo di attuazione del Programma, all'interno del processo di revisione di metà periodo.

Il processo di revisione del Programma, operato ai sensi e nel rispetto delle norme regolamentari, ha preso avvio, negli ultimi mesi del 2003, sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida presentate insieme al Rapporto di Valutazione Intermedia all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del 12 dicembre 2003 e si conclude con l'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, del Complemento di Programmazione riscritto secondo le nuove indicazioni. Momenti centrali di tale percorso sono stati:

- ✓ l'attribuzione al POR Abruzzo Ob.3 della riserva di efficacia ed efficienza di cui all'art. 44 del Regolamento (CE) 1260/99 intervenuta con Decisione C(2004) 883 del 23/03/2004;
- ✓ l'approvazione, da parte della Commissione Europea, della Revisione e adeguamento, ai sensi dell'art. 14 c.2 del Regolamento (CE) 1260/99, del Programma Operativo Regione Abruzzo, intervenuta con Decisione della Commissione C(2004) 1966 del 25/05/2004.

In tale contesto si colloca il Piano 2004 - 2005: esso si pone in sostanziale continuità con le scelte strategiche già operate nel 2003 e nel contempo assume le principali modifiche apportate al Programma attraverso il processo di revisione. Esse sono frutto di un percorso decisionale fortemente integrato tra Regione, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Commissione Europea cui hanno attivamente partecipato anche le parti sociali sia di livello nazionale che regionale.

Il Piano 2004 - 2005 è articolato in quattro parti:

- ✓ nella **parte prima** si delineano le recenti tendenze delle politiche europee ed italiane in tema di lavoro, di istruzione e formazione tratteggiate nel Piano Nazionale per l'Occupazione (NAP) 2003 e ulteriormente dettagliato nel Piano Nazionale per l'Occupazione (NAP) 2004, entrambi definiti in coerenza con gli orientamenti della Strategia Europea per l'Occupazione (SEO), così come modificati a seguito della Decisione del Consiglio del luglio 2003 sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione.
- ✓ Nella **parte seconda** si presentano gli obiettivi specifici e le priorità della programmazione 2004-2005. L'impostazione generale è attenta alle specificità delle diverse macrotipologie di azioni e alla individuazione degli interventi innovativi per la valorizzazione del capitale umano, introdotti anche a seguito della revisione di metà periodo, tarati sulle specificità del territorio abruzzese e finalizzati allo sviluppo delle vocazioni locali.
- ✓ Nella **parte terza** si esplicitano i contenuti programmatici per l'annualità 2004-2005, relativi alle Azioni rivolte ai sistemi di competenza del Servizio DL11 - Sviluppo sistemi e comunicazione - previsti per le diverse Misure, dettagliati in



ordine ai destinatari, alle tipologie di soggetti attuatori nonché alle modalità attuative e risorse finanziarie impiegate.

- ✓ Infine nella **parte quarta** vengono delineate le Linee Guida per il Progetto Pilota Multimisura "*La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i poli territoriali di integrazione*" in ordine agli orientamenti e agli indirizzi previsti per l'attuazione del progetto.

Il Piano 2004-2005 programma le risorse delle diverse annualità previste dal Programma comprensive della riserva premiale conseguita nel 2004. La programmazione pluriennale delle risorse, oltre a consentire una utile e significativa continuità nella pianificazione degli interventi ordinari (risorse relative alle annualità 2004 e 2005), consente una opportuna pianificazione temporale degli interventi innovativi previsti nel Progetto Pilota Multimisura "*La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i poli territoriali di integrazione*". Per tale progetto infatti le risorse programmate afferiscono l'intero triennio 2004-2006 in modo da consentirne l'attuazione fino alla conclusione del Programma.



REGIONE ABRUZZO – POR OB. 3 – 2000/2006

PIANO DEGLI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DELLA
FORMAZIONE E DELL'ISTRUZIONE

ANNI 2004 – 2005

PARTE PRIMA

**RECENTI TENDENZE DELLE POLITICHE EUROPEE ED
ITALIANE IN TEMA DI LAVORO, ISTRUZIONE E
FORMAZIONE. QUADRO ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO.**



I.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO A LIVELLO EUROPEO

Il Piano 2004 - 2005 viene strutturato, al fine di non rallentare il ciclo di attuazione del Programma, all'interno del processo di revisione di metà periodo, in corso a partire dagli ultimi mesi del 2003.

Il processo di revisione del Programma, operato ai sensi e nel rispetto delle norme regolamentari¹, ha preso infatti avvio, negli ultimi mesi del 2003, dall'analisi delle indicazioni contenute nel Rapporto di Valutazione Intermedia, consegnato in bozza nel mese di settembre² e presentato, insieme alle Linee guida per la revisione di metà periodo, all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del 12 dicembre 2003.

La revisione del testo del Programma è stata pertanto approntata sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida ed è stata a sua volta sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, attraverso procedura scritta conclusasi il 2 febbraio 2004.

Il Programma rivisto è stato inviato, per il tramite del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, alla Commissione Europea, che lo ha formalmente approvato con Decisione C(2004)1966 del 25 maggio 2004.

Il processo di revisione si concluderà pertanto con la riscrittura del Complemento di Programmazione, che dovrà essere formalmente approvato dal Comitato di Sorveglianza successivamente alla formale approvazione della Revisione del Programma.

In tale contesto si colloca il Piano 2004 - 2005: esso si pone in sostanziale continuità con le scelte strategiche già operate nel 2003 e nel contempo assume le principali modifiche apportate al Programma attraverso il processo di revisione tuttora in corso. Esse sono frutto di un percorso decisionale fortemente integrato tra Regione e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, cui hanno attivamente partecipato anche le parti sociali sia di livello nazionale che regionale. Tale percorso ha individuato le seguenti decisioni comuni:

- orientare la riscrittura dei singoli Programmi Operativi Regionali (POR) e dei rispettivi Complementi di Programmazione (CdP) alla loro semplificazione descrittiva e alla netta separazione tra linee di indirizzo (POR) e procedure attuative (CdP);
- accorpare le Misure A2 ed A3 in un'unica Misura, "*Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro*", per facilitarne la gestione mantenendo allo stesso tempo attenzione al monitoraggio specifico degli interventi preventivi e curativi;
- considerare a "*bassa priorità*" alcuni indicatori di realizzazione³ previsti nel QCS e

¹ Regolamento (CE) 1260/99, art. 44

² Nell'incontro bilaterale con la Commissione, svoltosi a Roma il 29 ottobre 2003, sono stati prodotti i documenti preparatori delle Linee Guida nonché uno stato di avanzamento del Programma sulla base dei dati rilevati per il 30 settembre 2003.

³ Diventa facoltativa la quantificazione dei seguenti indicatori:

- numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio, che hanno fruito nell'ambito della formazione di contenuti legati alla società dell'informazione;
- numero di formatori e insegnanti formati nella società dell'informazione;
- numero di beneficiari finali, distinti per tipologia, collegati ad internet;



nei PO;

- non considerare vincolante la rilevazione diretta delle tipologie di svantaggio in riferimento ad alcuni indicatori⁴;
- trasformare alcuni vincoli finanziari⁵ in obiettivi, per evitare criticità di attuazione che potrebbero determinare tagli di risorse alla fine del periodo di programmazione;
- aggiornare la descrizione di particolari aspetti, contenuti nei documenti di programmazione, a seguito di mutate condizioni normative e di scenario istituzionale, quali ad esempio la denominazione della Misura A1, "Implementazione dei Servizi per l'Impiego e messa in rete delle strutture" al fine di renderla adeguata alle scelte operate attraverso la riforma nazionale del MdL (possibilità di operare come soggetti di intermediazione anche per le strutture private) e alla attuale fase di sviluppo dei Servizi pubblici;

Il 2003 è stato inoltre caratterizzato per la significativa evoluzione della Strategia Europea per l'Occupazione⁶: le politiche per l'occupazione degli Stati membri promuoveranno "in modo equilibrato, i tre obiettivi complementari che si sostengono reciprocamente: *piena occupazione, qualità e produttività sul posto di lavoro, coesione e integrazione sociale*. Il raggiungimento di questi obiettivi richiede ulteriori riforme strutturali concentrate su 10 priorità fondamentali interconnesse".

Le 10 priorità e il livello di contributo⁷ che ad ognuna di esse è in grado di apportare il Programma, attraverso le sue diverse Misure, sono indicate nel paragrafo seguente, in cui, sulla base delle indicazioni fornite dalla Revisione del Programma, viene indicata la finalizzazione delle diverse Misure con riferimento al singolo obiettivo e orientamento.

L'intero Piano, così come l'intero Programma revisionato, è fortemente orientato ad "Affrontare le disparità regionali in materia di occupazione" (Orientamento 10), attraverso la realizzazione del Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i poli territoriali di integrazione", attraverso l'utilizzo delle Misure A1, A2, C1, C2, C3, C4, D1 e D2.

-
- numero di beneficiari finali, distinti per tipologia, con sito web;
 - durata media pro-capite dell'intervento.

⁴ Gli indicatori di riferimento sono:

- numero di destinatari per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione MdL;
- numero di destinatari dei progetti integrati per sesso, età, titolo di studio, cittadinanza e condizione nel MdL.

⁵ Sono da trasformare in specifiche priorità i seguenti vincoli finanziari:

- Progetti interregionali;
- Approccio preventivo;
- PMI;
- Obiettivo 2;
- Accordi Quadro.

⁶ Decisione del Consiglio del 22 luglio 2003 relativa a orientamenti per le politiche degli stati membri favore dell'occupazione (n. 2003/578/CE). Raccomandazione del Consiglio del 22 luglio 2003 sull'attuazione delle politiche degli stati membri a favore dell'occupazione (2003/579/CE).

⁷ Indicazioni fornite attraverso la Revisione del QCS, presentata per l'approvazione al CdS del QCS ob.3 del 5 febbraio 2004.



I.2 RECENTI TENDENZE DELLE POLITICHE ITALIANE IN TEMA DI LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE

Il Piano 2004 – 2005 si iscrive pienamente nelle linee di indirizzo prefigurate dalle riforme di alcuni ambiti cruciali per lo sviluppo politico, sociale ed economico del Paese. Il processo di riforma, avviatosi con la modifica del titolo V della Costituzione, individua negli ambiti del lavoro e del diritto – dovere di istruzione e formazione i principali nodi del cambiamento necessario a rendere anche quella italiana, al pari di quella europea, “L’economia fondata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo”⁸.

Lo sviluppo degli esiti delle riforme in atto è peraltro tratteggiato nel Piano Nazionale per l’Occupazione (NAP) 2003 e ulteriormente dettagliato nel Piano Nazionale per l’Occupazione (NAP) 2004, entrambi definiti in coerenza con gli orientamenti della Strategia Europea per l’Occupazione (SEO), così come modificati a seguito della Decisione del Consiglio del luglio 2003 sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell’occupazione. L’articolo 8 di tale Decisione statuisce che le politiche per l’occupazione degli Stati membri promuoveranno “in modo equilibrato, i tre obiettivi complementari che si sostengono reciprocamente: *piena occupazione, qualità e produttività sul posto di lavoro, coesione e integrazione sociale*. Il raggiungimento di questi obiettivi richiede ulteriori riforme strutturali concentrate su 10 priorità fondamentali interconnesse”.

Il contributo che il POR, anche attraverso il presente Piano attuativo, si propone di fornire all’attuazione di tale strategia ed in riferimento ai singoli orientamenti è senza dubbio significativo. Sulla base di quanto riportato nel QCS rivisto, presentato al CdS del QCS Ob.3 del 5 febbraio 2004, le relazioni tra i dieci orientamenti della nuova SEO 2003 e le Misure del Programma sono indicate nella seguente tabella, in cui viene indicato, per ciascun orientamento, il livello del contributo potenziale che, attraverso le Misure coinvolte, il Programma è in grado di fornire per l’attuazione della nuova SEO, del NAP 2003 e del NAP 2004.

⁸ Conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona del 23 – 24 marzo 2000.



Orientamenti nuova SEO e contributo potenziale delle Misure del Programma

	Orientamenti specifici nuova SEO	Misure correlate	Contributo potenziale
1	Misure attive e preventive per le persone disoccupate e inattive	A1, A2	ALTO
2	Creazione di posti di lavoro e imprenditorialità	A2, D3, E1	MEDIO/ALTO ⁹
3	Affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità nel mercato del lavoro	A2, C1, C2, C3, C4, D1, D2, D4	MEDIO/ALTO
4	Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita		ALTO
5	Aumentare la disponibilità di manodopera e promuovere l'invecchiamento attivo	C4, E1	MEDIO
6	Parità uomo-donna	E1	ALTO
7	Promuovere l'integrazione delle persone svantaggiate sul mercato del lavoro e combattere la discriminazione nei loro confronti	B1	ALTO
8	Far sì che il lavoro paghi attraverso incentivi finanziari per aumentare l'attrattiva del lavoro	-	BASSO/NULLO
9	Trasformare il lavoro nero in occupazione regolare	A2	MEDIO/BASSO
10	Affrontare le disparità regionali in materia di occupazione	-	NON APPLICABILE

I. 2.1 Modifica del Titolo V della Costituzione

Con la legge costituzionale n° 3 del 18 ottobre 2001 è stato completamente riformato il Capo V, parte seconda della Costituzione italiana, recante norme sulle Regioni, le

⁹ Relativamente a tale orientamento specifico della SEO nel QCS rivisto, presentato al CdS del QCS ob.3 del 5 febbraio 2004, si considera un contributo potenziale medio, ma per le specificità proprie della programmazione FSE in Abruzzo per il 2000-2006, il contributo alla creazione di posti di lavoro, e soprattutto all'imprenditorialità, si configura a livelli medio/alti.



Province e i Comuni. Una lettura della riforma, può identificare le modifiche in relazione a diversi piani.

Sul piano concettuale nel nuovo testo, la Repubblica non si riparte più in Regioni, Province e Comuni (come recitava l'art. 114 della Costituzione), ma "è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato". In sostanza, "vi è il riconoscimento della soggettività originaria delle Regioni e degli enti locali che non costituiscono semplici ripartizioni amministrative del territorio, ma col loro territorio, con la loro popolazione e le loro tradizioni vanno a costituire lo Stato, unico soggetto unitario".

Il nuovo art. 117 modifica la precedente logica in base alla quale le competenze legislative generali spettavano allo Stato, mentre quelle regionali erano tassativamente elencate.

1. Individua, infatti, le competenze legislative esclusive dello Stato, prevedendo che "spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato".
2. Le nuove regole prevedono che nelle materie di legislazione esclusiva lo Stato ha anche potestà regolamentare ; che nelle materie di legislazione concorrente le Regioni devono legiferare nel rispetto dei principi fondamentali, la cui determinazione è riservata allo Stato; che nelle altre materie, sulle quali acquistano competenza legislativa esclusiva, le Regioni nel legiferare (e adottare regolamenti) incontrano solo il limite della Costituzione.
3. Sul piano delle competenze legislative esclusive dello Stato vi sono le "norme generali sull'istruzione", espressione identica a quella contenuta nel Titolo II, all'art. 33 non modificato "poiché il diritto all'istruzione è riconosciuto come diritto sociale di tutti i cittadini non c'è dubbio che spetta alla legislazione esclusiva dello Stato la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni rese dal servizio dell'istruzione, da intendersi come: diritto d'accesso all'istruzione, di libertà d'insegnamento, di individuazione dei requisiti e delle modalità per il reclutamento del personale insegnante; di definizione degli ordinamenti scolastici essenziali; di diritti delle famiglie e di collegialità della gestione, di diritti e doveri degli alunni; di valutazione del sistema di istruzione".
4. Sul piano della competenza esclusiva, alle Regioni spettano tutte le materie delegate dall'art. 138 del D.lgs 112/1998 (quali ad esempio: Programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione formazione, programmazione della rete scolastica; suddivisione del territorio regionale in ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa [in sostanza la dislocazione degli indirizzi di studio] ecc...) e, novità importante, l'istruzione e la formazione professionale.

I. 2.2 La riforma del Mercato del Lavoro

Il 5 febbraio 2003 il Senato ha approvato in via definitiva la Legge delega n. 30 su occupazione e mercato del lavoro.



La nuova normativa ha l'obiettivo di rendere più flessibile il mercato del lavoro, migliorandone l'efficienza, sostenendo politiche attive per il lavoro e favorendo la diminuzione del tasso di disoccupazione.

In particolare è prevista l'introduzione di tipologie contrattuali utili a realizzare l'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e ad allargare la partecipazione al mercato del lavoro di soggetti a rischio di esclusione sociale.

Il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi per ognuno dei seguenti temi:

- revisione della disciplina dei servizi pubblici e privati per l'impiego, intermediazione e interposizione privata nella somministrazione di lavoro;
- riordino dei contratti a contenuto formativo e di tirocinio;
- riforma della disciplina del lavoro a tempo parziale;
- disciplina delle tipologie di lavoro a chiamata, temporaneo, coordinato e continuativo, occasionale, accessorio e a prestazioni ripartite;
- certificazione dei rapporti di lavoro;
- razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro.

Nel redigere i decreti il Governo deve rispettare le competenze affidate alle Regioni e gli eventuali orientamenti annuali dell'Unione europea, operare su proposta dei Ministri competenti e sentire il parere degli altri Ministri interessati all'oggetto del decreto.

Viene infine definito il termine di un anno (sei mesi per il riordino dei contratti formativi e di tirocinio; 24 mesi per la redazione di uno o più testi unici delle normative e delle disposizioni in materia di mercato del lavoro e incontro tra domanda e offerta di lavoro) entro il quale il Governo dovrà presentare i decreti, pena la decadenza dall'esercizio della delega e il termine di un mese, dato alle Commissioni parlamentari competenti, per esprimere il loro parere.

In sintesi le principali novità proposte dalla riforma sono indicate nel prospetto seguente:



Collocamento privato	<p>Idoneità a erogare i servizi al lavoro negli ambiti regionali di riferimento, mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, anche per operatori privati. La gestione della domanda e dell'offerta di lavoro potrà essere gestita da agenzie interinali, agenzie create ad hoc, università, consulenti del lavoro, istituti scolastici di secondo grado.</p> <p>Creazione della cosiddetta "Borsa del lavoro telematica".</p>
Nuove tipologie contrattuali	<p>Tre nuovi contratti di lavoro mutuati dall'estero: job on call, job sharing e staff leasing.</p> <p>Il primo prevede, qualora si presentino particolari esigenze produttive, una chiamata da parte dell'azienda in qualunque momento.</p> <p>Il secondo è caratterizzato da un progetto condiviso da due lavoratori.</p> <p>Il terzo prevede che le aziende affittino manodopera ma a tempo indeterminato, seppure con specifiche ragioni.</p>
Collaborazioni coordinate e continuative	<p>Richiederanno la forma scritta con la specificazione di durata e corrispettivo.</p> <p>La collaborazione sarà riferita a un progetto e ricondotta ai casi di lavoro autonomo certificato.</p> <p>Il collaboratore non è sottoposto a vincoli di gerarchia e subordinazione.</p>
Lavoro a tempo parziale (part-time)	<p>La delega incentiva il part-time riscrivendolo in modo più elastico prevedendo una coordinazione tra lavoratore e datore di lavoro per la ripartizione dell'orario.</p>
Apprendistato e tirocinio	<p>Rinnovo dei contratti di apprendistato e tirocinio con valorizzazione dell'attività formativa aziendale e raccordo tra sistema istruzione e formazione.</p> <p>Previsto, inoltre, per i disabili, un sussidio per la formazione.</p>
Outsourcing	<p>Possibilità di appaltare all'esterno un ramo d'azienda con la specifica clausola dell'autonomia di tale ramo e del mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di cessione.</p> <p>Tale attività avverrà nel rispetto delle direttive Ue recepite con legge 39/2002.</p>
Certificazione	<p>Certificazione a priori della qualifica del rapporto di lavoro per facilitare la procedura in caso di contenzioso.</p>
Ispezioni	<p>Nuova disciplina per le funzioni ispettive che confluiranno in capo al ministero del Welfare.</p>
Cooperative	<p>Delega anche per rinnovare le cooperative dando più importanza al vincolo interno dei soci.</p>



I. 2.3 La riforma del Sistema della Formazione e dell'Istruzione

La legge n. 53 del 28 marzo 2003 (legge "Moratti") ha introdotto una sostanziale innovazione rispetto allo scenario esistente che, pur necessitando dell'emanazione dei decreti legislativi di attuazione per potersi esplicare compiutamente, ha immediate conseguenze sul sistema della formazione professionale.

Il testo della legge prevede il sistema dei licei e quello dell'istruzione e della formazione professionale.

L'articolazione degli studi e della formazione prevista dalla riforma è stata così formulata:

- *Scuola dell'infanzia;*
- *Primo ciclo 8 anni* (scuola primaria di 5 anni e scuola secondaria di primo grado di 3 anni) con esame di stato alla fine del ciclo;
- *Secondo ciclo 5 anni* (sistema dei licei ed il sistema dell'istruzione e della formazione professionale) ed esame di stato.

È stato innalzato ad almeno 12 anni complessivi il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. La riforma Moratti conferma in cinque anni la durata dei licei; la valutazione del profitto degli studenti si farà ogni due anni; ci sarà inoltre il tirocinio obbligatorio e la formazione in servizio per i docenti; nascono il liceo economico e il liceo musicale.

Al compimento dei 15 anni, all'apprendistato si aggiunge la possibilità di stage in realtà sociali, culturali e del mondo produttivo (alternanza scuola-lavoro), sotto la responsabilità delle istituzioni scolastiche e formative, in enti pubblici e privati, no profit e imprese.

L'alternanza tra periodi di studio e lavoro è una modalità di realizzazione del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese, che assicura ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Si tratta di un modello incentrato sull'integrazione, nell'ambito del curricolare dello studente, di periodi di formazione in aula e di esperienze pratiche tramite lo strumento del tirocinio in azienda.

L'alternanza viene individuata come canale privilegiato per garantire un più stretto raccordo tra sistema dell'istruzione e della formazione e sistema produttivo, dovendosi realizzare sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con enti pubblici e privati ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

È garantito l'accesso all'università anche per chi effettua corsi professionali di durata almeno quadriennale, con un ulteriore anno di studio e l'esame di stato.

È confermata la valutazione periodica e annuale effettuata dai docenti; è introdotta ogni due anni la valutazione del profitto: si è promossi o respinti ogni due anni.



Ogni due anni, l'Istituto nazionale di valutazione misurerà, con verifiche nazionali, la qualità complessiva dell'offerta formativa e dei livelli di apprendimento per monitorare il livello culturale degli studenti.

L'offerta formativa regionale è stata inserita nel nuovo sistema di istruzione e formazione, conseguentemente la Regione ne ha tenuto debito conto già dal Piano di attuazione 2003 e intende valorizzare le opportunità di integrazione offerte dalla riforma anche attraverso la revisione di metà periodo.



I.3 L'ECONOMIA ED IL MERCATO DEL LAVORO DELLA REGIONE ABRUZZO

Nel 2003 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3%, valore leggermente inferiore allo 0,4% dell'anno precedente e che conferma il protrarsi di una fase di stagnazione che fa seguito al forte rallentamento del 2001, quando il PIL italiano era sceso all'1,8% dal 3,1% nel 2000. La crescita del PIL risulta superiore alla media nazionale solo nell'Italia centrale dove si registra una crescita dello 0,7% (Tab. 1). Nel Mezzogiorno il PIL è aumentato ad un tasso dello 0,3%, un valore identico a quello nazionale e di poco superiore a quello del Centro-Nord (+0,2%) anche se decisamente inferiore a quello registrato nel 2002 (1,1% a fronte dello 0,1% nell'altra parte del Paese). L'economia del Mezzogiorno sembra dunque aver perso, nella fase più recente, quella "relativa protezione" rispetto al ciclo internazionale, di cui, per la sua minore integrazione nel mercato globale, aveva potuto giovare nel 2002, primo anno di stagnazione dell'economia mondiale.

Tab. 1. Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato nelle regioni italiane (tassi medi annui di variazione % calcolati su valori a prezzi 1995)

Regioni	1996-2003	2002	2003
Piemonte	1	-0,4	0,1
Valle d'Aosta	0,9	-0,4	-0,9
Lombardia	1,4	0	-0,2
Trentino Alto Adige	1,7	-0,4	0,7
Veneto	1,4	-0,8	0
Friuli Venezia Giulia	1,4	1,9	1,5
Liguria	1,5	-0,7	0,7
Emilia-Romagna	1,5	0,6	0,1
Toscana	1,5	-0,1	0,4
Umbria	1,3	0,5	-1
Marche	1,7	-0,1	0,9
Lazio	1,5	1,3	1
Abruzzo	1,3	0,3	-0,1
Molise	1,1	1,3	-1,8
Campania	1,8	2,1	0,2
Puglia	1,4	1,1	-1,6
Basilicata	1,6	0,2	-1
Calabria	1,5	0,4	0,4
Sicilia	1,9	0,8	2,3
Sardegna	1,6	0,6	0,4
Mezzogiorno	1,7	1,1	0,3
Centro - Nord	1,4	0,1	0,2
nord-ovest	1,3	-0,2	0
Nord-Est	1,5	0,1	0,2
Centro	1,5	0,6	0,7
Italia	1,5	0,4	0,3

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT e SVIMEZ.

I migliori risultati economici nel mezzogiorno, a livello regionale, sono stati realizzati dalla Sicilia, che registra la crescita del PIL più alta fra le regioni italiane seguita da Calabria e Campania, mentre le altre Regioni fanno registrare andamenti negativi. Per



quel che concerne la regione Abruzzo, che nel 2002 presentava una crescita del PIL dello 0,3%, di poco inferiore rispetto ai valori nazionali ma nettamente inferiore rispetto ai risultati delle regioni del mezzogiorno, nel 2003 registra una diminuzione pari allo 0,1% allontanandosi ulteriormente dal risultato dell'Italia nel complesso.

Per quel che concerne il PIL pro capite (Tab.2), nel corso del 2003 tale indicatore per l'Abruzzo, rapportato all'Italia (Italia=100), pur restando il più elevato tra le regioni del sud, si è ridotto dall'84,8 all'84,5 rispetto al Mezzogiorno che invece ha confermato una tendenza alla riduzione del divario con il Centro Nord. La diminuzione di questo indicatore, come pure la flessione di tutti gli altri considerati, denota per l'economia abruzzese un momento non favorevole il cui prolungamento (sono ormai due anni che perdura la fase di stagnazione) dovrebbe destare qualche preoccupazione per la diminuita integrazione con il sistema italiano ed indirettamente per la perdita di competitività sul piano internazionale.

Tab.2 Prodotto interno lordo pro capite nelle regioni italiane

Regioni	2003	Indici: Italia = 100		
		1995	2002	2003
Piemonte	25.530,6	117,3	114,2	114,2
Valle d'Aosta	28.663,4	142,1	128,7	128,2
Lombardia	28.121,6	132,2	127,3	125,8
Trentino Alto Adige	29.156,3	133,3	130,4	130,4
Veneto	25.250,1	117,7	113,9	112,9
Friuli Venezia Giulia	25.730,0	115,9	114,1	115,1
Liguria	24.831,6	104,6	109,6	111,1
Emilia-Romagna	27.994,5	127,9	126,0	125,2
Toscana	24.662,4	109,3	110,2	110,3
Umbria	21.232,9	97,8	96,1	95,0
Marche	22.425,1	100,8	100,1	100,3
Lazio	24.838,3	110,6	110,1	111,1
Abruzzo	18.892,7	86,5	84,8	84,5
Molise	17.243,6	77,4	78,3	77,1
Campania	15.244,5	63,1	68,0	68,2
Puglia	15.022,4	65,2	67,9	67,2
Basilicata	15.416,3	67,9	69,3	69,0
Calabria	14.384,3	60,4	63,4	64,3
Sicilia	15.453,0	65,1	67,3	69,1
Sardegna	17.389,2	74,6	77,0	77,8
Nord-Ovest	27.051,6	125,0	121,7	121,0
Nord-Est	26.680,2	122,7	119,9	119,3
Centro	24.192,7	108,0	107,8	108,2
Centro - Nord	26.081,0	119,2	117,0	116,7
Mezzogiorno	15.599,6	66,4	69,3	69,8
Italia	22.356,5	100,0	100,0	100,0

(a) Calcolati su valori a prezzi correnti.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT e SVIMEZ.

L'economia abruzzese ha evidenziato, nel corso del 2003, una situazione di incertezza nella quasi totalità dei settori economici (Tab.3). L'annata agraria è stata negativa determinando una contrazione significativa del valore aggiunto in Abruzzo pari



all'8,6%, la più bassa subito dopo la Campania. Anche l'andamento del valore aggiunto relativo all'industria è negativo, con una flessione per l'Abruzzo pari al 3,2% di cui il 3,6% è da attribuire all'industria in senso stretto e l'1,1% alle costruzioni. L'unico settore economico che fa registrare una variazione positiva rispetto al valore aggiunto della regione Abruzzo nel 2002, è quello dei servizi che cresce del 2%.

Tab.3 Valori aggiunti a prezzi base per settore di attività economica

Settori economici	2002	2003	Variazione % 2002-2003
Agricoltura	768,9	702,4	-8,6
Industria di cui:	5454,6	5281,3	-3,2
in senso stretto	4531,1	4367,5	-3,6
costruzioni	923,5	913,8	-1,1
Servizi	12036,8	12277,8	2,0

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT e SVIMEZ.

I. 3.1 La situazione occupazionale

Nonostante l'andamento sfavorevole dell'economia nazionale e comunitaria che ha, indubbiamente, condizionato anche l'economia regionale, il mercato del lavoro locale sul piano occupazionale, presenta un andamento positivo facendo registrare, con 478.000 occupati (Tab.4), il livello più alto dell'intero periodo di programmazione 2000-2004 (il dato del 2004 è relativo ai primi tre trimestri). Da sottolineare che questo andamento positivo dell'occupazione abruzzese è attribuibile quasi esclusivamente alla componente femminile anche se, la crescita di quest'ultima si è ridotta rispetto ai primi due anni di programmazione e nei primi tre trimestri del 2004 è scesa al di sotto della media nazionale.

Tab.4. Occupati: confronto Abruzzo-Italia e variazioni percentuali

Anni (i valori sono espressi in migliaia)	Abruzzo			Italia		
	M	F	MF	M	F	MF
2000	294	154	448	13.316	7.764	21.080
2001	304	166	470	13.455	8.060	21.515
2002	298	174	472	13.593	8.236	21.829
2003	299	179	478	13.690	8.365	22.055
2004 (fino al III trimestre)	293	185	478	13.594	8.735	22.329
Variazioni percentuali						
01/00	3,4	7,8	4,9	1,0	3,8	2,1
02/01	-2,0	4,8	0,4	1,0	2,2	1,5
03/02	0,3	2,9	1,3	0,7	1,6	1,0
04/03	-2,0	3,4	0,0	-0,7	4,4	1,2
media annua (2000-2003)	0,6	5,2	2,2	0,9	2,5	1,5
media annua (2000-2004)	-0,1	4,7	1,7	0,5	3,0	1,5

Fonte Istat: Indagine trimestrale sulle forze di lavoro

Se si esaminano i dati relativi agli occupati per settore economico (Tab. 5) si nota che la crescita è da attribuire totalmente al settore dei servizi che riesce a contenere il calo



occupazionale fatto registrare soprattutto dal settore dell'industria (oltre 8.000 unità in meno tra 2001 e 2003). Nel settore dell'agricoltura si osserva una sostanziale diminuzione degli occupati maschi soprattutto tra il 2001 e il 2002. Tale calo è compensato quasi interamente dall'aumento dell'occupazione femminile che determina nel complesso una lieve diminuzione (in media -0,6%) degli occupati nel settore. Il settore dell'industria mostra un calo pari al 2,7% in media che interessa gli occupati di entrambi i sessi. In particolare, nel settore delle costruzioni si assiste ad una diminuzione media del 10,9% caratterizzata in misura maggiore da un calo registrato per gli occupati maschi negativo in entrambi i periodi considerati. Il mercato del lavoro regionale si arricchisce di un considerevole ingresso delle donne che vanno ad occupare spazi soprattutto nel settore dei Servizi (circa 13.000 occupate in più tra il 2000 e il 2003).

Tab.5. Occupati per settore economico in Abruzzo e variazioni percentuali

	Agricoltura			Industria			di cui costruzioni			Servizi			di cui commercio		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	M
2001	17,8	10,5	28,3	119,8	36,1	155,9	40,9	1,9	42,8	166,0	119,2	285,2	48,4	29,3	77,7
2002	15,5	12,0	27,5	115,3	33,9	149,1	35,4	1,5	36,8	167,6	127,8	295,4	49,3	28,7	78,0
2003	15,4	12,6	28,0	113,4	34,1	147,5	31,8	2,2	34,0	170,4	132,5	302,9	49,5	32,4	81,9
<i>Variazione percentuale</i>															
02/01	-12,8	14,1	-2,8	-3,8	-6,1	-4,3	-13,6	-20,8	-13,9	1,0	7,2	3,6	1,9	-1,9	0,5
03/02	-0,9	5,0	1,7	-1,6	0,8	-1,1	-10,2	48,9	-7,8	1,6	3,7	2,5	0,4	12,8	5,0
media annua	-6,9	9,5	-0,6	-2,7	-2,7	-2,7	-11,9	14,1	-10,9	1,3	5,4	3,0	1,1	5,5	2,7

Fonte Istat: Indagine trimestrale sulle forze di lavoro

Anche per quel che concerne il dato relativo alle forze di lavoro, in Abruzzo si registra un aumento medio nel periodo 2000-2003 di gran lunga superiore a quello nazionale (+1,3% contro +0,8%) che è da attribuire, come per l'occupazione, esclusivamente alla componente femminile. Lo stesso andamento si conferma in maniera più accentuata se consideriamo i primi tre trimestri del 2004.

Tab.6. Forza lavoro: confronto Abruzzo-Italia e variazioni percentuali

Anni (i valori sono espressi in migliaia)	Abruzzo			Italia		
	M	F	MF	M	F	MF
2000	310	176	486	14495	9080	23575
2001	314	184	498	14521	9261	23782
2002	310	193	503	14609	9383	23992
2003	310	195	505	14685	9465	24150
2004 (fino al III trimestre)	309	209	518	14506	9764	24270
<i>Variazioni percentuali</i>						
01/00	1,3	4,5	2,5	0,2	2,0	0,9
02/01	-1,3	4,9	1,0	0,6	1,3	0,9
03/02	0,0	1,0	0,4	0,5	0,9	0,7
04/03	-0,3	7,2	2,6	-1,2	3,2	0,5
media annua(2000-2003)	0,0	3,5	1,3	0,4	1,4	0,8
media annua (2000-2004)	-0,1	4,4	1,6	0,0	1,8	0,7

Fonte Istat: Indagine trimestrale sulle forze di lavoro



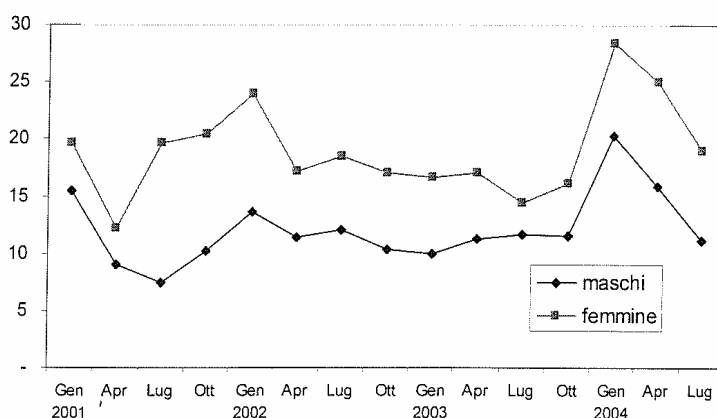
Analizzando la situazione relativa alle persone in cerca di occupazione si può notare che dal 2000 al 2003 si assiste ad un netto calo sia a livello regionale che nazionale. Il calo è dovuto soprattutto alla rinuncia, come affermato dall'Istat, soprattutto da parte delle classi di età più giovani e della componente femminile a intraprendere concrete azioni di ricerca di un impiego. Tale situazione che permane a livello nazionale anche nei primi trimestri del 2004 migliora nettamente nella regione Abruzzo anche se l'aumento delle persone in cerca di occupazione si verifica solo in corrispondenza del primo trimestre del 2004 come si può osservare nella fig.1.

Tab.7. Persone in cerca di occupazione: confronto Abruzzo-Italia e variazioni percentuali

Anni <i>(i valori sono espressi in migliaia)</i>	Abruzzo			Italia		
	M	F	MF	M	F	MF
2000	16	22	38	1179	1316	2495
2001	11	18	29	1066	1201	2267
2002	12	19	31	1016	1147	2163
2003	11	16	27	996	1100	2096
2004 <i>(fino al III trimestre)</i>	16	24	40	912	1029	1941
<i>Variazioni percentuali</i>						
01/00	-31,3	-18,2	-23,7	-9,6	-8,7	-9,1
02/01	9,1	5,6	6,9	-4,7	-4,5	-4,6
03/02	-8,3	-15,8	-12,9	-2,0	-4,1	-3,1
04/03	45,5	50,0	48,1	-8,4	-6,5	-7,4
media annua (2000-2003)	-10,2	-9,5	-9,9	-5,4	-5,8	-5,6
media annua (2000-2004)	3,7	5,4	4,6	-6,2	-5,9	-6,1

Fonte Istat: Indagine trimestrale sulle forze di lavoro

Fig. 1 Serie storica trimestrale delle persone in cerca di occupazione.





I.3.2 I maggiori indicatori

La dinamica dell'occupazione e delle forze di lavoro presenta effetti simili sui maggiori indicatori del mercato del lavoro regionale.

Il *Tasso di Occupazione* dal 41,2% nel 2000 sale al 43,7% nel 2003 riducendo il divario sul valore nazionale a poco più di un punto percentuale (-1,1%). Tuttavia se consideriamo i primi tre trimestri del 2004 mentre a livello nazionale si registra un ulteriore incremento del tasso di occupazione, nella regione Abruzzo assistiamo ad un calo da attribuire esclusivamente alla componente maschile dato che il tasso di occupazione femminile ha registrato un aumento in tutto il periodo preso in considerazione passando da un valore di 27,4% a 30,3% in linea con l'andamento nazionale anche se ancora inferiore di circa quattro punti percentuali (Tab.8). In ogni caso il tasso di occupazione è superiore rispetto alle proiezioni stimate del POR che prevedevano per il 2006 un valore del 41,6%.

Tab.8. Tasso di occupazione: confronto Abruzzo-Italia

Anni (valori percentuali)	Abruzzo			Italia		
	M	F	MF	M	F	MF
2000	56,0	27,4	41,2	56,6	30,6	43,1
2001	57,6	29,4	43,0	56,9	31,7	43,8
2002	57,3	29,8	43,1	57,4	32,3	44,4
2003	56,9	30,1	43,7	57,8	32,8	44,8
2004 (fino al III trimestre)	56,5	30,3	43,3	57,4	34,2	45,3

Fonte Istat: Indagine trimestrale sulle forze di lavoro

Il *Tasso di Attività* presenta valori in crescita ma risulta, nel 2003, ancora di circa tre punti al di sotto della media nazionale, 46,2% contro il 49,1%. È da sottolineare però che, mentre il tasso di attività femminile cresce costantemente, quello maschile cresce solo tra il 2000 e il 2001 per poi diminuire fino al 2003. La stessa tendenza permane nei primi tre trimestri del 2004 come si evince dalla Tab.9.

Tab.9. Tasso di attività: confronto Abruzzo-Italia

Anni (valori percentuali)	Abruzzo			Italia		
	M	F	MF	M	F	MF
2000	59,1	31,3	44,6	61,6	35,8	42,2
2001	59,6	32,6	45,6	61,5	36,4	48,5
2002	58,7	34,1	45,9	61,7	36,8	48,8
2003	58,6	34,5	46,2	62,0	37,1	49,1
2004 (fino al III trimestre)	58,2	36,5	46,9	61,3	38,2	49,3

Fonte Istat: Indagine trimestrale sulle forze di lavoro

Il *Tasso di Disoccupazione* con il 5,4%, nel 2003, si colloca circa tre punti al di sotto della media nazionale (8,7%) ma più elevato rispetto a quello registrato nelle regioni non rientranti nelle aree obiettivo 1. Il valore del tasso di disoccupazione registrato nei primi tre trimestri dell'anno 2004 che è pari al 7,7% evidenzia una tendenza crescente che lo avvicina notevolmente ai valori nazionali (Tab.10), anche se rimane sempre



inferiore rispetto alle proiezioni stimate del POR che prevedevano per il 2006 un valore di questo indicatore del 9,3%.

Tab.10. Tasso di disoccupazione: confronto Abruzzo-Italia

Anni (valori percentuali)	Abruzzo			Italia			Regioni	
	M	F	MF	M	F	MF	Non Ob1	Ob1
2000	5,2	12,5	7,8	8,1	14,5	10,6	5,8	22,0
2001	3,4	9,7	5,7	7,3	13,0	9,5	5,0	20,3
2002	3,2	10,1	6,2	7,0	12,2	9,0	4,8	19,2
2003	3,4	10,6	5,4	6,8	11,6	8,7	4,6	18,6
2004 (fino al III trimestre)	3,8	10,5	7,7	6,3	10,5	8,0	nd	nd

Fonte Istat: Indagine trimestrale sulla forza lavoro

Il *Tasso di Disoccupazione giovanile* registra una notevole diminuzione nel periodo considerato passando dal 24,9% del 2000 al 15,5% del 2003 riducendo il divario rispetto al centro-nord e alle regioni non rientranti nelle aree obiettivo 1 (Tab.11).

Tab.11 Tasso di disoccupazione giovanile - Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età per 100)

	Totale				Di cui femminile			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
Abruzzo	24,9	20,5	20,1	15,5	26,4	27,3	24,4	17,2
- Centro-Nord	16,9	14,6	13,9	14,4	21,0	17,0	16,5	16,9
- Mezzogiorno	55,0	50,8	49,4	49,1	63,1	60,0	59,5	58,3
Italia	31,1	28,2	27,2	27,1	35,4	32,2	31,4	30,9
- Regioni non Ob. 1	17,1	14,7	14,1	14,4	21,2	17,3	16,7	16,9
- Regioni Ob. 1	56,3	52,3	50,9	50,6	64,9	61,5	61,3	60,0

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro

Diversa appare la situazione se consideriamo il *Tasso di disoccupazione di lunga durata* dove si assiste ad una netta diminuzione tra il 2000 e il 2001 cui segue un aumento fino al 2003 in cui raggiunge un valore pari a 55,8% molto distante dai valori riscontrati nel centro-nord e nelle regioni non rientranti nelle aree obiettivo 1 anche se più basso di circa due punti percentuali rispetto al valore registrato a livello nazionale (Tab.12).

Tab.12 Tasso di disoccupazione di lunga durata -Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (%)

	Totale				Di cui femminile			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
Abruzzo	62,4	50,9	53,0	55,8	66,4	58,2	59,7	57,8
- Centro-Nord	48,0	47,5	44,5	43,0	48,2	47,8	45,3	43,2
- Mezzogiorno	68,5	69,5	67,2	65,8	70,3	71,4	68,8	67,1
Italia	61,0	61,6	59,1	57,5	61,1	62,0	59,4	57,3
- Regioni non Ob. 1	48,5	47,6	44,8	43,4	48,9	48,1	45,9	43,7
- Regioni Ob. 1	68,7	69,9	67,6	66,0	70,5	71,7	69,1	67,4

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro



REGIONE ABRUZZO – POR OB. 3 – 2000/2006

PIANO DEGLI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DELLA
FORMAZIONE E DELL'ISTRUZIONE

ANNI 2004 - 2005

PARTE SECONDA

LA PROGRAMMAZIONE: OBIETTIVI SPECIFICI E PRIORITA'



II.1 OBIETTIVI SPECIFICI E PRIORITÀ GENERALI NELLA PROGRAMMAZIONE

Il Piano 2004 - 2005, in coerenza con quanto previsto dal POR, assume lo sviluppo locale quale priorità trasversale e su tale priorità organizza una specifica offerta integrata di servizi formativi e informativi per lo sviluppo del capitale umano. La scelta di ancorare fortemente al territorio ed alla dimensione locale gli interventi di FSE, appare indispensabile strumento di rafforzamento del sistema delle risorse locali (capitale umano e risorse economiche, naturali, culturali), di attivazione dello sviluppo endogeno e di recupero dei gap territoriali esistenti tra aree interne e costiere. In quest'ottica si conferma il forte impegno della Regione Abruzzo, ribadito anche attraverso le scelte operate nella revisione di metà periodo del Programma, allo sviluppo delle aree interne comprese nell'ambito dell'Obiettivo 2, intendendo, quindi, rafforzare gli interventi fin qui dedicati al riequilibrio territoriale, incrementandoli, qualificandoli e finalizzandoli allo sviluppo del capitale umano su tali aree.

Il Piano si sviluppa lungo due filoni:

- la prosecuzione della sperimentazione già avviata nelle annualità precedenti e il consolidamento delle attività caratterizzate da una maggior efficacia di realizzazione, in coerenza con i nuovi orientamenti della Strategia Europea per l'Occupazione;
- la promozione di azioni volte a sperimentare modalità innovative di attuazione degli interventi per la valorizzazione del capitale umano tarati sulle specificità del territorio abruzzese e finalizzati allo sviluppo delle vocazioni locali.

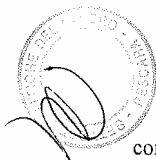
I riferimenti programmatici a cui il nuovo Piano si ispira sono:

- la nuova Strategia Europea per l'Occupazione (Decisione del Consiglio europeo del 22 luglio 2003);
- il Piano di azione nazionale per l'occupazione (NAP) 2003 e 2004;
- il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria per il 2004 - 2006 della Regione Abruzzo (Deliberazione del Consiglio regionale n. 128/6 del 2 marzo 2004).

II.1.1 Indirizzi e priorità per gli interventi programmati in continuità con le annualità precedenti

Con il nuovo Piano ci si propone di rafforzare le azioni, già sperimentate nelle precedenti annualità in linea con le priorità poste dal NAP, in coerenza con la nuova Strategia Europea per l'Occupazione.

Per quanto riguarda la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro verrà riservata particolare attenzione alle modalità innovative di intervento sperimentate nel 2003, capaci di maggiore incisività rispetto alle problematiche che connotano tali ambiti. Si privilegeranno pertanto interventi rivolti alle donne lavoratrici e mirati a favorire la



conciliazione tra i tempi di vita ed i tempi di lavoro, non solo attraverso la specifica misura E1 ma anche e soprattutto attraverso il *mainstreaming* in tutte le altre misure del POR.

A partire dal forte impulso dettato dall'orientamento 4 della Nuova SEO – “Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita”- il Piano, in aderenza a quanto previsto attraverso la revisione di metà periodo ed in continuità con quanto sperimentato attraverso il precedente Piano, intende sviluppare specifici interventi di formazione permanente, mirati allo sviluppo locale, attraverso la Misura C4, e, nel contempo, favorire sia la formazione continua che l'approccio preventivo alla disoccupazione nei confronti di coloro che, già inseriti nel mondo del lavoro, rischiano l'espulsione a causa della obsolescenza delle competenze o a seguito di processi di riconversione / riorganizzazione produttiva.

Inoltre, si ritiene opportuno proseguire nell'attuazione delle interventi destinati al sostegno delle riconversioni e ristrutturazioni derivanti da crisi locali e settoriali e diversificare gli strumenti dell'offerta formativa destinata ai lavoratori a rischio di espulsione.

Saranno destinate a tali interventi parte delle risorse della Misura D1, rivolta a lavoratori occupati, e parte delle risorse della Misura A2, rivolta a disoccupati. Per l'ottimizzazione di tali interventi saranno promossi partenariati locali tra aziende, organismi di formazione, organizzazioni sindacali e altri attori dello sviluppo anche al fine di integrare la formazione mirata alla riconversione delle competenze dei lavoratori espulsi con incentivi economici finalizzati al reinserimento in altre realtà lavorative.

A supporto dello sviluppo dei sistemi produttivi locali, in particolare nell'ambito delle Misure C3 e D4, saranno attivati anche interventi coordinati nel quadro del “Protocollo d'intesa fra la Regione, le Università e Confindustria per la ricerca e la formazione nella Regione Abruzzo”. In particolare gli interventi si proporranno il perseguimento delle seguenti finalità del Protocollo:

- promuovere la crescita dell'alta formazione in contatto con il mondo del lavoro;
- promuovere lo sviluppo di nuove opportunità di lavoro nel settore della ricerca e sviluppo;
- attuare azioni di raccordo e di sintesi dei fabbisogni del territorio, indirizzi di programmazione regionale e politiche nazionali inerenti alla riorganizzazione dell'offerta formativa universitaria e lo sviluppo della ricerca;
- creare le condizioni per l'integrazione tra l'alta formazione, la ricerca e l'occupazione, al fine di sostenere i processi di sviluppo locale e favorire ogni iniziativa rivolta alla formazione continua;
- individuare interventi rivolti in modo specifico allo sviluppo di percorsi capaci di soddisfare i bisogni regionali di professionalizzazione;
- promuovere azioni interregionali tese a realizzare e a rafforzare i rapporti e gli scambi di conoscenze tra le diverse realtà.

Per quanto riguarda le azioni destinate a promuovere l'entrata nel mondo del lavoro dei giovani, il Piano rafforzerà gli interventi previsti per la promozione di work experiences e gli aiuti alle assunzioni. Nell'ambito dell'occupabilità acquisiranno, quindi, rilevanza lo sviluppo delle work experiences e dei tirocini, quali strumenti di transizione al lavoro, socializzazione professionale, di trasferimento di competenze, di mobilità lavorativa e geografica.



Un'adeguata azione di contrasto e di prevenzione della disoccupazione non può prescindere dalla riduzione del fenomeno del lavoro sommerso la cui incidenza nel territorio regionale è tuttora significativa. Tale azione si propone di contribuire all'orientamento 9 della Nuova SEO - "Trasformare il lavoro nero in occupazione regolare" - e di portare a valore la positiva esperienza maturata nella Regione Abruzzo dalla *Commissione Regionale per l'emersione del lavoro non regolare*.

Il Piano si propone inoltre di supportare il completamento del processo di organizzazione e strutturazione dei nuovi servizi per l'impiego e della piena funzionalità dei Centri per l'Impiego pubblici, attraverso il supporto allo sviluppo dei servizi all'utenza finalizzati all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Le attività connesse alla valutazione di efficacia delle azioni rivolte alle persone (placement), verranno proseguite in conformità a quanto concordato e definito a livello nazionale tra le Regioni nell'ambito del Gruppo di lavoro della Struttura nazionale di Valutazione (Isfol) e di cui la Regione Abruzzo è sempre stata parte attiva, nonché in conformità alle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza nazionale dell'Obiettivo 3 ed in continuità con le attività fin qui avviate.

Trasversalmente in tutte le misure, si conferma la necessità di investire sulle azioni di "informazione e di pubblicità dei servizi disponibili", soprattutto nell'ottica di favorirne l'accesso e la fruizione alle fasce sociali più deboli e, soprattutto, da attuare in sinergia con i Centri per l'Impiego.

Infine, il Piano sostiene, come già definito nel Piano 2003, i *piccoli sussidi per lo sviluppo dell'economia sociale*, oggetto di riserva finanziaria, pari allo 0,5% delle risorse complessivamente disponibili per l'intero Programma, attivati nell'ambito della misura B1 attraverso lo strumento della Sovvenzione Globale.

Per quanto riguarda i *progetti interregionali* si intende porre particolare attenzione agli interventi relativi ai settori particolarmente strategici per la Regione: ambiente, cultura, turismo, ecc...

Per l'attuazione di specifiche azioni la Regione potrà avvalersi degli Enti strumentali (Abruzzo Lavoro e ARIT), in ragione di specifiche competenze d'istituto assegnate dalla Regione ai suddetti enti e nel rispetto delle leggi istitutive vigenti.

II. 1.2 Gli interventi innovativi programmati a seguito della revisione di metà periodo

Nell'intento di implementare i sistemi locali di sviluppo dell'occupazione, si prevede con il nuovo Piano, di promuovere azioni volte a sperimentare modalità innovative di attuazione degli interventi tese alla fluidificazione del circuito di offerta e finalizzate a:

- rispondere adeguatamente ai fabbisogni espressi dal mercato del lavoro di ambito locale;
- rafforzare *l'integrazione tra politiche* della formazione e dell'istruzione, politiche del lavoro e politiche sociali



- rafforzare l'integrazione tra i soggetti, al fine di garantire la realizzazione di progetti pienamente coerenti con le differenziate condizioni del territorio regionale.

Tali obiettivi saranno perseguiti, a partire dal 2004, attraverso il Progetto Pilota Multimisura **“La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i poli territoriali di integrazione”** che si svilupperà per tutta la durata del Programma.

I Poli territoriali di integrazione si identificano come lo strumento operativo ed esemplificativo, allo stesso tempo, della integrazione tra i canali dell'istruzione e della formazione nonché della loro efficace connessione con il Mercato del lavoro, nella logica della specializzazione dei sistemi produttivi locali. La realizzazione di 8 Poli territoriali di integrazione, in ognuna delle aree PIT definite dal DocUp Ob. 2, è pertanto una delle priorità strategiche del POR Abruzzo¹⁰.

Attraverso la realizzazione dei Poli territoriali di integrazione si intende perseguire in modo specifico ed adeguato la valorizzazione del capitale umano nei singoli ambiti locali (PIT): specifico rispetto alle caratteristiche e composizione della popolazione di riferimento; adeguato rispetto alla finalizzazione di tale valorizzazione allo sviluppo economico e produttivo.

La “pista” di tale valorizzazione è tracciata dalla Nuova Strategia Europea per l'Occupazione 2003, come recepita nel Piano Nazionale per l'Occupazione 2003¹¹.

Tra gli strumenti operativi che oggi possono essere messi in campo per costruire un efficace percorso di valorizzazione del capitale umano in ambito locale assumono un ruolo senza dubbio rilevante quelli previsti dalla riforma “Moratti” e finalizzati all'integrazione tra istruzione e formazione per costruire percorsi personalizzabili e meglio finalizzati ai fabbisogni espressi dal MdL ; la finalizzazione del diritto – dovere di istruzione alla costruzione e mantenimento delle competenze utili a perseguire la piena occupazione e il più efficace sviluppo delle economie locali pone in stretta connessione l'integrazione istruzione – formazione con le innovazioni introdotte dalla riforma “Biagi”.

Il nuovo scenario di riferimento rende pertanto possibile, e non solo auspicabile, sperimentare in modo concreto e, praticabile, in un ambito locale definito (l'ambito PIT), la connessione tra:

- fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo locale;
- offerta educativa scolastica;

¹⁰ Le Linee guida per la Revisione di metà periodo del POR Abruzzo Ob. 3 2000 – 2006, come approvate dal CdS del 12 dicembre 2003, indicano tra le priorità da perseguire nel secondo periodo di programmazione (2004 – 2006) quella di “avviare la costituzione di Poli di eccellenza per l'integrazione dei sistemi formazione – istruzione – lavoro al fine di sperimentare, attraverso di essi, il pieno coinvolgimento dei soggetti dello sviluppo locale nel circuito di offerta. Tale coinvolgimento è finalizzato a valorizzare il complessivo investimento in “capitale umano” operato attraverso il Programma sia rispetto agli obiettivi di sviluppo condivisi dai partenariati locali che rispetto ai fabbisogni di innovazione evidenziati dalle imprese, in relazione ai mutamenti dei contesti di mercato in cui operano. La costituzione dei Poli di eccellenza avverrà in stretta sinergia con il DocUp Ob. 2 sia per quanto riguarda la loro articolazione territoriale (riferita alle otto aree PIT) che per quanto riguarda la connessione con i suoi obiettivi strategici.”

¹¹ L'intero processo di revisione del POR Abruzzo Ob. 3 è fortemente informato dagli orientamenti proposti dalla nuova SEO 2003, nonché dagli obiettivi proposti dal NAP 2003 e 2004: in particolare sono stati evidenziati come strategici per le politiche regionali gli orientamenti proposti in tema di lifelong learning, qualificazione dei giovani senza rallentare l'ingresso nel mercato del lavoro, abbattimento dei divari occupazionali per i disabili e i non cittadini UE, pari opportunità tra uomini e donne.



- offerta formativa;
- servizi all'impiego.

I Poli territoriali di integrazione dovranno pertanto perseguire e agevolare l'integrazione operativa, in ambito locale, tra l'offerta di istruzione e l'offerta di formazione, come "reimpostate" dalla riforma "Moratti", per renderle adeguate a soddisfare i fabbisogni espressi dal MdL e più in generale per consentire una migliore e più efficace valorizzazione del capitale umano nella logica della specializzazione dei sistemi produttivi locali.

La loro definizione nominale intende evocare i seguenti concetti chiave:

attraverso la parola "Poli"

- ✓ una pluralità finita di **luoghi fisici identificabili e riconoscibili**;
- ✓ che si identificano anche come luoghi di **connessione e addensamento della rete di offerta dei servizi a supporto dello sviluppo** del capitale umano
- ✓ che, come luoghi di connessione della rete di offerta, sono **differenziati e in relazione l'uno con l'altro**.

attraverso la parola "integrazione"

- ✓ la **valorizzazione delle specializzazioni** dei sistemi locali attraverso l'utilizzo del "capitale pertinente";
- ✓ la **finalizzazione** a tale valorizzazione **dell'offerta formativa e informativa** direttamente erogata;
- ✓ la **qualificazione** del sistema di offerta.

I "compiti" principali dei Poli territoriali di integrazione saranno pertanto:

1. Definire i fabbisogni professionali del sistema produttivo locale, sulla base di conoscenze e informazioni già disponibili da parte delle imprese o loro associazioni o loro strutture operative (Distretti, Consorzi, ecc.) o già evidenziati all'interno degli strumenti di sviluppo locale (PIT);
2. Definire un percorso operativo snello e continuo di aggiornamento dei fabbisogni professionali del sistema produttivo locale che coinvolga direttamente i soggetti di rappresentanza imprenditoriale e le loro strutture operative, tra cui i Consorzi di Distretto e i soggetti partenariali dello sviluppo locale (PIT);
3. Verificare la rispondenza dell'offerta formativa e scolastica locale alle necessità di breve e medio termine del sistema produttivo locale ed evidenziazione delle integrazioni possibili (istruzione - formazione) per la produzione di competenze adeguate;
4. Sperimentare a scala locale la certificazione di competenze per agevolare l'utilizzo integrato dell'offerta scolastica e formativa;
5. Potenziare l'offerta formativa locale nella logica dell'integrazione con il sistema educativo attraverso il sostegno alla strutturazione di sedi operative specializzate o il sostegno al potenziamento di sedi operative già presenti;
6. Potenziare il sistema di istruzione locale (per quanto possibile con l'attuazione del POR) nella logica dell'integrazione con l'offerta formativa e, comunque, definire le linee di potenziamento del sistema di istruzione;
7. Erogare, attraverso l'operatività di soggetti locali accreditati, servizi formativi specificamente rivolti alla specializzazione produttiva identificata;



8. Erogare, attraverso l'operatività di soggetti locali di istruzione, attività di istruzione specificamente rivolta alla specializzazione produttiva identificata;
9. Collegare la domanda e l'offerta locale di lavoro con la domanda e l'offerta regionale e nazionale attraverso la rete esistente dei Centri pubblici per l'Impiego e attraverso lo sviluppo della loro connessione con le strutture private previste dalla riforma "Biagi"¹².

Accanto a tali compiti principali, che saranno sostenuti finanziariamente attraverso l'attivazione di diverse Misure del Programma, è auspicabile che vengano attivate ulteriori risorse rinvenibili sia da altri Programmi comunitari (in primo luogo il FESR, ma non solo), nazionali o regionali per sviluppare i percorsi di integrazione verso le finalizzazioni specifiche dello sviluppo locale.

Allo stesso modo potranno essere sviluppati, nella organizzazione di ciascun singolo Polo, servizi non sostenuti dalle risorse del Programma:

- inerenti il "core business" dell'integrazione (ad esempio servizi privati di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, o servizi di sostegno e affiancamento dell'utenza per la valorizzazione delle competenze certificate – certificabili);
- complementari e di supporto alla efficace strutturazione logistica del Polo (ad esempio servizi mensa, locazione di spazi, servizi di accoglienza, ecc.).

Attraverso i Poli territoriali di integrazione dovranno in altre parole essere strutturati i "luoghi" esemplificativi della connessione operativa tra sistema dell'istruzione e sistema della formazione nella logica stringente della loro finalizzazione alla valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo, anche nella Regione Abruzzo, del "*l'economia fondata sulla conoscenza più dinamica e competitiva del mondo*"¹³.

Il modello gestionale, le procedure e le modalità di attivazione e gestione dei Poli territoriali di integrazione verranno descritte in specifiche Linee Guida. All'attuazione di tale Progetto Pilota Multimisura verranno destinate parte delle risorse previste, a partire dal 2004, per le Misure A1, A2, C1, C2, C3, C4, D1 e D2.

Le priorità, le risorse e le modalità attuative degli interventi che verranno attuati attraverso i Poli territoriali per l'integrazione saranno descritti unitariamente nella parte quarta.

¹² La revisione di metà periodo del POR Abruzzo Ob. 3 prevede, in attuazione di quanto definito dal QCS Ob 3 Italia, attraverso la Misura A1 di agevolare la messa in rete dei Servizi per l'impiego sia pubblici che privati.

¹³ Conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona del 23 – 24 marzo 2000.



II.2 MISURA A1: IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO E MESSA IN RETE DELLE STRUTTURE

II.2.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura A1

L'attuazione della Misura A1 intende fornire uno specifico contributo al perseguimento dell'orientamento 1 – "Misure attive e preventive per le persone disoccupate e inattive" della Nuova SEO, come ripreso dal NAP Occupazione 2003 e 2004.

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di sostenere lo sviluppo dei servizi per l'impiego secondo le caratteristiche definite negli strumenti legislativi e programmatori nazionali e regionali. Si intende, pertanto, attraverso azioni che consentano al nuovo sistema dell'impiego di perseguire le finalità ad essi assegnate:

- promuovere l'accesso alle offerte di lavoro anche attraverso soggetti privati di intermediazione valorizzando l'interazione tra questi ultimi e le strutture pubbliche;
- garantire la gestione personalizzata e sistematica di tutti i disoccupati in cerca di lavoro;
- valorizzare le sinergie tra i servizi per l'impiego ed altri soggetti che operano sul mercato del lavoro;
- utilizzare i servizi per l'impiego per agevolare la mobilità geografica del lavoro, anche attraverso la connessione in rete nazionale del SIL regionale.

La Misura è rivolta ai Centri pubblici per l'impiego e ai loro operatori, nonché al supporto per la messa in rete delle strutture. Essa intende:

- consolidare il funzionamento a regime dei servizi secondo standard minimi comuni, rafforzando ulteriormente la loro dotazione di risorse umane e professionali, ottimizzando i modelli di organizzazione a rete delle attività e dei servizi offerti e promuovendo l'estensione della rete anche a strutture private;
- assicurare la gestione personalizzata degli stessi servizi;
- promuovere diffusamente presso i potenziali utenti l'offerta;
- accompagnare lo sviluppo e il consolidamento delle strutture e degli operatori attraverso apposite attività di monitoraggio e valutazione.

II.2.2 Linee di intervento e modalità di attuazione per la Misura A1

Tutti gli interventi della misura afferiscono la macrotipologia "Azioni rivolte ai sistemi". Pertanto nella parte terza si evidenzia il contenuto programmatico degli interventi previsti e le principali modalità attuative.

Il Piano 2004 – 2005 assume le seguenti finalità strategiche individuate dal POR:

- a) potenziare e completare le condizioni logistiche, infrastrutturali, tecnologiche e organizzative idonee a garantire l'entrata a regime dei SPI, secondo standard di



dotazioni e prestazioni minime comuni a livello regionale, in particolare attraverso interventi rivolti alla infrastutturazione tecnologica delle sedi ed alla progettazione di modelli organizzativi e dei servizi da erogare;

- b) rafforzare in senso qualitativo e quantitativo la dotazione di risorse umane e professionali dei Centri per l'impiego anche mediante l'acquisizione di collaborazioni specialistiche esterne, la riqualificazione degli operatori interni, la formazione di nuove figure professionali;
- c) implementare modelli di organizzazione a rete dei servizi, attraverso la promozione di attività di raccordo ed integrazione con altri soggetti ed intermediari attivi a livello locale;
- d) assicurare la gestione personalizzata sistematica dei soggetti in cerca di lavoro e forme di consulenza individualizzata alle micro-imprese, dotando i Centri per l'impiego di risorse professionali adeguate alla gamma di funzioni svolte;
- e) promuovere la conoscenza dei servizi per l'impiego, e migliorare l'immagine presso i potenziali utenti anche attraverso specifiche attività di comunicazione sociale ed istituzionale;
- f) accompagnare lo sviluppo del sistema dell'impiego attraverso il monitoraggio e la valutazione degli assetti organizzativi, professionali ed infrastrutturali conseguiti, degli standard attivati e dei risultati conseguiti nell'erogazione dei servizi.

Le finalità strategiche saranno perseguite attraverso l'attivazione degli interventi di seguito descritti in riferimento alle competenze della Regione e delle Province. Il sistema di trasferimento delle competenze dei servizi per l'impiego alle Province, ed il ruolo di indirizzo e coordinamento assegnato alla Regione, prefigura infatti per le modalità di attuazione della Misura due livelli di intervento: un livello regionale per gli interventi che hanno un interesse ed un impatto generalizzabile al sistema regionale; un livello provinciale per gli interventi di interesse locale e direttamente finalizzati allo sviluppo dei servizi e dei Centri pubblici per l'impiego.

II.2.2.1 Interventi di interesse e competenza regionale

- Auditing sullo stato dei sistemi informativi provinciali e regionali per l'ottimizzazione delle loro connessioni;
- Cooperazione e scambi con strutture nazionali e transnazionali.

II.2.2.2 Interventi di competenza provinciale

Consolidamento dei Servizi per l'impiego:



- Potenziamento e consolidamento delle condizioni logistiche, infrastrutturali, tecnologiche e organizzative idonee a garantire l'entrata a regime dei Servizi per l'impiego, secondo standard di dotazioni di qualità comuni a livello regionale, in particolare attraverso interventi rivolti alla infrastrutturazione tecnologica delle sedi (laddove ancora carente) e alla progettazione di modelli organizzativi e dei servizi da erogare;
- Rafforzamento in senso qualitativo e quantitativo la dotazione di risorse umane e professionali dei Centri per l'Impiego anche mediante l'acquisizione di collaborazioni specialistiche esterne, la riqualificazione degli operatori interni, la formazione di nuove figure professionali;
- Implementazione di modelli di organizzazione a rete dei servizi, attraverso la promozione di attività di raccordo ed integrazione con altri soggetti e intermediari attivi a livello locale;
- Promozione della conoscenza dei Servizi per l'impiego e miglioramento dell'immagine presso i potenziali utenti anche attraverso specifiche attività di marketing;
- Accompagnamento allo sviluppo del sistema dell'impiego attraverso il monitoraggio e la valutazione degli assetti organizzativi, professionali e infrastrutturali conseguiti, e degli standard dei servizi attivati.
- Connessione dell'operatività dei Centri per l'impiego con i Poli territoriali di integrazione.



II. 2.3 Classificazione degli interventi della Misura A1

In riferimento alla Classificazione utilizzata per il Monitoraggio e la valutazione del FSE 2000/2006 gli interventi previsti nella Misura sono classificabili come di seguito riportato.

Intervento	Macrotipologia di azione	Tipologia di azione	Tipologia di intervento	
<i>Interventi di competenza regionale</i>				
Auditing sullo stato dei sistemi informativi provinciali e regionali per l'ottimizzazione delle loro connessioni	Azioni rivolte a sistemi	Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema dei servizi all'impiego	Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	
Cooperazione e scambi con strutture nazionali e transnazionali			Creazione e sviluppo di reti/parteneriati	
<i>Interventi di competenza provinciale</i>				
Potenziamento e consolidamento delle condizioni logistiche, infrastrutturali, tecnologiche e organizzative	Azioni rivolte a sistemi	Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema dei servizi all'impiego	Orientamento, consulenza e formazione del personale	
Rafforzamento in senso qualitativo e quantitativo la dotazione di risorse umane e professionali dei Centri per l'Impiego			Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	
Implementazione di modelli di organizzazione a rete dei servizi			Acquisizione di risorse	
Promozione della conoscenza dei Servizi per l'impiego e miglioramento dell'immagine				
Accompagnamento allo sviluppo del sistema dell'impiego attraverso il monitoraggio e la valutazione degli assetti organizzativi, professionali e infrastrutturali conseguiti, e degli standard dei servizi attivati				Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese
Connessione dell'operatività dei Centri per l'impiego con i Poli territoriali per l'integrazione				Creazione e sviluppo di reti/parteneriati

II. 2.4 Piano finanziario per la Misura A.1

Tutti gli interventi della misura afferiscono la macrotipologia "Azioni rivolte ai sistemi". Pertanto nella parte terza sono dettagliati gli importi previsti per i singoli interventi.



Le risorse programmate per l'attuazione degli interventi della Misura, in coerenza con quanto previsto nel Complemento di Programmazione, sono indicate nella tabella seguente, in riferimento alle diverse tipologie di azione. La specifica indicazione, al loro interno, delle risorse da destinare agli interventi da attuare attraverso i Poli territoriali per l'integrazione viene indicata nella parte quarta.

Le risorse finanziarie destinate alle Province hanno tenuto conto dei criteri di attribuzione concertati e delle richieste avanzate dalle province in ordine al recupero delle somme che, sulla base di tali criteri, avrebbero dovuto essere destinate per l'annualità precedente.

Interventi		Risorse per anno in Euro			
Macrotipologia	Denominazione	2004	2005	2006	Totale
Azioni rivolte a sistemi	Interventi di competenza regionale	200.000	200.000	-	400.000
	Interventi di competenza provinciale	6.965.286	6.934.354	-	13.899.640
	<i>Connessione dell'operatività dei Centri per l'impiego con i Poli territoriali per l'integrazione</i>				
Totale Azioni rivolte a sistemi		7.165.286	7.134.354	-	14.299.640
<i>Risorse complessivamente destinate all'interno della Misura A1 al Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>		200.700	200.000	200.000	600.700
Totale Misura A1		7.365.986	7.334.354	200.000	14.700.340



IL3 MISURA A2: INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO

II. 3.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura A2

L'attuazione della Misura A2, per le annualità di programmazione 2004 - 2005, intende fornire uno specifico contributo al perseguimento dell'orientamento 1 - "Misure attive e preventive per le persone disoccupate e inattive", dell'orientamento 2 - "Creazione di posti di lavoro e imprenditorialità", dell'orientamento 3 - "Affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità del mercato del lavoro", dell'orientamento 4 - "Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita" e dell'orientamento 9 - "Trasformare il lavoro nero in occupazione regolare" della Nuova SEO, come ripresi dal NAP Occupazione 2003 e 2004.

L'attuazione della Misura A2 dell'Asse A "*Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro*" è infatti finalizzata ad implementare interventi sulle criticità del mercato del lavoro per sostenere i processi di inserimento e di mobilità lavorativa, con particolare attenzione alla logica dell'approccio preventivo. Nella misura sono identificabili i seguenti obiettivi operativi:

- garantire ai giovani in uscita dall'obbligo scolastico il conseguimento dell'obbligo formativo all'interno dei tre canali previsti (scuola, formazione, apprendistato), con particolare riguardo a coloro che non proseguono nel percorso scolastico;
- ridurre i tempi di attesa dei giovani, delle donne e degli adulti nell'entrata e nel reinserimento nel mercato del lavoro, intervenendo sia dal lato della domanda che dell'offerta in particolare con esperienze guidate in ambiti lavorativi, alternanza tra formazione e lavoro, formazione finalizzata all'inserimento lavorativo dipendente ed al lavoro autonomo, aiuti all'assunzione, ecc.;
- migliorare l'occupabilità di giovani, donne e disoccupati di lunga durata, aumentandone il livello medio di istruzione e di formazione professionale e le competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro;
- sostenere l'attuazione del diritto - dovere di istruzione e formazione;
- sostenere il raccordo tra sistema dell'istruzione e sistema della formazione anche in una logica di costruzione dell'approccio lifelong learning;
- aumentare l'efficacia delle politiche attive del lavoro attraverso approcci individualizzati ed integrati, misure di accompagnamento, azioni di rafforzamento e di sviluppo del sistema dell'offerta.

In riferimento alle *azioni rivolte alle persone* si confermano come prioritari gli interventi relativi alla formazione connessa all'obbligo formativo e post obbligo. L'attuazione dell'obbligo formativo avrà come riferimento l'Accordo Quadro sottoscritto tra la Regione Abruzzo ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'esercizio del diritto-dovere di istruzione e formazione sancito dalla legge n.53 del 28/03/2003 (legge "Moratti"). In tal senso la Regione Abruzzo proseguirà l'attuazione dei percorsi formativi di durata triennale che consentiranno il rilascio di una qualifica professionale.



Prioritaria è, inoltre, da considerarsi la formazione mirata all'inserimento, reinserimento in attività produttive e di servizio, in forma autonoma o dipendente, con particolare attenzione ai soggetti in stato di crisi occupazionale quali lavoratori in CIG e mobilità e ai disoccupati di lunga durata. Si intende pertanto sviluppare e potenziare le *work experiences*, al fine di elevare l'efficacia delle esperienze in ambiti lavorativi e valorizzare le imprese come luogo formativo, le azioni dovranno indirizzarsi e connettersi con le aree di domanda espresse dal tessuto economico locale. Inoltre saranno attuati interventi di formazione, mirata alla riconversione delle competenze dei lavoratori espulsi dalle aziende in crisi, integrati con incentivi economici finalizzati al loro reinserimento. Per l'ottimizzazione di tali interventi saranno promossi, nell'ambito dei Poli territoriali di integrazione, partenariati locali tra aziende, organismi di formazione, organizzazioni sindacali e altri attori dello sviluppo.

Per le azioni riferite all'*Assistenza a strutture e sistemi* si prevede di attivare interventi di ricerca finalizzate a supportare un'efficace programmazione degli interventi. Si prevede, inoltre, di avviare indagini conoscitive su specifici target di utenza, identificati nella misura, al fine di rilevarne le dimensioni sia qualitative che quantitative e per orientare l'offerta dei servizi formativi nelle aree di pertinenza dei Poli territoriali di integrazione. Si prevede, infine, l'attivazione di interventi di analisi quali-quantitativa su ambiti di azioni di particolare interesse regionale e valutazioni di efficacia, in particolare per gli interventi mirati all'inserimento e reinserimento lavorativo. Anche in questo caso gli interventi afferiranno il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione", descritti nella Parte quarta.

II. 3.2 Linee di intervento per la misura A2

Aiuto alle Persone

- formazione iniziale innovativa finalizzata all'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (obbligo formativo), attraverso la prosecuzione della sperimentazione delle terze annualità a completamento delle attività pregresse; sperimentazione di percorsi formativi triennali da localizzarsi su otto aree territoriali regionali;
- promozione di interventi *work-experiences* anche attraverso la definizione di un progetto quadro regionale multimisura;
- formazione mirata all'inserimento, reinserimento in attività produttive e di servizio, in forma autonoma o dipendente.
- formazione anche associata ad incentivi finalizzati al ricollocamento al lavoro degli espulsi e degli occupati a rischio di espulsione (appr. Prev. CIG e Mobilità) dai sistemi produttivi;
- attivazione di politiche attive per combattere e prevenire la disoccupazione di lunga durata (artt. 12, 13, 14 L.R. n. 55/98);
- interventi sperimentali rivolti alle persone over 55 per l'inserimento professionale e per prolungarne la vita professionale (progetto di interesse regionale) anche in relazione all'obiettivo dell'emersione del lavoro nero;



Assistenza a Strutture e Sistemi

Interventi finalizzati allo sviluppo dei sistemi

- studi e ricerche finalizzate alla programmazione territoriale dell'offerta formativa con riferimento alle aree di pertinenza dei Poli territoriali di integrazione;
- analisi e valutazione dei risultati conseguiti dalle azioni comprese nella misura in riferimento al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione";
- azioni specifiche per l'emersione del lavoro non regolare (studi e ricerche, animazione, elaborazione di progetti pilota) in riferimento al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione".

Interventi finalizzati alle analisi di placement

- rilevazione, analisi e valutazione di efficacia delle azioni rivolte alle persone (Placement) (multimisura).

Accompagnamento

Informazione e pubblicità

- efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR
- specifica informazione circa le azioni afferenti il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione".



II. 3.3 Classificazione degli interventi della Misura A2

In riferimento alla Classificazione utilizzata per il Monitoraggio e la valutazione del FSE 2000/2006 gli interventi previsti nella Misura sono classificabili nel modo seguente. In corsivo sono indicati gli interventi afferenti il Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione", le cui modalità attuative saranno illustrate nella Parte Quarta.

Intervento	Macrotipologia di azione	Tipologia di azione	Tipologia di intervento	Tipologia di progetto
formazione iniziale per diritto-dovere di istruzione - formazione (obbligo formativo)	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Formazione all'interno dell'obbligo formativo	percorsi formativi
interventi sperimentali rivolti alle persone over 55			Formazione permanente	aggiornamento professionale e tecnico
formazione per inserimento e reinserimento lavorativo in forma autonoma o dipendente			Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	
formazione anche associata ad incentivi finalizzati al ricollocamento al lavoro degli espulsi e degli occupati a rischio di espulsione		Percorsi integrati	Per l'inserimento lavorativo	
incentivi per l'emersione			Per la creazione di impresa	
work-experiences			Incentivi alle imprese per l'occupazione	Tutte
		Work Experiences	Tutte	
<i>studi e ricerche finalizzate alla programmazione territoriale dell'offerta formativa - PPM Poli territoriali di integrazione</i>	Azioni rivolte a sistemi	<i>Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione</i>	<i>Creazione e sviluppo di reti/parteneriati</i>	
<i>analisi e valutazione dei risultati conseguiti dalle azioni comprese nella misura - PPM Poli territoriali di integrazione</i>				
rilevazione, analisi e valutazione di efficacia delle azioni rivolte alle persone (Placement) (multimisura).		Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Monitoraggio e valutazione	
azioni specifiche per l'emersione del lavoro non regolare		Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	
efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR	Azioni rivolte all'accompagnamento	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		
<i>specifica informazione -PPM Poli territoriali di integrazione</i>				



II. 3.4 Modalità di attuazione per la Misura A2

Per gli interventi formativi nell'ambito delle *azioni rivolte alle persone* la Regione procederà alla emanazione di avvisi pubblici rivolti alle sedi operative accreditate (alla data di presentazione dei progetti) afferenti organismi formativi. Per gli interventi afferenti la tipologia "incentivi" e "percorsi integrati" saranno utilizzate modalità concorsuali di selezione rivolte, a seconda dei casi, ad imprese, a persone o a soggetti in grado di garantire la realizzazione dei percorsi integrati, tra cui sedi operative accreditate afferenti organismi formativi. Per gli interventi di work experiences saranno utilizzate modalità di selezione dei soggetti attuatori rivolte a sedi operative accreditate afferenti organismi formativi, anche in associazione con imprese o soggetti ospitanti.

Tutti gli interventi formativi attuati nell'ambito della Misura A2 dovranno assicurare il rispetto dei seguenti *parametri*:

- *durata dell'intervento: 600 ore annuali;*
- *costo ora / corso: € 98,00;*
- *indennità oraria di frequenza per allievo (non inclusa nel precedente parametro): € 1,50;*
- *costo dell'intervento per 15 allievi (formazione + indennità): € 72.300,00.*

Saranno operati riparti provinciali delle risorse sulla base della popolazione residente. Quattro corsi, uno per provincia, saranno riservati ad interventi nel settore dell'edilizia per sedi operative con esperienza nel settore.

Gli interventi di formazione anche associata ad incentivi finalizzati al ricollocamento al lavoro degli espulsi e degli occupati a rischio di espulsione dai sistemi produttivi saranno attuati quali interventi integrati di formazione e sostegno al ricollocamento al lavoro per lavoratori espulsi o a rischio di espulsione (CIG e mobilità) per fenomeni di crisi aziendale.

I parametri per le azioni formative sono gli stessi più sopra richiamati

I parametri e le modalità procedurali per l'erogazione degli incentivi saranno fissati in sede di avviso.

Le specifiche sopra indicate sono orientative e saranno puntualmente definite nei singoli avvisi.

Per le *azioni relative ad Assistenza a strutture e sistemi* e per le *azioni di Accompagnamento* la Regione emanerà specifici bandi di gara e/o avvisi ad evidenza pubblica anche multimisura.



II. 3.5 Piano finanziario per la Misura A.2

Le risorse programmate per l'attuazione degli interventi della Misura, in coerenza con quanto previsto nel Complemento di Programmazione, sono indicate nella tabella seguente, in riferimento anche alle diverse tipologie di azione. In corsivo sono indicati gli interventi afferenti il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione". Il dettaglio operativo di tali risorse e delle loro modalità di utilizzazione viene operato nella parte quarta.

Interventi		Risorse per anno in Euro			
Macrotipologia	Denominazione	2004	2005	2006	Totale
Azioni rivolte alle persone	formazione iniziale per diritto-dovere di istruzione - formazione (obbligo formativo)	2.760.000	4.130.000	-	6.890.000
	incentivi per l'occupazione	1.278.394	1.278.394	-	2.556.788
	interventi sperimentali rivolti alle persone over 55	3.858.053	2.788.836		6.646.889
	formazione per inserimento e reinserimento lavorativo in forma autonoma o dipendente				
	formazione anche associata ad incentivi finalizzati al ricollocamento al lavoro degli espulsi e delle persone in CIGS straordinaria o in mobilità a rischio di espulsione				
	incentivi per l'emersione				
work-experiences					
Totale Azioni rivolte alle persone		7.896.447	8.197.230	-	16.093.677
Azioni rivolte a sistemi	<i>Studi e ricerche specifiche finalizzate alla programmazione territoriale dell'offerta formativa rivolta all'inserimento e reinserimento lavorativo in ambito locale - PPM Poli territoriali di integrazione</i>				
	<i>Analisi e valutazione dei risultati conseguiti in ambito locale dagli interventi di inserimento e reinserimento lavorativo - PPM Poli territoriali di integrazione</i>				
	rilevazione, analisi e valutazione di efficacia delle azioni rivolte alle persone (Placement) (multimisura).	120.000	120.000	-	240.000
	<i>azioni specifiche per l'emersione del lavoro non regolare - PPM Poli territoriali di integrazione</i>				
Totale Azioni rivolte a sistemi		120.000	120.000	-	240.000
Azioni rivolte all'accompagnamento	efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR	50.000	50.000	-	100.000
	<i>Specifiche informazione e pubblicità - PPM Poli territoriali di integrazione</i>				
Totale Azioni rivolte all'accompagnamento		50.000	50.000	-	100.000
Risorse complessivamente destinate all'interno della Misura A2 al Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"		245.600	290.000	370.000	905.600
Totale Misura A2		8.312.047	8.657.230	370.000	17.339.277



II. 4 MISURA B1: INSERIMENTO LAVORATIVO E REINSERIMENTO DI GRUPPI SVANTAGGIATI

II. 4.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura B1

L'attuazione della Misura B1, per le annualità di programmazione 2004 - 2005, intende fornire uno specifico contributo al perseguimento dell'orientamento 7 - "Promuovere l'integrazione delle persone svantaggiate sul mercato del lavoro e combattere la discriminazione nei loro confronti" della Nuova SEO, come ripreso dal NAP Occupazione 2003.

La Misura inoltre contribuisce all'attuazione del Piano nazionale per l'inclusione sociale 2003 - 2005.

L'obiettivo che si intende raggiungere con l'attuazione della Misura B1 dell'Asse B "Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati", è infatti di favorire l'inserimento lavorativo ed il reinserimento dei gruppi svantaggiati, esposti al rischio di marginalità per cause fisiche e sociali. I gruppi obiettivo di questa misura sono in particolare: persone portatrici di handicap fisici e mentali, detenuti ed ex detenuti, cittadini extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, sieropositivi, persone appartenenti a minoranze etniche, alcolisti ed ex alcolisti, persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà, persone che intendono uscire dal circuito della prostituzione. Inoltre, alla luce del nuovo orientamento specifico della SEO "Promuovere l'integrazione delle persone svantaggiate nel mercato del lavoro e combattere le discriminazioni nei loro confronti" una particolare attenzione verrà posta anche nei confronti di quelle fasce emergenti di soggetti esclusi o a rischio di esclusione sociale come i giovani che hanno lasciato la scuola precocemente o i lavoratori poco qualificati.

Il Piano intende, in particolare, costruire percorsi di accompagnamento e tutoraggio, per soggetti in condizione di svantaggio, sia nella fase di inserimento al lavoro dopo l'intervento formativo, sia in quella successiva all'assunzione. La sfida, in definitiva, è quella di garantire la stabilizzazione nel tempo dell'occupazione attraverso il potenziamento della personalizzazione degli interventi. Tale scopo dovrà essere perseguito con specifiche misure di accompagnamento e tutoraggio, dall'orientamento alla formazione, all'inserimento lavorativo, alla stabilizzazione del posto di lavoro.

La misura persegue tre obiettivi operativi, identificati in relazione al target dei destinatari:

- promuovere opportunità di lavoro per i disabili;
- favorire l'integrazione dei lavoratori immigrati;
- rafforzare l'occupabilità di detenuti, ex tossicodipendenti, ex alcolisti, soggetti sieropositivi, ed altre categorie svantaggiate.

II. 4.2 Linee di intervento per la Misura B1

Aiuto alle Persone



- "Piccoli sussidi" da erogare tramite Sovvenzione Globale in continuità con quanto avviato con il Piano 2003;
- Percorsi integrati di formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo di soggetti disabili, in particolare favorendo l'integrazione fra politiche e attori del sistema (progetto di interesse regionale);

Interventi mirati a specifici gruppi svantaggiati attraverso:

- interventi finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili;
- interventi finalizzati all'inserimento lavorativo degli immigrati;
- interventi finalizzati all'inserimento lavorativo dei detenuti;
- interventi finalizzati all'inclusione sociale di soggetti e categorie svantaggiate.

Assistenza a Strutture e Sistemi

Interventi finalizzati allo sviluppo dei sistemi

- Sperimentazione di metodologie formative innovative volte all'inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati.

Accompagnamento

Informazione e pubblicità

- efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR;

Servizi

- aiuti/servizi per il supporto alle attività di aiuti alle persone.



II. 4.3 Classificazione degli interventi della Misura B1

In riferimento alla Classificazione utilizzata per il Monitoraggio e la valutazione del FSE 2000/2006 gli interventi previsti nella Misura sono classificabili nel modo seguente.

Intervento	Macrotipologia di azione	Tipologia di azione	Tipologia di intervento	Tipologia di progetto
"Piccoli sussidi" da erogare tramite Sovvenzione Globale in continuità con quanto avviato con il Piano 2003	Azioni rivolte alle persone	Percorsi integrati	Percorsi integrati per il reinserimento lavorativo	
Percorsi integrati di formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo di soggetti disabili				
Interventi mirati a specifici gruppi svantaggiati			Percorsi integrati per la creazione d'impresa	
Sperimentazione di metodologie formative innovative volte all'inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati	Azioni rivolte a sistemi	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione	Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	
Efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR	Azioni rivolte all'accompagnamento	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		

II. 4.4 Modalità di attuazione per la Misura B1

Per gli interventi della misura che afferiscono la macrotipologia "Azioni rivolte ai sistemi", nella parte terza si evidenzia il contenuto programmatico degli interventi previsti e le principali modalità attuative.

Per la *azioni di aiuto alle persone, ad eccezione della Sovvenzione Globale piccoli sussidi*, la Regione procederà alla emanazione di avvisi pubblici rivolti alle sedi operative accreditate (alla data di presentazione dei progetti) afferenti organismi formativi.

Tali avvisi comprenderanno:

- a. progetti per gli interventi rivolti ai portatori di handicap;
- b. progetti per le altre forme di disagio.

Gli interventi rivolti ai portatori di handicap (precedente lettera a) di durata annuale o biennale verranno attuati in continuità con il Piano 2003.

Gli interventi rivolti ad altre forme di disagio avranno durata annuale.

I parametri per tali interventi formativi sono i seguenti:



- per gli interventi finalizzati all'intervento lavorativo dei portatori di handicap (lettera a):
 - durata dell'intervento: 800 ore annuali;
 - indennità oraria di frequenza per allievo (non inclusa nel parametro ora/corso): € 0,64;
 - costo dell'intervento (formazione + indennità): € 83.664,00.
- per gli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo degli immigrati, dei detenuti e per gli interventi finalizzati all'inclusione sociale di soggetti e categorie svantaggiati (lettera b):
 - durata dell'intervento: 400 ore annuali;
 - indennità oraria di frequenza per allievo (non inclusa nel parametro ora/corso): € 2,60;
 - costo dell'intervento (formazione + indennità): € 49.672,00.

Per tutti gli interventi valgono infine i seguenti parametri comuni:

- dimensione: 10 allievi;
- costo ora / corso: € 98,18;

Per gli interventi rivolti a portatori di handicap, immigrati e altri soggetti e categorie svantaggiati la ripartizione delle risorse su base provinciale sarà operata in relazione alla popolazione residente. Per gli interventi rivolti ai detenuti l'obiettivo è di selezionare 1 intervento per ogni casa circondariale.

Le specifiche sopra indicate sono orientative e saranno puntualmente definite nei singoli avvisi.

L'intervento biennale promosso e finanziato con il Piano 2003 attraverso la Sovvenzione Globale "piccoli sussidi" potrà essere rinnovato per le successive annualità 2005-2006 a norma di legge.

Per le azioni di Assistenza a strutture e sistemi e per le azioni di Accompagnamento la Regione emanerà specifici bandi di gara e/o avvisi ad evidenza pubblica, anche multimisura.



II. 4.5 Piano finanziario per la Misura B.1

Per gli interventi della misura che afferiscono la macrotipologia "Azioni rivolte ai sistemi", nella parte terza sono dettagliati gli importi per ogni intervento.

Le risorse programmate per l'attuazione degli interventi della Misura, in coerenza con quanto previsto nel Complemento di Programmazione, sono indicate nella tabella seguente, in riferimento anche alle diverse tipologie di azione.

Interventi		Risorse per anno in Euro			
Macrotipologia	Denominazione	2004	2005	2006	Totale
Azioni rivolte alle persone	"Piccoli sussidi" da erogare tramite Sovvenzione Globale in continuità con quanto avviato con il Piano 2003	700.000	713.999	-	1.413.999
	Percorsi integrati di formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo di soggetti disabili	2.804.528 (752.976 per 2 ^a annualità corsi avviati con Piano 2003)	2.874.614	-	5.679.142
	Interventi mirati a specifici gruppi svantaggiati				
Totale Azioni rivolte alle persone		3.504.528	3.588.613	-	7.093.141
Azioni rivolte a sistemi	Sperimentazione di metodologie formative innovative volte all'inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati	300.000	300.000	-	600.000
Totale Azioni rivolte a sistemi		300.000	300.000	-	600.000
Azioni rivolte all'accompagnamento	efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR	56.850	49.988	-	106.838
Totale Azioni rivolte all'accompagnamento		56.850	49.988	-	106.838
Totale Misura B1		3.861.378	3.938.601	-	7.799.979



II. 5 MISURA C1: ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'ISTRUZIONE

II. 5.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura C1

L'obiettivo della Misura C.1. è il miglioramento della qualità del sistema della formazione professionale e l'adeguamento di quello dell'istruzione, nell'ottica dell'integrazione dell'offerta formativa e del raccordo di quest'ultima con il mondo del lavoro.

L'obiettivo della Misura è pertanto alla base dell'intera impostazione del Programma: la creazione di un sistema integrato formazione – istruzione – lavoro implica a livello regionale prioritariamente lo sviluppo e la qualificazione dei diversi segmenti di offerta, anche attraverso la rapida attivazione di azioni sistemiche (sviluppo del sistema dell'accreditamento e della certificazione di qualità dell'offerta, analisi puntuale e locale dei fabbisogni formativi anche attraverso la sperimentazione e l'applicazione di metodologie e strumenti di governo già messi a punto, sviluppo degli strumenti e degli accordi di certificazione per il reciproco riconoscimento dei crediti formativi e dei relativi percorsi, *sviluppo e implementazione delle capacità di valutazione, ecc.*).

La Misura è inoltre rivolta a rafforzare l'organizzazione regionale con il potenziamento dei sistemi informativi e telematici per la gestione delle politiche attive del lavoro e lo sviluppo e l'innovazione nelle modalità di gestione ed erogazione dell'offerta formativa, al fine di fluidificare il circuito di offerta. Infine la Misura è rivolta ad individuare forme di intervento innovative finalizzate alla valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale.

In sintesi gli obiettivi operativi della Misura C.1. è finalizzata a:

- qualificare l'offerta formativa in funzione dell'accreditamento;
- migliorare la qualità del sistema dell'istruzione;
- rafforzare l'organizzazione regionale con il potenziamento dei sistemi informativi e telematici per la gestione delle Politiche Attive del Lavoro e lo sviluppo e l'innovazione nelle modalità di gestione ed erogazione dell'offerta formativa.

Tali obiettivi sono perseguiti essenzialmente attraverso azioni di sistema dirette, in generale, alla definizione di standard, alla individuazione di modelli, alla realizzazione di sperimentazioni riproducibili, da diffondere e declinare in modo specifico in ciascun ambito locale del territorio regionale, allo scopo di assicurare sia la necessaria coerenza e unitarietà alla strategia d'intervento regionale sia l'efficace applicazione delle metodologie e degli strumenti individuati alle singole specificità territoriali e settoriali anche attraverso il ricorso alla creazione e sperimentazione di reti e partenariati .

Nell'ambito della nuova SEO gli interventi della Misura C1 sono rivolti a sostenere le finalità proposte dagli orientamenti 3 – “Affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità nel mercato del lavoro” e 4 – “Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita”.



II. 5.2 Linee di intervento per la Misura C1

Assistenza a Strutture e Sistemi

Sviluppo dei sistemi attraverso:

- Sostegno al potenziamento dei laboratori linguistici nelle scuole;
- Azioni di sostegno destinate agli OdF che hanno accreditato le proprie sedi operative;
- Creazione del nuovo profilo professionale di assistente educatore, attraverso la progettazione e sperimentazione di percorsi formativi finalizzati;
- Scuole dei mestieri per la formazione di professionalità specialistiche;
- Attivazione di scambi con soggetti operanti nei settori dell'istruzione, della formazione e delle politiche del lavoro;
- Valorizzazione delle risultanze degli studi fin qui effettuati in merito all'accorpamento delle qualifiche professionali e alla certificazione di competenze e loro applicazione sperimentale nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione";
- Azioni di formazione congiunta dirette ai soggetti operanti nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione, nella prospettiva dell'integrazione nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione";
- Supporto allo start up e al consolidamento delle strutture fisiche e organizzative dei Poli previsti per gli 8 ambiti PIT nel PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione" secondo le modalità indicate nelle Linee Guida per la realizzazione dell'intervento e nel Complemento di Programmazione.

Azioni di controllo sulle sedi operative accreditate

a norma del DM 166/2001 e delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 1277 del 29 dicembre 2001 e n. 49 del 5 febbraio 2003.

Per tali interventi non sono programmate risorse per l'annualità 2004 in quanto essi verranno attuati con risorse, ancora disponibili, programmate per le precedenti annualità.

Accompagnamento

- efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione".

II. 5.3 Classificazione degli interventi della Misura C1

In riferimento alla Classificazione utilizzata per il Monitoraggio e la valutazione del FSE 2000/2006 gli interventi previsti nella Misura sono classificabili nel modo



seguente. In corsivo sono indicati gli interventi afferenti il Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione", le cui modalità attuative saranno illustrate nella Parte Quarta.

Intervento	Macrotipologia di azione	Tipologia di azione	Tipologia di intervento	Tipologia di progetto	
Sostegno al potenziamento dei laboratori linguistici nelle scuole	<i>Azioni rivolte a sistemi</i>	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di istruzione	Potenziamento strutture dei soggetti attuatori		
Azioni di sostegno destinate agli OdF che hanno accreditato le proprie sedi operative		Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione	Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori		
Creazione del nuovo profilo professionale di assistente educatore, attraverso la progettazione e sperimentazione di percorsi formativi finalizzati		Dispositivi e strumenti a supporto dell'integrazione tra sistemi			Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli di integrazione
Scuole dei mestieri per la formazione di professionalità specialistiche					Costruzione e sviluppo reti/parteneriati
Attivazione di scambi con soggetti operanti nei settori dell'istruzione, della formazione e delle politiche del lavoro					Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli di integrazione
<i>Valorizzazione delle risultanze degli studi fin qui effettuati e loro applicazione sperimentale nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione";</i>					Formazione congiunta di formatori, docenti, tutor aziendali e personale università
<i>Azioni di formazione congiunta nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>					Costruzione e sviluppo reti/parteneriati
<i>Supporto allo start up e al consolidamento delle strutture fisiche e organizzative dei Poli previsti per gli 8 ambiti PIT nel PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>					Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli di integrazione
<i>Sviluppo di modelli di intervento di integrazione scuola - formazione</i>					
<i>Efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione".</i>	<i>Azioni rivolte all'accompagnamento</i>	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità			



II. 5.4 Modalità di attuazione per la Misura C1

Per tutti gli interventi che afferiscono la macrotipologia "Azioni rivolte ai sistemi" si rimanda alla parte terza che contiene in dettaglio i contenuti programmatici di ogni intervento previsto.

Tutti gli interventi previsti verranno attuati attraverso bando di gara, anche multimisura, ad eccezione che per l'intervento relativo allo sviluppo del processo di accreditamento che si avvarrà di esperti esterni selezionati con procedura concorsuale e dell'apporto dell'E.S. Abruzzo Lavoro, nell'ambito del proprio Piano annuale di attività.



II. 5.5 Piano finanziario per la Misura C.1

Per tutti gli interventi che afferiscono la macrotipologia "Azioni rivolte ai sistemi" si rimanda alla parte terza che contiene in dettaglio gli importi di ogni intervento previsto.

Le risorse programmate per l'attuazione degli interventi della Misura, in coerenza con quanto previsto nel Complemento di Programmazione, sono indicate nella tabella seguente, in riferimento anche alle diverse tipologie di azione. In corsivo sono indicati gli interventi afferenti il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione". Il dettaglio operativo di tali risorse e delle loro modalità di utilizzazione viene operato nella parte quarta.

Interventi		Risorse per anno in Euro			
Macrotipologia	Denominazione	2004	2005	2006	Totale
Azioni rivolte a sistemi	Sostegno al potenziamento dei laboratori linguistici nelle scuole				
	Azioni di sostegno destinate agli OdF che hanno accreditato le proprie sedi operative				
	Creazione del nuovo profilo professionale di assistente educatore, attraverso la progettazione e sperimentazione di percorsi formativi finalizzati	557.986	1.593.228	-	2.151.214
	Scuole dei mestieri per la formazione di professionalità specialistiche				
	Attivazione di scambi con soggetti operanti nei settori dell'istruzione, della formazione e delle politiche del lavoro				
	<i>Valorizzazione delle risultanze degli studi fin qui effettuati e loro applicazione sperimentale nell'ambito locale di riferimento - PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>				
	<i>Azioni di formazione congiunta (per l'avvio e la gestione operativa) - PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>				
	<i>Supporto allo start up e al consolidamento delle strutture fisiche e organizzative dei Poli previsti per gli 8 ambiti PIT nel PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>				
	<i>Sviluppo di modelli di intervento di integrazione scuola - formazione</i>				
Totale Azioni rivolte a sistemi		557.986	1.593.228	-	2.151.214
Azioni rivolte all'accompagnamento	<i>specificazione informazione -PPM Poli territoriali di integrazione</i>				
Totale Azioni rivolte all'accompagnamento					
<i>Risorse complessivamente destinate all'interno della Misura C1 al Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>		<i>4.400.000</i>	<i>4.000.000</i>	<i>2.800.100</i>	<i>11.200.100</i>
Totale Misura C1		4.957.986	5.593.228	2.800.100	13.351.314



II.6 MISURA C2: PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA

II.6.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura C2

L'attuazione della Misura C2 intende fornire uno specifico contributo al perseguimento degli orientamenti 3 – “Affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità nel mercato del lavoro e 4 – “Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita” della Nuova SEO, come ripresi dal NAP Occupazione 2003 e 2004.

La Misura inoltre contribuisce all'attuazione del Piano nazionale per l'inclusione sociale 2003 – 2005, relativamente alla Azione prioritaria 6 – “Interventi contro il disagio minorile e a favore delle fasce deboli” e alle Azioni politiche 2.1 – “Ridurre l'esclusione minorile nelle scuole” e 2.2 – “Tutela delle famiglie e dei minori in difficoltà”.

L'obiettivo che si intende raggiungere con l'attuazione degli interventi della Misura C2, è infatti quello di prevenire la dispersione scolastica e formativa al fine di assicurare a tutti i giovani fino a 18 anni il completamento del proprio percorso di professionalizzazione, agendo sui drop-out e sui giovani a rischio di dispersione. Tale obiettivo si connette inoltre indirettamente all'orientamento n. 7. del Strategia Europea per l'Occupazione – 2003 “*Promuovere l'integrazione delle persone svantaggiate sul mercato del lavoro e combattere la discriminazione nei loro confronti*”.

Gli interventi della Misura sono rivolti soprattutto ad agire sui seguenti fattori di abbandono:

- difficoltà a percepire rilevanza e potenzialità dell'istruzione;
- difficoltà di individuare collegamenti reali e praticabili fra istruzione e mondo del lavoro.

Operano in direzione della prevenzione della dispersione, anche gli interventi di rafforzamento della qualità dell'Istruzione, nel senso dell'adeguamento delle competenze professionali dei docenti.

Le azioni comprese in questa misura – pur differenziandosi per tener conto delle cause specifiche di dispersione – dovranno essere accomunate dall'adozione di un approccio di tipo integrato. In particolare, nell'ultimo anno dell'obbligo scolastico, i percorsi di istruzione dovranno essere fortemente integrati con percorsi professionalizzanti che prevedano esperienze di stage in azienda, al fine di supportare gli studenti nelle scelte successive. Tale finalità verrà perseguita anche attraverso l'inserimento di tali interventi previsti nella Misura nel PPM “La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione”.

Gli interventi dovranno essere, inoltre, di tipo personalizzato, in ragione delle cause specifiche della dispersione; basati sull'attivazione di reti di soggetti locali, da coinvolgere sia nella fase di intercettazione dell'utenza, nonché nella progettazione e realizzazione delle azioni (scuole, centri di formazione professionale e di orientamento, servizi per l'impiego, servizi sociali, ecc.).



In sintesi la Misura è riferita al conseguimento di tre obiettivi operativi:

- prevenire l'insorgere delle cause dell'abbandono anche attraverso lo sviluppo di una maggiore capacità di risposta alla domanda del mercato del lavoro;
- favorire il recupero attraverso un'offerta formativa flessibile, fortemente individualizzata;
- rimuovere le cause di contesto (socio-economiche, culturali, biografiche, ecc.) all'origine del fenomeno della dispersione.

II. 6.2 Linee di intervento per la Misura C2

Aiuto alle Persone

- interventi finalizzati a garantire ai giovani il conseguimento dell'obbligo formativo all'interno dei canali della scuola e della formazione, anche attraverso approcci individualizzati ed integrati nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione";
- sperimentazione di percorsi educativi/formativi personalizzati centrati sulla figura del tutor attraverso un ruolo significativo delle attività di counselling;
- attività di raccordo con le famiglie e di offerta di interventi rivolti ai genitori, in particolare nelle aree a rischio di dispersione;
- interventi mirati alla "simulazione di impresa" nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione".

Assistenza a Strutture e Sistemi

Interventi finalizzati allo sviluppo dei sistemi

- sviluppo di modelli di intervento di integrazione scuola e formazione sia per prevenire l'abbandono scolastico, sia per favorire il rientro nel percorso scolastico nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione".

Accompagnamento

Informazione e pubblicità

- efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione".

Azioni di accompagnamento

Servizi

- aiuti/servizi per il supporto alle attività di aiuti alle persone.



II. 6.3 Classificazione degli interventi della Misura C2

In riferimento alla Classificazione utilizzata per il Monitoraggio e la valutazione del FSE 2000/2006 gli interventi previsti nella Misura sono classificabili nel modo seguente. In corsivo sono indicati gli interventi afferenti il Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione", le cui modalità attuative saranno illustrate nella Parte quarta.

Intervento	Macrotipologia di azione	Tipologia di azione	Tipologia di intervento	Tipologia di progetto
interventi finalizzati a garantire ai giovani il conseguimento del diritto - dovere di istruzione - formazione <i>anche nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i> .	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Formazione all'interno dell'obbligo formativo	Percorsi scolastici <i>laddove attuati da scuole</i>
sperimentazione di percorsi educativi/formativi personalizzati centrati sulla figura del tutor				Percorsi formativi <i>laddove attuati da organismi formativi</i>
attività di raccordo con le famiglie e di offerta di interventi rivolti ai genitori			Formazione permanente	aggiornamenti o culturale
<i>Interventi mirati all'attuazione del protocollo di intesa in merito a percorsi in alternanza scuola - lavoro fra Regione, Direzione regionale scolastica, Confindustria e Unione Camere di Commercio nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>			Formazione all'interno dell'obbligo formativo	Percorsi scolastici
interventi mirati alla "simulazione di impresa" nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"			Formazione per la creazione d'impresa	
<i>sviluppo di modelli di intervento di integrazione scuola e formazione sia per prevenire l'abbandono scolastico, sia per favorire il rientro nel percorso scolastico nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i> .	Azioni rivolte a sistemi	Dispositivi e strumenti a supporto dell'integrazione tra sistemi	Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	
<i>efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>	Azioni rivolte all'accompagnamento	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		



II. 6.4 Modalità di attuazione della Misura C2

Per le azioni di *Aiuto alle persone* la Regione procederà alla emanazione di avvisi pubblici rivolti alle sedi operative accreditate (alla data di presentazione dei progetti) per la macrotipologia obbligo formativo e alle scuole che attuino interventi finalizzati alla rimozione delle cause di abbandono per i loro allievi.

I parametri per gli interventi formativi sono i seguenti:

Durata massima dell'intervento: 150 ore annuali;

Costo ora / allievo: € 9,80

Ogni scuola non può presentare più di una proposta progettuale.

Le specifiche sopra indicate sono orientative e saranno puntualmente definite nei singoli avvisi. In tale sede saranno indicati eventuali ulteriori parametri per interventi diversi da quelli formativi.

Per le azioni relative di *Assistenza a strutture e sistemi* e per le azioni di *Accompagnamento* la Regione emanerà specifici bandi di gara e/o avvisi ad evidenza pubblica, anche multimisura.



II. 6.5 Piano finanziario per la Misura C.2

Le risorse programmate per l'attuazione degli interventi della Misura, in coerenza con quanto previsto nel Complemento di Programmazione, sono indicate nella tabella seguente, in riferimento anche alle diverse tipologie di azione. In corsivo sono indicati gli interventi afferenti il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione". Il dettaglio operativo di tali risorse e delle loro modalità di utilizzazione viene operata nella parte quarta.

Interventi		Risorse per anno in Euro				
Macrotipologia	Denominazione	2004	2005	2006	Totale	
Azioni rivolte a persone	interventi finalizzati a garantire ai giovani il conseguimento dell'obbligo formativo	1.014.182	1.014.182	-	2.028.364	
	sperimentazione di percorsi educativi/formativi personalizzati centrati sulla figura del tutor					
	attività di raccordo con le famiglie e di offerta di interventi rivolti ai genitori					
	<i>interventi finalizzati a garantire ai giovani il conseguimento dell'obbligo formativo nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>					
	<i>Interventi mirati all'attuazione del protocollo di intesa in merito a percorsi in alternanza scuola - lavoro fra Regione, Direzione regionale scolastica, Confindustria e Unione Camere di Commercio nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>					
	<i>interventi mirati alla "simulazione di impresa" nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>					
Totale Azioni rivolte a persone		1.014.182	1.014.182	-	2.028.364	
Azioni rivolte a sistemi	<i>sviluppo di modelli di intervento di integrazione scuola e formazione sia per prevenire l'abbandono scolastico, sia per favorire il rientro nel percorso scolastico nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>					
Totale Azioni rivolte a sistemi						
Azioni rivolte all'accompagnamento	<i>efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>					
Totale Azioni rivolte all'accompagnamento						
Risorse complessivamente destinate all'interno della Misura C2 al Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"		1.000.000	1.000.000	561.200	2.561.200	
Totale Misura C2		2.014.182	2.014.182	561.200	4.589.564	



II. 7 MISURA C3: FORMAZIONE SUPERIORE

II. 7.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura C3

L'attuazione della Misura C3 intende fornire uno specifico contributo al perseguimento degli orientamenti 3 - "Affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità nel mercato del lavoro e 4 - "Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita" della Nuova SEO, come ripresi dal NAP Occupazione 2003 e 2004.

L'obiettivo che si intende raggiungere con l'attuazione della Misura C3 è infatti quello di realizzare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita, favorendo anche l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro.

L'esigenza di conseguire una più elevata qualificazione della forza lavoro, come presupposto per sostenere la competitività del sistema produttivo regionale, si qualifica in Abruzzo anche come lo sviluppo dei principali fattori di forza che connotano il "capitale umano" (alti livelli di scolarizzazione, elevata propensione all'utilizzo delle opportunità formative, livelli crescenti di partecipazione femminile al mercato del lavoro). Lo sviluppo del capitale umano è peraltro un obiettivo fondamentale della nuova "Strategia Europea per l'Occupazione" come evidenziato dagli orientamenti quattro "*promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita*" e cinque "*aumentare la disponibilità di manodopera e promuovere l'invecchiamento attivo*"; il primo, infatti, si propone, tra l'altro, di innalzare le competenze e le qualifiche dei lavoratori in modo adeguato ad una società basata sulla conoscenza; il secondo si propone, tra l'altro, di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro anche attraverso l'innalzamento delle qualifiche e la corrispondente qualità dei posti di lavoro.

La misura si propone di riqualificare il sistema di formazione, al fine di garantire un maggior raccordo con il sistema produttivo con particolare enfasi sull'apprendimento delle conoscenze tecnologiche e sullo sviluppo delle capacità imprenditoriali.

Si intende con ciò ampliare e diversificare l'offerta formativa post-secondaria all'interno di modelli di programmazione integrata con il territorio - ed in particolare con il sistema delle imprese - promuovendo e sostenendo in tal modo il grado di spendibilità della qualificazione conseguita sul mercato del lavoro. A tale fine i nuovi percorsi formativi dovranno rispondere all'obiettivo di promuovere competenze tecnico/professionali maggiormente rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione.

Nella ricerca di una maggiore integrazione tra i sistemi, l'offerta formativa regionale deve sviluppare una propria autonoma caratterizzazione, proponendo prodotti formativi di qualità, capaci di interpretare e soddisfare tempestivamente la domanda di lavoro di livello medio-alto, attraverso corsi flessibili ed efficaci, idonei ad assecondare lo sviluppo locale. Si tratta di una finalità che dovrà ispirare la generalità degli interventi finanziati dal POR oltre che di questa misura.



Ruolo centrale nella sperimentazione di nuove, più efficaci modalità di intervento sarà attribuito ai Poli territoriali di integrazione, a cui sarà assegnata, attraverso il PPM “La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione”, la finalità di sviluppare ed erogare interventi formativi strettamente connessi con i fabbisogni emergenti nei sistemi produttivi locali di riferimento e che si connotino per aspetti di innovatività, elevata qualità e specializzazione dei contenuti e delle modalità attuative.

Tramite gli interventi finanziati da questa misura si intende inoltre dare impulso alla nuova organizzazione del sistema di istruzione superiore regionale nel rispetto delle nuove competenze regionali in materia di istruzione (riforma titolo V della Costituzione).

La formazione regionale post-secondaria dovrà comunque armonizzarsi con il nuovo sistema degli IFTS, con il modello culturale dell'integrazione, con il nuovo sistema delle qualifiche che l'IFTS introdurrà a livello nazionale e nel quadro del contesto europeo.

Le azioni di formazione post-universitaria dovranno realizzarsi in forte raccordo con le imprese e con le esigenze dei sistemi produttivi, al fine di individuare specifiche nicchie di specializzazione richieste. Tali azioni, che possono prevedere anche l'adozione dello strumento del *voucher*.

All'interno della Misura C3 inoltre è attuato il progetto Interregionale “Palcoscenico” di alta formazione musicale. Il Progetto, attuato attraverso specifico protocollo di intesa tra le Regioni Abruzzo, Toscana (capofila), Lombardia e Valle d'Aosta, è finalizzato ad integrare, attraverso una filiera, attività di formazione e orientamento, stage, tutoring personalizzato, motivazione / rimotivazione al lavoro, supporto alla creazione di posti di lavoro anche mediante l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego, nell'ambito delle professioni artistiche. Nel quadro interregionale delineato dal Protocollo di intesa alla Regione Abruzzo è affidata l'attuazione del Percorso 1 – Professori d'orchestra.

Per tale intervento con Deliberazione della G.R. n. 54 del 13 febbraio 2004 (pubblicata sul sito <http://fil.regione.abruzzo.it> e sul BURA n. 29 speciale del 19 marzo 2004) è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali ed è stata impegnata la somma di € 312.500,00 per la sua attuazione.

Si tratta, infine, di integrare i percorsi universitari definiti nel quadro della recente riforma degli ordinamenti, con moduli professionalizzanti al fine di sviluppare un raccordo forte tra il sistema universitario, quello della formazione ed il mondo della produzione.

Strumento dell'integrazione tra le politiche regionali in tema sviluppo del capitale umano e politiche dell'istruzione universitaria è il “Protocollo d'intesa fra la Regione, le Università e Confindustria per la ricerca e la formazione nella Regione Abruzzo”, le cui finalità principali sono state descritte nel capitolo “**OBIETTIVI SPECIFICI E PRIORITÀ GENERALI NELLA PROGRAMMAZIONE**”.

Tutto quanto fin qui descritto si riconduce ai due obiettivi operativi indicati dal POR per la Misura C3:

- sviluppare il canale della “Istruzione e Formazione Tecnica Superiore” (I.F.T.S.);



- promuovere la specializzazione ed il rafforzamento della formazione regionale di secondo e terzo livello e l'integrazione dei percorsi universitari con moduli professionalizzanti.

II. 7.2 Linee di intervento per la Misura C3

Azioni rivolte alle Persone

- formazione superiore post-diploma, anche nell'ambito PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione" e in attuazione del Protocollo di intesa con Le Università Abruzzesi e Confindustria;
- rafforzamento delle iniziative di specializzazione e master post laurea, anche nell'ambito PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione" e in attuazione del Protocollo di intesa con Le Università Abruzzesi e Confindustria;
- sviluppo dello strumento dei voucher formativi nell'alta formazione;
- partecipazione al Progetto interregionale "Palcoscenico" di alta formazione musicale per l'attuazione del Percorso 1 – Professori di orchestra.
- integrazione dei corsi universitari con moduli professionalizzanti in attuazione del Protocollo di intesa con Le Università Abruzzesi e Confindustria;
- adeguamento e potenziamento dei progetti IFTS, con priorità per gli interventi collegati ai Poli per l'Integrazione. *(ricorso a strutture fisiche e attrezzature rese disponibili dai Poli; finalizzazioni in linea con fabbisogni espressi dai Poli, ecc.).*

Strutture e Sistemi

Interventi finalizzati allo sviluppo dei sistemi

- Analisi e valutazione degli interventi con riferimento agli 8 ambiti dei Poli territoriali di integrazione.

Interventi finalizzati alle analisi di placement

- rilevazione, analisi e valutazione di efficacia delle azioni rivolte alle persone (Placement) (multimisura).

Accompagnamento

Informazione e pubblicità

- efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR



II. 7.3 Classificazione degli interventi della Misura C3

In riferimento alla Classificazione utilizzata per il Monitoraggio e la valutazione del FSE 2000/2006 gli interventi previsti nella Misura sono classificabili nel modo seguente. In corsivo sono indicati gli interventi afferenti il Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione", le cui modalità attuative saranno illustrate nella Parte quarta.

Intervento	Macrotipologia di azione	Tipologia di azione	Tipologia di intervento	Tipologia di progetto		
formazione superiore post-diploma, anche nell'ambito PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Formazione post-obbligo formativo e post-diploma			
rafforzamento delle iniziative di specializzazione e master post laurea, nell'ambito PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione" e in attuazione del Protocollo di intesa con Le Università Abruzzesi e Confindustria			Alta formazione	post ciclo universitario		
partecipazione al Progetto interregionale "Palcoscenico" di alta formazione musicale per l'attuazione del Percorso 1 – Professori di orchestra				nell'ambito dei cicli universitari		
integrazione dei corsi universitari con moduli professionalizzanti nell'ambito PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione" e in attuazione del Protocollo di intesa con Le Università Abruzzesi e Confindustria			Azioni rivolte a sistemi	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Istruzione e formazione tecnica superiore (ifts)	
adeguamento e potenziamento dei progetti IFTS nell'ambito PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione".					Monitoraggio e valutazione	
sviluppo dello strumento dei voucher formativi nell'alta formazione						
Analisi e valutazione degli interventi attuati nell'ambito PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione".	Azioni rivolte all'accompagnamento	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	Monitoraggio e valutazione			
rilevazione, analisi e valutazione di efficacia delle azioni rivolte alle persone (Placement) (multimisura)						
efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR	Azioni rivolte all'accompagnamento	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	Monitoraggio e valutazione			
efficace e capillare informazione sulle attività connesse all'attuazione del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione".						



II. 7.4 Modalità di attuazione per la Misura C3

Per le *azioni rivolte alle persone* la Regione procederà alla emanazione di avvisi pubblici. Parte di essi saranno rivolti alle sedi operative accreditate (alla data di presentazione dei progetti) afferenti organismi formativi per le attività formative; altri avvisi saranno rivolti ad altri soggetti aventi titolo, quali i destinatari finali nel caso di voucher.

I parametri per gli interventi formativi sono i seguenti:

Durata dell'intervento: 500 ore annuali;

Costo ora / corso: € 104,00

Indennità oraria di frequenza per allievo (non inclusa nel parametro ora/corso): € 2,50

Costo dell'intervento per 15 allievi (formazione + indennità): € 70.750,00.

Le specifiche sopra indicate sono orientative e saranno puntualmente definite nei singoli avvisi.

Per le *azioni di Assistenza a strutture e sistemi* e per le *azioni di Accompagnamento* la Regione emanerà specifici bandi di gara e/o avvisi ad evidenza pubblica, anche multimisura.

La Regione avrà cura di promuovere, per gli interventi finalizzati allo sviluppo della Formazione superiore, l'adeguata presenza di soggetti svantaggiati: oltre al ricorso a sostegni specifici nell'ambito della Misura B1, potranno essere eventualmente individuate specifiche priorità in sede di avviso pubblico.

II. 7.5 Piano finanziario per la Misura C.3

Le risorse programmate per l'attuazione degli interventi della Misura, in coerenza con quanto previsto nel Complemento di Programmazione, sono indicate nella tabella seguente, in riferimento anche alle diverse tipologie di azione. In corsivo sono indicati gli interventi afferenti il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione". Il dettaglio operativo di tali risorse e delle loro modalità di utilizzazione viene operata nella parte quarta.



Interventi		Risorse per anno in Euro				
Macrotipologia	Denominazione	2004	2005	2006	Totale	
Azioni rivolte a persone	formazione superiore post-diploma	4.550.568 (€ 312.500 – Progetto "Palcoscenico")	4.225.460	-	8.776.028	
	partecipazione al Progetto interregionale "Palcoscenico" di alta formazione musicale per l'attuazione del Percorso I – Professori di orchestra					
	sviluppo dello strumento dei voucher formativi nell'alta formazione					
	<i>adeguamento e potenziamento dei progetti IFTS, nell'ambito PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli di integrazione", secondo direttive regionali appositamente emanate;</i>					
	<i>integrazione dei corsi universitari con moduli professionalizzanti in attuazione del Protocollo d'intesa con Le Università Abruzzesi e Confindustria nell'ambito PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli di integrazione" e in attuazione del Protocollo di intesa con Le Università Abruzzesi e Confindustria;</i>					
	<i>rafforzamento delle iniziative di specializzazione e master post laurea nell'ambito PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli di integrazione" e in attuazione del Protocollo di intesa con le Università Abruzzesi e Confindustria.</i>					
Totale Azioni rivolte a persone		4.550.568	4.225.460	-	8.776.028	
Azioni rivolte a sistemi	<i>Analisi e valutazione degli interventi attuati nell'ambito PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli di integrazione"</i>					
	rilevazione, analisi e valutazione di efficacia delle azioni rivolte alle persone (Placement) (multimisura)	70.000	70.000	-	140.000	
Totale Azioni rivolte a sistemi		70.000	70.000	-	140.000	
Azioni rivolte all'accompagnamento	efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR	200.000	200.000	-	400.000	
	<i>efficace e capillare informazione sulle attività connesse ai Poli di integrazione</i>					
Totale Azioni rivolte all'accompagnamento		200.000	200.000	-	400.000	
Risorse complessivamente destinate all'interno della Misura C3 al Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"		2.850.000	2.850.000	1.213.500	6.913.500	
Totale Misura C3		7.670.568	7.345.460	1.213.500	16.229.528	



II. 8 MISURA C4: FORMAZIONE PERMANENTE

II. 8.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura C4

L'attuazione della Misura C4 intende fornire uno specifico contributo al perseguimento degli orientamenti 3 – “Affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità nel mercato del lavoro e 4 – “Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita” della Nuova SEO, come ripresi dal NAP Occupazione 2003 e 2004.

L'obiettivo che s'intende raggiungere con l'attuazione della Misura C4 è infatti quello di pervenire progressivamente a modelli sistematici di integrazione tra i diversi segmenti del sistema regionale e di ricondurre, quindi, ad unitarietà i percorsi attivati nell'ambito dell'istruzione scolastica, della formazione professionale, delle esperienze di lavoro a contenuto formativo.

In particolare, il sistema di formazione di base degli adulti intende perseguire le seguenti priorità: favorire il rientro nel sistema formale di istruzione e formazione professionale; favorire l'estensione delle conoscenze; favorire l'acquisizione di specifiche competenze connesse con il lavoro e con la vita sociale.

Attraverso gli interventi della Misura si intende in particolare conseguire i seguenti obiettivi:

- realizzazione di progetti pilota per la sperimentazione di componenti caratterizzanti il nuovo sistema della formazione permanente (l'alfabetizzazione multimediale, l'alfabetizzazione funzionale, l'intreccio con la formazione legata al lavoro, anziani, ecc.), anche nell'ambito PPM “La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione”, capaci di assicurare la produzione di una modellistica con alto grado di trasferibilità e con riferimento specifico all'orientamento 5 – “Aumentare la disponibilità di manodopera e promuovere l'invecchiamento attivo” della nuova SEO;
- consentire la progettazione e lo sviluppo di un'offerta formativa permanente, anche nell'ambito PPM “La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione”, che preveda percorsi innovativi dal punto di vista metodologico/didattico e contenutistico, che rispondano alle esigenze degli adulti, sia sotto il profilo sociale che più generalmente culturale.

II. 8.2 Linee di intervento per la Misura C4

Aiuto alle Persone

- Formazione permanente rivolta all'orientamento 5 – “Aumentare la disponibilità di manodopera e promuovere l'invecchiamento attivo” della nuova SEO, nell'ambito del PPM “La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione”, per la sperimentazione di componenti caratterizzanti il nuovo sistema della formazione permanente
- Formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche e a recuperare le competenze professionali di base;



- Formazione sviluppata nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione" che preveda percorsi innovativi dal punto di vista metodologico/didattico e contenutistico in relazione ai fabbisogni espressi dagli ambiti locali di riferimento, anche con il contributo dei Centri Territoriali permanenti.

Assistenza a Strutture e Sistemi

Interventi finalizzati allo sviluppo dei sistemi

- ricerche ed analisi sull'invecchiamento attivo e sui fabbisogni formativi dei lavoratori "anziani" nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione";

Accompagnamento

Informazione e pubblicità

- efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR
- efficace e capillare informazione sulle attività connesse ai Poli territoriali di integrazione

II. 8.3 Classificazione degli interventi della Misura C4

In riferimento alla Classificazione utilizzata per il Monitoraggio e la valutazione del FSE 2000/2006 gli interventi previsti nella Misura sono classificabili nel modo seguente. In corsivo sono indicati gli interventi afferenti il Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione", le cui modalità attuative saranno illustrate nella Parte quarta.



Intervento	Macrotipologia di azione	Tipologia di azione	Tipologia di intervento	Tipologia di progetto
<i>Formazione permanente rivolta all'orientamento 5 - "Aumentare la disponibilità di manodopera e promuovere l'invecchiamento attivo" della nuova SEO, nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Formazione permanente	aggiornamento professionale e tecnico
Formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche e a recuperare le competenze professionali di base			Formazione permanente	aggiornamento culturale aggiornamento professionale e tecnico
Progetti Euroformazione difesa			Formazione permanente	aggiornamento professionale e tecnico
<i>Formazione permanente rivolta all'orientamento 4 - "Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita", sviluppata nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione", anche con il contributo dei Centri Territoriali permanenti</i>			Formazione permanente	aggiornamento culturale
<i>Ricerche ed analisi sull'invecchiamento attivo e sui fabbisogni formativi dei lavoratori "anziani" nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>	Azioni rivolte a sistemi	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	
efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR	Azioni rivolte all'accompagnamento	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		
<i>efficace e capillare informazione sulle attività connesse ai Poli territoriali di integrazione</i>				

II. 8.4 Modalità di attuazione per la Misura C4

Per gli interventi formativi nell'ambito delle *azioni di Aiuto alle persone* la Regione procederà alla emanazione di avvisi pubblici rivolti alle sedi operative accreditate afferenti organismi formativi.

E' prevista la riserva di risorse, pari a € 85.600,00 l'anno, per percorsi rivolti a militari, nell'ambito dell'Accordo Stato - Regioni - Enti Locali.



Per le azioni relative a strutture e sistemi e per le azioni di accompagnamento la Regione emanerà specifici bandi di gara e/o avvisi ad evidenza pubblica, anche multimisura

II. 8.5 Piano finanziario per la Misura C.4

Le risorse programmate per l'attuazione degli interventi della Misura, in coerenza con quanto previsto nel Complemento di Programmazione, sono indicate nella tabella seguente, in riferimento anche alle diverse tipologie di azione. In corsivo sono indicati gli interventi afferenti il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione". Il dettaglio operativo delle modalità di utilizzazione di tali risorse viene operata nella parte quarta.

Interventi		Risorse per anno in Euro			
Macrotipologia	Denominazione	2004	2005	2006	Totale
Azioni rivolte a persone	<i>Formazione permanente rivolta all'orientamento 3 - "Aumentare la disponibilità di manodopera e promuovere l'invecchiamento attivo" della nuova SEO, nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli di integrazione"</i>				
	Formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche e a recuperare le competenze professionali di base	475.263	480.197	-	955.460
	Progetti Euroformazione difesa	85.600	85.600	-	171.200
	<i>Formazione permanente rivolta all'orientamento 4 - "Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita", sviluppata con il contributo dei Centri Territoriali permanenti nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli di integrazione"</i>				
Totale Azioni rivolte a persone		560.863	565.797	-	1.126.660
Azioni rivolte a sistemi	<i>Ricerche ed analisi sull'invecchiamento attivo e sui fabbisogni formativi dei lavoratori "anziani" nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli di integrazione"</i>				
Totale Azioni rivolte a sistemi					
Azioni rivolte all'accompagnamento	efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR	50.000	50.000	-	100.000
	<i>efficace e capillare informazione sulle attività connesse ai Poli di integrazione</i>				
Totale Azioni rivolte all'accompagnamento		50.000	50.000	-	100.000
<i>Risorse complessivamente destinate all'interno della Misura C4 al Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>		<i>500.000</i>	<i>500.000</i>	<i>416.900</i>	<i>1.416.900</i>
Totale Misura C4		1.110.863	1.115.797	416.900	2.643.560



II.9 MISURA D1: SVILUPPO DELLA FORMAZIONE CONTINUA, DELLA FLESSIBILITA' DEL MERCATO DEL LAVORO E DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE CON PRIORITA' ALLE PMI

II.9.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura D1

L'attuazione della Misura D1 intende fornire uno specifico contributo al perseguimento degli orientamenti 3 – "Affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità nel mercato del lavoro e 4 – "Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita" della Nuova SEO, come ripresi dal NAP Occupazione 2003 e 2004.

L'obiettivo che si intende raggiungere con l'attuazione della Misura D1 è quello di sostenere l'adattabilità delle imprese e dei lavoratori, nonché di intervenire sui processi di innovazione nell'organizzazione del lavoro che si concentrano sulla riorganizzazione dei rapporti di impiego, dei tempi ed orari di lavoro.

Gli obiettivi e il campo di intervento della formazione continua sono soggetti ad innovazioni richieste dai processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale in atto sul territorio regionale e di rimodulazione dei rapporti di impiego e dei tempi e degli orari di lavoro.

L'aumento della flessibilità del lavoro rappresenta, quindi, uno degli elementi chiave degli sforzi per accrescere il contenuto occupazionale dello sviluppo economico. Tali cambiamenti pongono il problema di sostenere con strumenti adeguati, per tempestività e flessibilità, la riqualificazione della manodopera necessaria nei processi di riconversione e ristrutturazione aziendale al fine di stabilizzare l'occupazione e garantire un inquadramento professionale adeguato dei lavoratori.

L'attenzione della formazione continua dovrà contare sempre più su modelli che adottino un approccio flessibile sulla base delle esigenze specifiche dei lavoratori e delle imprese.

Restano prioritari gli obiettivi di migliorare l'accesso alla formazione dei lavoratori e delle imprese, in particolare i lavoratori con basse qualificazioni ed i lavoratori a contratto a tempo determinato. Particolare attenzione nel quadro delle priorità sarà data alla necessità di supportare i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e professionale della singola impresa, compresi i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. In tali contesti la formazione continua può giocare anche un ruolo di prevenzione della disoccupazione nelle imprese.

Attraverso il rafforzamento delle politiche di formazione continua, la finalità della misura è quella di:

- sostenere l'adattabilità delle imprese e dei lavoratori;
- intervenire sui processi di innovazione e adattabilità nell'organizzazione del lavoro, che si concentrano sulle riorganizzazioni dei rapporti di impiego e dei tempi ed orari di lavoro; sostegno, quindi, alla flessibilizzazione dei rapporti di



lavoro attraverso l'utilizzo degli strumenti a tal fine previsti dalla legislazione nazionale;

- sostenere la qualificazione delle risorse professionali per lo sviluppo locale attraverso il Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione";
- fornire opportunità di crescita delle competenze dei lavoratori , per agevolare percorsi di crescita e mobilità professionale.

II. 9.2 Linee di intervento per la Misura D1

Aiuto alle Persone

- interventi di formazione e sostegno alla crescita imprenditoriale e manageriale dell'artigianato, del commercio e dei servizi, dell'agricoltura (PMI e lavoratori autonomi) nonché delle libere professioni;
- interventi per la riduzione del divario aree costiere/aree montane attraverso il potenziamento del capitale umano operante nei sistemi produttivi locali, attraverso il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione";
- interventi a sostegno di aziende in crisi e/o in profonda ristrutturazione e/o riorganizzazione per la salvaguardia dell'occupazione;

Assistenza a strutture e sistemi

Interventi finalizzati allo sviluppo dei sistemi

- Osservazione e valutazione degli interventi afferenti il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione" anche nell'ottica della riduzione del divario aree costiere/aree montane attraverso il potenziamento del capitale umano operante nei sistemi produttivi locali.

Accompagnamento

Informazione e pubblicità

- efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR.
- efficace e capillare informazione sulle attività connesse ai Poli territoriali di integrazione



II. 9.3 Classificazione degli interventi della Misura D1

In riferimento alla Classificazione utilizzata per il Monitoraggio e la valutazione del FSE 2000/2006 gli interventi previsti nella Misura sono classificabili nel modo seguente. In corsivo sono indicati gli interventi afferenti il Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione", le cui modalità attuative saranno illustrate nella Parte quarta.

Intervento	Macrotipologia di azione	Tipologia di azione	Tipologia di intervento	Tipologia di progetto
interventi di formazione e sostegno alla crescita imprenditoriale e manageriale dell'artigianato, del commercio e dei servizi, dell'agricoltura (PMI e lavoratori autonomi) nonché delle libere professioni	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Formazione per occupati (o formazione continua)	
<i>interventi per la riduzione del divario aree costiere/aree montane attraverso il potenziamento del capitale umano operante nei sistemi produttivi locali, attraverso il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>				
interventi a sostegno di aziende in crisi e/o in profonda ristrutturazione e/o riorganizzazione per la salvaguardia dell'occupazione				
<i>osservazione e valutazione degli interventi afferenti il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione" anche nell'ottica della riduzione del divario aree costiere/aree montane attraverso il potenziamento del capitale umano operante nei sistemi produttivi locali.</i>	Azioni rivolte a sistemi	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Monitoraggio e valutazione	
efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR	Azioni rivolte all'accompagnamento	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		
<i>efficace e capillare informazione sulle attività commesse ai Poli territoriali di integrazione</i>				

II. 9.4 Le modalità di attuazione

Le risorse pubbliche, indicate nel piano finanziario per le Grandi imprese, pari a € 3.172.953 (= 1.172.953 per Finmek + 2.000.000 Bando stralcio), sono interamente accantonate per la realizzazione di Progetti per Grandi imprese in crisi aziendale o in fase di ristrutturazione.

In particolare € 1.172.953 sono destinati all'attuazione dell'Accordo quadro "Per salvaguardare e rilanciare il polo produttivo dell'industria elettronica dell'Aquila", sottoscritto, il 10 marzo 2003, tra:



- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali, comitato per il Coordinamento delle iniziative per l'occupazione
 - Ministero del lavoro e delle politiche sociali
 - Ministero delle attività produttive
 - Ministero delle comunicazioni
 - Sviluppo Italia S.p.a.
 - Regione Abruzzo
 - Provincia di L'Aquila
 - Comune di L'Aquila
 - Flextronics S.p.a.
 - Finmek S.p.a.

In attuazione dell'accordo nel corso del 2003 è stato avviato, attraverso l'Aiuto n. 30/2004 "Aiuto ad hoc alla formazione a favore dell'impresa Finmek Solutions S.p.a." per l'attuazione del "Progetto L'Aquila 2003 – 2005. Tra cambiamento e sviluppo. La riqualificazione e l'aggiornamento delle risorse Finmek Solutions nell'ottica della qualità".

L'aiuto, ritenuto compatibile con il Trattato CE con Decisione della Commissione Europea C(2004)478fin del 16 marzo 2004, è finalizzato alla realizzazione di un piano formativo, della durata di 22 mesi a partire dal 1 luglio 2003, riguardante complessivamente 550 addetti, di cui 230 in condizioni di svantaggio, cui verranno erogate attività formative, per circa 300.000 ore, organizzate in 50 Moduli (di cui due a loro volta suddivisi in due sottomoduli); l'importo dell'intero intervento è di € 9.499.145, di cui € 7.269.843 per la formazione generale (76%) e € 2.229.302 per la formazione specifica.

L'importo dell'aiuto che sarà assegnato dalla Regione Abruzzo sotto forma di sovvenzioni è di € 4.672.953, il contributo dell'impresa è di € 4.862.192.

A valere sul Piano 2003 sono state stanziati risorse per € 3.500.000; sul presente Piano vengono stanziati ulteriori risorse, pari a € 1.172.843, fino alla concorrenza dell'importo pubblico totale dell'aiuto.

Con Deliberazione della G.R. n. 246 del 21 aprile 2004 è stata infine attivata la linea di intervento per il regime di aiuto alla formazione al di sotto del milione di Euro, finalizzata a sostenere i processi di riqualificazione della manodopera di imprese di piccola, media e grande dimensione a seguito di ristrutturazioni o riconversioni aziendali derivanti da episodi di crisi settoriale e locale. A tale linea di intervento, le cui finalità e modalità specifiche sono descritte nel relativo Bando (in corso di pubblicazione sul sito <http://fil.regione.abruzzo.it> e sul BURA), sono state destinate risorse pari a € 2.000.000.

Per le seguenti azioni rivolte alle persone la Regione procederà alla emanazione di avvisi pubblici rivolti alle sedi operative accreditate (alla data di presentazione dei progetti) e alle imprese (apertura dello sportello: 30 giorni a partire dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso):

1. Progetti aziendali per PMI
2. Progetti interaziendali per dipendenti e lavoratori autonomi nei settori: Artigianato, Commercio e servizi, Agricoltura;



3. *Formazione rivolta alle Libere professioni.*

I parametri per gli interventi formativi di cui ai punti 2, 3 e 4 sono i seguenti:

Durata dell'intervento: minimo 32 ore – massimo 160 ore;

Numero massimo di allievi: 15;

Costo ora / allievo: € 21,00.

La quota di finanziamento privato è stabilita, nel rispetto dei Regolamenti comunitari vigenti in materia, in funzione della tipologia d'intervento.

Non è consentita la presentazione di più di un progetto per azienda o per stessi raggruppamenti d'impresa.

Le specifiche sopra indicate sono orientative e saranno puntualmente definite nei singoli avvisi.

Per le azioni rivolte alle persone riguardanti gli interventi per la riduzione del divario aree costiere/aree montane attraverso il potenziamento del capitale umano operante nei sistemi produttivi locali, attraverso il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione", la Regione emanerà uno specifico Bando di gara Multimisura, secondo le modalità illustrate nelle Linee guida per l'attuazione dell'intervento.

Per le azioni di accompagnamento la Regione emanerà specifici bandi di gara e/o avvisi ad evidenza pubblica, anche Multimisura.



II. 9.5 Piano finanziario per la misura D.1 – Risorse pubbliche

Le risorse programmate per l'attuazione degli interventi della Misura, in coerenza con quanto previsto nel Complemento di Programmazione, sono indicate nella tabella seguente, in riferimento anche alle diverse tipologie di azione. In corsivo sono indicati gli interventi afferenti il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione". Il dettaglio operativo di tali risorse e delle loro modalità di utilizzazione viene operata nella parte quarta.

Interventi		Risorse per anno in Euro			
Macrotipologia	Denominazione	2004	2005	2006	Totale
Azioni rivolte a persone	interventi di formazione e sostegno alla crescita imprenditoriale e manageriale	2.129.608	2.046.874	-	4.176.482
	<i>interventi per la riduzione del divario aree costiere/aree montane attraverso il potenziamento del capitale umano operante nei sistemi produttivi locali, attraverso il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli di integrazione"</i>				
	interventi a sostegno di aziende in crisi e/o in profonda ristrutturazione e/o riorganizzazione per la salvaguardia dell'occupazione	3.172.843	2.000.000	-	5.172.843
Totale Azioni rivolte a persone		5.302.451	4.046.874		9.349.325
Azioni rivolte a sistemi	<i>coordinamento tra i Poli di integrazione finalizzato alla osservazione e valutazione degli interventi per la riduzione del divario aree costiere/aree montane attraverso il potenziamento del capitale umano operante nei sistemi produttivi locali, attraverso il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli di integrazione"</i>				
Totale Azioni rivolte a sistemi					
Azioni rivolte all'accompagnamento	efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR	66.144	100.000	-	166.144
	<i>efficace e capillare informazione sulle attività connesse ai Poli di integrazione</i>				
Totale Azioni rivolte all'accompagnamento		66.144	100.000	-	166.144
Risorse complessivamente destinate all'interno della Misura D1 al Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"		549.900	1.500.000	1.500.000	3.549.900
Totale Misura D1		5.918.495	5.646.874	1.500.000	13.065.369



II. 10 MISURA D2: ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

II. 10.1 Indirizzi programmatici e priorità per la Misura D2

L'attuazione della Misura D2 intende fornire uno specifico contributo al perseguimento degli orientamenti 3 – “Affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità nel mercato del lavoro e 4 – “Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita” della Nuova SEO, come ripresi dal NAP Occupazione 2003 e 2004.

L'obiettivo che s'intende raggiungere con l'attuazione della Misura D2 è quello di supportare e accompagnare i processi di modernizzazione nell'ambito delle competenze della Pubblica Amministrazione che scaturiscono dalle riforme che hanno interessato il settore, quali il decentramento amministrativo, la riorganizzazione delle funzioni e la maggiore flessibilità gestionale.

I principi ispiratori della programmazione regionale in materia di politiche formative e del lavoro dovranno trovare nella programmazione della presente Misura piena applicazione. Si tratta di migliorare la capacità di organizzazione degli Enti Locali mediante lo sviluppo di competenze nei temi della progettazione integrata territoriale, della concertazione per la gestione di programmi di sviluppo locale, dell'innovazione organizzativa e della semplificazione procedurale, della valutazione dei risultati. Nello specifico, assume rilievo il sostegno alla riqualificazione del personale della PA in materia di politiche del lavoro, formazione e attuazione delle iniziative di FSE.

Gli interventi della Misura sostengono inoltre le politiche di valorizzazione del capitale umano nell'ambito dello sviluppo locale attraverso il sostegno alle organizzazioni pubbliche e ai soggetti del partenariato, con interventi di formazione, tutoraggio, assistenza tecnica, ecc. finalizzati al miglioramento dei processi di programmazione, progettazione e gestione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali, all'adeguamento delle competenze in materia di politiche del lavoro e della formazione, all'attuazione dei processi connessi con il decentramento amministrativo.

Gli obiettivi operativi della misura riguardano pertanto:

- la valorizzazione delle risorse umane coinvolte nell'attuazione del PPM “La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione”, attraverso interventi di formazione, tutoraggio, affiancamento consulenziale, ecc. finalizzati a supportare i processi partenariali e i compiti di indirizzo e di pilotaggio attribuiti ai partenariati locali;
- la realizzazione di azioni formative per l'adeguamento delle competenze del personale della P.A. e del sistema delle Autonomie locali.



II. 10.2 Linee di intervento

Aiuto alle Persone

- interventi di formazione delle risorse umane delle P.A. partecipanti ai partenariati locali nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione";
- interventi formativi per l'adeguamento delle competenze del personale della P.A. e del sistema delle Autonomie locali anche in riferimento ai soggetti di gestione e attuazione del Programma, con particolare riferimento agli ambiti dei controlli, delle verifiche contabili e agli aspetti connessi con la gestione di progetti complessi (S.G., progetti interregionali, multiattore, ecc.).

II. 10.3 Classificazione degli interventi della Misura D2

In riferimento alla Classificazione utilizzata per il Monitoraggio e la valutazione del FSE 2000/2006 gli interventi previsti nella Misura sono classificabili nel modo seguente. In corsivo sono indicati gli interventi afferenti il Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione", le cui modalità attuative saranno illustrate nella Parte quarta.

Intervento	Macrotipologia di azione	Tipologia di azione	Tipologia di intervento	Tipologia di progetto
<i>interventi di formazione per le risorse umane delle PA partecipanti ai partenariati locali nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Formazione per occupati (o formazione continua)	
interventi formativi per l'adeguamento delle competenze del personale della P.A. e del sistema delle Autonomie locali				

II. 10.4 Modalità di attuazione per la Misura D2

Per le *azioni rivolte alle persone* la Regione procederà alla emanazione di avvisi pubblici rivolti alle sedi operative accreditate (alla data di presentazione dei progetti) afferenti organismi formativi ovvero bandi di gara specifici. In particolare per gli interventi di formazione, tutoraggio, affiancamento consulenziale, ecc. finalizzati a supportare i processi partenariati e i compiti di indirizzo e di pilotaggio attribuiti ai partenariati locali nell'ambito del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione" si emanerà uno specifico Bando di gara Multimisura, secondo le modalità illustrate nella parte quarta.

II. 10.5 Piano finanziario per la misura D.2

Le risorse programmate per l'attuazione degli interventi della Misura, in coerenza con quanto previsto nel Complemento di Programmazione, sono indicate nella tabella seguente, in riferimento anche alle diverse tipologie di azione. In corsivo sono indicati



gli interventi afferenti il PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione". Il dettaglio operativo di tali risorse e delle loro modalità di utilizzazione viene operata nella parte quarta.

Interventi		Risorse per anno in Euro			
Macrotipologia	Denominazione	2004	2005	2006	Totale
Azioni rivolte a persone	<i>interventi di formazione per le risorse umane delle PA partecipanti ai partenariati locali nell'ambito del PPM "la valorizzazione delle risorse umane per lo sviluppo locale: i Poli di integrazione"</i>				
	interventi formativi per l'adeguamento delle competenze del personale del personale della P.A. e delle autonomie locali	1.265.827	1.782.284	-	3.048.111
Totale Azioni rivolte a persone		1.265.827	1.782.284	-	3.048.111
<i>Risorse complessivamente destinate all'interno della Misura D2 al Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>		<i>800.000</i>	<i>800.000</i>	<i>800.100</i>	<i>2.400.100</i>
Totale Misura D2		2.065.827	2.582.284	800.100	5.448.211



II.11 MISURA D3: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'IMPRENDITORIALITA' CON PRIORITA' AI NUOVI BACINI DI IMPIEGO

II.11.1 Indirizzi programmatici e priorità

L'obiettivo che s'intende raggiungere con l'attuazione della Misura D3 dell'Asse D "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego", è quello di promuovere interventi finalizzati alla creazione di nuove opportunità di lavoro attraverso il sostegno ad iniziative di lavoro autonomo e di autoimprenditorialità.

La Misura pertanto contribuisce al perseguimento dell'orientamento 2 - "Creazione di posti di lavoro e imprenditorialità" della nuova SEO come ripreso dal NAP Occupazione 2003 e 2003.

Gli interventi della Misura sono inoltre finalizzati a favorire e promuovere l'innovazione delle imprese, sia dal punto di vista tecnologico che organizzativo, con l'obiettivo di agevolare l'emersione del lavoro sommerso e il ricambio generazionale. Infatti il rafforzamento delle capacità individuali nel "fare impresa", attraverso la formazione sul lavoro e la formazione imprenditoriale, aiuta e facilita la stessa capacità di innovare prodotti e processi, stimola l'emersione di nuovi settori ed il ricambio imprenditoriale.

La strategia di Misura è sintetizzata nel seguente obiettivo operativo:

- promozione di nuova imprenditorialità, di lavoro autonomo e di autoimpiego con particolare riferimento ai nuovi bacini d'impiego;

Le azioni di aiuto alle persone rivolte a supportare la creazione di impresa ed il lavoro autonomo comprese nella misura verranno attuate facendo riferimento alla normativa regionale esistente e ai relativi dispositivi attuativi.

II.11.2 Linee di intervento

Aiuto alle persone

- aiuti ed incentivi economici per supportare la creazione di nuova imprenditorialità, di lavoro autonomo e di autoimpiego con particolare riferimento ai nuovi bacini d'impiego.



II. 11.3 Classificazione degli interventi della Misura D3

In riferimento alla Classificazione utilizzata per il Monitoraggio e la valutazione del FSE 2000/2006 gli interventi previsti nella Misura sono classificabili nel modo seguente.

Intervento	Macrotipologia di azione	Tipologia di azione	Tipologia di intervento	Tipologia di progetto
- aiuti ed incentivi economici per supportare la creazione di nuova imprenditorialità, di lavoro autonomo e di autoimpiego con particolare riferimento ai nuovi bacini d'impiego.	Azioni rivolte alle persone	Incentivi	Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	

II. 11.4 Le modalità di attuazione

Le risorse sono destinate al finanziamento dei progetti già presentati per le precedenti annualità, utilmente valutati e avviati. Al finanziamento dei nuovi progetti che verranno presentati a valere sugli avvisi pubblici relativi agli anni 2004 e 2005 si provvederà con le risorse derivanti dal fondo unico regionale.

II. 11.5 Piano finanziario per la misura D.3

Le risorse programmate per l'attuazione degli interventi della Misura, in coerenza con quanto previsto nel Complemento di Programmazione, sono indicate nella tabella seguente, in riferimento anche alle diverse tipologie di azione

Interventi		Risorse per anno in Euro			
Macrotipologia	Denominazione	2004	2005	2006	Totale
Azioni rivolte a persone	aiuti e incentivi economici per supportare la creazione di impresa e il lavoro autonomo	6.310.267	6.356.480	-	12.666.747
Totale Azioni rivolte a persone		6.310.267	6.356.480	-	12.666.747
Totale Misura D3		6.310.267	6.356.480	-	12.666.747



II. 12 MISURA D4: SVILUPPARE IL POTENZIALE UMANO NEI SETTORI DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO TECNOLOGICO

II. 12.1 Indirizzi programmatici e priorità

L'obiettivo che si intende raggiungere con la Misura D4 è quello di promuovere lo sviluppo occupazionale del settore della ricerca, operando con iniziative di sostegno finalizzate a rafforzare il capitale umano del settore e le attività di ricerca delle imprese.

L'attuazione della Misura D4 intende fornire uno specifico contributo, nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico, al perseguimento degli orientamenti 3 – “Affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità nel mercato del lavoro e 4 – “Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita” della Nuova SEO, come ripresi dal NAP Occupazione 2003 e 2004.

L'obiettivo strategico della Regione è pertanto quello di promuovere diffuse e significative occasioni di integrazione tra sistema della ricerca e sistema produttivo per la diffusione dell'innovazione nell'ambito regionale e al fine di creare le condizioni necessarie al trasferimento effettivo delle conoscenze nei processi produttivi.

La realizzazione della Misura si propone il seguente obiettivo operativo:

- promuovere la qualificazione e l'occupabilità di soggetti da inserire nel settore della ricerca e dello sviluppo delle imprese;

II. 12.2 Linee di intervento

Aiuto alle Persone

- assegni di ricerca e borse di studio per la ricerca, ivi compresi i dottorati di ricerca da attuare in applicazione al “Protocollo d'intesa fra la Regione, le Università e Confindustria per la ricerca e la formazione nella Regione Abruzzo”;

II. 12.3 Classificazione degli interventi della Misura D4

In riferimento alla Classificazione utilizzata per il Monitoraggio e la valutazione del FSE 2000/2006 gli interventi previsti per l'annualità 2004 nella Misura sono classificabili nel modo seguente.

Intervento	Macrotipologia di azione	Tipologia di azione	Tipologia di intervento	Tipologia di progetto
assegni di ricerca e borse di studio per la ricerca, ivi compresi i dottorati di ricerca, da attuare in applicazione al “Protocollo d'intesa fra la Regione, le Università e Confindustria per la ricerca e la formazione nella Regione Abruzzo”	Azioni rivolte alle persone	Incentivi	Incentivi alle persone per la formazione	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa



II. 12.4 Le modalità di attuazione

Le modalità di attuazione degli interventi saranno definite in attuazione del "Protocollo d'intesa fra la Regione, le Università e Confindustria per la ricerca e la formazione nella Regione Abruzzo".

II. 12.5 Piano finanziario per la misura D.4

Le risorse programmate per l'attuazione degli interventi della Misura, in coerenza con quanto previsto nel Complemento di Programmazione, sono indicate nella tabella seguente.

Interventi		Risorse per anno in Euro			
Macrotipologia	Denominazione	2004	2005	2006	Totale
Azioni rivolte a persone	assegni di ricerca e borse di studio per la ricerca, ivi compresi i dottorati di ricerca, da attuare in applicazione al "Protocollo di intesa tra la Regione, le Università, e Confindustria per la ricerca e la formazione nella regione Abruzzo"	258.229	258.229	-	516.458
Totale Azioni rivolte a persone		258.229	258.229	-	516.458
Totale Misura D4		258.229	258.229	-	516.458



II. 13 MISURA E1: PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO

II. 13.1 Indirizzi programmatici e priorità

La promozione di azioni positive viene perseguita nell'ambito di uno specifico obiettivo globale che ha il fine di migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mercato del lavoro: l'Asse E misura E1.

La strategia relativa a questo obiettivo globale è, quindi, finalizzata a sviluppare un sistema di misure di sostegno e di accompagnamento, in grado di incidere positivamente sul livello di partecipazione delle donne al mercato del lavoro e sulla qualità della loro posizione nei contesti produttivi e professionali.

La Misura si connette direttamente all'orientamento 6 – "Parità uomo – donna" della nuova SEO come ripreso dal NAP Occupazione 2003 e 2004 e indirettamente agli orientamenti 2 – "Creazione di posti di lavoro ed imprenditorialità" e 5 - "Aumentare la disponibilità di manodopera e promuovere l'invecchiamento attivo"

L'obiettivo generale di favorire l'occupazione femminile al fine di raggiungere l'effettiva parità uomo – donna nel mercato del lavoro e nelle sue opportunità di accesso va coniugato in modi diversi in ragione, principalmente, di due aspetti. Il primo è costituito dalla necessità non solo di agevolare l'inserimento lavorativo delle donne, ma anche di favorirne la permanenza al lavoro in coincidenza con eventi familiari di vari natura (maternità, necessità di accudimento di anziani o inabili, ecc.).

Il secondo aspetto, connesso al primo, riguarda le donne meno giovani, spesso con impegni familiari di varia natura e livello d'impegno, che intendono rientrare (o entrare in età matura) nella vita attiva, ovvero uscire da condizioni di precariato o di lavoro informale. In particolare, richiede una più forte personalizzazione dei percorsi d'inserimento lavorativo e la loro integrazione con supporti, anch'essi personalizzati, ad esempio in forma di incentivazione alla flessibilizzazione degli orari di lavoro, o di sostegno alle attività di cura da svolgere nei confronti della famiglia (assistenza ai minori, inabili o anziani o più semplicemente lavoro casalingo), tali da permettere un effettivo accesso alle opportunità sopra dette.

Un ruolo importante nella promozione e nello sviluppo occupazionale e di carriera delle donne dovrà essere assegnato ai Centri per l'impiego, ai quali sarà richiesto l'avvio di servizi e progetti mirati all'utenza femminile.

L'attuazione della Misura è finalizzata a raggiungere i seguenti obiettivi operativi:

- sostenere specifici progetti per la creazione di impresa e di lavoro autonomo per le donne;
- sostenere la partecipazione delle donne al lavoro mediante aiuti all'occupazione, strumenti di flessibilizzazione del rapporto di lavoro, Servizi all'Impiego, interventi formativi, work experiences, ecc.;
- promuovere e sostenere il rafforzamento dei servizi mirati a conciliare impegno lavorativo ed esigenze familiari.



Le azioni di aiuto alle persone rivolte a supportare la creazione di impresa ed il lavoro autonomo comprese nella misura, verranno attuate facendo riferimento alle normative regionali esistenti e ai relativi dispositivi attuativi.

II. 13.2 Linee di intervento

Azioni rivolte alle Persone

- interventi finalizzati a rafforzare la strategia globale volta all'inserimento della componente femminile nel mercato del lavoro attraverso il supporto alla creazione e allo sviluppo di imprenditorialità (L.R. n. 143/95 come modificata dalle L.R. n. 96/97 e n. 142/99);
- formazione avanzata in campo manageriale e di sviluppo imprenditoriale;
- sostegno alla conciliazione tra vita professionale e vita familiare con riferimento all'applicazione della L.53/2000 sui congedi parentali e formativi attraverso incentivi a favore delle imprese che adottano sistemi di flessibilità del lavoro, tra cui il part time, anche finalizzati a favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro (con particolare riferimento alle donne con oltre 40 anni);
- work experiences di orientamento, formazione e di inserimento lavorativo (multimisura).

Strutture e Sistemi

Interventi rivolti allo sviluppo de sistemi

- sviluppo delle attività della animatrice di parità;
- studi ed analisi di valutazione di impatto delle politiche istituzionali nell'ottica delle pari opportunità;

Interventi finalizzati alle analisi di placement

- rilevazione, analisi e valutazione di efficacia delle azioni rivolte alle persone (Placement) (multimisura).

Accompagnamento

Informazione e pubblicità

- efficace e capillare diffusione dell'informazione

II. 13.3 Classificazione degli interventi della Misura E1

In riferimento alla Classificazione utilizzata per il Monitoraggio e la valutazione del FSE 2000/2006 gli interventi previsti nella Misura sono classificabili nel modo seguente.



Intervento	Macrotipologia di azione	Tipologia di azione	Tipologia di intervento	Tipologia di progetto
interventi finalizzati a rafforzare la strategia globale volta all'inserimento della componente femminile nel mercato del lavoro attraverso il supporto alla creazione e allo sviluppo di imprenditorialità (L.R. n. 143/95 come modificata dalle L.R. n. 96/97 e n. 142/99)	Azioni rivolte alle persone	Incentivi	Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	
formazione avanzata in campo manageriale e di sviluppo imprenditoriale		Formazione	Formazione per la creazione d'impresa	
sostegno alla conciliazione tra vita professionale e vita familiare con riferimento all'applicazione della L.53/2000 sui congedi parentali e formativi attraverso incentivi a favore delle imprese che adottano sistemi di flessibilità del lavoro, tra cui il part time, anche finalizzati a favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro (con particolare riferimento alle donne con oltre 40 anni)		Incentivi	Incentivi alle imprese per l'occupazione	
work experiences di orientamento, formazione e di inserimento lavorativo (multimisura)		Work experience	Tirocini	
sviluppo delle attività della animatrice di parità	Azioni rivolte a sistemi	Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	
studi ed analisi di valutazione di impatto delle politiche istituzionali nell'ottica delle pari opportunità			Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	
rilevazione, analisi e valutazione di efficacia delle azioni rivolte alle persone (Placement) (multimisura)			Monitoraggio e valutazione	
efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR	Azioni rivolte all'accompagnamento	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		

II. 13.4 Le modalità di attuazione

Per gli interventi afferenti la macrotipologia "Azioni rivolte ai sistemi", si rimanda alla parte terza che evidenzia i contenuti programmatici e le modalità attuative degli interventi previsti.

Per la *azioni di aiuto alle persone* di tipo formativo la Regione procederà alla emanazione di avvisi pubblici rivolti alle sedi operative accreditate (alla data di presentazione dei progetti) afferenti organismi formativi per gli interventi formativi, e ad altri soggetti aventi titolo (quali i destinatari finali nel caso assegni / servizio).

Per le azioni a sostegno dell'imprenditorialità le risorse sono destinate al finanziamento dei progetti già presentati per le precedenti annualità, utilmente valutati e avviati. Al finanziamento dei nuovi progetti che verranno presentati a valere sugli avvisi pubblici relativi all'anno 2004 e 2005 si provvederà con le risorse derivanti dal fondo unico regionale.



Per gli interventi formativi sono previsti i seguenti parametri:

Durata dell'intervento formativo: 800 ore;

Costo ora / corso: €104,00;

Indennità oraria di frequenza per allievo (non inclusa nel parametro ora/corso): € 2,50

Costo dell'intervento per 15 allievi (formazione + indennità): € 113.200,00.

Le specifiche sopra indicate sono orientative e saranno puntualmente definite nei singoli avvisi.

Per le azioni di Assistenza a strutture e sistemi e per le azioni di accompagnamento la Regione emanerà specifici bandi di gara e/o avvisi ad evidenza pubblica.



II. 13.5 Piano finanziario per la misura E.1

Per gli interventi afferenti la macrotipologia "Azioni rivolte ai sistemi", si rimanda alla parte terza in cui sono dettagliati gli importi degli interventi previsti.

Le risorse programmate per l'attuazione degli interventi della Misura, in coerenza con quanto previsto nel Complemento di Programmazione, sono indicate nella tabella seguente.

Macrotipologia	Interventi Denominazione	Risorse per anno in Euro			
		2004	2005	2006	Totale
Azioni rivolte a persone	interventi finalizzati a rafforzare la strategia globale volta all'inserimento della componente femminile nel mercato del lavoro attraverso il supporto alla creazione e allo sviluppo di imprenditorialità (L.R. n. 143/95 come modificata dalle L.R. n. 96/97 e n. 142/99)	2.646.177	2.646.177	-	5.292.354
	formazione avanzata in campo manageriale e di sviluppo imprenditoriale				
	sostegno alla conciliazione tra vita professionale e vita familiare con riferimento all'applicazione della L.53/2000 sui congedi parentali e formativi attraverso incentivi a favore delle imprese che adottano sistemi di flessibilità del lavoro, tra cui il part time, anche finalizzati a favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro (con particolare riferimento alle donne con oltre 40 anni)	2.553.823	2.832.301	-	5.386.124
	work experiences di orientamento, formazione e di inserimento lavorativo (multimisura)				
Totale Azioni rivolte a persone		5.200.000	5.478.478	-	10.678.478
Azioni rivolte a sistemi	Sostegno alle donne vittime di maltrattamenti attraverso la progettazione, realizzazione e sperimentazione di modelli di intervento per l'assistenza e il reinserimento	166.940	-	-	166.940
	Conciliazione	40.000	40.000	-	80.000
	rilevazione, analisi e valutazione di efficacia delle azioni rivolte alle persone (Placement) (multimisura)	70.000	70.000	70.000	210.000
Totale Azioni rivolte a sistemi		276.940	110.000	70.000	456.940
Azioni rivolte all'accompagnamento	efficace e capillare informazione sulle attività promosse dal POR	100.000	100.000	-	200.000
Totale Azioni rivolte all'accompagnamento		100.000	100.000	-	200.000
Totale Misura E1		5.576.940	5.688.478	70.000	11.335.418



II. 14 RIEPILOGO RISORSE FINANZIARIE

Nelle tabelle seguenti sono esposti i valori degli importi programmati con riferimento agli Assi, Misure, macrotipologia e tipologia di azione.

Il Dirigente del Servizio competente destina eventuali residui / economie ad azioni ricomprese nella stessa misura con priorità per la stessa tipologia di azione, sentito il Componente la Giunta preposto alle Politiche attive del Lavoro.

IL Direttore Regionale, sulla base degli indirizzi politici espressi dal Componente la Giunta, competente per materia, destina gli ulteriori residui / economie nell'ambito delle tipologie di azione della stessa misura oppure fra misure diverse dello stesso Asse.

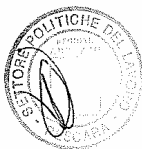


Tab. 14.1. – Importi programmati per asse, misura e tipologia di intervento

Asse / Misure / Macrotipologie / PPM	Risorse (In Euro)			
	2004	2005	2006	Totale
Azioni rivolte a sistemi di competenza regionale	200.000	200.000	-	400.000
Azioni rivolte a sistemi di competenza provinciale	6.965.286	6.934.354	-	13.899.640
Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"	200.700	200.000	200.000	600.700
Totale Misura A1	7.365.986	7.334.354	200.000	14.900.340
Azioni rivolte alle persone	7.896.447	8.197.230	-	16.093.677
Azioni rivolte a sistemi	120.000	120.000	-	240.000
Azioni rivolte all'accompagnamento	50.000	50.000	-	100.000
Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"	245.600	290.000	370.000	905.600
Totale Misura A2	8.312.047	8.657.230	370.000	17.339.277
TOTALE ASSE A	15.678.033	15.991.584	570.000	32.239.617
Azioni rivolte alle persone	3.504.528	3.588.613	-	7.093.141
Azioni rivolte a sistemi	300.000	300.000	-	600.000
Azioni rivolte all'accompagnamento	56.850	49.988	-	106.838
Totale Misura B1	3.861.378	3.938.601	-	7.799.979
TOTALE ASSE B	3.861.378	3.938.601	-	7.799.979
Azioni rivolte a sistemi	557.986	1.593.228	-	2.151.214
Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"	4.400.000	4.000.000	2.800.100	11.200.100
Totale Misura C1	4.957.986	5.593.228	2.800.100	13.351.314
Azioni rivolte alle persone	1.014.182	1.014.182	-	2.028.364
Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"	1.000.000	1.000.000	561.200	2.561.200
Totale Misura C2	2.014.182	2.014.182	561.200	4.589.564



Assi / Misure / Macrotipologie	Risorse			
	2004	2005	2006	Totale
<i>Azioni rivolte alle persone</i>	4.550.568	4.225.460	-	8.776.028
<i>Azioni rivolte a sistemi</i>	70.000	70.000	-	140.000
<i>Azioni rivolte all'accompagnamento</i>	200.000	200.000	-	400.000
<i>Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>	2.850.000	2.850.000	1.213.500	6.913.500
Totale Misura C3	7.670.568	7.345.460	1.213.500	16.229.528
<i>Azioni rivolte alle persone</i>	560.863	565.797	-	1.126.660
<i>Azioni rivolte all'accompagnamento</i>	50.000	50.000	-	100.000
<i>Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>	500.000	500.000	416.900	1.416.900
Totale Misura C4	1.110.863	1.115.797	416.900	2.643.560
TOTALE ASSE C	15.753.599	16.068.667	4.991.700	36.813.966
<i>Azioni rivolte alle persone</i>	5.302.451	4.046.874	-	9.349.325
<i>Azioni rivolte all'accompagnamento</i>	66.144	100.000	-	166.144
<i>Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>	549.900	1.500.000	1.500.000	3.549.900
Totale Misura D1	5.918.495	5.646.874	1.500.000	13.065.369
<i>Azioni rivolte alle persone</i>	1.265.827	1.782.284	-	3.048.111
<i>Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"</i>	800.000	800.000	800.100	2.400.100
Totale Misura D2	2.065.827	2.582.284	800.100	5.448.211
<i>Azioni rivolte alle persone</i>	6.310.267	6.356.480	-	12.666.747
Totale Misura D3	6.310.267	6.356.480	-	12.666.747
<i>Azioni rivolte alle persone</i>	258.229	258.229	-	516.458
Totale Misura D4	258.229	258.229	-	516.458
TOTALE ASSE D	14.552.818	14.843.867	2.300.100	31.696.785



Assi / Misure / Macrotipologie	Risorse			
	2004	2005	2006	Totale
<i>Azioni rivolte alle persone</i>	5.200.000	5.478.478	-	10.678.478
<i>Azioni rivolte a sistemi</i>	276.940	110.000	70.000	456.940
<i>Azioni rivolte all'accompagnamento</i>	100.000	100.000	-	200.000
Totale Misura E1	5.576.940	5.688.478	70.000	11.335.418
TOTALE ASSE E	5.576.940	5.688.478	70.000	11.335.418
TOTALE PIANO	55.422.768	56.531.197	7.931.800	119.885.765



REGIONE ABRUZZO – POR OB. 3 – 2000/2006

PIANO DEGLI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DELLA
FORMAZIONE E DELL'ISTRUZIONE

ANNO 2004/2005

PARTE TERZA
CONTENUTI PROGRAMMATICI DELLE AZIONI RIVOLTE AI
SISTEMI



Premessa

In questa parte si esplicitano i contenuti programmatici per l'annualità 2004-2005, relativi alle Azioni rivolte ai sistemi (che hanno la finalità di qualificare il sistema istituzionale deputato al governo delle decisioni di *policy* e i sistemi deputati alla loro attuazione) di competenza del Servizio DL 11 – Sviluppo Sistemi e Comunicazione - previsti per ogni singola misura,.

Con la risoluzione del Consiglio del 19 dicembre 2002 sul rafforzamento della cooperazione dei sistemi europei di istruzione e formazione l'UE ha evidenziato alcune priorità: la dimensione europea dell'istruzione e della formazione, da attivare anche come promozione della mobilità e nello sviluppo di partenariati; la trasparenza, l'informazione e l'orientamento; la qualità dei sistemi di formazione e istruzione, da potenziare anche con lo scambio di modelli e metodi, ma soprattutto attraverso la definizione di criteri e principi comuni e la costruzione di un quadro europeo di riferimento.

La nuova Strategia per l'Occupazione, come definita dal medesimo Consiglio (Decisione del 22 luglio 2003, relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione), è articolata, come è noto, su dieci priorità, rispetto alle quali, nel POR Abruzzo 2000/2006 (nuovo testo modificato, approvato con Decisione della Commissione n. 1996 del 25.05.2004), sono state individuate le principali connessioni con le Misure previste nei diversi Assi.

In tale ambito - così come ulteriormente definito dagli "Indirizzi programmatici" per il Piano degli interventi di politiche attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione annualità 2004/2005 di cui al CdS del 22.06.2004 - si collocano gli interventi di competenza del Servizio Sviluppo Sistemi e Comunicazione. Attraverso tali interventi, da un lato, ci si pone in continuità con quanto attivato e/o in corso di realizzazione nell'ambito del Piano relativo all'annualità precedente e, dall'altro, si affrontano problematiche precedentemente non trattate.

Le "linee portanti" delle citate proposte sono individuate essenzialmente nelle seguenti:

- ✓ Consolidamento e miglioramento dei Servizi all'impiego, perseguiti, oltre che con il rafforzamento qualitativo e quantitativo di dotazioni, risorse umane e modelli organizzativi, anche con un'azione concertata di scambio, cooperazione e confronto con analoghe strutture di altri Paesi.
- ✓ Miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione, attraverso il potenziamento delle dotazioni informatiche delle scuole, nuove azioni di sostegno per gli Organismi di Formazione e la sperimentazione di metodologie formative per gruppi svantaggiati nonché di percorsi formativi per la costruzione di nuove figure professionali, in riferimento a quanto previsto nella L. 28.03.2003, n. 53 (cd. "Riforma Moratti") e in direzione della istituzione di "scuole dei mestieri".
- ✓ Progettazione e sperimentazione di modelli d'intervento per l'assistenza ed il reinserimento delle donne vittime di maltrattamenti, anche in relazione a quanto già attuato nell'ambito di iniziative afferenti il medesimo ambito a livello nazionale e locale.



- ✓ Promozione di una sempre più vasta partecipazione femminile al mercato del lavoro attraverso l'analisi dei bisogni e la progettazione di strategie, forme e strumenti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne.

Saranno, naturalmente, continuate e potenziate le iniziative di diffusione delle informazioni sugli interventi POR previsti e realizzati, integrate con eventuali interventi di formazione del personale e di ammodernamento tecnologico delle strutture preposte alla programmazione e gestione delle iniziative anzidette.

E' stata prevista, inoltre, l'attivazione di rapporti con soggetti di altri Paesi, operanti nei settori della formazione, dell'istruzione e delle politiche per il lavoro e, in particolare, negli ambiti di competenza del Servizio, da realizzare con modalità non episodiche, ma in base a un programma circostanziato che assicuri un effettivo "ritorno" in termini di conoscenza e scambi di buone prassi.

Si proseguirà, infine, negli interventi concernenti l'accreditamento delle sedi formative e orientative, il completamento del sistema informativo della Direzione e la partecipazione ai progetti interregionali "*Descrizione e certificazione per competenze e famiglie professionali – Standard minimi in una prospettiva di integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro*" e "*Le figure professionali operanti nel processo di conservazione programmata del patrimonio culturale*", nonché a eventuali altri progetti interregionali ritenuti di particolare interesse e utilità rispetto alle funzioni di competenza del Servizio.

Nelle schede seguenti vengono indicati per ciascuno degli interventi previsti, oltre all'inquadramento nell'ambito del Programma (Asse/Misura):

- ✓ Obiettivi dell'azione;
- ✓ Contenuto dell'intervento;
- ✓ Destinatari, in riferimento a quanto previsto nel Complemento di Programmazione;
- ✓ Soggetti attuatori, in riferimento a quanto previsto nel Complemento di Programmazione;
- ✓ Modalità di attuazione;
- ✓ Priorità trasversali, in riferimento a quanto previsto nel POR Abruzzo Ob.3 2000/2006;
- ✓ Risorse finanziarie.

Per ogni Misura infine viene fornito un riepilogo delle risorse in riferimento al Piano finanziario dell'intera Misura descritto nella parte seconda.



III. 1 MISURA A1: IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO E MESSA IN RETE DELLE STRUTTURE

Gli interventi che afferiscono alla macrotipologia "Azioni rivolte ai sistemi" a valere sulla misura A1, di competenza del Servizio DL 11 - Sviluppo Sistemi e Comunicazione - sono di seguito dettagliati, in coerenza con quanto disposto nel Complemento di Programmazione, in riferimento ai contenuti programmatici, ai destinatari, ai soggetti attuatori e alle modalità attuative. Sono inoltre evidenziate le risorse finanziarie da destinare a ciascun intervento.

SCHEDA AZIONE A.1.1

Servizi per l'Impiego: Cooperazione e scambi con strutture nazionali e transnazionali

Asse A	Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne che si reinseriscono nel mercato del lavoro.
Misura A.1	Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture.
Azione A.1.1	Servizi dell'Impiego: Cooperazione e scambi con strutture nazionali e transnazionali
Obiettivo/i dell'azione	Potenziamento e consolidamento dei Servizi per l'Impiego
Contenuto dell'intervento	Promozione di interventi di scambio di buone prassi e cooperazione con strutture pubbliche in materia di servizi per l'Impiego di altre Regioni; confronto di esperienze e casi di eccellenza con strutture analoghe di Paesi europei ed extraeuropei, anche nell'ambito di accordi, finalizzati allo sviluppo dell'occupazione, siglati dal Ministero del Lavoro e dal Ministero degli Esteri.
Destinatari	Centri per l'Impiego e loro operatori/operatrici secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione
Soggetti attuatori	Regione Abruzzo secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione
Modalità di attuazione	Procedura ad evidenza pubblica (Multimisura con C1)
Priorità trasversali	Società dell'informazione <input type="checkbox"/> Sviluppo locale <input checked="" type="checkbox"/> Pari opportunità <input type="checkbox"/>
Risorse finanziarie	Annualità 2004: € 200.000,00 Annualità 2005: € 200.000,00



SCHEDA AZIONE A.1. 2
Servizi per l'Impiego: Interventi di competenza provinciale

Asse A	Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne che si reinseriscono nel mercato del lavoro.
Misura A.1	Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture.
Azione A.1.2	Servizi all'Impiego: Interventi di competenza Provinciale
Obiettivo/i dell'azione	Consolidamento dei Servizi all'impiego
Contenuto dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziamento e Consolidamento delle condizioni logistiche, infrastrutturali, tecnologiche e organizzative idonee a garantire l'entrata a regime dei Servizi per l'impiego, secondo standard di dotazioni di qualità comuni a livello regionale, in particolare attraverso interventi rivolti alla infrastrutturazione tecnologica delle sedi (laddove ancora carente) e alla progettazione di modelli organizzativi e dei servizi da erogare. ✓ Rafforzamento, in senso qualitativo e quantitativo, della dotazione di risorse umane e professionali dei Centri per l'Impiego anche mediante l'acquisizione di collaborazioni specialistiche esterne ✓ Implementazione di modelli di organizzazione a rete dei servizi, attraverso la promozione di attività di raccordo ed integrazione con altri soggetti e intermediari attivi a livello locale ✓ Promozione della conoscenza dei Servizi per l'Impiego e miglioramento dell'immagine presso i potenziali utenti anche attraverso specifiche attività di marketing ✓ Accompagnamento dello sviluppo del sistema dell'impiego attraverso il monitoraggio e la valutazione degli assetti organizzativi, professionali e infrastrutturali conseguiti e degli standard dei servizi attivati
Destinatari	Amministrazioni Provinciali – Utenti CPI secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione
Soggetti attuatori	Amministrazioni provinciali secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione
Modalità di attuazione	Interventi di competenza delle Amministrazioni Provinciali
Priorità trasversali	Società dell'informazione × Sviluppo locale × Pari opportunità ×
Risorse finanziarie	Annualità 2004: € 6.965.286,00 Annualità 2005: € 6.934.354,00



III. 2 MISURA B1: INSERIMENTO LAVORATIVO E REINSERIMENTO DI GRUPPI SVANTAGGIATI

Gli interventi che afferiscono alla macrotipologia "Azioni rivolte ai sistemi" a valere sulla misura B1, di competenza del Servizio DL 11 - Sviluppo Sistemi e Comunicazione - sono di seguito dettagliati, in coerenza con quanto disposto nel Complemento di Programmazione, in riferimento ai contenuti programmatici, ai destinatari, ai soggetti attuatori e alle modalità attuative. Sono inoltre evidenziate le risorse finanziarie da destinare a ciascun intervento.

SCHEDA AZIONE B.1.1

Sperimentazione di metodologie formative innovative volte all'inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati

Asse B	Integrazione nel mercato del lavoro delle persone più esposte al rischio di esclusione sociale
Misura B.1	Inserimento lavorativo e reinserimento gruppi svantaggiati
Azione B.1.1	Sperimentazione di metodologie formative innovative volte all'inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati
Obiettivo/i dell'azione	Miglioramento della qualità dell'offerta formativa rivolta a gruppi svantaggiati
Contenuto dell'intervento	Ricerca, individuazione e sperimentazione di metodologie formative da utilizzare come buone prassi riproducibili e trasferibili per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa rivolta a gruppi svantaggiati
Destinatari	Soggetti svantaggiati secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione
Soggetti attuatori	Organismi formativi con sedi operative accreditate dalla Regione Abruzzo per l'area speciale: svantaggio secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione
Modalità di attuazione	Procedure concorsuali per progetti
Priorità trasversali	Società dell'informazione × Sviluppo locale × Pari opportunità ×
Risorse finanziarie	Annualità 2004: € 300.000,00 Annualità 2005: € 300.000,00



III. 3 MISURA C1: ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'ISTRUZIONE

Gli interventi che afferiscono alla macrotipologia "Azioni rivolte ai sistemi" a valere sulla misura C1, di competenza del Servizio DL 11 - Sviluppo Sistemi e Comunicazione - sono di seguito dettagliati, in coerenza con quanto disposto nel Complemento di Programmazione, in riferimento ai contenuti programmatici, ai destinatari, ai soggetti attuatori e alle modalità attuative. Sono inoltre evidenziate le risorse finanziarie da destinare a ciascun intervento.

SCHEDA AZIONE C1.1

Sostegno al potenziamento di laboratori linguistici nelle scuole

Asse C	Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione e dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento lungo l'intero arco della vita.
Misura C.1	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione
Azione C.1.1	Sostegno al potenziamento di laboratori linguistici nelle scuole
Obiettivo/i dell'azione	Favorire, attraverso il potenziamento delle dotazioni informatico - multimediali, il miglioramento della qualità dell'offerta educativa in particolare finalizzata allo studio delle lingue.
Contenuto dell'intervento	Riproposizione a tutte le scuole del territorio abruzzese dell'attività già programmata con i fondi dell'annualità 2003 per le scuole primarie e secondarie di primo grado della Regione ubicate nei comuni totalmente montani all'interno dell'Ob.2 .
Destinatari	Istituti scolastici ubicati territorio regionale secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione
Soggetti attuatori	Regione Abruzzo, anche attraverso l'Ente strumentale A.R.I.T., secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione
Modalità di attuazione	A sportello il ricevimento delle istanze. Per l'attuazione dell'intervento la Regione Abruzzo potrà avvalersi dell'Ente Strumentale ARIT per l'organizzazione e la gestione delle relative procedure.
Priorità trasversali	Società dell'informazione × Sviluppo locale × Pari opportunità <input type="checkbox"/>
Risorse finanziarie	Annualità 2004: € 0 Annualità 2005: € 743.228,00



SCHEDA AZIONE C1.2
Azioni di sostegno destinate agli O.d.F.

Asse C	Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione e dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento lungo l'intero arco della vita.
Misura C.1	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione
Azione C.1.2	Azioni di sostegno destinate agli O.d.F.
Obiettivo/i dell'azione	Migliorare la qualità del sistema della formazione
Contenuto dell'intervento	Nuove azioni di sostegno destinate a nuovi O.d.F. che hanno accreditato la/e sede/i successivamente ai termini del precedente bando e/o O.d.F che hanno accreditato la/e sede/i, sempre successivamente ai termini del precedente bando, per ulteriori tipologie
Destinatari	Il sistema della formazione secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione
Soggetti attuatori	Regione Abruzzo secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione
Modalità di attuazione	A sportello
Priorità trasversali	Società dell'informazione × Sviluppo locale × Pari opportunità <input type="checkbox"/>
Risorse finanziarie	Sono destinate all'intervento le risorse programmate nelle annualità precedenti.



SCHEDA AZIONE C.1.3
Nuovo profilo professionale di <Assistente/Educatore>

Asse C	Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione e dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento lungo l'intero arco della vita.
Misura C.1	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione.
Azione C.1.3	"Nuovo profilo professionale di <Assistente/Educatore>"
Obiettivo/i dell'azione	Creazione di una nuova figura professionale in riferimento a quanto previsto nella L. 28.03.2003, n.53 (cd. "Riforma Moratti"), art. 2, c. 1. lett. e) ¹⁴ e nel D. Lgs. 19.02.2004, n. 59, attuativo della suddetta legge, art. 2 e art. 12, c.1 ¹⁵ .
Contenuto dell'intervento	Progettazione e sperimentazione, in collaborazione con gli istituti scolastici interessati, di percorsi formativi per la costruzione della figura professionale di "Assistente/Educatore", in relazione alle nuove professionalità e modalità organizzative previste dalla normativa su indicata per l'ingresso nella scuola dell'infanzia dei bambini di età inferiore ai tre anni. L'intervento dovrà offrire gli elementi utili per la successiva standardizzazione del profilo professionale, contemplando, altresì, idonee modalità per la certificazione dei crediti formativi, ai fini dei passaggi fra i sistemi.
Destinatari	Istituzioni scolastiche, operatori del sistema dell'istruzione (in particolare l'intervento è rivolto a soggetti con diploma di qualifica professionale a indirizzo specifico e/o diploma dell'ex scuola magistrale triennale, salvo ulteriori disposizioni successivamente emanate) secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione
Soggetti attuatori	Organismi di formazione professionale con sedi accreditate per la formazione superiore secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione
Modalità di attuazione	Procedura concorsuale per progetti.
Priorità trasversali	Società dell'informazione × Sviluppo locale □ Pari opportunità ×
Risorse finanziarie	Annualità 2004: € 200.000,00 Annualità 2005: € 200.000,00

¹⁴ "...alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti secondo criteri di gradualità e in forma di sperimentazione le bambine e i bambini che compiono i 3 anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, anche in rapporto all'introduzione di nuove professionalità e modalità organizzative;"

¹⁵ Art. 2 "Alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti le bambine e i bambini che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.". Art.12 c.1 "Nell'anno scolastico 2003-2004 possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia, in forma di sperimentazione, volta anche alla definizione delle esigenze di nuove professionalità e modalità organizzative, le bambine e i bambini che compiono i tre anni di età entro il 28 febbraio 2004,"



SCHEMA AZIONE C.1.4
Scuole dei mestieri

Asse C	Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione e dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento lungo l'intero arco della vita.
Misura C.1	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione.
Azione C.1.4	Scuole dei mestieri
Obiettivo/i dell'azione	Istituzione di Centri di specializzazione (in settori differenziati) per la formazione di professionalità specialistiche nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura e in altri settori individuati a cura dei soggetti proponenti.
Contenuto dell'intervento	Progettazione e sperimentazione – anche sulla base di eventuali “buone prassi” realizzate in altri contesti territoriali - di percorsi formativi specialistici per la costruzione di nuovi profili professionali, in direzione della istituzione di “Scuole dei mestieri”, quali strutture fisiche permanenti di formazione “di eccellenza” nell'ambito di specifici settori. L'intervento dovrà offrire gli elementi utili per la successiva standardizzazione dei profili professionali, contemplando, altresì, idonee modalità per la certificazione dei crediti formativi, ai fini dei passaggi fra i sistemi.
Destinatari	Amministrazione regionale, Amministrazioni provinciali (in particolare l'intervento è rivolto a formare soggetti con qualifiche professionali a indirizzo specifico) secondo quanto previsto dal Complemento di programmazione
Soggetti attuatori	Organismi di formazione professionale con sedi accreditate per l'obbligo formativo (eventualmente costituiti in raggruppamento fra loro) secondo quanto previsto dal Complemento di programmazione.
Modalità di attuazione	Procedura concorsuale per progetti
Priorità trasversali	Società dell'informazione <input type="checkbox"/> Sviluppo locale <input checked="" type="checkbox"/> Pari opportunità <input checked="" type="checkbox"/>
Risorse finanziarie	Annualità 2004: € 207.986,00 Annualità 2005: € 500.000,00



**SCHEDA AZIONE C.1.5 (MULTIMISURA)
"Reti e partenariati"**

Asse C	Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione e dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento lungo l'intero arco della vita.
Misura C.1	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione.
Azione C.1.5	Reti e partenariati
Ambito territoriale	Comunità Europea e altri Paesi interessati
Obiettivo/i dell'azione	Attivazione di scambi con soggetti operanti nei settori della formazione, dell'istruzione e delle politiche per il lavoro e, in particolare, negli ambiti di competenza del Servizio, per un proficuo scambio di esperienze e prassi, finalizzato anche all'eventuale partecipazione a bandi comunitari.
Contenuto dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Individuazione e selezione delle esperienze di eccellenza e delle strutture disponibili agli scambi ✓ Ideazione complessiva e di dettaglio del programma di scambi ✓ Azioni di informazione e diffusione del programma rivolte alle strutture e agli operatori da coinvolgere ✓ Organizzazione e realizzazione del programma ✓ Analisi e valutazione delle procedure e dei processi attivati nella condivisione e nell'organizzazione del programma con i soggetti coinvolti, al fine di individuare le eventuali criticità, il gradimento e i pareri sulle iniziative intraprese, la qualità dei risultati, con particolare riguardo agli elementi emersi in termini di promozione e diffusione di logiche e prassi di reti di scambio, di collaborazione e di consolidamento di una cultura comune, nonché di promozione della trasferibilità delle esperienze ✓ Disseminazione dei risultati tramite materiali, eventi, strumenti e tecnologie dell'informazione e della comunicazione
Destinatari	Soggetti operanti nei settori della formazione, dell'istruzione e delle politiche per il lavoro secondo quanto previsto dal Complemento di programmazione.
Soggetti attuatori	Altri soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dalle procedure di evidenza pubblica (in particolare soggetti che svolgono attività concernenti servizi di progettazione e di assistenza tecnica in materia di formazione, istruzione e politiche per il lavoro, con particolare riferimento all'organizzazione di progetti di scambi internazionali e all'attivazione di reti transnazionali nei suddetti ambiti) secondo quanto previsto dal Complemento di programmazione.
Modalità di attuazione	Procedure di evidenza pubblica ex D. Lgs. 157/95 e s.m.i. e/o adesione (con partecipazione finanziaria) a programmi nazionali in materia. L'intervento è realizzato in multimisura con A.1.
Priorità trasversali	Società dell'informazione × Sviluppo locale × Pari opportunità ×
Risorse finanziarie	Annualità 2004: € 150.000,00 Annualità 2004: € 150.000,00



III. 4 MISURA E1: PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE LA MERCATO DEL LAVORO

Gli interventi che afferiscono alla macrotipologia "Azioni rivolte ai sistemi" a valere sulla misura E1, di competenza del Servizio DL 11 - Sviluppo Sistemi e Comunicazione - sono di seguito dettagliati, in coerenza con quanto disposto nel Complemento di Programmazione, in riferimento ai contenuti programmatici, ai destinatari, ai soggetti attuatori e alle modalità attuative. Sono inoltre evidenziate le risorse finanziarie da destinare a ciascun intervento.

SCHEDA AZIONE E.1.1

Sostegno alle donne vittime di maltrattamenti

Asse E	Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro.
Misura E.1	Promozione della partecipazione femminile la mercato del lavoro.
Azione E.1.1	Sostegno alle donne vittime di maltrattamenti
Obiettivo/i dell'azione	Implementazione di interventi e servizi a favore delle donne vittime di maltrattamenti.
Contenuto dell'intervento	Ricerca/intervento diretta alla progettazione, realizzazione e sperimentazione di modelli di intervento per l'assistenza ed il reinserimento delle donne vittime di maltrattamenti: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Raccolta e sistematizzazione delle buone prassi eventualmente attivate in ambito comunitario, nazionale e regionale, anche attraverso visite in loco ✓ Indagine sulla diffusione e sulle caratteristiche del fenomeno ✓ Progettazione, realizzazione e sperimentazione di modelli integrati d'intervento, per il potenziamento e/o la qualificazione dei servizi già esistenti e/o per l'implementazione di servizi ad hoc
Destinatari	Occupate, disoccupate e inattive, giovani e adulte (in particolare l'intervento è rivolto a donne che hanno subito maltrattamenti) secondo quanto previsto dal Complemento di Programmazione.
Soggetti attuatori	Altri soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dalle procedure di evidenza pubblica (in particolare Organismi, anche di volontariato, operanti negli ambiti d'interesse dell'intervento, eventualmente costituiti in raggruppamento) secondo quanto previsto dal Complemento di Programmazione.
Modalità di attuazione	Procedure di evidenza pubblica
Priorità trasversali	Società dell'informazione <input type="checkbox"/> Sviluppo locale <input type="checkbox"/> Pari opportunità <input checked="" type="checkbox"/>
Risorse finanziarie	Annualità 2004: € 166.940,00 Annualità 2005: € 0,00



SCHEDA AZIONE E.1.2
Conciliazione

Asse E	Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro.
Misura E.1	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.
Azione E.1.2	Conciliazione
Obiettivo/i dell'azione	Analisi dei bisogni e progettazione di strategie, forme e strumenti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
Contenuto dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Indagine di sfondo sul mercato del lavoro femminile nella Regione. ✓ Individuazione di uno specifico target di donne occupate, sulle quali condurre uno studio diretto a esaminare le problematiche dell'uso del tempo rispetto all'esigenza di conciliazione vita/lavoro. ✓ Verifica dei modelli di organizzazione del lavoro e del sistema dei servizi in riferimento al target di cui sopra. ✓ Progettazione di interventi diretti a creare/migliorare l'organizzazione della vita lavorativa e il sistema dei servizi.
Destinatari	Donne occupate secondo quanto previsto dal Complemento di Programmazione.
Soggetti attuatori	Altri soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dalle procedure di evidenza pubblica (in particolare Organismi con specifiche competenze nella materia oggetto dell'intervento) secondo quanto previsto dal Complemento di Programmazione.
Modalità di attuazione	Procedure di evidenza pubblica
Priorità trasversali	Società dell'informazione <input type="checkbox"/> Sviluppo locale <input type="checkbox"/> Pari opportunità <input checked="" type="checkbox"/>
Risorse finanziarie	Annualità 2004: € 40.000,00 Annualità 2005: € 40.000,00



REGIONE ABRUZZO – POR OB. 3 – 2000/2006

PIANO DEGLI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DELLA
FORMAZIONE E DELL'ISTRUZIONE

ANNO 2004

PARTE QUARTA
ORIENTAMENTI E INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DEL
PROGETTO PILOTA MULTIMISURA "LA VALORIZZAZIONE
DEL CAPITALE UMANO PER LO SVILUPPO LOCALE: I POLI
TERRITORIALI DI INTEGRAZIONE"



Premessa

Il percorso di lavoro preliminare alla attivazione del Progetto pilota è stato avviato con la redazione del Piano annuale 2003 (marzo 2003) e si è sviluppato attraverso specifiche attività di studio e riflessione, operate dal componente la Giunta e dalla Direzione con il supporto dell'Assistenza Tecnica alla programmazione e gestione del POR Abruzzo Ob. 3 2000/2006.

Tale percorso ha prodotto le seguenti decisioni formali:

1. individuazione, nel Piano 2003¹⁶, di specifici percorsi di ricerca e studio, all'interno della *Misura C1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione* per la ricognizione delle strutture esistenti sul territorio regionale al fine di supportare la programmazione degli interventi di sostegno alla loro integrazione e più efficace rispondenza ai fabbisogni espressi dal MdL;
2. definizione, all'interno delle "Linee guida per la revisione di metà periodo del POR Abruzzo Ob. 3 2000/2006"¹⁷, dell'obiettivo strategico di costituzione di 8 Poli territoriali di integrazione in ognuna delle aree PIT individuate dal DocUP Ob.2 della Regione Abruzzo, precisazione delle finalità cui i Poli territoriali di integrazione sono rivolti e individuazione degli ambiti principali di sviluppo dell'operatività dei Poli per le finalità e gli obiettivi degli Assi A, C e D del POR;
3. precisazione, nella Revisione di metà periodo del POR Abruzzo Ob. 3 2000/2006¹⁸, della finalità strategica dell'integrazione tra istruzione e formazione, ai fini di una miglior rispondenza dell'offerta ai fabbisogni espressi dai sistemi produttivi locali nell'ambito di una economia regionale che sia, al pari di quella europea, "l'economia fondata sulla conoscenza più dinamica e competitiva del mondo";
4. individuazione, sempre nella Revisione di metà periodo del POR Abruzzo Ob. 3 2000/2006, dei Poli territoriali di integrazione, da attivare negli 8 ambiti definiti dal DocUP Abruzzo Ob. 2, quale strumento operativo principale, di interesse regionale, per il conseguimento della finalità dell'integrazione tra formazione e istruzione per lo sviluppo del capitale umano;

¹⁶ POR Abruzzo Ob. 3 2000/2006 – FSE "Piano degli interventi delle Politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione – annualità 2003" e relative "Norme, procedure e strumenti per l'attuazione" approvato con Deliberazione della G.R. n. 730 del 6 settembre 2003.

¹⁷ Le "linee guida per la revisione di metà periodo" sono state approvate dal CdS del POR Abruzzo Ob. 3 2000/2006 nella seduta del 12 dicembre 2003.

¹⁸ La revisione e l'adeguamento del Programma, ai sensi dell'art. 14 c. 2 del Regolamento (CE) 1260/99, sono stati definiti, a partire dalle Linee guida approvate dal CdS nel mese di dicembre 2003, attraverso l'approvazione da parte del CdS del nuovo documento di Programma, approvato con procedura scritta conclusasi il 2 febbraio 2004. Il documento è stato trasmesso, per il tramite del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Ministero capofila per l'Ob. 3 Italia), alla Commissione Europea per l'approvazione, intervenuta con Decisione della Commissione C(2004)1966 del 25 maggio 2004.



5. mantenimento nella riprogrammazione finanziaria operata all'interno della Revisione di metà periodo del POR Abruzzo Ob. 3 2000/2006, allo scopo di disporre di risorse adeguate alla organizzazione e attivazione dei Poli territoriali di integrazione, delle risorse complessivamente previste per l'Asse A e l'Asse C, pur a fronte di risultati di spesa conseguiti, al 31 dicembre 2003, non del tutto soddisfacenti (in particolare per la Misura C1); al contrario parte della riserva premiale attribuita al POR Abruzzo a seguito della valutazione di performance di metà periodo¹⁹ è stata destinata all'Asse C, le cui Misure sono tutte ampiamente finalizzabili all'attuazione dei Poli territoriali di integrazione (con particolare riferimento alle *Misure C1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione* e *C2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa*);
6. potenziamento nella riprogrammazione finanziaria operata all'interno della Revisione di metà periodo del POR Abruzzo Ob. 3 2000/2006, dell'Asse D con riferimento in particolare, per quanto riguarda l'attuazione dei Poli territoriali di integrazione, alla *Misura D1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità per le PMI*.

A partire da marzo 2004, a seguito della formale attribuzione della riserva premiale, sono stati avviati dalla Direzione Politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione, con il supporto dell'Assistenza Tecnica, i lavori preparatori per la definizione della Proposta di revisione del Complemento di Programmazione, e, contestualmente, per la definizione del presente Piano attuativo.

In tale contesto è stato istituito dal componente la Giunta un apposito tavolo tecnico di indirizzo per la definizione degli obiettivi operativi e delle modalità gestionali dei Poli territoriali di integrazione, cui partecipano direttamente oltre il Componente la Giunta, la Direttrice, i Dirigenti dei diversi Servizi e l'Assistenza Tecnica.

¹⁹ La proposta di attribuzione della riserva premiale ai diversi PO, operata dalla Stato membro Italia alla Commissione Europea nel mese di dicembre 2003, è stata approvata con Decisione della Commissione C(2004) 883 del 23/03/2004. Tale Decisione attribuisce al POR Abruzzo Ob. 3 ulteriori risorse FSE (pari a € 4.243.028), che sviluppano una complessiva spesa pubblica aggiuntiva per l'attuazione del Programma, rispetto ai 392 circa milioni di Euro inizialmente previsti, di circa 9,5 milioni, portando a circa 401 milioni di Euro la spesa complessiva pubblica destinata all'attuazione del Programma.



IV. 1. FINALITÀ E OBIETTIVI

I Poli territoriali di integrazione si identificano come lo strumento operativo ed esemplificativo, allo stesso tempo, della integrazione tra i canali dell'istruzione e della formazione nonché della loro efficace connessione con il Mercato del Lavoro, nella logica della specializzazione dei sistemi produttivi locali.

La realizzazione di 8 Poli territoriali di integrazione, in ognuna delle aree PIT definite dal DocUp Ob. 2, è pertanto una delle priorità strategiche del POR Abruzzo²⁰ nonché uno degli strumenti principali attraverso cui conseguire gli obiettivi indicati nel Programma di fine legislatura dalla maggioranza di governo della Regione Abruzzo.

Attraverso la realizzazione dei Poli territoriali di integrazione si intende perseguire in modo specifico ed adeguato la valorizzazione del capitale umano nei singoli ambiti locali (PIT): specifico rispetto alle caratteristiche e composizione della popolazione di riferimento; adeguato rispetto alla finalizzazione di tale valorizzazione allo sviluppo economico e produttivo.

La "pista" di tale valorizzazione è tracciata dalla Nuova Strategia Europea per l'Occupazione 2003, come recepita nel Piano Nazionale per l'Occupazione 2003 – 2005²¹.

Tra gli strumenti operativi che oggi possono essere messi in campo per costruire un efficace percorso di valorizzazione del capitale umano in ambito locale assumono un ruolo senza dubbio rilevante quelli previsti dalla riforma "Moratti" e finalizzati all'integrazione tra istruzione e formazione per costruire percorsi personalizzabili e meglio finalizzati ai fabbisogni espressi dal MdL; la stessa finalizzazione del diritto – dovere di istruzione alla costruzione e mantenimento delle competenze utili a perseguire la piena occupazione e il più efficace sviluppo delle economie locali pone in stretta connessione l'integrazione istruzione – formazione con le innovazioni introdotte dalla riforma "Biagi".

Il nuovo scenario di riferimento rende pertanto possibile, e non solo auspicabile, sperimentare in modo concreto, rendere praticabile, in un ambito locale definito (l'ambito PIT), la connessione tra:

- ✓ fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo locale;

²⁰ Le *Linee guida per la Revisione di metà periodo del POR Abruzzo Ob. 3 2000 – 2006*, come approvate dal CdS del 12 dicembre 2003, indicano tra le priorità da perseguire nel secondo periodo di programmazione (2004 – 2006) quella di "avviare la costituzione di Poli di eccellenza per l'integrazione dei sistemi formazione – istruzione – lavoro al fine di sperimentare, attraverso di essi, il pieno coinvolgimento dei soggetti dello sviluppo locale nel circuito di offerta. Tale coinvolgimento è finalizzato a valorizzare il complessivo investimento in "capitale umano" operato attraverso il Programma sia rispetto agli obiettivi di sviluppo condivisi dai partenariati locali che rispetto ai fabbisogni di innovazione evidenziati dalle imprese, in relazione ai mutamenti dei contesti di mercato in cui operano. La costituzione dei Poli di eccellenza avverrà in stretta sinergia con il DocUp Ob. 2 sia per quanto riguarda la loro articolazione territoriale (riferita alle otto aree PIT) che per quanto riguarda la connessione con i suoi obiettivi strategici."

²¹ L'intero processo di revisione del POR Abruzzo Ob. 3 è fortemente informato dagli orientamenti proposti dalla nuova SEO 2003, nonché dagli obiettivi proposti dal NAP 2003 – 2005: in particolare sono stati evidenziati come strategici per le politiche regionali gli orientamenti proposti in tema di *longlife learning*, qualificazione dei giovani senza rallentarne l'ingresso nel mercato del lavoro, abbattimento dei divari occupazionali per i disabili e i non cittadini UE, pari opportunità tra uomini e donne.



- ✓ offerta educativa scolastica;
- ✓ offerta formativa;
- ✓ servizi all'impiego.

I Poli territoriali di integrazione dovranno pertanto perseguire e agevolare l'integrazione operativa, in ambito locale, tra l'offerta di istruzione e l'offerta di formazione, come "reimpostate" dalla riforma "Moratti", per renderle adeguate a soddisfare i fabbisogni espressi dal MdL e più in generale per consentire una migliore e più efficace valorizzazione del capitale umano nella logica della specializzazione dei sistemi produttivi locali.

La loro definizione nominale intende evocare i seguenti concetti chiave:

attraverso la parola "Poli"

- ✓ una pluralità finita di **luoghi fisici identificabili e riconoscibili**;
- ✓ che si identificano anche come luoghi di **connessione e addensamento della rete di offerta dei servizi a supporto dello sviluppo** del capitale umano
- ✓ che, come luoghi di connessione della rete di offerta, sono **differenziati e in relazione l'uno con l'altro**.

attraverso la parola "integrazione"

- ✓ la **valorizzazione delle specializzazioni** dei sistemi locali attraverso l'utilizzo del "capitale pertinente";
- ✓ la **finalizzazione** a tale valorizzazione dell'**offerta formativa e informativa** direttamente erogata;
- ✓ la **qualificazione** del sistema di offerta.

I "compiti" principali dei Poli territoriali di integrazione saranno pertanto:

1. Definire i fabbisogni professionali del sistema produttivo locale, sulla base di conoscenze e informazioni già disponibili da parte delle imprese o loro associazioni o loro strutture operative (Distretti, Consorzi, ecc.) o già evidenziati all'interno degli strumenti di sviluppo locale (PIT), anche in relazione alle opportunità di sviluppo, nel sistema produttivo locale, delle innovazioni messe a punto dai centri pubblici di ricerca operanti sul territorio regionale;
2. Definire un percorso operativo snello e continuo di aggiornamento dei fabbisogni professionali del sistema produttivo locale che coinvolga direttamente i soggetti di rappresentanza imprenditoriale e le loro strutture operative, tra cui i Consorzi di Distretto e i soggetti partenariali dello sviluppo locale (PIT);
3. Verificare la rispondenza dell'offerta formativa, scolastica e universitaria locale alle necessità di breve e medio termine del sistema produttivo locale ed evidenziazione delle integrazioni possibili (istruzione - formazione) per la produzione di competenze adeguate, anche in riferimento da un lato alla domanda di innovazione proveniente dai soggetti economici locali e dall'altro all'offerta di innovazione proveniente dai centri pubblici di ricerca;
4. Sperimentare a scala locale la certificazione di competenze per agevolare l'utilizzo integrato dell'offerta scolastica e formativa;



5. Potenziare l'offerta formativa locale nella logica dell'integrazione con il sistema educativo attraverso il sostegno alla strutturazione di sedi operative specializzate o il sostegno al potenziamento di sedi operative già presenti;
6. Potenziare il sistema di istruzione locale (per quanto possibile con l'attuazione del POR) nella logica dell'integrazione con l'offerta formativa e, comunque, definire le linee di potenziamento del sistema di istruzione;
7. Erogare direttamente, attraverso l'operatività di soggetti locali accreditati, servizi formativi specificamente rivolti alla specializzazione produttiva identificata;
8. Erogare, attraverso l'operatività di soggetti locali di istruzione, attività di istruzione specificamente rivolta alla specializzazione produttiva identificata;
9. Collegare la domanda e l'offerta locale di lavoro con la domanda e l'offerta regionale e nazionale attraverso la rete esistente dei Centri pubblici per l'impiego e attraverso lo sviluppo della loro connessione con le strutture private previste dalla riforma "Biagi"²².

Accanto a tali compiti principali, che saranno sostenuti finanziariamente dalle risorse del POR attraverso l'attivazione di diverse Misure del Programma, è previsto che il soggetto partenariale di gestione attivi ulteriori risorse rinvenibili sia da altri Programmi comunitari (in primo luogo il FESR, ma non solo), nazionali o regionali per sviluppare i percorsi di integrazione verso le finalizzazioni specifiche dello sviluppo locale, con particolare riferimento agli interventi necessari per la piena operatività del Polo territoriale di integrazione, anche relativi ad immobili e attrezzature, e ad interventi specifici per la concreta introduzione, nel sistema economico locale, di specifiche innovazioni messe a punto dai centri pubblici di ricerca, anche attraverso la promozione di specifiche nuove iniziative imprenditoriali.

Allo stesso modo potranno essere sviluppati, nella organizzazione di ciascun singolo Polo di integrazione, servizi completamente privati:

- ✓ inerenti il "core business" dell'integrazione (ad esempio servizi privati di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, o servizi di sostegno e affiancamento dell'utenza per la valorizzazione delle competenze certificate - certificabili);
- ✓ complementari e di supporto alla efficace strutturazione logistica del Polo (ad esempio servizi mensa, locazione di spazi, servizi di accoglienza, ecc.).

Attraverso i Poli territoriali di integrazione dovranno in altre parole essere strutturati i "luoghi" esemplificativi della connessione operativa tra sistema dell'istruzione e sistema della formazione nella logica stringente della loro finalizzazione alla valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo, anche nella Regione Abruzzo, del "*l'economia fondata sulla conoscenza più dinamica e competitiva del mondo*"²³.

²² La revisione di metà periodo del POR Abruzzo Ob. 3 prevede, in attuazione di quanto definito dal QCS Ob 3 Italia, attraverso la Misura A1 di agevolare la messa in rete dei Servizi per l'impiego sia pubblici che privati.

²³ Conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona del 23 - 24 marzo 2000.



IV. 2. IL MODELLO GESTIONALE PROPOSTO

Il modello gestionale ipotizzato, per ciascun Polo, si fonda sull'interazione di due soggetti principali, opportunamente supportati dal partenariato istituzionale e locale:

- ✓ la Regione Abruzzo, attraverso l'Assessorato e la Direzione alle Politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione che ne promuove la costituzione rendendo disponibili risorse finanziarie e di supporto tecnico, attraverso il POR, ne attua la regia, con il supporto del partenariato istituzionale e sulla base degli specifici accordi sottoscritti con le rappresentanze imprenditoriali, della scuola e dell'Università per la piena attuazione dell'integrazione tra scuola – formazione e mondo del lavoro. La Regione, inoltre, cura la connessione dei Poli territoriali di integrazione con la rete europea dei soggetti operanti per lo sviluppo delle risorse umane;
- ✓ un soggetto imprenditoriale, partecipato da singoli portatori di specifiche competenze / risorse, selezionato con procedura concorsuale pubblica, che attua i compiti attribuiti a ciascun Polo e che coinvolge, direttamente o tramite specifici e documentati accordi, i principali e strategici soggetti partenariali operanti nell'ambito di riferimento al fine di "coagulare" le risorse disponibili in ambito locale, declinare gli indirizzi di specializzazione di ciascun Polo e accompagnare la sua gestione verso il conseguimento degli obiettivi di specializzazione definiti .

L'obiettivo della integrazione e della connessione può essere perseguito solo attivando e coinvolgendo ampi e rappresentativi partenariati di indirizzo e di gestione ai diversi livelli: da quello già in essere, in forma di Protocollo di intesa, tra Regione, Università e Confindustria, finalizzato a rendere sempre più efficace, rispetto ai fabbisogni del MdL regionale, l'offerta formativa prodotta in ambito universitario, a partenariati specifici rappresentativi dei singoli ambiti locali.

I partenariati locali saranno attivati, per ciascun ambito locale e a cura del soggetto di gestione di ciascun Polo, per la definizione degli indirizzi operativi e per la declinazione, nello specifico ambito locale, della finalità generale di integrazione tra i due canali istruzione – formazione e della connessione dell'offerta, derivante da tale integrazione, con il sistema produttivo locale.

Alla definizione degli indirizzi corrisponderà la individuazione delle risorse locali già disponibili per la loro attuazione (ad esempio edifici scolastici, sedi formative accreditate, laboratori, aree, ecc.) nonché la definizione delle modalità del loro utilizzo ai fini della implementazione dei Poli territoriali di integrazione.

In altri termini il Partenariato locale (*Partenariato locale di indirizzo*) definisce l'accordo programmatico per l'attuazione di ciascun Polo di integrazione e pone le basi per la sua attuazione operativa. Tale partenariato potrà pertanto essere costituito dall'insieme dei soggetti che in ambito locale esprimono competenze in riferimento ai tre segmenti istruzione – formazione – lavoro: dalla Provincia, agli enti locali, alle scuole e università, ai soggetti partenariali già impegnati in programmi di sviluppo locale, alle parti sociali, alle organizzazioni di categoria, agli organismi di formazione, ecc.

I singoli soggetti partenariali potranno mettere a disposizione il proprio "patrimonio", costituito da:



- ✓ disponibilità di strutture fisiche già adeguate e in uso per l'erogazione di attività di istruzione (ai diversi livelli);
- ✓ disponibilità di strutture fisiche già adeguate e in uso per l'erogazione di servizi formativi e di attività di orientamento;
- ✓ disponibilità di aree (anche attraverso impegni e accordi con enti locali), urbanisticamente congrue e adeguatamente localizzate, per lo sviluppo del Polo di integrazione;

Sulla base dell'accordo programmatico definito dal *Partenariato locale di indirizzo* verranno definite nel dettaglio le caratteristiche dell'offerta che il soggetto imprenditoriale propone per l'attivazione operativa del Polo di integrazione.

La gestione del Polo di integrazione sarà affidata, infatti, attraverso una specifica procedura consorsuale pubblica, ad un soggetto privato che dovrà garantire l'esecuzione dei compiti principali di integrazione sostenuti interamente dalle risorse POR attraverso l'opportuno coinvolgimento del partenariato locale, l'attuazione degli indirizzi definiti e l'utilizzo delle risorse rese disponibili.

La selezione sarà tesa principalmente a garantire che il soggetto di gestione possieda le capacità (in termini di risorse umane, professionalità, competenze, affidabilità, esperienza, ecc.) di attuare gli indirizzi di integrazione attraverso le specifiche finalità e modalità delle Misure del POR che alimentano finanziariamente la gestione del Polo di integrazione e di coinvolgere, attraverso opportune modalità, i diversi soggetti operanti con competenze istituzionali negli ambiti di riferimento.

Il soggetto di gestione potrà essere organizzato anche in forma di ATI o essere costituito da un Consorzio, amplificando la portata e la valenza del metodo partenariale.

I criteri di selezione del soggetto di gestione saranno riferiti, oltre che alle competenze, affidabilità, esperienza possedute e alla capacità di coinvolgimento dei soggetti locali del partenariato locale, anche alla strutturazione dell'offerta di gestione con particolare riferimento alle opportunità offerte dal patrimonio messo a disposizione dal partenariato locale di indirizzo. Attraverso tale patrimonio infatti il soggetto di gestione dovrà innanzitutto garantire l'attuazione delle attività sostenute dal POR e rivolte all'integrazione ma dovrà anche prefigurare le prospettive di durevole sviluppo del Polo, ad esempio attraverso l'attivazione di ulteriori interventi sostenuti da altri canali pubblici di finanziamento ovvero da autonome risorse private.

Il *Partenariato locale di indirizzo* accompagnerà anche tale processo di durevole sviluppo svolgendo la funzione di "cabina di regia" e di tavolo permanente per l'osservazione e il pilotaggio delle sue diverse fasi di attuazione.

La scommessa è di avviare, a partire dalla forza del partenariato locale, dalle risorse che esso è in grado di mobilitare e dalla competenza del soggetto di gestione, un processo di sviluppo dei Poli territoriali di integrazione che, inizialmente accompagnato lungo percorsi specifici delineati dalle finalità del POR, sia in grado di autoalimentarsi e di ampliarsi in coerenza e aderenza alla evoluzione del contesto locale.



IV. 3. IL RUOLO DELLA REGIONE

La Regione Abruzzo, attraverso l'Assessorato e la Direzione alle Politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione svolge, nell'attivazione e gestione dei Poli, i seguenti compiti:

1. Definizione, nell'ambito del POR Abruzzo Ob. 3 2000/2006, del Progetto Pilota Multimisura per l'attivazione dei Poli territoriali di integrazione, attraverso la precisazione dei suoi diversi aspetti (finalità, obiettivi, modello gestionale, circuito finanziario, procedure di attuazione e gestione, indicatori per il monitoraggio e la sorveglianza dell'attuazione, ecc.); il Progetto pilota troverà adeguata cornice procedurale nell'ambito del CdP e verrà attivato a partire dal presente Piano attuativo.
2. Definizione della specializzazione che caratterizzerà l'offerta di servizi per ciascun Polo, attraverso gli studi specifici fin qui operati nell'ambito del POR e il materiale prodotto in ambito DocUP Ob. 2 per la definizione dei PIT;
3. Definizione delle linee di intervento attivabili per l'attivazione e la gestione dei Poli nelle diverse Misure del POR e delle risorse ad esse destinabili;
4. Indicazione delle finalità e del contesto di operatività del partenariato di indirizzo in ciascuno degli 8 ambiti PIT;
5. Emanazione della gara per la selezione del soggetto di gestione di ciascun Polo e per l'affidamento delle attività;
6. Affidamento al soggetto di gestione selezionato per ciascun polo delle attività previste nella gara;
7. Validazione dei progetti esecutivi delle attività affidate, in riferimento alle specifiche Misure e Macrotipologie di azione per le attività cofinanziate dal FSE, sulla base degli indirizzi messi a punto nell'ambito del partenariato istituzionale e degli specifici accordi sottoscritti con le associazioni imprenditoriali, le scuole e l'Università;
8. Promozione e coordinamento di un tavolo regionale dei soggetti di gestione degli 8 Poli territoriali di integrazione per l'esame delle problematiche gestionali comuni, per lo scambio di buone prassi e per il massimo snellimento gestionale possibile;
9. Monitoraggio delle attività gestite con riferimento alle Linee guida per il monitoraggio e la valutazione del Fondo sociale Europeo 2000/2006 attraverso il diretto coinvolgimento del soggetto di gestione di ciascun Polo;
10. Vigilanza in itinere sulle attività affidate;
11. Verifica dell'avanzamento fisico e procedurale delle attività affidate secondo quanto previsto nel capitolato;
12. Verifica dell'avanzamento finanziario delle attività affidate secondo quanto previsto nel capitolato;



13. Certificazione periodica dell'avanzamento della spesa secondo le modalità richieste dal SIRGS - IGRUE e in uso presso la Direzione per la gestione del Programma;
14. Valutazione dei risultati e degli impatti delle attività affidate con riferimento alle Linee guida per il monitoraggio e la valutazione del Fondo sociale Europeo 2000/2006 attraverso il diretto coinvolgimento del soggetto di gestione di ciascun Polo;
15. Pubblicizzazione dei risultati conseguiti attraverso il Progetto pilota (eventi, campagne stampa e pubblicazioni)

Le modalità organizzative che l'organo di indirizzo politico e la Direzione utilizzeranno per lo svolgimento di tali compiti possono essere diversi in funzione delle diverse fasi di attività, anche attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavoro. Alla attuazione dei singoli compiti sarà fornito supporto costante da parte dall'Assistenza Tecnica al POR (pertanto attraverso le risorse della Misura F1).

Sovrintenderà all'intera attuazione del Progetto Pilota il tavolo tecnico di cui in premessa e saranno coinvolti nella sua programmazione - gestione - monitoraggio e vigilanza tutti i Servizi della Direzione, nonché nella sua valutazione il Valutatore Indipendente del Programma.

La Regione contribuirà infine all'attuazione dell'intero Progetto pilota mettendo a disposizione, anche del soggetto di gestione, l'A.T. al POR per quanto inerente le attività di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e valorizzazione delle buone prassi connesse con il Progetto Pilota Multimisura.

Per la definizione del Progetto Pilota infine, all'interno del percorso di definizione del Complemento di Programmazione e del presente Piano attuativo, saranno attivati i soggetti partenariali istituzionali: il Comitato di Sorveglianza del POR per il Complemento di Programmazione e la Commissione Tripartita per il Piano attuativo.



IV. 4. IL RUOLO DEL SOGGETTO DI GESTIONE

Il soggetto di gestione di ciascun polo di integrazione, una volta selezionato opererà per l'intera gestione del Polo di integrazione, utilizzando le risorse destinate dalle diverse Misure e annualità del POR entro i termini temporali di attuazione del Programma (2008) e le altre risorse finanziarie indicate in sede di offerta di gestione; per l'articolazione dei compiti affidati e per la loro diversa natura il soggetto di gestione potrà anche configurarsi come soggetto associativo (ATI o Consorzio) secondo quanto espressamente indicato nella procedura concorsuale pubblica di selezione. Esso svolgerà i seguenti compiti:

1. Presa in carico del patrimonio "fisico" messo a disposizione del partenariato locale;
2. Integrazione delle strutture fisiche acquisite con l'attuazione degli investimenti cofinanziati dal POR in merito ad attrezzature specifiche e sostegni all'allestimento di specifici luoghi di integrazione;
3. Integrazione delle strutture fisiche acquisite con l'attuazione degli investimenti a totale carico del soggetto di gestione o attraverso l'attivazione di altri canali pubblici di sostegno complementari (elemento di valutazione della gara); tale integrazione sarà specificamente temporalizzata nell'offerta di gestione;
4. Attuazione delle attività affidate cofinanziate dal POR, attraverso i partecipanti specificamente preposti e già allo scopo individuati con dettaglio nell'offerta di gestione, secondo le modalità procedurali e gestionali definite in sede di gara con riferimento al quadro normativo riportato nel CdP e nel presente Piano attuativo
5. Gestione delle attività imprenditoriali autonome previste nell'offerta di gestione (la cui organizzazione ed autonomia di gestione sarà oggetto di specifica valutazione);
6. Redazione di relazioni annuali di gestione e di rapporti trimestrali di monitoraggio che, oltre a fornire tutte le informazioni necessarie e con la tempistica adeguata agli obblighi di Sorveglianza del Programma per le attività cofinanziate dal POR, siano anche strumento informativo sull'intera attività di gestione.

L'operatività del soggetto di gestione sarà strutturato pertanto secondo due livelli:

- a) un livello di coordinamento cui afferiscono:
 - ✓ il coordinamento generale dell'intera gestione;
 - ✓ l'attuazione delle attività di studio, analisi e monitoraggio finalizzate alla Sorveglianza, anche da parte del Partenariato di indirizzo, tra cui la relazione annuale e le relazioni periodiche di monitoraggio;
 - ✓ l'interazione con il Partenariato di indirizzo;
 - ✓ la rappresentanza legale presso la Regione per tutti gli adempimenti connessi all'affidamento, gestione, rendicontazione del Progetto Pilota.²⁴;

²⁴ E' da valutare con attenzione per alcune attività affidate (Formazione e servizi all'impiego) la contestuale presenza del LR degli organismi accreditati.



- ✓ la rappresentanza del soggetto di gestione nel coordinamento regionale dei soggetti di gestione dei Poli territoriali di integrazione, promosso dalla Regione.
- b) un livello di pertinenza dei soggetti associati portatori di competenze specifiche, cui afferiscono, a seconda dei casi:
 - ✓ l'attuazione delle attività affidate con risorse POR;
 - ✓ l'attuazione delle altre attività di gestione;
 - ✓ la collaborazione per l'attuazione delle attività di studio, analisi e monitoraggio finalizzate alla Sorveglianza, tra cui la relazione annuale e le relazioni periodiche di monitoraggio, per quanto di specifica competenza;
 - ✓ la rappresentanza del soggetto di gestione nel coordinamento regionale promosso dalla Regione su specifiche tematiche di competenza.

Nello svolgimento dei compiti affidati il soggetto di gestione coinvolge, secondo le modalità indicate nell'offerta, i soggetti del partenariato locale di indirizzo con riferimento principalmente ai seguenti aspetti:

1. Analisi delle risorse locali disponibili e finalizzabili (immediatamente e nel breve periodo) all'attivazione del Polo di integrazione secondo lo schema individuato nel Progetto Pilota;
2. Declinazione della specializzazione di ambito cui rivolgere prioritariamente l'integrazione dell'offerta di istruzione – formazione;
3. Individuazione delle risorse disponibili in ambito locale per la compiuta e duratura strutturazione del Polo;
4. Individuazione delle risorse locali che immediatamente potranno essere messe a disposizione del soggetto di gestione che verrà individuato con procedura concorsuale pubblica dalla Regione;
5. Individuazione delle modalità di conferimento di tali risorse e predisposizione delle condizioni per l'attuazione di tale conferimento;
6. Individuazione dei luoghi fisici che verranno utilizzati per l'attivazione e la gestione del Polo di integrazione (sedi scolastiche, formative, laboratori, ecc.);
7. Valutazione dell'operatività del Polo;
8. Proposizione di elementi correttivi dell'operatività di gestione nell'ambito delle norme che regolano l'affidamento e più in generale l'utilizzo dei Fondi strutturali.

I soggetti del partenariato locale di indirizzo afferiscono principalmente tre diversi livelli:

- i. **livello generale**, cui afferiscono i soggetti attivi, in ambito locale, come portatori di interessi collettivi nell'ambito dello sviluppo del capitale umano;
- ii. **livello specialistico**, cui afferiscono i soggetti specializzati che, in ambito locale, esprimono operativamente competenze tecnico professionali utili allo sviluppo del capitale umano;



- iii. **soggetti già operanti nell'ambito di altri programmi di sviluppo locale**, cui afferiscono gli attori locali già impegnati per lo sviluppo locale quali i Distretti industriali, i Patti territoriali, ecc.).

Di seguito si fornisce un primo elenco tipo dei soggetti riferibili ai tre diversi livelli; l'elenco non ha carattere di esaustività né esclude ulteriori apporti o soggetti; esso intende piuttosto costituire una guida metodologica per la più efficace strutturazione del partenariato di indirizzo che ciascun soggetto di gestione è chiamato ad organizzare, all'interno della propria proposta, in riferimento ed in stretta coerenza con le specifiche particolarità dell'ambito locale di riferimento.

Livello di partenariato		Soggetti pubblici	Soggetti privati
A	livello generale	Università della terza età con sedi nell'area PIT	Associazioni di categoria
			Associazioni sindacali
			Associazioni / Imprese del terzo settore con sedi nell'area PIT
			Associazioni culturali con sedi nell'area PIT
B	Livello specialistico	Università	Organismi di formazione accreditati presso la Regione Abruzzo con sedi nell'area PIT
		Scuole con sedi in ambito locale	Altri organismi di formazione operanti sul mercato privato con sedi nell'area PIT
		Centri pubblici di ricerca e sviluppo	
C	Soggetti già operanti nell'ambito di altri programmi di sviluppo locale	Provincia	Consorzi di imprese con finalità specifiche di sviluppo locale con sedi nell'area PIT
		Comunità Montane dell'area PIT	Soggetti di gestione dei Patti Territoriale attivi in area PIT
		Comuni dell'area PIT	Soggetti di gestione dei Distretti industriali attivi in area PIT
			GAL operativi nell'area PIT



IV. 5. LE RISORSE DEDICATE AL PROGETTO PILOTA MULTIMISURA "LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO PER LO SVILUPPO LOCALE: I POLI TERRITORIALI DI INTEGRAZIONE"

Per l'attuazione del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione", sono attivate le seguenti Misure: A1, A2, C1, C2, C3, C4, D1 e D2.

Per la gestione dei compiti regionali si aggiungono le risorse dell'Asse F, sia per quanto riguarda la misura F1, relativamente all'assistenza tecnica, sia per quanto riguarda la Misura F2, relativamente ad Informazione e Pubblicità e servizi del Valutatore Indipendente.

Nella definizione della dimensione finanziaria del PPM sono stati tenuti in particolare considerazione i seguenti punti di attenzione:

1. Impegni giuridicamente vincolanti già assunti alla data del 31 dicembre 2003 superiori alle risorse complessivamente disponibili per l'intero settennio nella Misura D3;
2. Impegni giuridicamente vincolanti già assunti alla data del 31 dicembre 2003 superiori alle risorse disponibili per i singoli anni di riferimento (2000 - 2002), per le Misure A3 (confluita nella Misura A2 nella revisione di metà periodo del Programma) ed E1.

Entrambi tali elementi scaturiscono dall'elevato numero di progetti inerenti l'imprenditorialità e l'occupazione cofinanziati dal Programma e attuati nel rispetto della specifica normativa regionale di riferimento (L.R. n. 136/96, L.R. n. 143/95 e n. 96/97, L.R. n. 55/98)

Sulla base di tali punti di attenzione e soprattutto in considerazione dello specifico ruolo assegnato ai Poli territoriali di integrazione è apparso pertanto opportuno il coinvolgimento, nella loro attuazione, delle seguenti Misure: A1, A2, C1, C2, C3, C4, D1 e D2.

Per tali Misure sono complessivamente disponibili le risorse indicate nel Piano finanziario rivisto del CdP (nuova tabella finanziaria come approvata al punto n. 4 all'OdG del CdS del 22 giugno 2004). La parte di che sarà destinata all'attuazione del PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione", secondo le modalità fin qui descritte, è indicata nella parte seconda del presente Piano per ciascuna Misura e viene riepilogata nelle tabelle seguenti.

Gli importi indicati costituiscono i limiti massimi di impegno da destinare nelle diverse Misure e annualità all'attuazione degli interventi da attuare nell'ambito del Progetto Pilota, con riferimento al nuovo Piano finanziario del CdP, esito della revisione di metà periodo. Vengono indicate, inoltre, per ciascuna Misura, i singoli interventi previsti: per la loro classificazione si fa riferimento a quanto illustrato, per singola Misura, nella Parte seconda.



Riepilogo delle risorse destinate al PPM nelle diverse Misure

Asse / Misure / Macrotipologie / PPM	Risorse per anno in Euro				Percentuali	
	2004	2005	2006	Totale	su Asse	su Misura
Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione" nella Misura A1	200.700	200.000	200.000	600.700	1,86%	4,03%
Totale Misura A1	7.365.986	7.334.354	200.000	14.900.340		100,00%
Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione" nella Misura A2	245.600	290.000	370.000	905.600	2,81%	5,22%
Totale Misura A2	8.312.047	8.657.230	370.000	17.339.277		100,00%
Risorse destinate al PPM nell'Asse A	446.300	490.000	570.000	1.506.300	4,67%	
TOTALE ASSE A	15.678.033	15.991.584	570.000	32.239.617	100,00%	
Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione" nella Misura C1	4.400.000	4.000.000	2.800.100	11.200.100	30,42%	83,89%
Totale Misura C1	4.957.986	5.593.228	2.800.100	13.351.314		100,00%
Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione" nella Misura C2	1.000.000	1.000.000	561.200	2.561.200	6,96%	55,80%
Totale Misura C2	2.014.182	2.014.182	561.200	4.589.564		100,00%
Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione" nella Misura C3	2.850.000	2.850.000	1.213.500	6.913.500	18,78%	42,60%
Totale Misura C3	7.670.568	7.345.460	1.213.500	16.229.528		100,00%
Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione" nella Misura C4	500.000	500.000	416.900	1.416.900	3,85%	53,60%
Totale Misura C4	1.110.863	1.115.797	416.900	2.643.560		100,00%
Risorse destinate al PPM nell'Asse C	8.750.000	8.350.000	4.991.700	22.091.700	60,01%	
TOTALE ASSE C	15.753.599	16.068.667	4.991.700	36.813.966	100,00%	
Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"	549.900	1.500.000	1.500.000	3.549.900	11,20%	27,17%
Totale Misura D1	5.918.495	5.646.874	1.500.000	13.065.369		100,00%
Risorse destinate al PPM "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i Poli territoriali di integrazione"	800.000	800.000	800.100	2.400.100	7,57%	44,05%
Totale Misura D2	2.065.827	2.582.284	800.100	5.448.211		100,00%
Risorse destinate al PPM nell'Asse D	1.349.900	2.300.000	2.300.100	5.950.000	18,77%	
TOTALE ASSE D	14.552.818	14.843.867	2.300.100	31.696.785	100,00%	
Totale risorse destinate al PPM	10.546.200	11.140.000	7.861.800	29.548.000	24,65%	
TOTALE PIANO	55.422.768	56.531.197	7.931.800	119.385.765	100,00%	



IV. 6. L'INTEGRAZIONE CON ALTRI PROGRAMMI DI SVILUPPO

Nell'attuazione del Progetto Pilota Multimisura è fortemente auspicabile una integrazione con il DocUP Ob. 2 (FESR) e con il Piano di Sviluppo Rurale e Leader + (FEOGA), in quanto programmi finalizzati allo sviluppo cofinanziati da altri Fondi strutturali per lo stesso periodo di programmazione 2000/2006; una prima ipotesi di integrazione può essere riferita ai seguenti livelli:

- ✓ **Partecipazione nel partenariato locale di indirizzo** dei soggetti promotori dello sviluppo già impegnati nell'attuazione di tali programmi (PIT, GAL);
- ✓ Organizzazione di un apposito gruppo tecnico del **Comitato di Sorveglianza del POR** che veda presenti quali esperti e referenti anche soggetti delle Direzioni responsabili dell'attuazione del DocUP Ob. 2 e del Piano di Sviluppo Rurale e Leader + al fine di osservare congiuntamente gli esiti del Progetto Pilota e di valutare l'esportabilità del modello attuativo proposto;
- ✓ Eventuale **finalizzazione** all'implementazione del Progetto Pilota di **alcuni interventi degli altri Programmi** che per finalità e per modalità sono riferibili agli stessi ambiti tematici e territoriali.

Sono altresì prevedibili forme di integrazione di diverso tipo, a seconda delle caratteristiche e dello stato di attuazione, con altri strumenti di sviluppo cofinanziati da fondi diversi da quelli strutturali dell'UE, quali ad esempio i Distretti Industriali, i PRUSST o i Patti Territoriali. Tali forme di integrazione potrebbero essere un oggetto specifico di attenzione del partenariato locale di indirizzo nella declinazione operativa del Progetto Pilota in ciascun ambito PIT.



IV. 7. LE MODALITÀ ATTUATIVE

Il Progetto Pilota Multimisura verrà attuato, secondo quanto indicato nel presente Piano, attraverso una specifica procedura concorsuale pubblica riferita a 8 lotti, uno per ciascun ambito PIT (come definiti dal DocUp Ob. 2), attraverso cui verranno selezionati i soggetti di gestione di ciascun Polo territoriale per l'Integrazione. La procedura di selezione sarà definita nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di concorrenza e di pubblici appalti.

A ciascun soggetto di gestione che risulterà aggiudicatario del lotto relativo a ciascun ambito PIT verrà affidata l'attuazione delle specifiche azioni previste per tale ambito tra cui quelle e cofinanziate a valere sulle diverse Misure del Programma.

Un apposito gruppo di lavoro sarà istituito, in riferimento alle diverse macrotipologie di azione, con Determinazione direttoriale. Il gruppo di lavoro sarà attivo a supporto della Direzione e delle sue strutture per le attività finalizzate all'attivazione e gestione del Progetto Pilota Multimisura, ivi comprese quelle di validazione dei progetti esecutivi di ciascun intervento cofinanziato dal FSE.

I progetti esecutivi, che saranno formalmente approvati dal competente Servizio di Programmazione, sulla base delle risultanze del gruppo di lavoro, dovranno essere redatti dal soggetto di gestione in aderenza all'offerta presentata e nel rispetto dei tempi e delle procedure stabilite nell'atto di affidamento, sulla base delle norme e procedure indicate nel presente Piano attuativo; agli interventi verranno applicati, fin dove pertinenti, i parametri indicati per gli interventi delle Misure di riferimento nel presente Piano ovvero parametri e indicazioni specifiche forniti, con apposito atto, dal competente Servizio di Programmazione, anche in riferimento all'applicazione degli indirizzi messi a punto nell'ambito del partenariato istituzionale e degli accordi specifici sottoscritti con le associazioni imprenditoriali, le scuole e l'Università.

Le modalità procedurali eventualmente integrative di quelle previste nel presente Piano e la specifica tempistica attuativa degli interventi, in riferimento all'offerta proposta dal soggetto di gestione di ciascun Polo territoriale di integrazione, saranno espressamente indicati nell'atto di affidamento delle attività.

Il soggetto aggiudicatario dell'attuazione degli interventi cofinanziati dal Programma e riferiti a ciascun lotto dovrà inoltre attuare i servizi aggiuntivi che avrà proposto in sede di offerta, al fine di qualificare e strutturare stabilmente sul territorio di riferimento, attraverso di essi, la presenza del Polo territoriale.



Dettaglio delle risorse destinate al PPM per macrotipologia di azione

Asse e Misura	Macrotipologia di azione	Risorse pubbliche destinate (in Euro)	
		V.A.	%
A1	Azioni rivolte a sistemi	600.700	100,00%
	Totale	600.700	100,00%
A2	Azioni rivolte a sistemi	600.600	66,32%
	Azioni di accompagnamento	305.000	33,68%
	Totale	905.600	100,00%
Asse A	Azioni rivolte a sistemi	1.201.300	79,75%
	Azioni di accompagnamento	305.000	20,25%
	Totale	1.506.300	100,00%
C1	Azioni rivolte a sistemi	10.000.000	89,28%
	Azioni di accompagnamento	1.200.100	10,72%
	Totale	11.200.100	100,00%
C2	Azioni rivolte alle persone	2.000.000	78,09%
	Azioni rivolte a sistemi	300.000	11,71%
	Azioni di accompagnamento	261.200	10,20%
	Totale	2.561.200	100,00%
C3	Azioni rivolte alle persone	5.713.500	82,64%
	Azioni rivolte a sistemi	800.000	11,57%
	Azioni di accompagnamento	400.000	5,79%
	Totale	6.913.500	100,00%
C4	Azioni rivolte alle persone	1.136.900	80,24%
	Azioni rivolte a sistemi	200.000	14,12%
	Azioni di accompagnamento	80.000	5,65%
	Totale	1.416.900	100,00%
Asse C	Azioni rivolte alle persone	8.850.400	40,06%
	Azioni rivolte a sistemi	11.300.000	51,15%
	Azioni di accompagnamento	1.941.300	8,79%
	Totale	22.091.700	100,00%
D1	Azioni rivolte alle persone	3.029.900	85,35%
	Azioni rivolte a sistemi	400.000	11,27%
	Azioni di accompagnamento	120.000	3,38%
	Totale	3.549.900	100,00%
D2	Azioni rivolte alle persone	2.400.100	100,00%
	Totale	2.400.100	100,00%
Asse D	Azioni rivolte alle persone	5.430.000	91,26%
	Azioni rivolte a sistemi	400.000	6,72%
	Azioni di accompagnamento	120.000	2,02%
	Totale	5.950.000	100,00%
Totale PPM	Azioni rivolte alle persone	14.280.400	48,33%
	Azioni rivolte a sistemi	12.901.300	43,66%
	Azioni di accompagnamento	2.366.300	8,01%
	Totale	29.548.000	100,00%

ALLEGATO "B"



REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione
Servizio Programmazione Interventi Politiche del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione
Servizio Sviluppo Sistemi e Comunicazione

P.O.R. ABRUZZO - OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

NORME, PROCEDURE E STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE E DELL'ISTRUZIONE ANNI 2004 – 2005



La presente copia, composta di
n. 195 facciate, è conforme all'originale esistente in questo Ufficio.
Luca...

Documento composto da n. 195 facciate.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 93 del 15 FEB 2005

gennaio 2005

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dot. Walter Gariani)
Quilici

INDICE**NORME E PROCEDURE E STRUMENTI OPERATIVI**

	Pag.
Normativa di riferimento	130
1. Tipologie degli interventi programmati	133
2. Soggetti attuatori	134
3. Modalità attuative	138
4. Procedura per l'affidamento	139
5. Gestione, Monitoraggio e Certificazione della spesa	141
5.1. <i>Gestione degli interventi formativi</i>	141
5.2. <i>Gestione delle work experiences</i>	152
5.3. <i>Gestione degli incentivi</i>	154
6. Procedure specifiche di attivazione e gestione e relativi strumenti	156
7. Vigilanza in itinere	165
7.1. <i>Vigilanza in itinere degli interventi formativi</i>	165
7.2. <i>Vigilanza in itinere degli interventi non formativi</i>	166
8. Rendicontazione delle spese	167
9. Spese ammissibili e massimali di riferimento	171
10. Modelli per la predisposizione di bandi/avvisi di concorso	183
10.1. <i>Interventi formativi per disoccupati</i>	183
10.2. <i>Interventi formativi per occupati</i>	190
11. Griglie di valutazione	200
11.1. <i>Griglia per la valutazione dei progetti formativi per disoccupati</i>	201
11.2. <i>Griglia per la valutazione dei progetti formativi per occupati</i>	207
11.3. <i>Principali criteri di valutazione dei progetti per azioni rivolte ai sistemi e all'accompagnamento</i>	213
12. Modulistica per le "Azioni rivolte alle persone"	214
12.1. <i>Modulistica per la gestione degli interventi formativi e work experiences</i>	215
12.2. <i>Modulistica per la gestione dei Voucher individuali</i>	285
13. Modulistica per le "Azioni rivolte ai sistemi" e per le "Azioni rivolte all'accompagnamento"	297
14. Documentazione obbligatoria connessa alle attività formative	312

Normativa di riferimento

Normativa Comunitaria:

- ✓ Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante "Disposizioni generali sui fondi strutturali";
- ✓ Regolamento (CE) n° 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999, relativo al F.S.E.;
- ✓ Regolamento (CE) n° 1159/00 della Commissione del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Strati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- ✓ Regolamento (CE) n° 1685/00 della Commissione del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dei Fondi Strutturali;
- ✓ Regolamento (CE) n° 448 della Commissione del 10/03/04 che modifica il Regolamento (CE) n° 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi Strutturali e che revoca il Regolamento CE n° 1145 della Commissione del 27/06/03;
- ✓ Regolamento (CE) n° 438/2001 della Commissione, del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- ✓ Regolamento (CE) n° 68/01 della Commissione del 12/01/01, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato C.E. agli aiuti destinati alla formazione, pubblicato sulla GUCE, serie L n° 10 del 13/01/01;
- ✓ Regolamento (CE) n° 69/01 della Commissione del 12/01/01, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato (CE) agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato sulla GUCE serie Legge n° 10 del 13/01/01;
- ✓ Decisione della Commissione C/1120 del 18 luglio 2000 che approva il Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 3 – Regioni Centro Nord, per il periodo 2000/2006;
- ✓ Decisione della Commissione C/2080 del 21 settembre 2000, che approva il Programma operativo della Regione Abruzzo – F.S.E. – Ob. 3 – 2000/2006, come modificata dalla Decisione della Commissione C(2004)1966 del 25 maggio 2004;
- ✓ Decisione della Commissione C/2327 del 20 luglio 2000 che stabilisce l'elenco delle zone cui si applica l'Ob. 2 per il periodo 2000/2006 in Italia;
- ✓ Decisione C/1073 della Commissione del 27 aprile 2001, che modifica l'elenco delle zone cui si applica l'Ob. 2 per il periodo 2000/2006 in Italia;
- ✓ Comunicazione della Commissione, relativa ai Fondi strutturali e coordinamento con il Fondo di Coesione – Linee direttrici per i Programmi del periodo 2000/2006, pubblicata in GUCE – C/267 del 22 settembre 1999;

Normativa Nazionale

- ✓ Legge 20 maggio 1970, n. 300, diritto allo studio;



- ✓ Legge 21 dicembre 1978, n. 845 “Legge Quadro in materia di Formazione Professionale” e successive modificazioni;
- ✓ Legge 24 giugno 1996, n. 196 “Norme in materia di promozione dell’occupazione” con la quale, tra le altre disposizioni, viene promossa la sinergia tra Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro;
- ✓ Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 68 - istituzione dell’obbligo formativo ed art. 69 istituzione IFTS;
- ✓ Legge 8 marzo 2000, n. 53, congedi per la formazione;
- ✓ Legge n° 30 del 14/02/03 recante delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro;
- ✓ Legge n° 53 del 28/03/03 recante “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e sui livelli essenziali delle prestazioni in materia di Istruzione e Formazione professionale, pubblicata sulla GURI n° 77 del 2 aprile 2003;
- ✓ Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia delle ammissibilità delle spese e congruità dei costi per le attività cofinanziati dal FSE – Programmazione 2000/2006 n.41 del 5 dicembre 2003;
- ✓ Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), n° 94 del 4 agosto 2000, concernente il cofinanziamento dei Programmi Operativi del QCS Ob. 3, per il periodo 2000/2006;

Normativa Regionale

- ✓ Legge Reg 17 maggio 1995, n. 111, “Formazione Professionale”, così come modificata dalla l.r. 6 luglio 2001, n. 23;
- ✓ Legge Reg 22 dicembre 1995, n. 143, “Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione per l’imprenditoria femminile”;
- ✓ Legge Reg. 16 settembre 1996, n. 101, “Modifiche ed integrazioni alla vigente legislazione regionale di sostegno alla occupazione ed istituzione di un Fondo unico per le Politiche del lavoro”;
- ✓ Legge Reg 9 aprile 1997, n. 34, “Misure incentivanti la riqualificazione, la riconversione e la ricollocazione professionale degli operatori del sistema formativo e disciplina dell’Albo”;
- ✓ Legge Reg 16 settembre 1997, n. 97, “Modifiche ed integrazioni alla l.r. 22 dicembre 1995, n. 143 recante: Interventi per la promozione di nuove imprese ed innovazione per l’imprenditoria femminile”;
- ✓ Legge Reg 17 dicembre 1997, n. 139, “Modifiche ed integrazioni alle ll.rr. 9 aprile 97, n. 34 e 22 aprile 97 n. 38”. Misure incentivanti la riqualificazione, la riconversione e la ricollocazione professionale degli operatori del sistema formativo e disciplina dell’Albo”;
- ✓ Legge Reg 21 aprile 1998, n. 23, “Integrazione alla l.r. 17 maggio 1995, n. 111 recante: formazione professionale”;
- ✓ Legge Reg 12 giugno 1998, n. 55 “Legge quadro in materie di politiche regionali di sostegno all’occupazione”;



Norme, procedure e strumenti per l’attuazione del Piano 2004/2005

- ✓ Legge Reg 12 agosto 1998, n. 72, "Organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale";
- ✓ L. R. n. 76 del 16 settembre 1998 "Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego";
- ✓ Legge Reg 23 dicembre 1999, n. 142, "Modifiche ed integrazioni alla normativa lavoristica regionale";
- ✓ Legge Reg 9 febbraio 2000, n. 6 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Abruzzo per l'anno 2000 (art. 17 bis l.r. 29.12.1977, n. 81) legge finanziaria regionale";
- ✓ L.R. n. 25 del 14 marzo 2000 "Organizzazione del comparto sistemi informativi e telematici";
- ✓ Legge Reg 17 luglio 2001, n. 27 "Norme concernenti la revisione contabile e finanziaria, la semplificazione e certificazione in materia di corsi di formazione professionale a decorrere dall'anno 1997";
- ✓ Legge Reg 17 aprile 2003, n° 8 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 e Bilancio pluriennale 2003/2005";
- ✓ Legge Reg recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004;
- ✓ Deliberazione del Consiglio regionale n° 26/5 del 23/01/01, concernente "Complemento di programmazione Ob. 3 – Anni 2000/2006, sostenuti dal F.S.E. e proposta di presa d'atto del P.O.R. Abruzzo Ob. 3 – 2000/2006;

Inoltre, si fa presente fin d'ora che le procedure concorsuali che verranno adottate in attuazione del Progetto Pilota Multimisura "La valorizzazione del capitale umano per lo sviluppo locale: i poli territoriali di integrazione" - che si svilupperà per tutta la durata del Programma - saranno disciplinate dal Dgls 157/95 e s.m.i., in materia di appalto di servizi. Il modello gestionale, le procedure e le modalità di attivazione e gestione dei Poli territoriali di integrazione verranno descritte in specifiche Linee Guida.

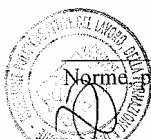


1. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI

Le azioni e le attività programmate nel POR Obiettivo 3, sono suddivise in 3 macrotipologie di intervento e corrispondono esattamente a quelle indicate dall'ISFOL:

- A. Azioni rivolte alle persone
- B. Azioni rivolte a sistemi
- C. Azioni rivolte all'accompagnamento

Sulla base delle indicazioni del Regolamento CE n. 1260/99 e tenendo conto del sistema di codifica predisposto a livello nazionale con il supporto dell'ISFOL per la rilevazione dei dati attraverso il sistema informativo Monit2000, le attività previste per ciascuna misura sono classificate come nel Complemento di Programmazione e come meglio descritte nella seguente tabella: "La classificazione delle tipologie di azione e relativi soggetti attuatori".



2. SOGGETTI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI

Ai fini di una omogeneizzazione del linguaggio e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria vigente, il soggetto titolare dell'intervento viene individuato quale "soggetto attuatore".

Si prevedono le seguenti tipologie di soggetti attuatori:

1. Direzione P.A.L.F.I. avvalendosi dei propri Servizi e Uffici o degli Enti strumentali
2. Direzione P.A.L.F.I. attraverso affidatario esterno selezionato con procedura concorsuale
3. Province per lo sviluppo dei nuovi Servizi all'Impiego
4. Organismi di formazione con sedi operative accreditate
5. Istituti scolastici
6. Soggetti pubblici e privati, singolarmente o temporaneamente raggruppati e di Consorzi
7. Imprese che realizzano attività formativa per il proprio personale
8. Università in attuazione del protocollo di Intesa stipulato con la Regione Abruzzo e Confindustria

Nella seguente tabella: "La classificazione delle tipologie di azione e relativi soggetti attuatori" i soggetti attuatori sono indicati con riferimento alla tipologia di progetto.

Gli organismi di formazione alla data di presentazione dell'intervento devono essere accreditati secondo le disposizioni di cui al D.G.R. n. 49 del 05/02/2003 pubblicato sul BURA Speciale n. 26 del 07/03/2003. A fronte di esigenze specifiche, gli organismi di formazione accreditati hanno facoltà di dotarsi di ulteriori sedi operative (di seguito "Sedi Occasionali") in cui effettuare la fase di erogazione dei servizi di orientamento e/o formazione, a complemento o in sostituzione della propria sede operativa. Tale facoltà è ammissibile esclusivamente nell'eventualità in cui la Sede Occasionale sia composta di locali, ubicati anche in altra parte del territorio regionale, aventi le capacità logistiche (disponibilità ed adeguatezza dei locali) riportate nella modulistica di cui all'Allegato 3 del suddetta D.G.R. n. 49 del 05/02/2003. Tale requisito logistico, che in sede di bando/avviso sarà considerato come requisito di ammissibilità della proposta, dovrà essere garantito dall'organismo formativo quale unico responsabile. Contestualmente, l'organismo di formazione dovrà dichiarare di aver ottenuto la disponibilità dei locali che intende utilizzare come Sede Occasionale (*Capitolo 14 Allegato 6*). Per i suddetti locali, in sede di avvio delle attività, l'Organismo Formativo è tenuto a presentare il Certificato di Agibilità. Laddove, al seguito dell'affidamento dell'incarico, l'Organismo di formazione dovesse perdere l'accreditamento gli sarà revocato immediatamente l'incarico e sarà obbligato a restituire tutti gli importi ricevuti a tal fine.

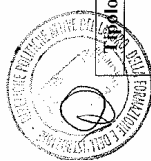


LA CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI AZIONE E RELATIVI SOGGETTI ATTUATORI

MACROTIPOLOGIA: AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE

Tipologia d'azione	Tipologia di progetto	Sotto tipologia di progetto	Soggetti Attuatori	
Work-experience	Tirocini			
	Piani d'inserimento professionale			
	Borse di lavoro			Organismi di formazione accreditati
	Lpu			
	Altre forme			
Formazione	Formazione all'interno dell'obbligo scolastico		Istituti scolastici e/o Organismi di formazione accreditati	
	Formazione all'interno dell'obbligo formativo	percorsi scolastici percorsi formativi	Istituti scolastici Organismi di formazione accreditati	
	Formazione post-obbligo formativo e post-diploma			Organismi di formazione accreditati
	IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)			ATS formati da Organismi di formazione accreditati, Università, Imprese e Istituti scolastici
	Formazione nell'ambito dell'apprendistato post-obbligo formativo			Organismi di formazione accreditati
	Alta formazione	nell'ambito dei cicli universitari post ciclo universitario		Università Organismi di formazione accreditati
	Formazione permanente	aggiornamento culturale aggiornamento professionale e tecnico		Organismi di formazione accreditati
	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo			Organismi di formazione accreditati
	Formazione per la creazione d'impresa			Organismi di formazione accreditati e Imprese
	Formazione per occupati (o formazione continua)			Organismi di formazione accreditati
Percorsi integrati	Per l'inserimento lavorativo			
	Per la creazione di impresa		Organismi di formazione accreditati	

Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005



LA CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI AZIONE E RELATIVI SOGGETTI ATTUATORI

MACROTIPOLOGIA: AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE

Tipologia d'azione	Tipologia di progetto	Sotto tipologia di progetto	Soggetti Attuatori
Incentivi	Incentivi alle persone per la formazione		Dir. PALFI attraverso selezione delle imprese e dei lavoratori autonomi con procedura concorsuale
	Incentivi alle persone per il lavoro autonomo		
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa		Dir. PALFI avvalendosi dell'Ente Strumentale o attraverso soggetto esterno selezionato
	Incentivi alle imprese per job rotation e job sharing	Aiuti alla Job rotation (anche in relazione ai congedi formativi) Aiuti alla Job sharing e ai contratti di solidarietà	Dir. PALFI avvalendosi dell'Ente Strumentale o attraverso soggetto esterno selezionato
	Incentivi alle imprese per l'occupazione	aiuti all'assunzione per categorie d'utenza per le quali è prevista specifica normativa nazionale aiuti all'assunzione per altre categorie d'utenza aiuti alla trasformazione di forme di lavoro atipico in contratti di assunzione incentivazione del part time incentivazione dei contratti di riallineamento retributivo (emersione lavoro nero)	Dir. PALFI avvalendosi dell'Ente Strumentale o attraverso soggetto esterno selezionato
	Piccoli incentivi alle imprese sociali		Organismo intermediario selezionato

MACROTIPOLOGIA: AZIONI RIVOLTE ALL'ACCOMPAGNAMENTO

Tipologia d'azione	Tipologia di progetto	Soggetti Attuatori
Servizi	Alle persone	Soggetti pubblici e privati singolarmente o temporaneamente raggruppati e di Consorzi Dir. PALFI avvalendosi dell'Ente Strumentale o attraverso soggetto esterno selezionato
	Alle imprese	
Sensibilizzazione, informazione e pubblicità		



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

LA CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI AZIONE E RELATIVI SOGGETTI ATTUATORI



MACROTIPOLOGIA: AZIONI RIVOLTE A STRUTTURE E SISTEMI

Tipologia d'azione	Tipologia di progetto	Soggetti Attuatori
Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema dei servizi all'impiego	Acquisizione di risorse	Dir. PALFI avvalendosi dell'Ente Strumentale o attraverso soggetto esterno selezionato Province per lo sviluppo dei nuovi Servizi all'Impiego
	Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	
	Orientamento, consulenza e formazione del personale	
	Messa in rete dei PES	
	Creazione e sviluppo di reti/partenariati	
Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione	Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	Soggetti pubblici e privati singolarmente o temporaneamente raggruppati e di Consorzi Dir. PALFI avvalendosi dell'Ente Strumentale o attraverso soggetto esterno selezionato
	Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	
	Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori	
	Trasferimento buone prassi	
	Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	
Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di istruzione	Potenziamento strutture dei soggetti attuatori	Soggetti pubblici e privati singolarmente o temporaneamente raggruppati e di Consorzi Dir. PALFI avvalendosi dell'Ente Strumentale o attraverso soggetto esterno selezionato
	Creazione e sviluppo di reti/partenariati	
	Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	
	Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori	
	Trasferimento buone prassi	
Dispositivi e strumenti a supporto all'integrazione tra sistemi	Orientamento, consulenza e formazione personale delle scuole e università	Soggetti pubblici e privati singolarmente o temporaneamente raggruppati e di Consorzi Dir. PALFI avvalendosi dell'Ente Strumentale o attraverso soggetto esterno selezionato
	Potenziamento strutture dei soggetti attuatori	
	Creazione e sviluppo di reti/partenariati	
	Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	
	Formazione congiunta di formatori, docenti, tutor aziendali e pers. le università	
Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo	Trasferimento buone prassi d'integrazione	Soggetti pubblici e privati singolarmente o temporaneamente raggruppati e di Consorzi Dir. PALFI avvalendosi dell'Ente Strumentale o attraverso soggetto esterno selezionato
	Creazione e sviluppo reti/partenariati	
	Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	
	Orientamento, consulenza e formazione	
	Monitoraggio e valutazione	
Assistenza tecnica alla programmazione, all'attuazione e al controllo del PO	Trasferimento di buone prassi	Soggetti pubblici e privati singolarmente o temporaneamente raggruppati e di Consorzi Dir. PALFI avvalendosi dell'Ente Strumentale o attraverso soggetto esterno selezionato
	Adeguatezza e innovazione degli assetti organizzativi	
	Attività per il funzionamento degli organi di consultazione e concertazione dei programmi cofinanziati	

Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

3. MODALITÀ ATTUATIVE

Per la realizzazione del Piano 2004/2005, sulla base delle scelte contenute nel POR e nel CdP, verranno adottate le seguenti modalità attuative:

- ✓ *atti disposti all'interno della Regione* dalla Direzione e/o dai dirigenti dei Servizi competenti, anche avvalendosi degli Enti strumentali regionali, per l'attivazione degli interventi laddove le attività rientrino tra i loro compiti istituzionali;
- ✓ *assegnazione alle Province* della realizzazione degli interventi per lo sviluppo dei Servizi all'Impiego;
- ✓ *procedure di evidenza pubblica* (asta pubblica, licitazione privata, appalto concorso, trattativa privata), per la selezione dei soggetti a cui affidare la realizzazione delle attività, secondo modalità idonee a garantire la trasparenza ed il rispetto della libera concorrenza, nell'intento di assicurare efficacia e qualità agli interventi, nei casi previsti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti;
- ✓ *procedure concorsuali per progetti* con definizione di graduatoria per l'affidamento di interventi mediante la selezione di proposte presentate da parte dei soggetti attuatori;
- ✓ *procedure a sportello* per la selezione di domande/progetti ammissibili in cui si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande e di eventuali ulteriori requisiti previsti negli specifici dispositivi attuativi. Tale modalità sarà di norma utilizzata per gli interventi di formazione continua e per gli incentivi alla formazione e all'occupazione.

Se non diversamente disposto, per le attività formative che prevedono procedure concorsuali per progetto, non possono essere affidate cumulativamente ad un unico soggetto attuatore risorse superiori al 25% dello stanziamento complessivo previsto dal bando/avviso. Tale limite non si applica in assenza di progetti ammissibili a finanziamento di altri soggetti attuatori.

Concorrono alla determinazione del plafond soggettivamente ammissibile anche le risorse attinte mediante partecipazione associata. In tal caso, ove non risulti dichiarata la quota di partecipazione al budget dell'azione di ciascun "Associato", essa si intende paritariamente ripartita tra tutti i componenti del Consorzio, del Raggruppamento od altra forma associativa.



4. PROCEDURA PER L’AFFIDAMENTO

Il procedimento necessario per giungere all’affidamento degli interventi a soggetti attuatori esterni alla Direzione PALFI si articola, in genere, in 3 fasi:

1. presentazione dei progetti
2. ammissibilità e valutazione/selezione
3. approvazione delle graduatorie.

Presentazione dei progetti

Ciascun organismo di formazione non può presentare un numero di progetti il cui finanziamento complessivo supera il limite massimo pari al 30% delle risorse stanziare nello specifico bando/avviso.

Al fine di garantire l’adeguata presenza di un’offerta formativa rivolta ad un più ampio ventaglio d’utenza, non è consentita la presentazione di più progetti con uguale contenuto didattico, o che in sede di valutazione viene ricondotto come uguale, (es. progetti con titolo diverso ma di identico contenuto o con differenze irrilevanti) presso la stessa sede relativamente allo stesso bando/avviso. In caso contrario solo uno dei progetti sarà ammesso alla valutazione se gli stessi sono presentati dallo stesso soggetto attuatore.

Ammissibilità e valutazione/selezione

Per quanto riguarda gli interventi formativi, tra le eventuali altre, è considerata causa di inammissibilità il mancato rispetto delle disposizioni specifiche indicate in sede di bando/avviso.

Tutti i progetti ammessi saranno oggetto di valutazione. La valutazione è realizzata da appositi Nuclei di Valutazione i cui componenti e le cui modalità operative saranno individuati con Determinazione Direttoriale.

Il sistema di valutazione si fonda sui seguenti 5 macrocriteri:

- a) Affidabilità del soggetto attuatore;
- b) Coerenza delle motivazioni e priorità;
- c) Qualità ed organizzazione didattica;
- d) Congruenza finanziaria;
- e) Coerenza e completezza complessiva del progetto.

Il bando/avviso può definire ulteriori elementi aggiuntivi ed esplicativi per l’analisi dei citati macrocriteri in relazione alle singole tipologie di progetto o alle specifiche finalità promosse.

Il punteggio massimo attribuibile è di punti 100; il bando/avviso individua la soglia minima richiesta per l’utile collocazione in graduatoria e stabilisce i punteggi massimi attribuibili ai suddetti macrocriteri.

Qualora ricorra il caso dell’attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più progetti si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) “coerenza delle motivazioni e priorità”. Nel caso dovesse ancora ripetersi la situazione di parità di punteggio fra due o più progetti si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio c) “qualità ed organizzazione”. Nel caso del persistere di una situazione di parità la selezione del progetto ammissibile avverrà attraverso sorteggio effettuato, con la presenza dei soggetti attuatori interessati, da parte del Servizio DL10 - Implementazione.



Nell'ambito della procedura a sportello le domande/progetti dovranno essere presentate nei tempi e nei modi di cui al relativo bando/avviso. Un'apposita graduatoria verrà redatta sulla base dei criteri di selezione stabiliti in sede di bando/avviso tra tutte le domande/progetti presentate nel primo giorno utile. Qualora le domande/progetti così selezionate non dovessero esaurire le risorse messe a bando/avviso si procederà allo stesso procedimento di selezione con riferimento a tutte, ed esclusivamente, le domande/progetti pervenute il secondo giorno utile per la presentazione. Tale procedura si ripeterà fino ad esaurimento risorse.

Le priorità che verranno specificate in sede di bando/avviso riguarderanno in linea di massima i campi di intervento trasversali del POR Abruzzo Obiettivo 3 2000/2006:

- ✓ sviluppo locale con particolare riferimento alle aree dell'Ob. 2;
- ✓ pari opportunità (tra uomini e donne);
- ✓ società dell'informazione.

Per le procedure a sportello rivolte a selezionare direttamente l'utenza (voucher ed incentivi per imprenditorialità e lavoro autonomo) saranno inoltre utilizzati quali elementi di valutazione:

- ✓ lo stato occupazionale;
- ✓ eventuale condizione di disagio.

Se necessario, si procederà infine al sorteggio

Approvazione delle Graduatorie

I progetti che hanno positivamente superato la fase di valutazione vengono inseriti in apposite graduatorie. I progetti utilmente inseriti in graduatoria ma non finanziati per mancanza di risorse, potranno essere ammessi al finanziamento in caso di rinuncia da parte di organismi titolari ovvero in caso di disponibilità di ulteriori risorse.

Le graduatorie connesse a procedure concorsuali sono definite secondo l'ordine decrescente di punteggio totale dei progetti e in seconda istanza secondo i punteggi ottenuti per le macrocriteri b e c, sulla base dei risultati della valutazione effettuata da appositi nuclei.

Nel caso di presentazione di domande/progetti con procedura "a sportello" la formulazione dell'elenco dei progetti ammessi riporta i progetti secondo l'ordine di presentazione degli stessi presso lo sportello, desumibile dal protocollo di arrivo e dalle diverse priorità utilizzate, salvo quanto diversamente disposto dallo specifico bando/avviso.

Gli esiti della valutazione derivanti da qualsiasi delle modalità di attuazione previste sono resi pubblici formalmente mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, eventualmente per estratto, ed informalmente sul sito internet "<http://formazione.regione.abruzzo.it>".

Saranno resi pubblici:

- ✓ gli elenchi dei progetti pervenuti.
- ✓ gli elenchi dei progetti non ammessi alla valutazione di merito con l'indicazione della o delle cause di inammissibilità.
- ✓ gli elenchi dei progetti ammessi alla valutazione di merito;
- ✓ le graduatorie dei progetti approvati.



5. GESTIONE, MONITORAGGIO E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA

All'interno della macrotipologia "Azioni rivolte alle persone" si distingue tra attività in senso lato ed attività in senso stretto.

L'attività in senso lato comprende, di norma, le attività realizzate dalla data di pubblicazione del bando/avviso alla data di avvio dell'azione e dalla data di conclusione dell'azione alla data di presentazione del rendiconto ovvero della sua certificazione da parte del soggetto a ciò abilitato.

L'attività in senso stretto è la fase relativa al periodo di realizzazione dell'azione, con esclusione quindi dei momenti di progettazione e preparazione e di chiusura amministrativa in funzione della predisposizione del rendiconto. In tutte le attività, formative e non, l'inizio e la conclusione della fase in senso stretto è documentata attraverso apposita modulistica predisposta dalla Regione.

5.1 Gestione degli interventi formativi

Nella gestione degli interventi formativi è possibile distinguere i seguenti aspetti:

Interventi formativi	
1	Affidamento
2	Avvio delle attività in senso stretto
3	Durata e frequenza degli interventi formativi
4	Articolazione degli interventi formativi
5	Conclusione degli interventi formativi
6	Personale impegnato negli interventi formativi
7	Registrazioni negli interventi formativi
8	Trasmissione dati di monitoraggio
9	Trasmissione della certificazione di spesa periodica
10	Procedura per l'erogazione delle risorse finanziarie

Rientrano in questo percorso gli interventi rivolti alla macrotipologia "Aiuti rivolti alla persona" e tipologia di azione "Formazione"

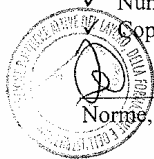
Affidamento delle attività

L'affidamento delle attività viene formalmente comunicato dal Servizio DL10 – Implementazione al soggetto affidatario entro 30 giorni dalla data di trasmissione delle graduatorie da parte del Servizio DL9 – Programmazione.

Non è consentito rinunciare o non procedere all'avvio entro il termine assegnato, senza giustificato motivo, a pena di esclusione da tutti gli affidamenti dello stesso bando.

Entro il termine di 60 giorni a decorrere dal ricevimento della comunicazione di affidamento delle attività, il Soggetto affidatario dell'intervento è tenuto a trasmettere al Servizio DL10 – Implementazione la seguente documentazione:

- ✓ Certificato del Casellario Giudiziale del Rappresentante legale del Soggetto affidatario o autodichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/00 (esclusi i soggetti affidatari pubblici);
- ✓ Numero di conto corrente e coordinate bancarie su cui effettuare gli accrediti spettanti;
- ✓ Copia fotostatica del tesserino di codice fiscale del Soggetto affidatario;



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

- ✓ Autodichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/00 nella quale si attesti che il Soggetto affidatario, negli ultimi sei mesi, ha regolarmente versato i contributi INPS e INAIL (esclusi i soggetti affidatari pubblici).
- ✓ Nominativi e recapiti (telefono, e-mail) del Responsabile di progetto, Responsabile amministrativo e del Coordinatore del progetto.

Per gli interventi formativi rivolti ai disoccupati, non è consentito il cambiamento della sede di svolgimento dichiarata nella proposta salvo giustificato motivo e comunque nel rispetto di tutte le caratteristiche dichiarate in sede progettuale che hanno portato all'affidamento delle attività formative quale ad esempio l'area territoriale di riferimento (provincia, appartenenza all'obiettivo 2, etc.), l'idoneità della struttura ai sensi del DGR n.49 del 05/02/2003 (se non accreditata), etc. Inoltre, al fine di garantire la prosecuzione della formazione ai partecipanti, la nuova sede dovrà ricadere in località situate in un raggio di 25 Km dalla precedente. Il cambiamento della sede di svolgimento dovrà essere autorizzato con Determinazione Dirigenziale da parte del Servizio DL10 – Implementazione. Se la nuova sede non è accreditata, ma trattasi di sede occasionale, il Soggetto attuatore insieme alla richiesta di cambiamento dovrà presentare, a firma del Rappresentante legale, la dichiarazione d'idoneità della sede occasionale (capitolo 14 allegato 6) ed all'avvio attività il certificato di agibilità dei locali.

Avvio delle attività in senso stretto

Il soggetto affidatario deve avviare la preparazione dell'intervento tempestivamente (nel caso di formazione per disoccupati le azioni di pubblicizzazione e successivamente di selezione).

L'avvio dell'attività in senso stretto è documentato con l'utilizzo dell'apposita modulistica adottata dalla Direzione P.A.L.F.I. con il presente piano (*Capitolo 12 par.1 Modello F.1*), eventualmente integrata e modificata dai singoli dispositivi attuativi.

Le attività in senso stretto devono avere inizio entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione di affidamento delle attività. Se tale termine non è rispettato, salvo giustificato motivo, il Servizio DL10 – Implementazione – può procedere alla revoca dell'affidamento.

La documentazione di avvio delle attività deve essere presentata al Servizio DL10 – Implementazione – entro 5 giorni dall'avvio dell'attività d'aula. Eventuali cambiamenti al programma didattico e sospensioni delle attività devono essere prontamente comunicati al Servizio DL10 - Implementazione. L'elenco degli ammessi alla frequenza è inoltrato al Servizio DL10 entro 10 giorni dalla comunicazione dell'inizio delle attività.

Ciascun bando/avviso individua i termini di avvio e conclusione delle azioni. Il mancato rispetto dei termini è causa di revoca del finanziamento, fatti salvi casi espressamente autorizzati dal competente Servizio della Direzione P.A.L.F.I..

Eventuali proroghe all'avvio e alla conclusione delle attività, sempre ricorrendo giustificati motivi, possono essere concesse con Determinazione del Dirigente del Servizio DL10 – Implementazione a fronte di motivate richieste del Soggetto attuatore a firma del Responsabile di progetto.

Sin dall'avvio dell'intervento e per tutta la sua durata sui materiali prodotti vanno apposti i loghi ufficiali dell'Unione Europea, del Fondo Sociale Europeo, del Ministero del Lavoro e della Regione Abruzzo. Tali loghi devono essere altresì presenti nei locali in cui si attuano gli interventi formativi e nei luoghi, fisici e telematici, in cui si diffondono i risultati degli interventi.



Durata e frequenza delle azioni formative

La durata degli interventi formativi viene esplicitata in sede di bando/avviso.

Tutte le iniziative formative comportano l'obbligo della frequenza da parte dei partecipanti.

L'iscrizione alla frequenza di corsi di formazione professionale è consentita ai cittadini italiani e stranieri; per questi ultimi in osservanza delle leggi dello Stato. I soggetti attuatori devono attenersi strettamente al Regolamento Comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi Strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31/5/2000), nonché alla Deliberazione G.R. n° 49 del 05.02.03.

Le istanze di ammissione sono dirette al soggetto affidatario dell'intervento, il quale provvede a formulare la relativa graduatoria sulla base dei criteri fissati nel progetto formativo, nel rispetto altresì del disposto dell'art. 4 della L.R. 111/95. Fatta salva ogni altra forma di tutela, gli interessati possono proporre, entro il giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria, opposizione all'organo che ha formato la stessa, ed eventuale ricorso al Dirigente competente (cfr. art. 4 c. 2 regol. att. n. 12/95 del 7.12.95).

Per quanto riguarda l'iscrizione degli allievi è fatto obbligo di utilizzare la scheda predisposta dal Gruppo Tecnico Nazionale sul Placement (versione minima) così come previsto nella Deliberazione della G.R. n. 568 del 26 giugno 2001 (*Capitolo 14 Allegato 1*).

Tale scheda andrà conservata presso la sede del soggetto attuatore dell'attività formativa e resa disponibile, anche per successive elaborazioni e informazioni, su richiesta della Direzione P.A.L.F.I.

Le attività sono considerate utilmente e regolarmente avviate dal primo giorno qualora entro il raggiungimento del 20% del monte ore la frequenza effettiva raggiunga il numero minimo di 15 unità, fatto salvo il numero diverso di allievi eventualmente indicato nel bando/avviso. Il superamento del numero di 15 allievi è subordinato alla disponibilità di un numero adeguato di posti-lavoro. Per gli interventi rivolti a soggetti svantaggiati ai fini dell'avvio, il numero di allievi non può essere inferiore a 10 unità.

Per le attività di formazione continua per le quali si è stabilito il parametro costo/ora/allievo i numeri minimi suddetti non trovano applicazione. L'attività formativa deve partire con il numero di lavoratori stabiliti in progetto, numero che ha determinato il valore del finanziamento pubblico accordato. Nel caso in cui, all'avvio delle attività, il numero di lavoratori previsti nel progetto formativo risulta inferiore, la Regione Abruzzo provvederà alla riparametrazione del finanziamento pubblico accordato. Nel caso in cui alla conclusione dell'attività formativa uno o più lavoratori abbiano frequentato per meno del 70% della durata, per la determinazione dell'importo ammesso a rendiconto e del relativo saldo, il revisore contabile dovrà tenere conto, oltre che delle spese sostenute, del numero di partecipanti effettivi e del numero di ore effettivamente svolte. In tal caso, il revisore contabile procede alla riparametrazione del massimale di contributo, riconoscendo per i partecipanti ritirati/dimessi, solo le ore effettivamente svolte, calcolate secondo il parametro ora/corso/allievo indicato nel progetto e nel rispetto della percentuale di contributo privato.

Ove, avviata l'attività nel rispetto dei numeri minimi previsti, si determini una diminuzione di allievi, l'intervento può proseguire in presenza di un numero di frequentanti non inferiore al minimo consentito del 70% del numero minimo, ovvero del 60% nei corsi rivolti alle categorie svantaggiate sopra richiamate. Qualora si verifichi una maggiore diminuzione di allievi, è consentita la reintegrazione del minimo consentito (70-60% secondo i casi precisati)



fino a che la realizzazione dell'intervento non abbia superato il 30% del monte ore autorizzato.

L'inserimento in corso d'anno è ammissibile in via generale per gli allievi in possesso delle competenze teorico-pratiche necessarie per frequentare con profitto il corso. L'inserimento, previo esame di idoneità, è effettuato da un'apposita commissione di docenti, costituita dall'affidatario. Il relativo verbale, redatto e sottoscritto dai docenti, è inviato al Servizio DL10 (cfr. art. 4 c. 3 regol. att. n. 12/95 del 7.12.95).

Al di fuori della fattispecie sopra esplicitata e dell'inserimento di allievi provenienti da corsi analoghi soppressi, non è consentita l'ammissione di allievi che, per la residua durata delle attività, non siano in grado di conseguire una frequenza minima del 70% del monte/ore.

Le ammissioni successive devono essere comunicate al Servizio DL10. È fatto obbligo a tal fine di osservare l'ordine della graduatoria di selezione. L'elenco è reso definitivo al raggiungimento del 30% del monte ore autorizzato.

Ove i minimi consentiti non siano raggiunti, il soggetto attuatore deve procedere autonomamente alla sospensione del corso, dandone comunicazione al Servizio DL10 - Implementazione, entro 30 giorni. Il Servizio DL10 - Implementazione provvede, in seguito alla comunicazione di sospensione dell'attività, a predisporre l'atto di revoca dell'intervento, previo l'accertamento della possibilità di ridistribuire gli allievi su corsi, di stessa tipologia ed in analoga fase d'attuazione, in località limitrofe a quelle in cui veniva svolto il corso sospeso o comunque distanti al massimo 25 Km., ai fini della prosecuzione della formazione ai partecipanti.

La prosecuzione è consentita, tramite nota del Dirigente del Servizio, qualora non sia possibile l'accorpamento di attività analoghe tra strutture distanti tra loro non più di 25 km. L'accorpamento viene effettuato sulle strutture che presentano disponibilità di posti /allievi, nel limite del numero di utenti originariamente proposti dalle stesse.

Nel caso in cui la diminuzione del numero degli allievi al di sotto del minimo consentito si verifichi dopo il superamento del 50% del monte ore corso, l'attività formativa può essere, comunque, portata a conclusione, ove infruttuosamente esperite procedure di aggregazione ad altri corsi in località limitrofe a quelle in cui veniva svolto il corso sospeso o comunque distanti al massimo 25 Km.

Le attività iniziate o proseguite irregolarmente, in rapporto a quanto precede, comportano la revoca dell'affidamento e la restituzione dei finanziamenti erogati.

Non è consentita la contemporanea frequenza di più corsi; tale divieto è esteso nei corsi a regime convittuale o semiconvittuale, a coloro che frequentano corsi di studio statali o privati riconosciuti (fatta eccezione per gli studenti universitari) o che siano occupati, salvi i casi in cui si tratti di attività corsuali riservate a tali categorie o per le quali sia esplicitamente prevista la possibilità di frequenza.

Tutti i soggetti ammessi alla frequenza di attività formative realizzate in convenzione con la Regione rilasciano al soggetto attuatore dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. 15/68 in ordine ad altre eventuali domande di ammissione ad attività formative presentate nello stesso anno formativo. L'ammissione ai corsi è comunicata dal soggetto attuatore a tutti gli altri Organismi di Formazione/Orientamento cui l'allievo ammesso aveva prodotto istanze. La dichiarazione dell'allievo e le comunicazioni di cui sopra sono trattenute presso la sede



regionale dell'Organismo di Formazione per essere esibite in occasione di attività di vigilanza esperite dagli Organi della Regione.

Orario di svolgimento della formazione

Salvo casi particolari e motivati, le attività non possono prevedere più di cinque o sei giorni di lezione alla settimana, con non più di otto ore giornaliere di lezione, e non più di quaranta ore settimanali.

Entrate in ritardo e uscite anticipate degli allievi sono ammesse se giustificate; i ritardi e le uscite anticipate vanno rilevati sui registri di presenza. L'eventuale indennità oraria di presenza è dovuta in ragione delle effettive ore di presenza riscontrabili dai relativi registri.

Le sospensioni dei corsi (festività pasquali, natalizie, sospensione estiva, ecc.) vanno comunicate tempestivamente al Servizio DL10 - Implementazione. Con le stesse modalità vanno formalizzati i relativi riavvii. In caso di sospensione delle attività superiore a tre giorni, dovuta ad eccezionali ragioni del Soggetto attuatore, la stessa deve essere adeguatamente motivata e documentata e nella richiesta deve essere indicata anche la durata della sospensione. La richiesta deve essere avanzata con congruo anticipo sul periodo di sospensione e deve essere autorizzata con nota scritta del Dirigente del Servizio DL10 - Implementazione. Nel caso di mancata risposta entro 10 giorni da parte del Dirigente vale il principio silenzio/assenso. L'eventuale prolungamento della sospensione dovrà essere comunicata con le stesse modalità al Servizio DL10 - Implementazione per l'autorizzazione. L'accertamento della sospensione dell'attività senza che ci sia stata la comunicazione o l'autorizzazione può dar luogo alla revoca dell'affidamento e al recupero degli acconti erogati.

Le attività formative destinate a lavoratori occupati oppure svolte in azienda sono realizzate secondo l'orario di lavoro previsto dai CC.CC.NN.L. di comparto oppure secondo quanto previsto da specifici accordi sindacali in materia di formazione professionale.

L'orario settimanale delle azioni formative destinate a soggetti svantaggiati è articolato in modo da consentire la più assidua frequenza delle lezioni.

Le ore di trasferimento presso sedi formative esterne in occasione di stages, visite di studio ecc. non possono essere contabilizzate quali ore effettive di formazione.

Il personale delle strutture formative deve, comunque, assicurare una prestazione settimanale di servizio della durata prevista dal relativo ordinamento.

Le attività serali non possono protrarsi oltre le ore 22.00.

Articolazione degli interventi formativi

Gli interventi formativi possono prevedere tre momenti:

- a) teoria;
- b) esercitazioni pratiche;
- c) stage.

Per teoria si intende l'attività relativa a lezioni ed esposizioni frontali docente/allievi, auto-apprendimento e formazione a distanza (FAD). L'area pratica si concretizza invece in esercitazioni nelle quali gli allievi danno attuazione pratica agli insegnamenti, o parte di essi, ricevuti nella fase teorica. Lo stage, sia organicamente che giuridicamente, è un periodo di permanenza degli utenti in azienda o presso altra realtà lavorativa per finalizzare specifici



Norme procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

apprendimenti. Esso è attentamente definito e progettato per quanto riguarda gli obiettivi, i livelli di autonomia, il ruolo/contesto di inserimento, la durata e l'articolazione.

In ordine alla durata dello stage, si stabilisce che, laddove previsto e ove non diversamente disposto da specifica indicazione contenuta nel bando/avviso, deve essere compreso tra il 25% e il 35% della durata del corso.

Di norma tutti gli allievi del corso devono partecipare contemporaneamente allo stage. Preferibilmente la collocazione temporale dello stage va prevista nelle fasi intermedie o conclusive del percorso formativo.

Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione o lettera d'incarico controfirmata per accettazione, che intervenga tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante. Detto documento, che fa parte integrante del rendiconto, deve contenere i seguenti elementi:

- ✓ finalità, tipologia e modalità dello stage (durata, frequenza, orario);
- ✓ riferimento al progetto formativo entro cui lo stage si inquadra con indicazione, quantomeno, del codice progetto attribuito dalla Regione;
- ✓ il/i nominativo/i del/i partecipante/i e le mansioni attribuite;
- ✓ il/i nominativo/i del/i tutor aziendale/i;
- ✓ i diritti e gli obblighi delle parti.

Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile (i relativi premi rappresentano spesa ammissibile).

Prima dell'inizio dello stage il soggetto attuatore deve comunicare alla Regione, all'INAIL, ed alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio il periodo di svolgimento dello stage, i nominativi degli allievi, le aziende ospitanti ed il nominativo del tutor aziendale.

In relazione alle tre fasi dell'azione formativa, oltre ai limiti di durata dello stage, si stabilisce che la fase pratica non può superare il 50% della durata dell'intera azione. Allo stesso modo la formazione realizzata ricorrendo alla metodologia FAD non può essere superiore al 15% della durata dell'intero intervento. La Regione, in sede di avviso, può stabilire percentuali diverse.

Qualora i progetti formativi prevedano attività di orientamento, queste possono trovare attuazione esclusivamente attraverso i Centri per l'Impiego ovvero attraverso sedi operative di Organismi di formazione accreditati per la macrotipologia Orientamento.

In subordine è consentito ai soggetti attuatori di realizzare moduli di orientamento all'interno di percorsi formativi loro affidati purché siano in grado di documentare un'esperienza nel campo e la presenza in organico di personale con specifiche competenze.

Il soggetto attuatore è tenuto a relazionare mensilmente, entro il 5 del mese successivo sulle attività svolte, sulle presenze degli allievi, sulle nuove ammissioni e sulle dimissioni, sugli stages, i tirocini, le visite guidate, i lavori di gruppo e individuali, questi ultimi particolarmente riguardanti i corsi del comparto agricolo, per i quali sono consentiti moduli pratici anche presso aziende familiari (Capitolo 12 par. 1 Modello F.3).

La relazione mensile deve indicare le attività da tenersi fuori sede nel mese successivo e gli orari delle lezioni in sede, relativi allo stesso mese.

Eventuali variazioni del calendario giornaliero o settimanale di lezione, correlati ad episodi non prevedibili vanno tempestivamente comunicate al Servizio competente, anche a mezzo fax.



Conclusione degli interventi formativi

Per quanto concerne i colloqui di verifica e le Commissioni d'esame si richiamano le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1504 del 21 novembre 2000, fatto salvo eventuali modifiche regolamentari.

La richiesta per la costituzione della commissione d'esame va inoltrata al Servizio competente 60 giorni prima della data programmata per la prova d'esame. Nel caso in cui le attività formative si concludono con un accertamento finale organizzato dalle strutture formative con la presenza di un rappresentante della Regione, la richiesta dovrà essere inoltrata 30 giorni prima della data programmata per il colloquio di verifica.

Per tutte le attività formative, il verbale di ammissione degli allievi agli esami deve contenere una dichiarazione del Direttore del corso attestante il numero delle ore di formazione effettivamente svolte, per ogni modulo eventualmente previsto dal progetto. Il Presidente della Commissione d'esame è tenuto, prima di avviare le prove, a verificare la corrispondenza della citata dichiarazione delle ore svolte per ogni modulo a quelle previste in progetto.

La conclusione delle attività deve essere comunicata entro 10 giorni utilizzando la modulistica del Capitolo 12 par.1 Modello F.8.

Personale impegnato negli interventi formativi

Nella preparazione e realizzazione dell'azione intervengono, oltre agli allievi, due principali categorie di personale, i docenti ed i non docenti.

In via generale e fatto salvo quanto indicato per talune specifiche funzioni, le attività possono essere realizzate da personale dipendente del soggetto attuatore ovvero da professionisti esterni. Il rapporto con gli esperti esterni deve essere regolato dalla preventiva sottoscrizione di apposito contratto, lettera d'incarico o convenzione tra il soggetto attuatore e l'esperto esterno. I rapporti di collaborazione devono risultare accettati da entrambe le parti. Ciò deve avvenire in data anteriore allo svolgimento della prestazione e con l'indicazione chiara ed esplicita dei seguenti elementi:

- ✓ natura della prestazione;
- ✓ ore o giornate di impegno;
- ✓ costo orario o giornaliero della prestazione;
- ✓ costo totale della prestazione, con evidenziazione dell'eventuale ritenuta d'acconto o IVA e delle ritenute previdenziali.

L'intera documentazione dovrà essere corredata dal curriculum vitae dell'esperto esterno ai fini dell'individuazione della fascia di costo d'appartenenza.

E' richiesto altresì il riferimento esplicito all'attività entro cui confluisce la prestazione; in tal senso la lettera d'incarico, contratto o convenzione deve riportare quantomeno il numero di codice che la Regione assegna alle singole attività approvate.

L'intera documentazione attestante la costituzione del rapporto tra il soggetto attuatore ed il terzo deve rimanere a disposizione in vista delle verifiche in loco della Regione e deve poi essere inserita, quale parte integrante, nel rendiconto.

I costi relativi alle prestazioni di tutti i soggetti esterni o ad essi equiparati devono considerarsi di norma onnicomprensivi.



Figure professionali docenti/codocenti

L'attività di docenza può essere realizzata da personale dipendente del soggetto attuatore ovvero da professionisti esterni.

La prestazione di docenza realizzata da personale dipendente viene computata avendo a riferimento il costo orario desumibile dalla busta paga. Per quanto riguarda le modalità di calcolo del costo orario, si fa rinvio ai costi ammissibili e ai massimali indicati nel Capitolo 8 - Spese ammissibili e massimali di riferimento.

Nel limite massimo del 40% della durata del corso è ammessa la prestazione di codocenti in relazione a prestazioni specialistiche che dovessero essere necessarie ovvero di supporto durante attività pratiche di laboratorio. Il ricorso alla codocenza deve essere esplicitato in fase di progettazione con l'indicazione, nell'ambito della Scheda progetto formativo e, in particolare, nella descrizione dei moduli didattici, del numero di ore di codocenza da realizzare e della tipologia di codocenza cui si intende ricorrere (interna o esterna e, se esterna, con l'evidenziazione della fascia di docenza).

Il costo della docenza del titolare d'impresa per l'attività di formazione continua realizzata a favore dei propri dipendenti non è ammissibile.

Figure professionali non docenti

Si tratta delle figure che, dal punto di vista organizzativo, assicurano la realizzazione dell'azione, formativa e non, attraverso interventi coerenti con il proprio profilo professionale.

La prestazione può essere svolta da personale dipendente ovvero esterno, fatto salvo quanto indicato in sede di bando/avviso in relazione a talune specifiche figure ed alla configurazione del soggetto attuatore. La prestazione viene commisurata in ore ovvero in giornate/uomo.

Tutte le funzioni relative al personale non docente, quand'anche realizzate con la partecipazione di più persone, non possono sostanzarsi in un numero di ore o giornate/uomo superiore alla durata dell'azione. L'avviso può ulteriormente limitare il numero di ore o giornate / uomo.

Registrazioni negli interventi formativi

Le registrazioni, complessivamente intese, costituiscono un supporto fondamentale per tutti i tipi di controllo - amministrativo, didattico e contabile - rappresentando la base per la verifica di dati essenziale per il monitoraggio e la verifica didattico/amministrativo/contabile dell'intervento formativo.

I registri hanno la valenza di atto pubblico e, conseguentemente, l'eventuale dolosa alterazione o falsa attestazione di quanto contenuto nel registro rappresenta una ipotesi di falsità in atto pubblico penalmente perseguibile.

I registri non devono contenere lacune o spazi bianchi che non siano interlineati, aggiunte nel corpo, abbreviazioni, correzioni, alterazioni o abrasioni.

Qualora nella stesura dell'atto siano stati commessi errori o si sia incorso in omissioni, si deve procedere alle opportune variazioni con la scrupolosa osservanza delle seguenti modalità:

- ✓ cancellare in modo che si possano sempre leggere le parole che si intendono annullare o sostituire;
- ✓ fare risultare gli annullamenti, le sostituzioni e le aggiunte alla fine dell'atto, mediante postille contraddistinte con segni numerici o alfabetici di richiamo.



Il soggetto attuatore, prima dell'avvio delle attività, deve predisporre i registri e richiederne la vidimazione utilizzando l'apposito schema contenuto nel *Modello F.2 pag.2* (Capitolo 12 par.1).

I registri di cui il soggetto attuatore deve fare uso sono i seguenti:

- ✓ registro presenza allievi (*Modello F.2 pag3*), di cui uno per la parte teorico/pratica ed uno per lo stage (*Modello F.2 pag4*). Nel caso di divisione in gruppi dovranno essere disposti tanti registri quanti sono i gruppi;
- ✓ registro dei beni prodotti (*Modello F.2 pag5*);
- ✓ registro di cassa – prima nota (*Modello F.2 pag6*);
- ✓ registro di carico e scarico (*Modello F.2 pag7*);

Sono da vidimare obbligatoriamente il registro di presenza allievi, il registro di stage e il registro dei beni prodotti, mentre per il registro di cassa ed il registro di carico/scarico il soggetto attuatore ha la facoltà di ricorrere al sistema informatizzato con possibilità di estrapolazione delle specifiche del corso.

Registro presenza allievi

La presenza degli allievi al corso è testimoniata dalla firma che gli stessi appongono sui registri. La copertina deve indicare tutti gli elementi identificativi dell'attività formativa in questione (codice progetto, titolo dell'attività, finanziamento di riferimento, annualità, denominazione del soggetto attuatore). Una corretta tenuta deve prevedere:

- ✓ l'elenco nominativo degli allievi, con l'evidenziazione dell'eventuale presenza di uditori;
- ✓ le firme degli allievi attestanti la presenza;
- ✓ l'annullamento della relativa casella, in caso di assenza, con l'apposizione di un timbro recante la stampigliatura "ASSENTE" ovvero con la segnalazione a penna dell'assenza. Tale operazione deve essere svolta giornalmente;
- ✓ la firma dei docenti, codocenti e tutor impegnati;
- ✓ l'indicazione di inizio e fine delle attività giornaliere;
- ✓ una descrizione, sia pure sintetica ma esaustiva, degli argomenti trattati. Ciò vale anche per il tutor che, se co-presente, deve indicare l'attività svolta. I temi svolti devono essere corrispondenti con quelli indicati nel progetto, fatte salve modifiche motivate e comunicate alla Regione;
- ✓ costante e corretto aggiornamento dei dati riassuntivi previsti a piè di pagina di ciascun foglio del registro, con firma del coordinatore del progetto.

Con riferimento al registro relativo alla parte teorico-pratica, si stabilisce che, nel caso di interventi che prevedano la suddivisione in gruppi, è necessario registrare la parte comune su un unico registro; per la parte in cui si realizza la suddivisione in gruppi si richiede invece l'adozione di un registro per ciascun gruppo.

Per lo svolgimento dello stage viene previsto un apposito registro. Si tratta di schede individuali sulle quali si ha la registrazione giornaliera della presenza dell'allievo, attraverso la sua firma, con l'indicazione dell'orario svolto e dell'attività svolta; a conferma di tutto ciò si prevede la firma di un rappresentante dell'organismo ospitante. L'eventuale presenza di un docente, la cui attività deve essere prevista dal progetto, ovvero del tutor del soggetto attuatore, deve essere documentata sull'apposito spazio, con l'indicazione delle ore di presenza e dell'attività svolta.



La stessa tipologia di registro può essere utilizzata per la formazione a distanza solo nel caso in cui gli allievi operano alla presenza di un tutor. Quest'ultimo provvederà a firmare nell'apposito spazio a conferma dell'attività svolta. In tutti gli altri casi l'attività svolta dall'allievo dovrà essere documentata attraverso la stampa dei report estrapolati dalla piattaforma telematica.

In casi particolari modalità diverse di registrazione delle attività svolte dagli allievi potranno essere autorizzate dalla Regione a fronte di motivate richieste.

Registro di carico e scarico

Per il carico e scarico del materiale di consumo in dotazione individuale o collettiva, deve essere istituito un registro - partitario nel quale devono essere indicati, in ordine cronologico e per voci merceologiche raggruppate omogeneamente, i materiali acquistati o prelevati dalle scorte di magazzino e distribuiti ai partecipanti ovvero utilizzati per esercitazioni pratiche.

Le operazioni di carico e scarico devono essere registrate contestualmente all'acquisto o al prelievo del materiale ed all'utilizzo del materiale stesso. Dovrà inoltre essere compilata la scheda di consegna del materiale individuale in allegato al registro Carico e scarico.

Registro dei beni prodotti

Tale registro deve essere tenuto in correlazione a quello di carico e scarico nell'eventualità che l'azione produca beni o semilavorati fruibili e durevoli. Nel registro devono risultare inventariati tutti i beni prodotti.

Trasmissione dei dati di monitoraggio

Per ogni intervento affidato il soggetto attuatore comunica al Servizio DL12 - Monitoraggio e certificazione della spesa i dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale secondo il seguente scadenziario:

Data di rilevazione	Data ultima per l'inoltro
31 marzo di ogni anno	15 aprile di ogni anno
30 giugno di ogni anno	15 luglio di ogni anno
30 settembre di ogni anno	15 ottobre di ogni anno
30 dicembre di ogni anno	15 gennaio di ogni anno

La comunicazione dovrà essere effettuata attraverso l'esclusivo utilizzo degli schemi previsti nelle presenti Norme, Procedure e Strumenti per l'attuazione del Piano degli Interventi di Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'istruzione 2004/2005 (Capitolo 12 par. 1 Modello F.4 e Capitolo 14 Modello S/A.2) fino a che non sarà operativo il Sistema Informativo della Direzione che prevede l'inoltro di tali dati attraverso web.

Oltre alle trasmissioni periodiche vanno comunicati al Servizio DL12 - Monitoraggio e certificazione della spesa i dati di monitoraggio fisico relativi all'avvio (Capitolo 12 par. 1 Modello F.1 e Capitolo 14 Modello S/A.1) e alla conclusione delle attività (Capitolo 12 par. 1 Modello F.8 e Capitolo 14 Modello S/A.4).



Trasmissione della certificazione di spesa periodica

Per ogni intervento affidato il soggetto attuatore comunica al Servizio DL12 - Monitoraggio e certificazione della spesa la certificazione periodica delle spese effettivamente sostenute secondo il seguente scadenziario:

Data di rilevazione	Data ultima per l'inoltro
31 gennaio di ogni anno	5 febbraio di ogni anno
31 marzo di ogni anno	5 aprile di ogni anno
30 giugno di ogni anno	5 luglio di ogni anno
30 settembre di ogni anno	5 ottobre di ogni anno

La trasmissione dovrà essere effettuata attraverso l'esclusivo utilizzo degli schemi allegati compilati in ogni loro parte (*Capitolo 12 par.1 Modello F.5 e Capitolo 14 Modello S/A.3*). Saranno considerate "non pervenute" certificazioni difformi o incomplete. Nel caso di messa a regime del Sistema Informativo della Direzione le certificazioni periodiche di spesa devono essere inviate prima via web e successivamente su cartaceo.

Procedura per l'erogazione delle risorse finanziarie

Alla presentazione delle proposte di intervento formativo devono essere allegati preventivi redatti secondo gli schemi predisposti dagli specifici dispositivi attuativi. Il preventivo, in cui si esplicita la richiesta di finanziamento per l'attuazione dell'intervento formativo, dovrà essere compilato nel rispetto di tutte le vigenti disposizioni normative e regolamentari di livello comunitario, nazionale e regionale in materia di spese ammissibili e massimali di riferimento. Qualora il preventivo presenti delle irregolarità il Servizio competente, in caso di affidamento dell'intervento formativo, è tenuto ad invitare il soggetto affidatario alla riformulazione del preventivo ai fini dell'attuazione dell'intervento e per l'ottenimento del primo acconto.

Qualora in corso di realizzazione del progetto si dovessero verificare minori costi in voci di spesa relative ad una categoria rispetto a quelli preventivati, è possibile procedere al riequilibrio del preventivo con maggiori costi che eventualmente si fossero verificati in voci ammissibili di spesa di altre categorie.

In nessun caso è consentito ridurre deliberatamente i costi reali di gestione relativi alle indennità di frequenza e ai rimborsi di spese agli allievi che effettivamente frequentano il corso per far fronte a maggiori costi di altre categorie di spese, compresa quella relativa al personale, pena la revoca del finanziamento (art. 20 del Reg. 12/95).

Il riequilibrio del preventivo se contenuto entro il limite del 10% del tetto massimo di riferimento può essere effettuato direttamente dal soggetto attuatore e verificato in sede di rendicontazione. Qualora il riequilibrio del preventivo eccede il limite del 10% del tetto massimo di riferimento il soggetto attuatore deve darne tempestiva comunicazione al Servizio competente, riformulando il preventivo ed allegando la documentazione probatoria come previsto dall'art. 20 del Reg. 12/95.

Il preventivo riformulato si intende tacitamente approvato se entro 30 giorni dall'acquisizione di tale documentazione agli atti il Servizio competente non si pronuncia, oppure non richiede



chiarimenti o elementi aggiuntivi. Le determinazioni finali sono assunte dal Dirigente del Servizio DL10 - Implementazione.

Per gli interventi formativi l'erogazione delle risorse finanziarie (salvo espresse indicazioni dei singoli dispositivi attuativi) avverrà attraverso le modalità indicate nella tabella seguente in riferimento allo stato di avanzamento procedurale e fisico dell'intervento:

Avanzamento procedurale	Avanzamento fisico	Trasferimenti
Avvio delle attività in senso stretto documentato da apposita comunicazione resa attraverso lo schema allegato	Anagrafica dei destinatari all'avvio documentata attraverso apposito schema allegato alla comunicazione di avvio	1^ Acconto 50%
Attività in corso di attuazione (né revocata né sospesa) per la quale siano già state effettivamente sostenute spese quietanzate per almeno il 30% della spesa complessiva ammissibile per la realizzazione dell'intervento attestata da certificazione intermedia del revisore contabile ai sensi della L.n. 27/2001	Corretto inoltro delle Comunicazioni periodiche di monitoraggio. Avanzamento fisico del progetto pari ad almeno il 50% della sua durata complessiva.	2^ Acconto 30%
Attività conclusa per la quale sia stato presentato il rendiconto con certificazione finale del revisore contabile ai sensi della L. n. 27/2001, attestante che le spese sostenute e quietanzate sono pari ad almeno l'80% dell'importo complessivo dell'intervento e che le rimanenti spese sono tutte rispondenti ad impegni, giuridicamente vincolanti, verso terzi e con impegno di quietanza entro 30gg. dall'erogazione.	Anagrafica dei destinatari alla conclusione dell'intervento documentata attraverso apposito schema allegato alla comunicazione di conclusione delle attività	Saldo (fino al 20%)

La certificazione intermedia del revisore finalizzata alla richiesta del 2^ Acconto andrà inviata contestualmente ai tre Servizi DL10 – Implementazione (ovvero DL11 – Sviluppo sistemi e comunicazione per gli interventi formativi di competenza), DL12 – Monitoraggio e certificazione della Spesa e DL13 – Ispettivo. Il 2^ Acconto verrà erogato dal Servizio DL10 – Implementazione (ovvero DL11 – Sviluppo sistemi e comunicazione per gli interventi formativi di competenza), direttamente sulla base della certificazione del revisore di cui sopra, che sarà verificata dal Servizio DL13 - Ispettivo unitamente a quella finale che verrà esibita dopo la conclusione dell'intervento. Per la certificazione intermedia e finale dovrà essere utilizzata la documentazione contenuta nel *Capitolo 12 par. 1 Modelli F.9 e F.10*.

Per l'erogazione del 1^ acconto, pari al 50% dell'importo della spesa ammissibile, è necessaria l'attivazione di una fidejussione di pari importo che dovrà avere forma e durata tale da essere attiva fino alla data di ultimo e definitivo controllo delle spese sostenute e quietanzate.

5.2 Gestione delle work experiences

Gli interventi di Work experiences possono essere attuati esclusivamente da Organismi di formazione accreditati; essi possono essere realizzati, per quanto attiene alle attività di inserimento lavorativo, presso:

- ✓ enti pubblici;
- ✓ enti privati;
- ✓ imprese.

Nell'ambito delle categorie sopraccitate, il bando/avviso può specificare e/o limitare le categorie dei possibili soggetti ospitanti.



Anche per questa tipologia di azione gli aspetti che caratterizzano la gestione sono rappresentati da quelli esplicitati per gli interventi formativi nel paragrafo 5.1. Di seguito si presentano quegli aspetti gestionali che caratterizzano esclusivamente le Work experiences, per tutti gli altri si considera valido quanto detto per gli interventi formativi.

Durata e frequenza delle Work experiences

La durata delle azioni formative individuali classificate come Work experiences può essere ricompresa tra i 4 ed i 12 mesi, fatta salva la possibilità, da parte della Regione, di indicare durate intermedie nell'ambito del bando/avviso.

Nella durata delle Work experiences devono essere ricomprese attività formative di preparazione all'inserimento aziendale, da effettuarsi presso gli Organismi di formazione attuatori e con le modalità gestionali proprie degli interventi formativi. Tali attività formative devono avere una durata complessiva di norma compresa tra il 5% e il 20% dell'intera durata dell'intervento; ulteriori precisazioni potranno essere effettuate in sede di dispositivi attuativi.

In sede di progetto, la durata in mesi deve essere convertita in ore mensili, avendo a riferimento il contratto collettivo di lavoro applicato presso l'organismo ospitante.

Il progetto deve prevedere una durata ricompresa tra il massimo delle ore riferite al contratto di lavoro e l'80% delle stesse.

La durata del progetto deve intendersi al netto di eventuali periodi di chiusura per ferie dell'organismo ospitante. Detti periodi non danno diritto al percepimento dell'indennità per i partecipanti.

Le assenze devono essere giustificate. Ove, e se previste, le indennità di frequenza devono essere corrisposte in ragione delle ore effettivamente svolte.

Tra il soggetto attuatore, l'organismo ospitante e l'allievo deve intercorrere una apposita convenzione, da sottoscrivere successivamente all'approvazione del progetto e da trasmettere alla Direzione P.A.L.F.I. unitamente alla documentazione di avvio attività. In essa vengono definiti i reciproci obblighi che non possono connotarsi in senso restrittivo rispetto a quanto indicato nel presente documento.

In caso di chiusura anticipata rispetto alla durata prevista, il progetto, previa autorizzazione della Regione, è rendicontabile qualora detta chiusura sia determinata da:

- a) collocazione lavorativa dell'allievo;
- b) gravi motivi di salute certificati.

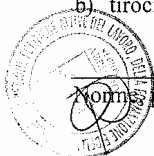
Nel caso le condizioni di cui alle lettere a) e b) non sussistano, il soggetto attuatore decade dalla titolarità del progetto, con obbligo di restituzione delle somme già ricevute a titolo di anticipazione dalla Regione. Si stabilisce inoltre che tale eventualità determina l'obbligo, da parte dell'allievo, alla restituzione delle somme eventualmente percepite a titolo di indennità.

Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile (i relativi premi rappresentano spesa ammissibile).

Articolazione delle work experiences

Le work experiences dovranno essere costituite dai seguenti momenti:

- a) formazione al ruolo;
- b) tirocinio formativo in azienda o altra realtà lavorativa;



- c) verifica finale dei risultati perseguiti, realizzata dal coordinatore e/o dal tutor, formalizzata in apposito verbale e comprendente anche una relazione finale sottoscritta congiuntamente dal soggetto attuatore e dall'organismo ospitante.

Registrazioni nelle work experiences

Per lo svolgimento delle attività nell'ambito dell'attuazione delle Work experiences sono previsti gli stessi registri degli interventi formativi. Per le attività di tirocinio si farà ricorso al registro utilizzato per lo stage.

5.3 Gestione degli incentivi

Gli incentivi rientrano nella tipologia d'intervento – aiuti alle persone – e si distinguono in incentivi alla formazione ed incentivi all'occupazione.

Incentivi alla formazione - voucher individuali

I voucher individuali, classificati come aiuti alle persone e il cui Beneficiario Finale è la Regione Abruzzo, saranno assegnati con procedura a sportello le cui scadenze temporali sono indicate nel Piano degli Interventi 2004/2005.

Le istanze di agevolazione potranno essere presentate dai soggetti indicati nello specifico dispositivo attuativo e secondo le modalità in esso indicate.

La valutazione delle istanze sarà effettuata da appositi nuclei i cui componenti saranno individuati con Determinazione Direttoriale. All'interno del nucleo sarà indicato un responsabile (di norma tra il personale della Direzione).

La valutazione si concluderà con l'individuazione delle istanze ammissibili e, tra di esse, di quelle finanziabili con le risorse disponibili per l'anno di riferimento in quanto utilmente posizionate nella graduatoria complessiva.

Eventuali rinunce, revoche o modifiche dell'importo finanziabile saranno gestite direttamente dal Servizio DL10 – Implementazione.

Ai soggetti delle istanze finanziabili sarà comunicata, entro 30 gg dalla pubblicazione delle graduatorie, l'ammissione all'utilizzo delle agevolazioni con l'indicazione delle spese ammissibili e della agevolazione per esse concessa.

Entro 30 giorni da tale comunicazione il soggetto proponente l'istanza dovrà comunicare formalmente l'accettazione della agevolazione e lo stato procedurale dell'intervento formativo cui l'istanza è riferita, nonché la data prevista per la sua conclusione (Capitolo 12 par.2 Modello V.1).

Entro i 30 giorni dal termine dell'intervento formativo cui il voucher è riferito, il soggetto proponente l'istanza finanziabile, deve dare comunicazione della data di conclusione al Servizio DL10 - Implementazione. Alla comunicazione di conclusione dell'intervento deve essere allegato il Resoconto dell'attività formativa redatto secondo lo schema previsto dallo specifico dispositivo attuativo (Capitolo 12 par.2 Modello V.2). Entro lo stesso termine il soggetto proponente l'istanza finanziabile deve presentare, al Servizio DL13 - Ispettivo e, per conoscenza, al Servizio DL10 - Implementazione, una esposizione delle spese sostenute con riferimento alla comunicazione di ammissione alle agevolazioni per quanto riguarda le categorie di spesa e gli importi ammissibili (Capitolo 12 par.2 Modello V.3). Tale esposizione va prodotta esclusivamente attraverso lo schema previsto dallo specifico dispositivo attuativo e ad esso vanno allegati gli originali dei titoli di spesa concorrenti alla determinazione degli importi ammissibili, numerati in riferimento allo schema di esposizione.



La mancata comunicazione della data di conclusione dell'intervento e del resoconto dell'attività entro i termini stabiliti, la loro incompletezza, la mancata presentazione entro lo stesso termine della esposizione delle spese sostenute e degli originali dei titoli di spesa o la loro incompletezza danno luogo alla perdita delle agevolazioni concesse.

Nel caso di mancato inoltro della comunicazione della data di conclusione dell'attività e/o della esposizione delle spese sostenute entro 30 giorni dalla data di conclusione prevista, sarà cura del Servizio DL10 - Implementazione procedere formalmente alla verifica dello stato di attuazione dell'intervento formativo attraverso apposita richiesta al soggetto proponente l'istanza e quindi a riscontrare l'eventuale decadenza dalle agevolazioni. Tale decadenza sarà formalmente comunicata al soggetto proponente l'istanza e al servizio Ispettivo.

In caso di decadenza dalle agevolazioni ovvero di rinuncia alle stesse da parte del soggetto proponente l'istanza, saranno finanziabili ulteriori istanze secondo l'ordine della graduatoria.

Per le risorse afferenti incentivi alla formazione le modalità di erogazione verranno stabilite dagli specifici dispositivi attuativi.

Incentivi all'imprenditorialità, al lavoro autonomo ed aiuti alle assunzioni

Gli interventi riguardanti incentivi per l'imprenditorialità e il lavoro autonomo nonché gli aiuti alle assunzioni, classificati come aiuti alle persone e il cui Beneficiario Finale è la Regione Abruzzo, saranno assegnati in base a procedure concorsuali le cui scadenze temporali sono indicate nel Piano degli Interventi 2004/2005.

I dispositivi attuativi specifici faranno riferimento alle norme legislative regionali e nazionali in vigore alla data della loro emanazione ed in particolare alle L.R. n. 55/98 e successive modificazioni e integrazioni (imprenditorialità, autoimpiego e aiuti alle assunzioni), L.R. n. 136/96 e s. m. e i. e L.R. n. 143/95 - 96/97 e s. m. e i. (imprenditorialità).

L'attività di monitoraggio di tali interventi è affidata all'Ente strumentale Abruzzo Lavoro che la condurrà secondo le indicazioni espressamente fornite nei dispositivi attuativi specifici e riportate nell'atto di affidamento di tali attività.

I formulari, gli schemi di monitoraggio, e tutti gli strumenti connessi alla gestione di tali interventi saranno forniti in sede di dispositivo attuativo.

Per le risorse afferenti incentivi all'occupazione le modalità di erogazione verranno stabilite dagli specifici dispositivi attuativi.



6. PROCEDURE SPECIFICHE DI ATTIVAZIONE E GESTIONE E RELATIVI STRUMENTI

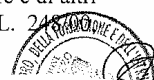
Per la realizzazione delle Azioni di competenza del Servizio DL11 – Sviluppo sistemi e comunicazione - si prevedono le seguenti modalità attuative:

1. attuazione diretta da parte del Servizio, anche avvalendosi degli Enti Strumentali regionali laddove le attività rientrino tra i loro compiti istituzionali;
2. procedure di evidenza pubblica (asta pubblica, licitazione privata, appalto concorso, trattativa privata) in base alle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia;
3. procedure concorsuali per progetti;
4. procedure a sportello.

Si danno, qui di seguito, le disposizioni generali per l'attivazione degli interventi, nonché le prescrizioni specifiche ed alcuni strumenti operativi (formulari per le Amministrazioni Provinciali e schema di dichiarazione di accettazione e condizioni generali di contratto per gli Enti strumentali regionali assegnatari della realizzazione degli interventi) predisposti per le singole modalità di attuazione suindicate, con l'avvertenza che le modalità operative di attuazione dei singoli interventi e tutte le eventuali disposizioni di dettaglio verranno determinate con successivi provvedimenti dirigenziali e troveranno analitica esplicitazione al momento dell'emanazione dei singoli dispositivi attuativi.

Disposizioni generali per l'attivazione di Azioni di assistenza a strutture e sistemi

- ✓ I soggetti attuatori sono tenuti, obbligatoriamente, a dare comunicazione alla Direzione Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'istruzione - Servizio DL11 – Sviluppo sistemi e comunicazione - dell'avvio e della conclusione degli interventi, da trasmettere entro 10 giorni dalle rispettive date.
- ✓ Gli interventi finanziati dovranno essere svolti dai soggetti attuatori in stretto e continuo collegamento con il Servizio, che si riserva la facoltà di indicare eventuali cambiamenti da apportare in corso d'opera al fine di assicurare una migliore realizzazione di quanto previsto.
- ✓ In linea generale il soggetto attuatore non dovrà prevedere interventi relativi alla pubblicizzazione dei servizi e/o dei prodotti realizzati. Il Servizio ne curerà l'eventuale diffusione nei modi e nelle forme che riterrà più opportuni, riservandosi, altresì, la possibilità, di sintetizzarne e/o revisionarne i contenuti ai fini di una migliore divulgazione. Eventuali interventi in materia curati dal soggetto attuatore dovranno essere preventivamente concordati, in tutti i loro aspetti, con il Servizio DL11 – Sviluppo sistemi e comunicazione.
- ✓ I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico degli elaborati, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dal soggetto attuatore o da suoi dipendenti e collaboratori nell'ambito o in occasione dell'esecuzione dell'intervento rimarranno di titolarità esclusiva dell'Amministrazione Regionale, che potrà, quindi, disporre senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale. Detti diritti, ai sensi della L. n. 633/41 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti concessi al suo esercizio" così come modificata ed integrata dalla L. 24



devono intendersi ceduti, acquisiti e/o licenziati in modo perpetuo, illimitato e irrevocabile.

- ✓ I soggetti attuatori
 - si obbligano espressamente a fornire al Servizio DL11 – Sviluppo sistemi e comunicazione - tutta la documentazione e il materiale necessario all'effettivo sfruttamento di detti diritti di titolarità esclusiva, nonché a sottoscrivere tutti i documenti necessari all'eventuale trascrizione dei citati diritti a favore dell'Amministrazione Regionale in eventuali registri o elenchi pubblici;
 - assumono, inoltre, la responsabilità piena ed esclusiva nei confronti dei terzi che dovessero rivendicare diritti d'autore su parti e/o elementi del materiale utilizzato e s'impegnano altresì a non concedere ad alcuno e a nessun nome l'uso di tutto il materiale se non con il consenso del Servizio DL11 – Sviluppo sistemi e comunicazione;
 - si impegnano a rispettare la vigente normativa in materia di raccolta e trattamento dei dati personali e di tutela delle banche dati;
 - si impegnano, altresì, a rendicontare le spese sostenute per gli interventi finanziati secondo le norme vigenti in materia e le eventuali disposizioni aggiuntive del competente Servizio Ispettivo, nonché a rendere disponibili i dati e le informazioni relative alle attività di monitoraggio e di valutazione di competenza della Direzione Politiche attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione.
- ✓ Su tutti i prodotti realizzati dovranno essere riportati gli emblemi della UE, del FSE, della Repubblica Italiana e della Regione Abruzzo e la dicitura "realizzato con il cofinanziamento dell'Unione Europea - FSE, del Ministero del Lavoro e della Regione Abruzzo".



Dichiarazione di accettazione e disposizioni generali di contratto

Il sottoscritto nato a il

in qualità di legale rappresentante di

soggetto attuatore del progetto

dichiara con la presente di accettare le seguenti disposizioni generali di contratto impegnandosi a:

1. osservare, nell'attuazione dell'intervento, la normativa comunitaria, nazionale e regionale nonché le relative disposizioni di carattere amministrativo;
2. non delegare ad Enti o Società esterni le funzioni di direzione e coordinamento del progetto;
3. accettare i controlli della Regione e delle altre Amministrazioni competenti, comunitarie e nazionali, volti ad accertare il corretto svolgimento dell'intervento;
4. fornire alla *Direzione Politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione* i dati necessari per la gestione, il monitoraggio, la valutazione in itinere e la rendicontazione dell'intervento;
5. conservare presso di sé la documentazione costituita dai titoli giustificativi delle spese sostenute e tutti gli atti relativi alla realizzazione dell'intervento, e a metterle a disposizione in qualsiasi momento secondo le modalità richieste;
6. attuare correttamente il progetto nel rispetto di quanto definito nell'ipotesi progettuale approvata;
7. coinvolgere preventivamente la Direzione Politiche attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione in tutte le attività in materia di comunicazione pubblica
8. apporre su tutte le pubblicazioni e il materiale pubblicitario/divulgativo i previsti loghi e la dicitura "Realizzato con il finanziamento dell'Unione Europea F.S.E. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e della Regione Abruzzo" nonché il riferimento all'Asse, alla Misura, all'annualità del Piano attuativo del POR;
9. attuare il progetto nel rispetto del budget massimo di finanziamento pubblico approvato e nel rispetto dei tempi previsti di avanzamento della spesa;
10. fornire relazione trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività per consentire alla Regione una conoscenza piena dell'andamento delle azioni e la conseguente possibilità di rendersene garante presso gli Organismi nazionali e comunitari di riferimento;
11. concludere le attività del progetto entro mesi, a partire dalla data di avvio dello stesso;
12. accettare le modalità di erogazione secondo quanto espressamente previsto dalle norme di attuazione;
13. rendicontare l'intervento secondo quanto espressamente previsto dalle norme di attuazione.

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente accettazione, la *Direzione Politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione* può provvedere a rescindere il rapporto contrattuale in essere, nel rispetto della normativa vigente.

Per eventuali controversie è competente il Foro de L'Aquila.

Luogo e Data

Per accettazione
Il Rappresentante legale



Dichiarazione di accettazione e disposizioni generali di contratto

Il sottoscritto, nato a..... il,
in nome e per conto della **Provincia di**, in qualità di Dirigente del settore politiche del lavoro e della formazione professionale, soggetto attuatore del piano di attività P.O.R. Abruzzo Ob. 3 - 2000/20006 – F.S.E. - annualità _____ Asse A Misura A1 : “ Organizzazione dei nuovi Servizi per l’Impiego”- Azione A1.1 “Interventi di competenza provinciale” – dichiara con la presente di accettare le seguenti disposizioni generali di contratto, impegnandosi a:

1. osservare, nell’attuazione dell’intervento, la normativa comunitaria nazionale e regionale, nonché le relative disposizioni di carattere amministrativo;
2. non delegare ad Enti o Società esterni le funzioni di direzione e coordinamento del piano di attività;
3. accettare i controlli sul corretto svolgimento dell’intervento, da parte della Regione e delle altre Amministrazioni competenti, comunitarie e nazionali;
4. fornire alla Direzione Politiche attive del Lavoro, della Formazione e dell’Istruzione della Regione Abruzzo i dati e la documentazione necessari per la gestione, il monitoraggio, la valutazione in itinere e la rendicontazione dell’intervento;
5. conservare presso di sé la documentazione costituita dai titoli giustificativi delle spese sostenute e tutti gli atti relativi alla realizzazione dell’intervento e a metterli a disposizione in qualsiasi momento, secondo le modalità richieste;
6. attuare correttamente il piano di attività, nel rispetto di quanto definito nell’ipotesi progettuale validata dal competente Servizio Sviluppo Sistemi e Comunicazione della Direzione Politiche attive del Lavoro e della Formazione;
7. coinvolgere preventivamente la Direzione Politiche attive del Lavoro, della Formazione e dell’Istruzione in tutte le attività in materia di comunicazione pubblica;
8. apporre su tutte le pubblicazioni e il materiale pubblicitario /divulgativo i previsti loghi e la dicitura: ”Realizzato con il cofinanziamento dell’Unione Europea F.S.E. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Abruzzo”, nonché il riferimento all’Asse, alla Misura, all’ Annualità del Piano attuativo del POR;
9. attuare il progetto nel rispetto del budget massimo di finanziamento pubblico approvato e nel rispetto dei tempi previsti di avanzamento della spesa;
10. fornire relazione trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività per consentire alla Regione una conoscenza piena dell’andamento delle azioni e la conseguente possibilità di rendersene garante presso gli Organismi nazionali e comunitari di riferimento;
11. concludere le attività del piano, oggetto del presente contratto, entro la data del _____;
12. accettare le modalità di erogazione secondo quanto espressamente previsto dalle norme di attuazione;
13. rendicontare l’intervento entro la data del _____.



Norme, procedure e strumenti per l’attuazione del Piano 2004/2005

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente accettazione, la Direzione Politiche attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione può provvedere a rescindere il rapporto contrattuale in essere, nel rispetto della normativa vigente.
Per eventuali controversie è competente il Foro dell'Aquila.

li _____

Il Dirigente
Settore Politiche del Lavoro e della Formazione

Provincia di _____



**POR Abruzzo Ob. 3 2000 – 2006
Piano degli interventi 2004 /2005**

Asse A - Misura A.1 - Annualità 2004 - 2005

**Schema per la proposizione dei programmi di attività delle Province
per lo sviluppo dei Servizi all'impiego**

Proponente

Amministrazione proponente:	
Codice Fiscale:	
Dirigente Responsabile del Progetto:	
Indirizzo sede:	
Via/Piazza	
C.a.p.	Città
Tel./Fax	
E-Mail	

Schema riepilogativo finanziario

	<i>Azioni</i>	<i>Importo programmato anno 2004</i>	<i>Importo programmato anno 2005</i>	<i>Importo totale programmato</i>
Progetto obiettivo 1	1.1			
	1.2			
Progetto obiettivo 2	2.1			
	2.2			
Progetto obiettivo 3	3.1			
	3.2			
Progetto obiettivo 4	4.1			
	4.2			
Progetto obiettivo 5	5.1			
	5.2			
	<i>totale</i>			



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Di seguito sono riportati gli obiettivi delle cinque azioni previste per la Misura A.1 e la relativa scheda progetto. Nella presentazione delle proposte progettuali si dovrà compilare la seguente scheda progetto per ciascun obiettivo.

SCHEDA PROGETTO – OBIETTIVO N.

N.	Descrizione
1	Potenziare e Consolidare le condizioni logistiche, infrastrutturali, tecnologiche e organizzative idonee a garantire l'entrata a regime dei Servizi per l'impiego, secondo standard di dotazioni di qualità comuni a livello regionale, in particolare attraverso interventi rivolti alla infrastrutturazione tecnologica delle sedi (laddove ancora carenti) e alla progettazione di modelli organizzativi e dei servizi da erogare.
2	Rafforzare, in senso qualitativo e quantitativo, la dotazione di risorse umane e professionali dei Centri per l'Impiego anche mediante l'acquisizione di collaborazioni specialistiche esterne
3	Implementare modelli di organizzazione a rete dei servizi, attraverso la promozione di attività di raccordo ed integrazione con altri soggetti e intermediari attivi a livello locale
4	Promuovere la conoscenza dei Servizi per l'Impiego e migliorarne l'immagine presso i potenziali utenti anche attraverso specifiche attività di marketing
5	Accompagnare lo sviluppo del sistema dell'impiego attraverso il monitoraggio e la valutazione degli assetti organizzativi, professionali e infrastrutturali conseguiti e degli standard dei servizi attivati

1. Condizioni di partenza ed analisi dei fabbisogni

Descrivere lo stato infrastrutturale, tecnologico, organizzativo di partenza, i problemi e la loro natura, che determinano la necessità di intervento. Si indichino se sono stati realizzate analisi specifiche, quindi i risultati, allegando ove possibile specifica documentazione.

2. Obiettivi e risultati attesi al termine dell'intervento, analisi di impatto.

Indicare con il maggior dettaglio tecnico possibile i risultati, i prodotti e i servizi che si prevede di realizzare.

3. Struttura ed articolazione delle azioni e degli interventi che si intendono realizzare

Sintesi dei contenuti dell'attività, articolazione in azioni del progetto e loro durata, ed eventuale collegamento ed integrazione con altre attività per lo sviluppo dei servizi per l'impiego



4. Indicazioni sui criteri di scelta dei destinatari/utilizzatori (se previsti) e loro caratteristiche*Indicare per le specifiche azioni sopra individuati i CPI coinvolti*

azioni	Centri per l'Impiego destinatari	SLL	% territorio in Ob. 2	% territorio fuori Ob. 2

5. Azioni di informazione, pubblicizzazione e diffusione dell'intervento

--

6. Attività di monitoraggio e autovalutazione

--

7. Cronogramma generale del progetto articolato per azioni

--

8. Modalità di attuazione delle azioni

Indicare le modalità con cui le singole azioni individuate saranno attuate: bando di gara, avvisi di evidenza pubblica, ecc..

--

9. Schema riassuntivo degli importi programmati

Azioni	Importo programmato anno 2004	Importo programmato anno 2005



Descrizione delle attività del progetto -Obiettivo- Descrizione analitica delle singole azioni (max 1 cartella per Azione)

PROGETTO-OBIEETTIVO N. _____
AZIONE N. _____ / AZIONE TITOLO _____ /

Tempistica (Data di avvio/Data di termine)
Obiettivi dell'azione
Attività, metodologie e strumenti previsti
Risultati/prodotti/servizi previsti
Modalità di attuazione (avvisi pubblici, gara di appalto, ecc)



7. VIGILANZA IN ITINERE

Durante lo svolgimento degli interventi viene effettuata attività di vigilanza amministrativo-contabile nell'ambito delle risorse umane, tecniche e finanziarie a qualunque titolo disponibili.

Le funzioni di vigilanza sono esercitate dal Servizio DL13 – Ispettivo – Ufficio Vigilanza Politiche Attive del Lavoro. I soggetti attuatori si impegnano a cooperare diligentemente in sede di verifica, rendendo disponibile per gli incaricati della vigilanza la documentazione necessaria all'espletamento dell'incarico e consentendo a richiesta l'interlocuzione con allievi, formatori, personale amministrativo in condizione di riservatezza.

7.1. Vigilanza in itinere degli interventi formativi

I soggetti affidatari devono tenere a disposizione la seguente documentazione presso le sedi indicate:

Sedi operative della struttura formativa

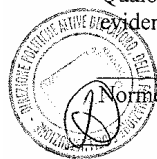
- ✓ Copia del certificato di agibilità qualora l'intervento fosse svolto in una Sede Occasionale
- ✓ Copie degli atti relativi alla gestione delle attività
- ✓ Materiali relativi alla pubblicità
- ✓ Copia del verbale di selezione e relativa graduatoria degli allievi ospitati nella sede formativa
- ✓ Materiale didattico prodotto / testi utilizzati
- ✓ Registro di protocollo / elenco delle domande di iscrizione pervenute
- ✓ Registro di presenza allievi
- ✓ Registro stage
- ✓ Registro di carico e scarico del magazzino per ogni corso
- ✓ Scheda consegna materiale agli allievi
- ✓ Registro/i prima nota delle spese sostenute distinte per corso o copia dell'elaborato meccanografico

Sede regionale

- ✓ Documentazione ed elaborati esami finali svolti nell'ultimo triennio
- ✓ Registro attestati rilasciati
- ✓ Giustificativi di spesa e/o fatture relative alle spese delle attività
- ✓ Libri contabili IVA
- ✓ Bilanci approvati dagli organi statutari
- ✓ Registro generale cassa.

La vigilanza può essere svolta a campione in corso di effettuazione delle attività; le verifiche formalizzate con la stesura di un apposito verbale sottoscritto dalle parti interessate (Capitolo 12 par.1 Modello F.6 o F.7) sono condotte per riscontrare il possesso delle attrezzature, nonché il possesso delle certificazioni attestanti l'idoneità delle strutture nelle quali sono svolti i corsi e delle attrezzature utilizzate sulla base degli elementi forniti dai competenti Servizi della Direzione, nonché per accertare la regolarità della gestione amministrativo-contabile e la corretta tenuta dei registri ed ogni altro aspetto inerente alla regolarità degli atti e delle modalità gestionali con particolare attenzione alle norme organizzative e tecniche previste dal Presente Piano.

Qualora nel corso degli accertamenti vengano riscontrate realizzazioni difformi o si evidenzino inadempienze rispetto alle prescrizioni del presente Piano, i funzionari preposti del



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Servizio DL13 – Ispettivo provvedono a notificare al Soggetto attuatore le contestazioni concernenti le infrazioni/inadempienze rilevate, assegnando il termine di 15 giorni per eventuali controdeduzioni. Ove queste ultime non siano prodotte, ovvero non adeguate al superamento delle infrazioni/inadempienze rilevate, il Servizio DL13 – Ispettivo redigerà il rapporto conclusivo da trasmettere al competente Servizio di gestione. Quest'ultimo, tenuto conto della natura e della gravità delle infrazioni/inadempienze contestate, assumerà i provvedimenti del caso, che possono arrivare fino alla revoca motivata dell'affidamento, con contestuale disposizione del recupero delle somme corrisposte in acconto.

7.2. Vigilanza in itinere degli interventi non formativi

A richiesta dei Servizi di gestione competenti possono essere effettuate verifiche in itinere finalizzate a riscontrare la corrispondenza tra le iniziative in corso di realizzazione e quanto espressamente indicato nell'atto di affidamento.

Qualora nel corso degli accertamenti vengano riscontrate realizzazioni difformi o si evidenzino inadempienze rispetto alle prescrizioni del presente Piano, i funzionari preposti del Servizio DL13 – Ispettivo provvedono a notificare al Soggetto attuatore le contestazioni concernenti le infrazioni/inadempienze rilevate, assegnando il termine di 15 giorni per eventuali controdeduzioni. Ove queste ultime non siano prodotte, ovvero non adeguate al superamento delle infrazioni/inadempienze rilevate, il Servizio DL13 – Ispettivo redigerà il rapporto conclusivo da trasmettere al competente Servizio di gestione. Quest'ultimo, tenuto conto della natura e della gravità delle infrazioni/inadempienze contestate, assumerà i provvedimenti del caso, che possono arrivare fino alla revoca motivata dell'affidamento, con contestuale disposizione del recupero delle somme corrisposte in acconto.

Per la vigilanza sulle attività conferite mediante evidenza pubblica, si rinvia a quanto previsto per tale modalità di affidamento dai rispettivi capitolati di gara.

Per gli interventi a sostegno della imprenditorialità le verifiche sono effettuate dall'Ente strumentale Abruzzo Lavoro ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. n. 76/1998.



8. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Generalità

In coerenza con quanto disposto dall'art. 32 del Reg. (CE) 1260/99, i pagamenti della Commissione a titolo dei Fondi Strutturali devono riferirsi a "...spese effettivamente sostenute, che devono corrispondere a pagamenti effettuati dai beneficiari finali e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente". Questa regola generale trova applicazione con due modalità diverse:

- a) attraverso il meccanismo della rendicontazione e/o certificazione delle spese nei seguenti casi:
 - a1) ogniqualvolta il beneficiario finale non è stato individuato attraverso l'esecuzione di una procedura di appalto;
 - a2) qualora siano individuati organismi intermediari ai quali è affidata l'erogazione degli aiuti ai singoli destinatari ultimi;
 - a3) nel caso degli "aiuti alla formazione" erogati alle imprese per la formazione degli occupati.

Nei casi sopra elencati, il livello di giustificazione della spesa rilevante ai fini del rimborso da parte della Commissione deve essere dichiarato rispettivamente da:

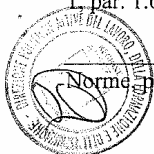
- organismo di formazione o organismo affidatario diretto del servizio non formativo,
- organismo erogatore degli aiuti ai destinatari finali,
- impresa beneficiaria dell'aiuto alla formazione.

Questi soggetti sono tenuti all'obbligo della rendicontazione dei costi inerenti all'azione di cui sono affidatari documentandoli con fatture quietanzate o con documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

- b) senza il ricorso alla rendicontazione e/ o certificazione nei seguenti casi:
 - b1) ogniqualvolta il beneficiario finale è stato individuato attraverso l'esecuzione di una procedura di appalto (intesa in senso lato come "procedura codificata dalla normativa in materia di appalti");
 - b2) qualora l'azione sia attuata "direttamente" dall'Autorità di gestione attraverso i propri uffici. In tal caso la P.A. può acquisire dall'esterno beni e/o servizi strumentali all'attuazione delle operazioni finanziate, applicando tutte le procedure contrattuali previste per la P.A. in generale.

Nella ipotesi di cui al punto b1) il livello di giustificazione della spesa rilevante ai fini del rimborso da parte della Commissione è quello della Pubblica Amministrazione appaltante e la documentazione giustificativa dei costi sostenuti è rappresentata dalle fatture quietanzate emesse dagli organismi affidatari degli appalti.

Nella ipotesi di cui al punto b2) il livello di giustificazione della spesa è quello della Pubblica Amministrazione attuatrice delle operazioni e la documentazione giustificativa dei costi è rappresentata, per i costi diretti, da fatture ed altri documenti contabili emessi dai fornitori di beni o servizi, mentre per i costi indiretti (ammortamenti, quote di costi generali, contributi in natura, ecc.) sarà necessario produrre prospetti che illustrino e giustifichino l'effettività e l'inerenza delle spese, in conformità con quanto previsto dal Reg. (CE) n.448/2004 All. norma 1, par. 1.6, 1.7 e 1.8.



Presentazione, verifica e approvazione

Il rendiconto, sia intermedio¹ che finale, delle spese sostenute per la realizzazione di attività connesse all'attuazione del POR per l'Obiettivo 3 devono essere certificati da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1982, n. 88 ed al DPR 20 novembre 1992, n. 474 e in possesso di requisiti previsti dalla LR 27/2001, non legata da rapporto organico con il titolare del progetto oggetto della rendicontazione.

Le procedure previste dalla LR 27/2001 sono applicabili agli interventi di tipo formativo ovvero ogniqualvolta nell'intervento siano comunque presenti attività formative.

Fermo restando quanto precede, nel caso di Enti pubblici, i rendiconti delle spese possono essere certificati dal revisore (o collegio dei Revisori) dell'Ente avente i requisiti previsti dalla LR 27/2001.

Il certificatore, nella fase del controllo, assicura l'esame dei titoli di spesa nonché dell'intera documentazione di supporto, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente nonché alle disposizioni del presente regolamento e del bando/avviso di riferimento in materia di spese ammissibili e massimali di riferimento.

Il compenso per l'attività di certificazione da parte dei soggetti su descritti può essere rendicontato come spesa ammissibile entro i seguenti massimali:

- ✓ certificazione di interventi di importo complessivo non superiore a Euro 50.000: fino a Euro 1.500;
- ✓ certificazione di interventi di importo complessivo non inferiore a 50.000 e non superiore a Euro 250.000: fino a Euro 3.000;
- ✓ certificazione di interventi di importo complessivo superiore a Euro 250.000: fino a Euro 4.000.

I suddetti importi vengono imputati al progetto nel preventivo finanziario nella categoria D - Altre spese - salvo diverse disposizioni indicate nel bando/avviso di riferimento.

Il costo per la certificazione del rendiconto intermedio prodotta al raggiungimento di una quota percentuale di spesa dell'intero intervento (certificazione intermedia) può essere riconosciuto in quota parte rispetto ai massimali di cui sopra ed andrà detratto dal costo relativo alla certificazione del rendiconto finale di spesa successivamente redatto dal revisore per l'intero importo dell'intervento.

Nei casi in cui non è applicabile la L.R. n. 27/2001 in merito alla certificabilità del rendiconto, quest'ultimo deve essere prodotto in via ordinaria.

Il rendiconto, sia certificato che non, deve essere presentato alla Servizio DL 5 - Ispettivo, entro 90 giorni dalla effettuazione degli esami o prove finali, ovvero entro i termini diversamente indicati nelle disposizioni attuative di riferimento; esso deve essere corredato da dichiarazione stragiudiziale con giuramento reso dal rappresentante legale del soggetto beneficiario ai sensi dell'art. 8 della L.R. 28-12-1988 n. 101. Il rendiconto e l'allegata dichiarazione stragiudiziale vanno presentati utilizzando gli schemi riportati nel *Capitolo 12 par. 1 Modello F.10*.

¹ Certificazione attestante che almeno il 30% della spesa complessiva ammissibile dell'intervento sia stata sostenuta e quietanzata, da presentare a supporto della richiesta del 2° Acconto.



Il rendiconto prodotto dal soggetto beneficiario al revisore certificante, nei casi di interventi certificabili ai sensi della L.R. n. 27/2001, nonché quello prodotto dallo stesso soggetto al competente Servizio DL13 - Ispettivo in tutti gli altri casi, deve essere accompagnato dalla seguente documentazione:

1. la documentazione delle spese sostenute (buste paga dei dipendenti, lettere di incarico, fatture o documenti equivalenti, contratti, giustificativi di viaggio);
2. registri utilizzati in originale;
3. verbale di selezione iniziale degli allievi;
4. copia dei testi originali prodotti;
5. prospetti analitici che, per voce di spesa, descrivono i beni e i servizi oggetto di rendicontazione determinando l'ammontare dei costi inseriti nel rendiconto.

Gli originali dei documenti devono essere annullati dal revisore certificante, nei casi di interventi certificabili ai sensi della L.R. n. 27/2001, con la dicitura che il documento stesso è stato utilizzato ai fini del contributo del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di rotazione nazionale con l'indicazione dell'anno del contributo, del codice progetto e della somma utilizzata per il rendiconto. In tal caso i beneficiari di contributo devono presentare, a richiesta dell'Ufficio, la copia non autenticata della documentazione di spesa annullata ai fini del contributo, corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio a cui va allegata la fotocopia del documento di identità, resa dal rappresentante legale che attesti di avere fedelmente riprodotto la documentazione nonché il fatto che le spese comprovate da tale documentazione sono state sostenute per le finalità per le quali il contributo è stato concesso.

I documenti di spesa devono risultare conformi alle leggi contabili e fiscali. In particolare devono consentire la verifica analitica della natura, della quantità e della qualità dei beni forniti e dei servizi resi, anche con opportuni riferimenti temporali atti ad assicurare la pertinenza delle spese al progetto.

In nessun caso sono ammessi costi espressi forfettariamente, anche se il contratto dovesse prevederlo.

Le spese ricomprese nel rendiconto intermedio, da presentare a supporto della richiesta di erogazione del 2° acconto, devono essere tutte effettivamente sostenute e quietanzate.

Le spese ricomprese nel rendiconto finale devono risultare effettivamente sostenute e quietanzate per almeno l'80%; l'importo rimanente deve essere attestato come impegnato nei confronti di terzi in maniera giuridicamente vincolante. Il pagamento va dimostrato con copia della ricevuta sottoscritta dal beneficiario, ovvero con copia della documentazione sostitutiva (bollettino di conto corrente postale, documentazione bancaria, ecc...) entro 30 giorni l'erogazione del saldo da parte dell'Organismo a ciò preposto. Nel caso di rendiconto certificato ai sensi della L.R. n. 27/2001 l'Organismo di Formazione deve produrre al Servizio DL13 - Ispettivo la certificazione contabile, rilasciata dal revisore, dimostrativa dell'avvenuto pagamento della spesa relativa agli importi impegnati, entro 30 giorni l'erogazione del saldo da parte dell'Organismo a ciò preposto (Capitolo 12 par.1 Modello F.11).

E' richiesta la giustificazione delle spese alla fonte. Se le spese sono giustificate mediante documentazione emessa da una società che fattura prestazioni di persone terze, al documento di spesa va allegata una dichiarazione del beneficiario ultimo da cui risulti il percepimento della somma esposta a rendiconto.

La verifica amministrativo-contabile del rendiconto finale, da effettuarsi unitamente al rendiconto intermedio, è svolta dal Servizio DL13 - Ispettivo, eventualmente con la presenza



Norme procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

dell'operatore attraverso il rappresentante legale o suo delegato, al momento della determinazione del saldo.

Qualora la verifica dia esito positivo il rendiconto, sia certificato che non, viene approvato dal Servizio DL13 - Ispettivo e il provvedimento di approvazione viene trasmesso al competente Servizio di gestione per l'erogazione del saldo spettante.

Ad avvenuta verifica ed approvazione del rendiconto, la Direzione provvede all'erogazione del saldo spettante, attraverso il competente Servizio di gestione.

Qualora la verifica non dia esito positivo il Servizio DL13 - Ispettivo provvede alla determinazione del saldo negativo ed alla emissione del provvedimento di recupero delle quote di contributo non dovuti². Tale provvedimento di recupero viene trasmesso al Servizio di gestione competente per gli adempimenti ad esso spettanti.

² Nei casi di revoca integrale o parziale del contributo provvede invece lo stesso Servizio di gestione che ha emesso il provvedimento di affidamento / ammissione a contributo.



9. SPESE AMMISSIBILI E MASSIMALI DI RIFERIMENTO

Nella redazione dei preventivi dovranno essere rispettate tutte le vigenti disposizioni normative e regolamentari di livello comunitario, nazionale e regionale in materia di spese ammissibili e massimali di riferimento, in particolare la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003.

Nelle pagine seguenti sono riportate le principali indicazioni riguardanti gli interventi formativi, che andranno opportunamente applicate, fin dove possibile, anche per la redazione degli interventi non formativi.

Al fine di garantire la comparabilità dell'analisi e la lettura dei dati finanziari su scala provinciale e regionale, nonché al fine di poter predisporre le statistiche e gli indicatori di efficienza richiesti dallo Stato e dalla Comunità Europea, i preventivi e i consuntivi di tutte le iniziative formative debbono essere articolati nelle seguenti macrocategorie:

- 1) Categoria A - Spese personale Docente/Formatori
- 2) Categoria B - Spese allievi
- 3) Categoria C - Spese di funzionamento e di gestione
- 4) Categoria D - Altre spese

Per i percorsi I.F.T.S. devono essere rispettate le percentuali indicate nelle prescrizioni specifiche del preventivo, salvo diversa articolazione introdotta dal successivo Accordo Stato-Regioni che, qualora intervenga, sarà reso noto sul sito Internet a cura del competente Servizio.

DETTAGLIO SPESE AMMISSIBILI E MASSIMALI DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda le spese inerenti il personale si ricorda:

Contabilizzazione del personale interno: Il personale interno o personale dipendente è legato all'operatore con contratto a tempo indeterminato o con contratto a tempo determinato; detto costo viene computato in riferimento alla retribuzione che il dipendente percepisce in base ai limiti contrattuali del *CCNL* ed eventuali accordi contrattuali più favorevoli. Il metodo di calcolo, per l'individuazione del costo orario, deve prendere come riferimento gli elementi costitutivi della retribuzione prevista dal *CCNL* e/o accordi salariali interni più favorevoli.

Più precisamente l'importo totale di tali elementi, con esclusione degli elementi mobili della retribuzione, maggiorato degli oneri diretti e riflessi, della quota di tredicesima e/o quattordicesima mensilità, di ferie, di festività soppresse, di TFR e dei contributi a carico del datore di lavoro, deve essere diviso per il monte ore di lavoro convenzionale previsto dal *CCNL* cui si riferisce.

Contabilizzazione del personale esterno: Verranno ammesse le spese in base al numero di ore di effettivo utilizzo (così come risultante da apposito incarico attribuito in forma scritta e sottoscritto da entrambe le parti). I massimali indicati per il personale esterno sono onnicomprensivi degli oneri fiscali e previdenziali (esempio la quota di contributo INPS del 13% a carico dell'ente è compresa nel tetto massimale così come l'IRAP) e al netto di IVA (se dovuta).

Contabilizzazione dei costi delle società consorziate ed associate rispetto all'associazione od al consorzio attuatore del progetto: i costi sostenuti dalle società consorziate ed associate dovranno essere esposti sulla base delle risultanze dei costi effettivi (per il personale busta paga e oneri sociali aggiuntivi; per le attrezzature e gli immobili di proprietà la quota di



ammortamento relativa). Inoltre si ricorda che per quanto attiene le spese relative ad imposte, tasse ed oneri, queste sono riconosciute ammissibili di costi purchè siano direttamente riferibili all'attività in oggetto. È ammissibile la spesa relativa all'IVA qualora sia realmente e definitivamente sostenuta e laddove non sia recuperabile in alcun altro modo.

Rispetto alle principali voci del preventivo vengono di seguito indicati i costi ammissibili e i massimali di riferimento.

A) Spese personale docente/formatori

Indicazioni generali

Costi Ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle attività didattiche e similari effettivamente svolte. In particolare quindi sono ammissibili costi relativi a:

Spese docenti
Spese codocenti
Spese tutor frontali e a distanza
Spese coordinatori e/o direttori
Spese docenti impegnati nell'area emarginazione sociale e sostegno disabili
Spese di viaggio, vitto e alloggio

In linea generale sono ammissibili i costi inerenti le attività svolte dal personale interno o esterno all'operatore. Il personale interno al soggetto gestore è legato all'ente con un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato, mentre il personale esterno è legato all'ente da una prestazione lavorativa riconducibile al contratto d'opera o da una lettera di incarico, controfirmata per accettazione, nella quale siano chiaramente indicati la prestazione professionale, il periodo in cui deve essere effettuata, la durata in ore, il corrispettivo orario, la data.

Il totale delle ore di direzione e coordinamento non potrà essere superiore al totale delle ore del corso.

Docenti interni

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle attività didattiche effettivamente svolte, prendendo come riferimento il costo orario del soggetto interessato.

Requisiti: il personale deve essere dipendente.

Massimali di riferimento: Euro 86/ora.

Parametri: il totale delle ore di docenza non deve superare il totale delle ore di teoria e di esercitazione.

Docenti esterni

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle attività didattiche effettivamente svolte, prendendo come riferimento il costo che deriverà moltiplicando le ore di impegno per il costo orario della prestazione professionale.

Requisiti: i docenti sono divisi in due fasce diverse in base alle caratteristiche ed all'esperienza professionale in relazione all'area di intervento; la Fascia A richiede una esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti; la Fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti.



Massimali di riferimento: Fascia A – Euro 86/ora Fascia B – Euro 57/ora. Tali tariffe potranno essere superate, previa autorizzazione della Regione, solo per esperti di chiara fama nazionale o per esperti stranieri chiamati ad intervenire nell'ambito delle iniziative, sempre all'interno del preventivo complessivo approvato.

Parametri: il totale delle ore di docenza non deve superare il totale delle ore di teoria e di esercitazione.

Codocenti interni

Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.

Requisiti: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.

Massimali di riferimento: Euro 57/ora.

Parametri: il totale delle ore di docenza non deve superare il 40% delle ore di teoria e di esercitazione dell'intero corso.

Codocenti esterni

Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti esterni.

Requisiti: codocenti sono divisi in due fasce diverse in base alla competenze ed all'esperienza professionale in relazione all'area di intervento; la Fascia A richiede una esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti; la Fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti.

Massimali di riferimento: Fascia A – Euro 57/ora Fascia B – Euro 41/ora.

Parametri: il totale delle ore di docenza non deve superare il 40% delle ore di teoria e di esercitazione dell'intero corso.

Tutors interni

Al fine di garantire un supporto e un monitoraggio nel rapporto tra l'allievo e il processo di apprendimento, tra il coordinamento e l'attività didattica, nonché al fine di sostenere le esperienze di tirocinio/stage, è ammessa la figura del tutor.

Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.

Requisiti: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.

Massimali di riferimento: Euro 31/ora.

Parametri: il totale delle ore di tutors interni e/o esterni non deve superare l'80% delle ore dell'intero corso.

Tutors esterni

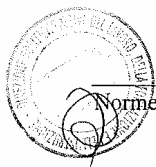
Al fine di garantire un supporto e un monitoraggio nel rapporto tra l'allievo e il processo di apprendimento, tra il coordinamento e l'attività didattica, nonché al fine di sostenere le esperienze di tirocinio/stage, è ammessa la figura del tutor.

Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti esterni.

Requisiti: il tutor deve essere laureato o diplomato.

Massimali di riferimento: Euro 31/ora.

Parametri: il totale delle ore di tutors interni e/o esterni non deve superare l'80% delle ore dell'intero corso.



Coordinatori/Direttori interni

L'attività di coordinamento e di direzione deve essere finalizzata alla pianificazione e al coordinamento degli interventi degli esperti e all'organizzazione e monitoraggio delle esperienze di tirocinio/stage.

Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.

Requisiti: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.

Massimali di riferimento: Euro 57/ora per i coordinatori; Euro 72/ora per i direttori.

Parametri: il totale delle ore di direzione e coordinamento non potrà essere superiore al totale delle ore del corso.

Coordinatori/Direttori esterni

L'attività di coordinamento e di direzione deve essere finalizzata alla pianificazione e al coordinamento degli interventi degli esperti e all'organizzazione e monitoraggio delle esperienze di tirocinio/stage.

Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti esterni.

Requisiti: non è richiesto nessun particolare requisito.

Massimali di riferimento: Euro 57/ora per i coordinatori; Euro 72/ora per i direttori.

Parametri: il totale delle ore di direzione e coordinamento non potrà essere superiore al totale delle ore del corso.

Docenti interni impegnati nell'area emarginazione sociale e sostegno disabili

Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.

Requisiti: il personale deve essere dipendente da enti pubblici, enti convenzionati da organismi di formazione che applicano il contratto di lavoro dei dipendenti pubblici, della formazione professionale o personale dipendente da impresa privata.

Massimali di riferimento: Euro 86/ora.

Docenti esterni impegnati nell'area emarginazione sociale e sostegno disabili

Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti esterni.

Requisiti: i docenti sono divisi in due fasce diverse in base alle caratteristiche ed all'esperienza professionale in relazione all'area di intervento; la Fascia A richiede una esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti; la Fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti.

Massimali di riferimento: Fascia A - Euro 86/ora Fascia B-Euro 57/ora. Tali tariffe potranno essere superate, previa autorizzazione della Regione, solo per esperti di chiara fama nazionale o per esperti stranieri chiamati ad intervenire nell'ambito delle iniziative, sempre all'interno del preventivo complessivo approvato.

Azioni di orientamento, consulenza, informazione e accompagnamento al lavoro - personale interno

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti ad azioni integrative iniziali (motivazione, rimotivazione, bilancio di competenze, orientamento, ecc.) in itinere (colloqui orientativi personalizzati), finale (orientamento in uscita e bilancio di competenza).

Requisiti: il personale deve essere dipendente.

Massimali di riferimento Euro 86/ora.



Azioni di orientamento, consulenza, informazione e accompagnamento al lavoro - personale esterno

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti ad azioni integrative iniziali (motivazione, rimotivazione, bilancio di competenze, orientamento) in itinere (colloqui orientativi personalizzati), finale (orientamento in uscita e bilancio di competenza).

Requisiti: i docenti sono divisi in due fasce diverse in base alle caratteristiche ed all'esperienza professionale in relazione all'area di intervento; la Fascia A richiede una esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti; la Fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti.

Massimali di riferimento: Fascia A- Euro 86/ora Fascia B- Euro 57/ora.

Spese di viaggio

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti all'utilizzo, da parte del personale docente esterno per recarsi dalla propria residenza alla sede del corso, di:

- aereo, quando la sede del corso disti non meno di 300 Km dalla località di residenza;
- treno in I classe, nel caso la località da raggiungere disti non meno di 300 Km dalla località di residenza è ammesso l'utilizzo di un posto letto in compartimento anche singolo;
- mezzo pubblico;
- mezzo privato.

Si sottolinea che tali costi sono riconosciuti solo nel caso in cui il dispositivo attuativo ne indichi espressamente l'ammissibilità; in tal caso essi sono riconosciuti solo laddove il personale esterno risieda in un comune diverso da quello della sede dell'attività formativa. Nell'ambito dell'uso dell'automezzo viene riconosciuta un'indennità ragguagliata ad 1/5 del costo di un litro di benzina vigente per ogni chilometro di percorrenza. Le spese di taxi o di vetture noleggiate sono ammesse esclusivamente nel caso di reali e documentate impossibilità a raggiungere agevolmente e tempestivamente la sede dell'attività didattica. La circostanza deve essere di assoluta eccezionalità. Con riferimento al personale docente interno, le regole sopradette sono applicabili solo nel caso di partecipazione alle attività formative svolte al di fuori della sede abituale di lavoro.

Spese di vitto

Costi ammissibili: rimborsi delle spese di vitto sostenute durante lo svolgimento dell'attività formativa ivi compresa la partecipazione alle fasi della selezione e degli esami. Per i docenti interni i massimali di riferimento valgono solo nel caso di partecipazione ai corsi svolti al di fuori della sede di lavoro.

Massimali di riferimento: Euro 23 al giorno

Spese di alloggio

Costi ammissibili: rimborsi delle spese di alloggio, presso strutture alberghiere fino alla categoria 3 stelle, sostenute durante lo svolgimento dell'attività, in casi particolari, adeguatamente motivati, e per il periodo strettamente legato all'attività prestata nell'ambito dell'azione formativa. Per i docenti interni i massimali di riferimento valgono solo nel caso di partecipazione ai corsi svolti al di fuori della sede di lavoro.

Massimali di riferimento: Euro 46 al giorno.



B) Spese allievi

Indicazioni generali

Costi Ammissibili: all'interno di questa categoria sono raggruppate le spese relative alle indennità orarie per:

- allievi disoccupati o in cerca di prima occupazione;
- INAIL e assicurazioni;
- Lavoratori iscritti nelle liste di mobilità e in CIGS;
- spese di viaggio, vitto e alloggio.

L'attività formativa deve essere finalizzata all'apprendimento e non a scopi produttivi, quindi i partecipanti non possono essere adibiti a mansioni produttive se non in caso di esercitazioni pratiche attinenti al programma formativo e in affiancamento al dipendente.

Allievi disoccupati o in cerca di prima occupazione

Costi ammissibili: è ammessa la possibilità di erogazione, per gli allievi frequentanti i corsi, di un'indennità di frequenza. Detta indennità non è in ogni caso ammissibile per le azioni rivolte agli allievi frequentanti gli Istituti di Stato e quelli legalmente riconosciuti.

Massimali di riferimento: riportati nelle specifiche schede tecniche e relative azioni. Per tali costi ammissibili valgono le seguenti precisazioni:

- **INAIL e Assicurazioni:** sono ammissibili i costi riferibili all'apertura posizione INAIL o alla stipula di polizze assicurative. Per tutti i CFP pubblici è ammissibile solo il costo riferito all'INAIL in quanto per la polizza assicurativa provvede direttamente la Regione;
- **Lavoratori iscritti nelle liste di mobilità e in CIGS:** per i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità e in CIGS il finanziamento pubblico delle attività di formazione è rappresentato dai trattamenti sostitutivi delle somme erogate dall'INPS per la durata del corso.

Spese di viaggio

Costi ammissibili: per i partecipanti occupati sono ammissibili i costi per il trasporto dalla sede abituale di lavoro alla sede del corso e viceversa, mentre per i partecipanti disoccupati sono ammissibili i costi per il trasporto dai luoghi di residenza e/o domicilio degli stessi alla sede dell'azione formativa e viceversa. Devono essere utilizzati i mezzi pubblici.

Possono essere usati i mezzi privati solo nei casi di comprovata necessità. Qualora si facesse utilizzo del mezzo privato viene riconosciuta un'indennità raggugliata ad 1/5 del costo di un litro di benzina vigente per ogni chilometro di percorrenza. Qualora si facesse utilizzo di un mezzo privato collettivo (pullman, pullmino), viene riconosciuto l'intero costo del noleggio o, in caso di veicolo di proprietà dell'operatore, vengono riconosciuti esclusivamente i costi vivi legati al trasporto. Per gli interventi relativi ai post – diploma e ai drop – out detti costi sono ammissibili solo in caso di visite, stage e tirocinio.

È sempre ammissibile per l'intero importo il costo imputabile ai trasporti speciali richiesti dai portatori di handicap.

Spese di vitto

Costi ammissibili: sono ammissibili le spese riferite ai costi dei buoni pasto o tickets da consumare presso esercizi convenzionati nel caso in cui l'attività formativa richieda la presenza degli allievi anche pomeridiana o comunque pari o superiore a 6 ore giornaliere. Qualora non si possa ricorrere all'utilizzo di buoni pasto o tickets sono ammissibili costi



riferiti a convenzioni con mense, trattorie a fronte di ricevuta fiscale nominativa rilasciata dal ristoratore.

Massimali di riferimento: Euro 9 al giorno.

Spese di alloggio

Costi ammissibili: sono ammissibili le spese di residenzialità qualora il corso preveda la presenza continuata degli allievi in sede diversa da quella indicata come sede del corso, nel caso di località al di fuori del territorio regionale. Si tratta dunque di stage o di visite guidate di istruzione.

Massimali di riferimento: Euro 36 al giorno.

Parametri: le spese sono ammesse fino ad un massimo di 15 giorni escluso il viaggio, se previsto. Tale limite non riguarda i voucher.

C) Spese di funzionamento e di gestione

Spese Generali

Sono ammissibili quali spese generali i costi indiretti legati all'attività cofinanziata, a condizione che siano basati su costi effettivi e che vengano imputate con calcolo pro-rata secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Il calcolo di tali costi viene effettuato sulla base dei relativi documenti di spesa.

Costi Ammissibili: Immobili e costi annessi quali assicurazioni relative a polizze stipulate per la copertura assicurativa dei locali e delle attrezzature utilizzate; affitto, quote annuali di ammortamento, manutenzione ordinaria, pulizie e condominio, quote annuali di leasing immobiliare; Energia elettrica; Riscaldamento e condizionamento; Acqua e rifiuti urbani; Telefono; Spese postali; Materiale di consumo e forniture per uffici; Imposte tasse o oneri.

Per i **costi ammissibili relativi agli immobili** valgono le seguenti precisazioni:

- *affitto:* i costi ammissibili sono riferiti alla spesa per il canone dei locali di sede corsuale se l'affitto si riferisce solo al periodo del corso; oppure la quota di spesa risultante dal frazionamento del costo annuo per il periodo di utilizzo e alla superficie di utilizzo;
- *ammortamento:* per gli immobili di proprietà sono ammissibili le quote di ammortamento normale determinato sulle base di quanto previsto dall'art. 67 del D.P 22-12-86 n. 917 e dalle tabelle dei coefficienti approvate con D.M.d.F 31-12-88 in rapporto al periodo e alla superficie di utilizzo;
- *manutenzione ordinaria e pulizie:* i costi sono riferiti alle spese necessarie per la manutenzione ordinaria dei locali necessarie al mantenimento delle regole di igiene, se non già previste nel contratto di affitto. Tale attività possono essere prestate da personale interno od esterno;
- *assicurazioni non relative agli allievi:* i costi sono riferiti alle spese per garantire la copertura assicurativa dei locali e delle attrezzature utilizzate. I relativi costi, risultanti da un apposito contratto saranno imputati per quota parte semprechè il contratto non sia stato stipulato per la sola attinenza del corso;
- *luce, gas e acqua:* i costi sono riferiti alle spese sostenute per il consumo di energia elettrica, forza motrice, gas e acqua inerenti lo svolgimento delle attività in ragione del reale consumo;



- *spese postali e telefoniche*: i costi sono riferiti alle spese telefoniche, qualora non vi sia una linea attivata appositamente, si ammette un costo non superiore al 10% delle spese telefoniche dell'operatore;
- *riscaldamento e condizionamento*: i costi sono riferiti alla quota imputabile sostenuta per il riscaldamento e condizionamento degli immobili sede del corso.

Per i **costi ammissibili relativi a Materiale di consumo e forniture per uffici** valgono le seguenti precisazioni:

- *materiale didattico ad uso collettivo*: le spese per l'acquisto di materiale in dotazione collettiva (si precisa che il software non può essere considerato come materiale didattico);
- *materiale didattico individuale*: le spese effettuate per l'acquisto di materiale di cancelleria e materiale didattico propriamente detto (dispense, libri, ecc..) che alla fine del corso rimangono in dotazione dell'allievo;
- *forniture per uffici*, comprese le attrezzature per attività non didattiche: ovvero i costi riferiti all'acquisto di materiali di cancelleria utilizzato per l'amministrazione del corso, comprese le attrezzature per attività non didattiche che hanno un periodo di ammortamento inferiore a 12 mesi.

Spese di Gestione

Costi ammissibili: Segreteria e amministrazione; Spese per la fidejussione bancaria o assicurativa e spese notarili previste da disciplina vincolante; Imposte tasse o oneri.

Per i **costi ammissibili relativi a Segreteria e amministrazione** valgono le seguenti precisazioni:

Sono ammissibili i costi riferiti al personale di segreteria, di amministrazione e ausiliario di segreteria per il personale interno ed esterno all'ente.

Per il **personale amministrativo e di segreteria** sono ammissibili le spese relative alla gestione amministrativa del corso, quali: applicazione di specifiche procedure amministrative connesse allo svolgimento del corso, rapporti con l'utenza, tenuta del protocollo e registrazione dei documenti contabili, tenuta dei registri, predisposizione degli atti amministrativo/contabili e didattico/organizzativi e predisposizione della rendicontazione. Per quanto attiene invece il personale ausiliario sono ammissibili i costi relativi a: esecuzione di fotocopie e ciclostilati, fascicolazione di documenti, dispense, consegna di materiali agli allievi e attività di fattorinaggio

Massimali di riferimento: in ogni caso il costo orario non potrà superare Euro 23/ora

In ogni caso il totale delle ore di segreteria, di amministrazione e di attività ausiliaria non può superare il totale delle ore dell'intero corso.

Strumenti per la realizzazione delle azioni

Costi Ammissibili: costi strumentali necessari alla realizzazione degli interventi; Attrezzature comprese quelle necessarie per la formazione a distanza: affitto, leasing, quote annuali di ammortamento e manutenzione ordinaria; Materiale per esercitazioni pratiche ad uso individuale e collettivo, compresi indumenti protettivi e quelli per la formazione a distanza; Collegamenti telematici e spese telefoniche necessarie per i moduli didattici e di formazione a distanza.



Per i **costi ammissibili relativi alle attrezzature** valgono le seguenti precisazioni:

- *acquisto di materiale usato*: è ammesso il costo d'acquisto di un bene usato accompagnato da una dichiarazione del venditore attestante l'origine esatta del materiale e attestante che lo stesso non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario negli ultimi sette anni; la tipologia del materiale dovrà essere congrua con le esigenze del progetto ed il costo relativo dovrà essere compatibile con i prezzi di mercato ed inferiore al costo di materiale simile nuovo;
- *affitto e leasing*: sono ammessi i costi delle attrezzature impiegate sia integralmente che in quota parte per le attività connesse allo svolgimento del corso. Il contratto di leasing è equiparabile per tutte le quote, ad eccezione del riscatto, degli oneri amministrativi, bancari e fiscali, ad un contratto di affitto. La tipologia di attrezzature dovrà essere congrua con le esigenze del corso ed il costo relativo dovrà essere compatibile con i prezzi di mercato;
- *licenza d'uso software*: possono essere imputati i costi relativi alla licenza d'uso software per la durata del progetto formativo;
- *ammortamento*: sono ammesse le sole quote di ammortamento relative ai beni di proprietà dell'operatore il cui costo è superiore al milione con periodo di ammortamento superiore a 12 mesi sulla base dei coefficienti fissati dal D.M. del 29-10-74 e D.M. del 31-12-88. Per le attrezzature il cui costo è inferiore al milione la spesa è interamente ammissibile; l'ammortamento di beni e attrezzature soggette a rapida obsolescenza verrà calcolato sulla base di un periodo non inferiore a tre anni per la prima categoria e a due anni per la seconda con l'utilizzo dei coefficienti sopracitati per il periodo di utilizzo.
- *manutenzione di beni di proprietà*: sono ammesse le spese necessarie per mantenere efficiente l'utilizzo delle attrezzature, qualora non previste già nel contratto di affitto delle medesime; le attività di manutenzione dovranno essere svolte da personale specializzato sia esso interno che esterno all'operatore.

Per i **costi ammissibili relativi al materiale per esercitazioni pratiche ad uso individuale e collettivo** valgono le seguenti precisazioni: sono *ammissibili*: le spese per l'acquisto degli indumenti protettivi (camici, guanti, occhiali) consegnati gratuitamente.

Per i **costi ammissibili relativi ai Collegamenti telematici** valgono le seguenti precisazioni: sono ammissibili i costi riferiti a spese per collegamenti internet, accessi a banche dati, canoni e spese telefoniche per i moduli didattici inerenti la formazione a distanza.

D) Altre spese

Indicazioni generali

Costi ammissibili:

Preparazione dell'intervento formativo

Elaborazione delle dispense didattiche

Preparazione materiale per la FAD

Sono ammissibili i costi inerenti le attività svolte dal personale interno o esterno all'operatore. Il personale interno al soggetto gestore è legato all'ente con un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato, mentre il personale esterno è legato all'ente da una



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

prestazione lavorativa riconducibile al contratto d'opera o da una lettera di incarico, confermata per accettazione, nella quale siano chiaramente indicati la prestazione professionale, il periodo in cui deve essere effettuata, la durata in ore, il corrispettivo orario, la data.

Progettazione interna

Costi ammissibili: sono ammissibili le spese sostenute per l'elaborazione del programma formativo che comprendono momenti di incontro fra gli organizzatori, progettazione esecutiva e analisi dei fabbisogni. Non sono ammessi i costi nel caso di attività già presentata per altri corsi a valere su finanziamenti pubblici o in caso di corsi presentati sul FSE in anni precedenti.

Requisiti: il personale deve essere dipendente.

Massimali di riferimento: Euro 86/ora.

Progettazione esterna

Costi ammissibili: sono ammissibili le spese sostenute per l'elaborazione del programma formativo che comprendono momenti di incontro fra gli organizzatori, progettazione esecutiva e analisi dei fabbisogni. Non sono ammessi i costi nel caso di attività già presentata per altri corsi a valere su finanziamenti pubblici o in caso di corsi presentati sul FSE in anni precedenti.

Requisiti: i consulenti sono divisi in due fasce diverse in base alle caratteristiche ed all'esperienza professionale in relazione all'area di intervento; la Fascia A richiede una esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti; la Fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti.

Massimali di riferimento: Fascia A – Euro 86/ora, Fascia B – Euro 57/ora.

Elaborazione dispense didattiche personale interno

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle spese relative all'attività intellettuale sostenute per la predisposizione dei testi e delle dispense didattiche, nonché dei materiali necessari allo svolgimento di esercitazioni pratiche da fornire gratuitamente ai partecipanti nel corso dell'attività formativa. I materiali devono essere di nuova edizione e per il corso.

Requisiti: il personale deve essere dipendente.

Massimali di riferimento: Euro 86/ora.

Elaborazione dispense didattiche personale esterno

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle spese relative all'attività intellettuale sostenute per la predisposizione dei testi e delle dispense didattiche, nonché dei materiali necessari allo svolgimento di esercitazioni pratiche da fornire gratuitamente ai partecipanti nel corso dell'attività formativa. I materiali devono essere di nuova edizione e per il corso.

Requisiti: i consulenti sono divisi in due fasce diverse in base alle caratteristiche ed all'esperienza professionale in relazione all'area di intervento; la Fascia A richiede una esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti; la Fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti.

Massimali di riferimento: Fascia A – Euro 86/ora, Fascia B Euro 57/ora.



Preparazione materiale per la formazione a distanza personale interno

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle spese per la preparazione del materiale comprendente le spese di modifica di materiali standard o preparazione materiali originali. Si intende ogni forma di istruzione che utilizza tecnologie tradizionali o innovative atte a far giungere il messaggio a distanza tra docente e allievi.

Requisiti: il personale deve essere dipendente.

Massimali di riferimento: Euro 86/ora.

Preparazione materiale per la formazione a distanza personale esterno

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle spese per la preparazione del materiale comprendente le spese di modifica di materiali standard o preparazione materiali originali. Si intende ogni forma di istruzione che utilizza tecnologie tradizionali o innovative atte a far giungere il messaggio a distanza tra docente e allievi.

Requisiti: i consulenti sono divisi in due fasce diverse in base alle caratteristiche ed all'esperienza professionale in relazione all'area di intervento; la Fascia A richiede una esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti; la Fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti.

Massimali di riferimento: Fascia A – Euro 86/ora, Fascia B Euro 57/ora.

Promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione

Costi Ammissibili: Sono ammissibili i costi riferiti ad avvisi pubblici con chiara finalizzazione al reperimento degli allievi e al costo per ideazione e produzione di materiali (filmati, spot, opuscoli), per la stampa dei bandi, pubblicità, inserzioni, spot, radio e video. Non sono ammissibili le spese riferite alle attività svolte da personale interno o esterno dell'operatore.

E' obbligo dell'ente attuatore indicare nel bando il titolo del progetto sottoscritto all'atto della convenzione.

Selezionatori, commissari d'esame e compilatori esiti occupazionali interni

Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni. E' possibile prevedere un gettone di presenza ai componenti delle commissioni esami finali come disposto dalla Regione in tema di formazione professionale.

Gli esami finali non concorrono a formare il monte ore corso.

Requisiti: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.

Massimali di riferimento: Euro 72/ora.

Selezionatori, commissari d'esame e compilatori esiti occupazionali esterni

Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti esterni. E' possibile prevedere un gettone di presenza ai componenti delle commissioni esami finali come disposto dalla Regione in tema di formazione professionale.

Gli esami finali non concorrono a formare il monte ore corso.

Requisiti: dirigenti d'azienda, imprenditori, quadri, docenti o ricercatori universitari, professionisti ed esperti dell'area professionale.

Massimali di riferimento: Euro 72/ora.



Revisione contabile

Tale voce comprende il compenso per l'attività di certificazione da parte del revisore contabile fatta ai sensi della LR 27/2001. Tale costo è ammissibile entro i seguenti massimali:

- ✓ certificazione di interventi di importo complessivo non superiore a Euro 50.000: fino a Euro 1.500;
- ✓ certificazione di interventi di importo complessivo non inferiore a 50.000 e non superiore a Euro 250.000: fino a Euro 3.000;
- ✓ certificazione di interventi di importo complessivo superiore a Euro 250.000: fino a Euro 4.000.

Per quanto non espressamente previsto si rinvia alla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003.



10. MODELLI PER LA PREDISPOSIZIONE DI BANDI/AVVISI DI CONCORSO

Di seguito sono proposti due modelli che riportano le indicazioni generali da seguire per la predisposizione di bandi/avvisi di concorso regionali, relativi agli interventi formativi rivolti ai disoccupati e agli interventi formativi rivolti agli occupati.

10.1 Interventi formativi per disoccupati

Premessa

La Regione Abruzzo adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- ✓ Regolamento 1260/1999 del Consiglio dell'Unione Europea del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- ✓ Regolamento 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- ✓ Regolamento 1685/2000 della Commissione Europea del 28 luglio 2000 recante disposizioni di attuazione del Regolamento 1260/1999 del Consiglio dell'Unione Europea per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;
- ✓ Regolamento (CE) n° 448 della Commissione del 10/03/04 che modifica il Regolamento (CE) n° 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi Strutturali e che revoca il Regolamento CE n° 1145 della Commissione del 27/06/03;
- ✓ QCS per gli interventi strutturali comunitari previsti dall'Obiettivo 3 in Italia approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000) 1120 del 18 luglio 2000;
- ✓ Programma Operativo della Regione Abruzzo Obiettivo 3 per il periodo 2000 – 2006 approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000) 2080 del 21 settembre 2000, così come modificata dalla Decisione della Commissione C(2004)1966 del 25 maggio 2004;
- ✓ Complemento di programmazione approvato il 5 dicembre 2000 dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. della Regione Abruzzo Obiettivo 3, come modificato a seguito della revisione di metà periodo;
- ✓ Piano degli Interventi di Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'istruzione 2004/2005;
- ✓ leggi e norme regionali vigenti in materia di formazione e politiche attive del lavoro.



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Art. 1 Finalità generali, tipologia di intervento e destinatari

Le finalità generali, tipologia di intervento e destinatari saranno esplicitate in sede di bando/avviso.

Art. 2 Priorità connesse ai campi d'intervento trasversali

I progetti devono tener conto dei campi d'intervento trasversali indicati dal Fondo Sociale Europeo (sviluppo locale, pari opportunità, società dell'informazione) ed assunte dal POR Abruzzo 2000-2006 in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) 1784/99. Tali priorità sono da intendersi nel modo seguente:

- **pari opportunità:** è perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro abruzzese, sia promuovendo azioni specifiche come enunciate nel POR e nel Complemento di Programmazione. I progetti devono garantire un'adeguata partecipazione delle donne, sia in termini di qualità che di quantità, così da porre le condizioni per prevenire i fattori che determinano l'espulsione delle donne dal mercato del lavoro e la progressiva obsolescenza delle loro competenze professionali, e a contrastare la segregazione femminile rispetto a percorsi elevati di carriera.

- **società dell'informazione:** è una linea d'intervento trasversale che trova una declinazione specifica in ogni misura in termini di priorità da attuare nelle seguenti aree:

- il sistema dell'apprendimento, ad esempio mediante l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e comunicazione nella progettazione e nelle modalità di erogazione delle attività, l'erogazione di moduli riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali e informatiche;
- il sistema del lavoro, agendo ad esempio sull'adeguamento delle competenze dei lavoratori per sviluppare saperi nel campo della società dell'informazione, sulla creazione di professionalità innovative contraddistinte da abilità trasversali;
- il sistema delle imprese, valorizzando ad esempio nuove opportunità imprenditoriali nel campo dell'informatica e della multimedialità.

- **sviluppo locale:** è perseguibile attraverso progetti che valorizzino le specificità economiche e sociali del territorio regionale, che abbiano cioè una forte valenza regionale e assicurino l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato.

Art. 3 Azioni finanziabili

Le azioni finanziabili saranno esplicitate in sede di bando/avviso.

Ciascun bando/avviso stabilisce il numero di allievi, la durata dell'intervento, la durata dello stage, i parametri di costo. Oltre ai limiti di durata dello stage, si stabilisce che la fase pratica non può superare il 50% della durata dell'intera azione. Allo stesso modo la formazione realizzata ricorrendo alla metodologia FAD non può essere superiore al 15% della durata dell'intero intervento.

Ciascun intervento formativo dovrà prevedere una certificazione finale delle competenze acquisite sotto forma di: attestato di frequenza; certificazione dei crediti formativi; attestato di qualifica professionale.



Art. 4 Durata ed avvio dei progetti

Se non diversamente disposto in sede di bando/avviso, l'arco temporale di svolgimento dei progetti va commisurata alla complessità ed alla numerosità delle attività previste, di norma è annuale. I progetti devono essere, di norma, avviati entro 90 giorni dalla comunicazione di affidamento da parte del Servizio DL10 – Implementazione.

Art.5 Definizione delle priorità e specifiche modalità attuative

In sede di bando/avviso potranno essere esplicitate ulteriori priorità in riferimento alla specifica tipologia di progetto. In ogni caso saranno considerate priorità di carattere generale le attività rientranti in aree obiettivo 2 in coerenza con le linee di sviluppo indicate nei Documenti di Programmazione Ob2 e Programma Regionale di Sviluppo Rurale.

La modalità attuativa prevista è la procedura concorsuale per progetto.

Art. 6 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Le candidature per la realizzazione dei progetti possono essere avanzate esclusivamente da Organismi di formazione con sedi operative accreditate per la macrotipologia specificata in sede di bando/avviso, alla data di presentazione del progetto.

Qualora gli interventi programmati prevedano attività di orientamento queste possono trovare attuazione, prioritariamente attraverso la collaborazione con i Centri per l'Impiego competenti per territorio o attraverso sedi operative di Organismi di formazione accreditati per la macrotipologia "Orientamento".

In subordine è consentito agli Organismi Attuatori di realizzare moduli di orientamento all'interno di percorsi formativi loro affidati purché siano in grado di documentare un'esperienza nel campo e la presenza in organico di personale con specifiche competenze comprovate da curriculum.

Art.7 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili saranno esplicitate in sede di bando/avviso.

Se non diversamente disposto in sede di bando/avviso, gli interventi finanziabili vanno distribuiti in ambito provinciale in proporzione ai dati ISTAT sui residenti.

Ciascun soggetto attuatore non può presentare, a pena di esclusione di tutti i progetti pervenuti, un numero di progetti il cui finanziamento complessivo superi il 30% dell'ammontare delle risorse stanziato dal relativo bando/avviso, né può risultare affidatario di risorse superiori al 25% dello stanziamento complessivo previsto dal bando.

Concorrono alla determinazione del plafond soggettivamente ammissibile anche le risorse attinte mediante partecipazione associata. In tal caso, ove non risulti dichiarata la quota di partecipazione al budget dell'azione di ciascun Associato, essa si intende paritariamente ripartita tra tutti i componenti del Consorzio, del Raggruppamento od altra forma associativa.

Art. 8 Modalità e termini per la presentazione dei progetti*a) Forme e scadenze di presentazione delle domande*

a1) Il formulario deve essere sottoscritto dal rappresentante legale dell'organismo proponente. Esso, a pena di esclusione, deve pervenire all'Ufficio Protocollo della REGIONE ABRUZZO – Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione - via Raffaello n. 137, 65124 Pescara,



entro le ore del

a2) Il plico contenente la/e proposte con la documentazione a corredo può essere consegnato a mano (anche per mezzo di corriere privato o agenzia di recapito debitamente autorizzata) o mediante servizio postale a mezzo di raccomandata A.R. (in tal caso rispetto alla data di scadenza fa fede il timbro postale di spedizione). Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente.

a3) Il plico contenente la/e proposte deve rispettare le seguenti modalità a pena di esclusione:

Sulla busta deve essere apposta la seguente dicitura:

Misura ____ - Azione ____ : (denominazione azione) _____
Bando 200_ - POR Abruzzo 2000-2006

b) Documentazione obbligatoria di ammissibilità

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

b1) la dichiarazione di impegno firmata dal rappresentante legale; nel caso di associazione di organismi gli atti costitutivi a firma congiunta per la costituzione di ATI o ATS (Capitolo 14 Allegato 5).

b2) la dichiarazione di idoneità della Sede Occasionale firmata dal rappresentante legale unico responsabile in caso di affermazioni mendaci (Capitolo 14 Allegato 6).

b3) fotocopia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale. Nel caso di documento scaduto farà fede la dichiarazione, scritta sulla fotocopia stessa e firmata dal rappresentante legale e datata, attestante che i dati riportati sul documento sono invariati;

b4) dichiarazione delle imprese interessate attestante l'intento di costituire l'Associazione Temporanea di Imprese, recante l'indicazione dell'impresa capofila già accreditata (Solo per le A.T.I. in fase di costituzione)

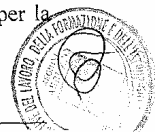
b5) Le richieste possono essere presentate solo attraverso gli appositi formulari riportati sul sito Internet della Regione Abruzzo - <http://formazione.regione.abruzzo.it>, (ritirabili anche presso gli uffici della Direzione) allegati al presente avviso e così composti:

- a) la scheda soggetto attuatore (dati relativi al soggetto attuatore);
- b) la scheda progetto, parte A (dati relativi al progetto);
- c) la scheda progetto, parte B (descrizione del progetto);
- d) scheda progetto, parte C (descrizione delle attività del progetto);
- e) la scheda progetto, parte D (preventivo finanziario);

Vanno, inoltre, allegate eventuali lettere d'intenti di partners.

Tale documentazione, da consegnare contestualmente alla presentazione della domanda, non è integrabile in momenti successivi; la carenza di uno o più degli elementi di cui dal punto b1) al punto b5) comporta l'inammissibilità della domanda.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici a ciò preposti, anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.



Art. 9 Modalità di selezione - ammissibilità e valutazione**Criteria di ammissibilità delle proposte**

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto **saranno respinte le domande:**

- ✓ pervenute fuori dai termini di cui all'art.8 punto a1) e a2);
- ✓ incomplete in quanto prive di dati essenziali per la identificazione delle proposte di cui all'art.8 punto a3);
- ✓ non firmate dal rappresentante legale;
- ✓ il mancato ricorso all'utilizzo del formulario previsto per la presentazione del progetto/i;
- ✓ l'incompleta compilazione del formulario: il formulario va compilato in tutte le sue parti; le pagine che compongono il formulario devono risultare correttamente numerate in ordine progressivo e debitamente rilegate;
- ✓ non corredate della documentazione integrante / obbligatoria richiesta;
- ✓ il mancato possesso dei requisiti richiesti per la presentazione e attuazione del progetto/i da parte dei soggetti attuatori: rientrano in questa causa le disposizioni contenute nell'art.6.
- ✓ non conformi, per contenuti, azione o destinatari, alle condizioni previste dall'azione cui sono riferiti;
- ✓ di difforme durata rispetto al limite minimo/massimo prestabilito;
- ✓ presentate in più edizioni progettuali con uguale contenuto didattico presso la stessa sede relativamente allo stesso bando/avviso.

Criteria di valutazione delle proposte ammissibili

Tutti i progetti presentati alla Direzione Regionale nei termini e con le modalità previste dal relativo bando/avviso, che superano la fase di ammissibilità sono oggetto di valutazione di merito.



La valutazione avviene sulla base dei criteri di giudizio di seguito elencati, con i relativi punteggi massimi attribuibili per macro criterio e sub criteri:

Macrocriteria e Criteri di valutazione	Punteggi
Macro criterio a) Affidabilità del soggetto attuatore	Max 10
a1) <i>Efficienza ed Efficacia rilevata in precedenti azioni formative</i>	5
a2) <i>Adeguatezza rispetto all'attività proposta</i>	5
Macro criterio b) Coerenza delle motivazioni e priorità	Max 35
b1) <i>Motivazioni specifiche nel contesto di riferimento settoriale/territoriale</i>	5
b2) <i>Risultati attesi</i>	5
b3) <i>Presenza e ruolo dei soggetti promotori</i>	9
b4) <i>Rispondenza priorità generali del POR Abruzzo 2000-2006 e del bando/avviso</i>	16
Macro criterio c) Qualità ed organizzazione didattica	Max 35
c1) <i>Descrizione della figura professionale e degli obiettivi formativi</i>	3
c2) <i>Congruenza tra obiettivi formativi, prerequisiti e modalità di selezione</i>	2
c3) <i>Articolazione dell'intervento e dei singoli moduli</i>	5
c4) <i>Aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica</i>	5
c5) <i>Modalità di verifica intermedia e finale dell'apprendimento</i>	2
c6) <i>Modalità di auto-valutazione del progetto</i>	3
c7) <i>Congruenza tra progetto didattico e figura professionale</i>	5
c8) <i>Originalità della proposta</i>	10
Macro criterio d) Congruenza finanziaria	Max 10
Macro criterio e) Giudizio di sintesi	Max 10
Totale	Max 100

Il punteggio massimo attribuibile è di punti 100. Un progetto è ritenuto finanziabile solo se raggiunge la soglia minima di 40 punti.

In caso di parità di punteggio tra due o più progetti la precedenza in graduatoria viene stabilita in base al seguente ordine:

1. maggior punteggio ottenuto nel criterio **b) Coerenza delle motivazioni e priorità;**
2. maggior punteggio ottenuto nel criterio **c) Qualità ed organizzazione dell'intervento.**

Persistendo la parità di punteggio, il Servizio DL10 - Implementazione procede al sorteggio fra i progetti a pari merito per stabilire l'ordine di precedenza in graduatoria, alla presenza dei rappresentanti legali degli organismi formativi attuatori, o loro delegati.

Art. 10 Tempi ed esiti delle istruttorie

L'istruttoria viene effettuata da un apposito nucleo di valutazione. Gli esiti delle procedure di ammissibilità e valutazione, le cui modalità di svolgimento vanno riportate in appositi verbali, sono costituiti dagli elenchi di ammissibilità, nonché da graduatorie in relazione ad ogni azione del bando/avviso.

Gli esiti delle procedure di ammissibilità e valutazione, approvati dal competente Servizio, vanno pubblicati sul B.U.R.A. e sul sito internet <http://formazione.regione.abruzzo.it> a cura del Servizio DL9 - Programmazione; il medesimo Servizio provvede a trasmettere le graduatorie al Servizio DL10 - Implementazione entro, di norma, 10 giorni lavorativi dalla trasmissione formale da parte del nucleo di valutazione.



Il Servizio DL10 – Implementazione provvede a individuare e a comunicare agli affidatari l'esito positivo della valutazione, di norma, entro 30 giorni dalla data di trasmissione delle graduatorie di cui sopra. I termini per l'avvio delle attività, stabiliti dal relativo bando/avviso, decorrono dalla data di ricevimento della comunicazione, da parte del soggetto attuatore.

Art. 11 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

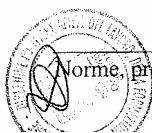
Gli obblighi del soggetto attuatore sono precisati nella "Dichiarazione di impegno" firmata dal rappresentante legale dell'Organismo affidatario del finanziamento. Per le norme e le procedure di attuazione dell'intervento, oltre che per quant'altro non dovesse essere disposto in sede di bando/avviso, nonché per le modalità di erogazione del finanziamento si fa riferimento a quanto disposto e contenuto nel documento regionale "Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano degli Interventi di Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione" 2004/2005.

Art. 12 Informazione e Pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi strettamente al Regolamento Comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi Strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31/5/2000), nonché alla Deliberazione G.R. n° 49 del 05.02.03.

Art. 13 Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto della Legge 675/96 s.m.i.



10.2 Interventi formativi per occupati

Premessa

La Regione Abruzzo adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- ✓ Regolamento 1260/1999 del Consiglio dell'Unione Europea del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- ✓ Regolamento 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- ✓ Regolamento 1685/2000 della Commissione Europea del 28 luglio 2000 recante disposizioni di attuazione del Regolamento 1260/1999 del Consiglio dell'Unione Europea per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;
- ✓ Regolamento (CE) n° 448 della Commissione del 10/03/04 che modifica il Regolamento (CE) n° 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi Strutturali e che revoca il Regolamento CE n° 1145 della Commissione del 27/06/03;
- ✓ QCS per gli interventi strutturali comunitari previsti dall'Obiettivo 3 in Italia approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000) 1120 del 18 luglio 2000;
- ✓ Programma Operativo della Regione Abruzzo Obiettivo 3 per il periodo 2000 – 2006 approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000) 2080 del 21 settembre 2000, così come modificata dalla Decisione della Commissione C(2004)1966 del 25 maggio 2004;
- ✓ Complemento di programmazione approvato il 5 dicembre 2000 dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. della Regione Abruzzo Obiettivo 3, come modificato a seguito della revisione di metà periodo;
- ✓ Piano degli Interventi di Politiche Attive del lavoro, della Formazione e dell'istruzione 2003;
- ✓ Leggi e norme Regionali vigenti in materia di formazione e politiche attive del lavoro;
- ✓ Regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato (CE) inerente gli aiuti destinati alla formazione;
- ✓ Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato (CE) agli aiuti d'importanza minime ("de minimis")



Art. 1 Finalità generali, tipologia di intervento e destinatari

Le finalità generali, tipologia di intervento e destinatari saranno esplicitate in sede di bando/avviso.

Art. 2 Priorità connesse ai campi d'intervento trasversali

I progetti devono tener conto dei campi d'intervento trasversali indicati del Fondo Sociale Europeo (sviluppo locale, pari opportunità, società dell'informazione) ed assunte dal POR Abruzzo 2000-2006 in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) 1784/99. Tali priorità sono da intendersi nel modo seguente:

- **pari opportunità:** è perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro abruzzese, sia promuovendo azioni specifiche come enunciate nel POR e nel Complemento di Programmazione. I progetti devono garantire un'adeguata partecipazione delle donne, sia in termini di qualità che di quantità, così da porre le condizioni per prevenire i fattori che determinano l'espulsione delle donne dal mercato del lavoro e la progressiva obsolescenza delle loro competenze professionali, e a contrastare la segregazione femminile rispetto a percorsi elevati di carriera.

- **società dell'informazione:** è una linea d'intervento trasversale che trova una declinazione specifica in ogni misura in termini di priorità da attuare nelle seguenti aree:

- il sistema dell'apprendimento, ad esempio mediante l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e comunicazione nella progettazione e nelle modalità di erogazione delle attività, l'erogazione di moduli riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali e informatiche;
- il sistema del lavoro, agendo ad esempio sull'adeguamento delle competenze dei lavoratori per sviluppare saperi nel campo della società dell'informazione, sulla creazione di professionalità innovative contraddistinte da abilità trasversali;
- il sistema delle imprese, valorizzando ad esempio nuove opportunità imprenditoriali nel campo dell'informatica e della multimedialità.

- **sviluppo locale:** è perseguibile attraverso progetti che valorizzino le specificità economiche e sociali del territorio regionale, che abbiano cioè una forte valenza regionale e assicurino l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato.

Art. 3 Azioni finanziabili

Le azioni finanziabili saranno esplicitate in sede di bando/avviso.

Ciascun bando/avviso stabilisce il numero minimo e massimo di allievi, la durata minima e massima dell'intervento, i parametri di costo, la percentuale di contributo privato. Per ciascun intervento formativo la fase pratica non può superare il 50% della durata dell'intera azione. Allo stesso modo la formazione realizzata ricorrendo alla metodologia FAD non può essere superiore al 15% della durata dell'intero intervento.

Art. 4 Durata ed avvio dei progetti

Se non diversamente disposto in sede di bando/avviso, l'arco temporale di svolgimento dei progetti va commisurata alla complessità ed alla numerosità delle attività previste, di norma è annuale. I progetti devono essere, di norma, avviati entro 90 giorni dalla comunicazione di affidamento da parte del Servizio DL10 – Implementazione.



Art.5 Definizione delle priorità e specifiche modalità attuative

In sede di bando/avviso potranno essere esplicitate ulteriori priorità in riferimento alla specifica tipologia di progetto. Sono considerati prioritari a carattere generale:

- ✓ interventi rivolti ai lavoratori di aziende in stato di crisi aziendale e/o in profonda ristrutturazione e/o riorganizzazione per la salvaguardia dell'occupazione, sulla base di accordi con le parti sociali. Sono tuttavia escluse le imprese in crisi secondo gli orientamenti comunitari specifici (GUCE C 288 del 09.10.1999) che ricevano aiuti al salvataggio e alla ristrutturazione;
- ✓ interventi localizzati in area obiettivo 2 e/o presenza di partecipanti residenti in zone obiettivo 2;
- ✓ interventi per lavoratori di aziende con meno di 15 dipendenti;
- ✓ interventi per lavoratori svantaggiati ex art. 2 lett. g) Reg (CE) 68/2001;
- ✓ interventi per lavoratori occupati nel settore hi-tech.

La modalità cquicoltu prevista è la procedura a sportello di presentazione dei progetti, con valutazione di merito per stabilire l'ordine di priorità in graduatoria in ciascuna giornata.

Art. 6 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Le candidature per la realizzazione dei progetti possono essere avanzate esclusivamente dalle singole Imprese per il fabbisogno formativo del proprio personale; consorzi di imprese, associazioni temporanee o raggruppamenti di imprese per il fabbisogno formativo del personale delle imprese consorziate o associate (formazione diretta); gli Organismi di formazione con sedi operative accreditate per la macrotipologia "Formazione Continua" alla data di presentazione del progetto (formazione indiretta). In tal caso deve essere prodotta specifica delega da parte dell'azienda, del consorzio di aziende o ATI o raggruppamenti beneficiari della formazione (Capitolo 14 Allegato 2).

Nel caso di progetti interaziendali per dipendenti e lavoratori autonomi nei settori Artigianato, Commercio, Turismo, Servizi, Agricoltura e/o di progetti formativi per liberi professionisti le candidature per la gestione dei progetti possono essere presentate esclusivamente da Organismi di formazione con sedi operative accreditate per la macrotipologia "Formazione Continua" alla data di presentazione del progetto.

Qualora gli interventi programmati prevedano attività di orientamento queste possono trovare attuazione, prioritariamente attraverso la collaborazione con i Centri per l'Impiego competenti per territorio o attraverso sedi operative di Organismi di formazione accreditati per la macrotipologia "Orientamento".

In subordine è consentito agli Organismi Attuatori realizzare moduli di orientamento all'interno di percorsi formativi loro affidati purché siano in grado di documentare un'esperienza nel campo e la presenza in organico di personale con specifiche competenze comprovate da curriculum.

Art.7 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili saranno esplicitate in sede di bando/avviso.

Se non diversamente disposto in sede di bando/avviso, gli interventi finanziabili vanno distribuiti in ambito provinciale in proporzione ai dati ISTAT sui residenti.



I progetti di Formazione continua ricompresi nella misura D1 dovranno prevedere in genere una quota pari almeno al 20% del totale generale a carico dei privati, salvo i casi di applicazione del regime di Aiuti di Stato alla formazione.

Gli interventi che configurano Aiuti di Stato sono soggetti a :

- ✓ regola del De Minimis Regolamento 69/2001 del 12/01/2001 GUCE del 13/01/2001 relativo agli Aiuti di Importanza Minore (De Minimis)
- ✓ oppure Aiuti di Stato destinati alla Formazione secondo il Regolamento CE di esenzione all'obbligo di notifica come previsto dal Regolamento CE n.68/2001 del 12/01/2001 GUCE del 13/01/2001.

All'atto della presentazione delle proposte i soggetti proponenti dovranno optare per uno dei due regimi. Ne consegue che i progetti aziendali od interaziendali presentati direttamente da Imprese o da Enti per conto di impresa/e che adottano il regime De Minimis, all'atto della loro presentazione dovranno essere corredati della dichiarazione corrispondente, formulata su apposito modulo allegato al bando/avviso.

Per ulteriori chiarimenti, relativi all'applicazione dei precedenti regolamenti, si rimanda all'Allegato A – Guida agli Aiuti di Stato.

Art. 8 Modalità e termini per la presentazione dei progetti

a) Forme e scadenze di presentazione delle domande

a1) Il modulo originale di domanda deve essere sottoscritto dal rappresentante legale dell'organismo proponente. Esso, a pena di esclusione, dovrà pervenire all'**Ufficio Protocollo della REGIONE ABRUZZO – Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione – via Raffaello n. 137, 65124 Pescara,**

entro le ore a partire dal fino a

a2) Il plico contenente la/e proposte con la documentazione a corredo può essere consegnato a mano (anche per mezzo di corriere privato o agenzia di recapito debitamente autorizzata) o mediante servizio postale a mezzo di raccomandata A.R. (in tal caso rispetto alla data di scadenza fa fede il timbro postale di spedizione). Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente.

A3) Il plico contenente la/e proposte deve rispettare le seguenti modalità a pena di esclusione:

Sulla busta deve essere apposta la seguente dicitura:

Misura _____ – Azione _____: (denominazione azione)
_____ Bando 200_ - POR Abruzzo 2000-2006

b) Documentazione obbligatoria di ammissibilità

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

b1) la dichiarazione di impegno firmata dal rappresentante legale; nel caso di associazione di organismi gli atti costitutivi a firma congiunta per la costituzione di ATI o ATS (Capitolo 14 Allegato 5).

B2) la dichiarazione di idoneità della Sede Occasionale firmata dal rappresentante legale unico responsabile in caso di affermazioni mendaci (Capitolo 14 Allegato 6).



B3) fotocopia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale Nel caso di documento scaduto farà fede la dichiarazione, scritta sulla fotocopia stessa e firmata dal rappresentante legale e datata, attestante che i dati riportati sul documento sono invariati;

b4) dichiarazione delle imprese interessate attestante l'intento di costituire l'Associazione Temporanea di Imprese, recante l'indicazione dell'impresa capofila già accreditata (Solo per le A.T.I. in fase di costituzione)

b5) Le richieste devono essere presentate solo attraverso gli appositi formulari riportati sul sito Internet della Regione Abruzzo – <http://formazione.regione.abruzzo.it>, (ritirabili anche presso gli uffici della Direzione) allegati al presente avviso e così composti:

- a) la scheda soggetto attuatore (dati relativi al soggetto attuatore);
- b) la scheda progetto, parte A (dati relativi al progetto);
- c) la scheda progetto, parte B (descrizione del progetto);
- d) scheda progetto, parte C (descrizione delle attività del progetto);
- e) la scheda progetto, parte D (preventivo finanziario);

b6) lettere di incarico delle imprese committenti, rilasciate al soggetto presentatore della domanda (Agenzia formativa, Consorzio, Capofila di A.T.I.). Le lettere, redatte su carta intestata del committente per ciascun corso, devono fare esplicito riferimento al corso ed essere sottoscritte in originale. Qualora la commessa sia stata affidata tramite fax sono ammessi questi ultimi, fatta salva la possibilità da parte degli uffici istruttori di richiedere successivamente la documentazione originale. Nell'ambito della lettera di committenza l'impresa committente deve dichiarare la propria dimensione (grande, media, piccola, micro) secondo la classificazione di cui al paragrafo 1e della Direttiva Formazione Continua ex Legge 236/93 anno 2004 e il numero degli allievi-dipendenti (o assimilati) interessati dall'intervento formativo.

B7) dichiarazione dell'impresa di non ricevere aiuti di stato al salvataggio o alla ristrutturazione (Capitolo 14 Allegato 4).;

b8) dichiarazione relativa al rispetto del limite di € 1.000.000,00, per l'eventuale cumulo del contributo pubblico con altri aiuti di stato o di sostegno comunitario (Capitolo 14 Allegato 4).

B9) dichiarazione relativa al rispetto del de minimis di € 100.000,00, per l'eventuale cumulo del contributo pubblico (Capitolo 14 Allegato 3).

Tale documentazione, da consegnare contestualmente alla presentazione della domanda, non è integrabile in momenti successivi; la carenza di uno o più degli elementi dal punto b1) al punto b9) comporta l'inammissibilità della domanda.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici a ciò preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

Art. 9 Modalità di selezione – ammissibilità e valutazione

Criteria di ammissibilità delle proposte

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto **saranno respinte le domande:**

- ✓ pervenute fuori dai termini di cui all'art.8 punto a1) e a2);



- ✓ incomplete in quanto prive di dati essenziali per la identificazione delle proposte di cui all'art.8 punto a3);
- ✓ non firmate dal rappresentante legale;
- ✓ il mancato ricorso all'utilizzo del formulario previsto per la presentazione del progetto/i;
- ✓ l'incompleta compilazione del formulario: il formulario va compilato in tutte le sue parti; le pagine che compongono il formulario devono risultare correttamente numerate in ordine progressivo e debitamente rilegate;
- ✓ non corredate dalla documentazione integrante / obbligatoria richiesta;
- ✓ il mancato possesso dei requisiti richiesti per la presentazione e attuazione del progetto/i da parte dei soggetti attuatori: rientrano in questa causa le disposizioni contenute nell'art.6.
- ✓ il mancato rispetto della quota di cofinanziamento privato e dei parametri di costo stabiliti.
- ✓ di difforme durata rispetto al limite minimo/massimo prestabilito.

Criteri di valutazione delle proposte ammissibili

Tutti i progetti presentati alla Direzione Regionale nei termini e con le modalità previste dal relativo bando/avviso, che superano la fase di ammissibilità sono oggetto di valutazione di merito.

La valutazione avviene sulla base dei criteri di giudizio di seguito elencati, con i relativi punteggi massimi attribuibili per macro criterio e sub criteri:

Macrocriteria e criteri di valutazione		Punteggi
Macro criterio a) Affidabilità del soggetto attuatore		Max 10
a1)	Efficienza ed Efficacia rilevata in precedenti azioni formative	5
a2)	Adeguatezza rispetto all'attività proposta	5
Macro criterio b) Coerenza delle motivazioni e priorità		Max 40
b1)	Motivazioni specifiche dell'intervento	10
b2)	Risultati attesi in ordine all'impatto positivo su impresa e lavoratori	5
b3)	Presenza di accordi aziendali	5
b4)	Rispondenza priorità generali del POR Abruzzo 2000-2006 e dell'bando/avviso	20
Macro criterio c) Qualità ed organizzazione didattica		Max 30
c1)	Descrizione dell'area professionale e degli obiettivi formativi	5
c2)	Risposta esigenze dei partecipanti	5
c3)	Articolazione dell'intervento e dei singoli moduli	5
c4)	Aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica	5
c5)	Modalità di verifica intermedia e finale dell'apprendimento	2
c6)	Modalità di auto-valutazione del progetto	3
c7)	Congruenza tra progetto didattico e obiettivi formativi	5
Macro criterio d) Congruenza finanziaria		Max 10
Macro criterio e) Giudizio di sintesi		Max 10
Totale		Max 100

I punteggi relativi alle priorità trasversali e specifiche di Misura vengono assegnati sulla base delle dichiarazioni/documentazioni prodotte dalle aziende nel progetto o in allegato ad esso.



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Il punteggio massimo attribuibile è di punti 100. Un progetto è ritenuto finanziabile se raggiunge la soglia minima di 40 punti.

Nel caso di parità di punteggio fra due o più progetti la priorità in graduatoria viene stabilita in base al seguente ordine:

1. maggior punteggio ottenuto nel criterio **b) Coerenza delle motivazioni e priorità;**
2. maggior punteggio ottenuto nel criterio **c) Qualità ed organizzazione dell'intervento;**

Persistendo la parità di punteggio il Servizio DL10 – Implementazione procede al sorteggio alla presenza dei legali rappresentanti degli organismi attuatori o loro delegati, per stabilire l'ordine di priorità in graduatoria.

Art. 10 Tempi ed esiti delle istruttorie

L'istruttoria viene effettuata da un apposito nucleo di valutazione. Gli esiti delle procedure di ammissibilità e valutazione, le cui modalità di svolgimento vanno riportate in appositi verbali, sono costituiti dagli elenchi di ammissibilità, nonché da graduatorie in relazione ad ogni azione del bando/avviso.

Gli esiti delle procedure di ammissibilità e valutazione, approvati dal competente servizio, vanno pubblicati sul B.U.R.A. e sul sito internet <http://formazione.regione.abruzzo.it> a cura del Servizio DL9 – Programmazione; il medesimo Servizio provvede a trasmettere le graduatorie al Servizio DL10 – Implementazione entro, di norma, 10 giorni lavorativi dalla trasmissione formale da parte del nucleo di valutazione.

Il Servizio DL10 – Implementazione provvede a individuare e a comunicare agli affidatari l'esito positivo della valutazione, di norma, entro 30 giorni dalla data di trasmissione delle graduatorie di cui sopra. I termini per l'avvio delle attività, stabiliti dal relativo bando/avviso, decorrono dalla data di ricevimento della comunicazione, da parte del soggetto attuatore.

Art. 11 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Gli obblighi del soggetto attuatore sono precisati nella "Dichiarazione di impegno" firmata dal rappresentante legale dell'Organismo affidatario del finanziamento. Per le norme e le procedure di attuazione dell'intervento, oltre che per quant'altro non dovesse essere disposto in sede di bando/avviso, nonché per le modalità di erogazione del finanziamento si fa riferimento a quanto disposto e contenuto nel documento regionale "Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano degli Interventi di Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione"2004/2005.

Art. 12 Informazione e Pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi strettamente al Regolamento Comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi Strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31/5/2000), nonché alla Deliberazione G.R. n° 49 del 05.02.03.

Art. 13 Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto della Legge 675/96 s.m.i..



Allegato A

GUIDA AGLI AIUTI DI STATO

“de minimis” Aiuti di Importanza minore

La regola del De Minimis prevede che il destinatario dell'aiuto non possa usufruire nei tre anni (quello per il quale si chiede il contributo e i due precedenti) di finanziamenti pubblici complessivi, assegnati sotto forma di De Minimis, superiori a 100.000 EURO, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione Pubblica ottenuti. Non entrano a far parte del tetto di contributo a titolo del De Minimis, appena indicato, i contributi ricevuti a titolo dei regolamenti di esenzione relativi agli aiuti alla Formazione (Regolamento CE 68/2001) nonché gli aiuti la cui base giuridica sia stata notificata ed approvata dalla Commissione Europea.

La regola “de minimis” non è applicabile: al settore dei trasporti e alle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato (agricoltura, pesca ed acquicoltura) ed al settore dei prodotti di cui al Trattato CECA, fino al 24 Luglio 2002, data di scadenza del Trattato CECA;

L'erogazione di aiuti in “de minimis” è altresì vietata a favore di attività connesse all'esportazione e pertanto saranno aiuti incompatibili con il mercato comune, quelli direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione nonché quelli condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati.

La regola del De Minimis si applica anche nel caso in cui il beneficiario immediato del finanziamento sia altro soggetto (ad es. agenzia formativa o soggetto erogatore di servizi) che eroga le attività finanziate a favore di una/più imprese specifiche anche individuate successivamente alla presentazione del progetto.

Aiuti di Stato destinati alla Formazione

Possono beneficiare degli aiuti alla formazione imprese grandi, medie e piccole. Per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite in conformità alla raccomandazione CE del 3 aprile 1996 (GU L 107 del 30.4.1996), recepita dal Decreto 18.9.1997, (GU 229 del 1.10.1997) “Adeguamenti alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI”.

In attuazione del Regolamento CE n.68/2001 le intensità ammissibili degli aiuti esentati vengono modulate in base al tipo di formazione (specifico o generale), alle dimensioni dell'impresa (grande impresa o Pmi) e alla sua ubicazione geografica (zone assistite/non assistite):

Quota minima di cofinanziamento privato		
GRANDI IMPRESE	Formazione specifica	Formazione generale
Al di fuori di una zona assistita	75 %	50 %
Localizzate in zona assistita ex art. 87 – 3.c del trattato CE	70 %	45 %

Quota minima di cofinanziamento privato		
PMI	Formazione specifica	Formazione generale
Al di fuori di una zona assistita	65 %	30 %
Localizzate in zona assistita ex art. 87 – 3.c del trattato CE	60 %	25 %



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Le percentuali suindicate sono ridotte del 10 % quando le azioni oggetto del contributo siano destinate alla formazione dei soggetti svantaggiati così come definiti nell'art. 2 lettera g) del Reg. (CE) 68/2001.

La presente disciplina si applica ai progetti formativi impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori. Nel caso in cui le attività formative siano attuate da organismi accreditati, l'amministrazione regionale chiede loro di verificare che le imprese beneficiarie contribuiscano al finanziamento del progetto nella misura richiesta dal presente avviso.

La disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato, distingue le azioni formative rivolte a lavoratori e/o a titolari di imprese, indipendentemente dalle rispettive finalità e contenuti, in:

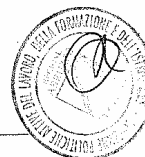
Interventi di formazione specifica, sono quelli che comprendono insegnamenti teorico pratici funzionali alla specifica mansione/ruolo svolti o da svolgere nell'impresa beneficiaria, o che forniscano qualifiche non trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.

Interventi di formazione generale, sono quelli che comprendono insegnamenti di carattere generale che, non essendo unicamente funzionali al ruolo occupato o da occupare all'interno dell'azienda beneficiaria, procurano una qualificazione ampiamente spendibile anche presso altre imprese o settori di occupazione, ovvero portano all'acquisizione di competenze trasversali trasferibili in altre realtà lavorative.

Nei casi in cui il progetto di aiuto preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto, e nei casi in cui non sia possibile stabilire se il progetto di aiuto alla formazione abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica.

Gli aiuti alla formazione vengono erogati sotto forma di rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e dimostrate per l'attuazione di azioni formative.

La dimostrazione di spesa sostenuta avviene al termine dell'intervento in un rendiconto generale delle spese sulla base dei costi reali di diretta imputazione all'azione formativa documentati con titoli di spesa validi anche dal punto di vista fiscali regolarmente quietanzati e formalizzati.



I costi sovvenzionabili nell'ambito di un intervento di aiuti alla formazione sono riportati nella seguente tabella:

CATEGORIA	DESCRIZIONE	IMPORTO (eventuale limite massimo)
Costi del personale docente	Retribuzione e oneri di personale docente interno Collaborazioni professionali insegnanti esterni	
Spese di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione	Viaggi e trasferte di personale docente Viaggi allievi Spese vitto partecipanti Spese alloggio partecipanti	
Altre spese correnti	Retribuzione e oneri di personale interno non docente (direzione, coordinamento, amministrazione e segreteria) Manutenzioni ordinarie/pulizie locali Noleggio e leasing attrezzature Materiali di consumo per esercitazione dei partecipanti Materiale didattico in dotazione individuale ai partecipanti Indumenti di lavoro in dotazione Spese connesse ad azioni di formazione formatori (del personale docente) Spese di amministrazione	
Ammortamento degli strumenti e delle attrezzature	Ammortamento attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione	
Costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione	Spese per la progettazione dell'intervento Spese per la predisposizione dei testi didattici Collaborazioni professionali di personale non insegnante	
Costi di personale per partecipanti al progetto formativo.	Reddito allievi (rapportato alle sole ore durante le quali i lavoratori hanno effettivamente partecipato alla formazione al netto delle ore produttive o equivalenti) Assicurazione partecipanti	Fino a un massimo pari al totale degli altri costi ammissibili e comunque pari al 50% del costo totale delle spese ammesse.

L'eventuale cumulo del contributo pubblico con altri aiuti di Stato o altre misure di sostegno comunitario, in relazione agli stessi costi ammissibili, non può in ogni caso superare le intensità di aiuto ammissibile (ovvero diminuire oltre le quote indicate sopra, la contribuzione dell'impresa beneficiaria) e comunque la somma di € 1.000.000,00 per ogni singola impresa.



11. GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Sono previste griglie di valutazione specifiche per:

1. Azioni rivolte alle persone: azioni formative per disoccupati
2. Azioni rivolte alle persone: azioni formative per occupati
3. Azioni rivolte alle persone: voucher individuali

Per quanto riguarda gli incentivi all'imprenditorialità, al lavoro autonomo e alle assunzioni si rimanda agli strumenti di valutazione previsti dalle specifiche discipline attuative delle Leggi regionali di riferimento.

Per quanto riguarda le azioni rivolte ai sistemi per le quali sono previste soprattutto procedure di evidenza pubblica o specifici bandi/avvisi, non viene prevista un'apposita griglia di valutazione, ma viene comunque presentata una lista dei principali criteri di valutazione dei progetti, da utilizzare in sede di definizione del bando/avviso o in sede di capitolato di gara.

Per quanto riguarda le azioni rivolte all'accompagnamento si rimanda, per quanto riguarda i criteri di valutazione, ai singoli dispositivi attuativi.

Sono definiti nel presente piano i seguenti strumenti operativi. Essi potranno essere modificati solo per casi particolari dai corrispondenti strumenti attuativi (bandi/avvisi):

- 11.1 Griglie per la valutazione dei progetti formativi per disoccupati
- 11.2 Griglie per la valutazione dei progetti formativi per occupati
- 11.3 Griglie per la valutazione delle richieste di assegnazione dei voucher individuali
- 11.4 Principali criteri di valutazione dei progetti per azioni rivolte ai sistemi.



11.1. Griglie per la valutazione dei progetti formativi per disoccupati

La valutazione avviene per criteri di giudizio, raggruppati in macrocriteri, per ognuno dei quali è stato stabilito un punteggio massimo attribuibile; il punteggio del macrocriterio è dato dalla sommatoria dei punteggi dei criteri attinenti.

Di seguito verranno elencati i macrocriteri con i relativi punteggi massimi attribuibili e i singoli criteri afferenti.

Macro criterio a) Affidabilità del soggetto attuatore		fino a punti 10
a1)	Efficienza ed Efficacia rilevata in precedenti azioni formative	5
a2)	Adeguatezza rispetto all'attività proposta	5
Macro criterio b) Coerenza delle motivazioni e priorità		fino a punti 35
b1)	Motivazioni specifiche nel contesto di riferimento settoriale/territoriale	5
b2)	Risultati attesi	5
b3)	Presenza e ruolo dei soggetti promotori	9
b4)	Rispondenza priorità generali del POR Abruzzo 2000-2006 e dell'bando/avviso	16
Macro criterio c) Qualità ed organizzazione didattica		fino a punti 35
c1)	Descrizione della figura professionale e degli obiettivi formativi	3
c2)	Congruenza tra obiettivi formativi, prerequisiti e modalità di selezione	2
c3)	Articolazione dell'intervento e dei singoli moduli	5
c4)	Aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica	5
c5)	Modalità di verifica intermedia e finale dell'apprendimento	2
c6)	Modalità di auto-valutazione del progetto	3
c7)	Congruenza tra progetto didattico e figura professionale	5
c8)	Originalità della proposta	10
Macro criterio d) Congruenza finanziaria		fino a punti 10
Macro criterio e) Giudizio di sintesi		fino a punti 10
Totale		100 punti

Il punteggio massimo attribuibile è di punti 100, mentre la soglia minima per il collocamento del progetto in graduatoria è fissata in 40 punti.

Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più progetti, la precedenza per l'utile collocamento in graduatoria verrà stabilita sulla base del punteggio ottenuto nel Macro criterio b) Coerenza delle motivazioni e priorità.

Nel caso dovesse ancora ripetersi la situazione di parità di punteggio fra due o più progetti si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel Macro criterio c) Qualità ed organizzazione didattica.

Nel caso di persistere di una situazione di parità la precedenza verrà attribuita tramite sorteggio.



Macrocritero a) Affidabilità del soggetto attuatore **fino a punti 10***a1) Efficienza ed efficacia rilevata in precedenti azioni formative (fino a punti 5)*

La valutazione è effettuata in riferimento ai valori raggiunti dal soggetto attuatore per gli indicatori e indici relativi agli esiti occupazionali conseguiti in precedenti azioni formative. In particolare saranno considerati i seguenti indicatori di efficacia/efficienza rilevati agli ultimi tre anni:

- N. corsi conclusi /N. corsi avviati
- N. allievi formati /N. allievi iscritti
- N. allievi occupati /N. allievi formati
- N. allievi occupati con lavoro coerente alla qualifica/N. allievi occupati

a2) Adeguatezza rispetto all'attività proposta (fino a punti 5)

“L'adeguatezza” del soggetto attuatore viene valutata in termini di:

Know how generale, inteso come esperienza nel settore formativo (anno di costituzione), dotazioni di strutture e di personale, presenza di servizi per la formazione (ricerca, documentazione, progettazione formativa, coordinamento didattico, placement, ecc.):

Know how specifico, inteso come aspetti, competenze e caratteristiche appropriate finalizzate alla realizzazione della specifica attività proposta ed in funzione sia della tipologia formativa, sia della tipologia dell'utenza. Sarà valutata in particolare l'adeguatezza specifica nel settore di riferimento del corso prendendo in considerazione da una parte l'esperienza pregressa, la disponibilità di locali, attrezzature, laboratori e docenza per l'attività specifica tenendo presente anche il contributo dato dai soggetti associati.

Gli operatori che non hanno presentato proposte negli anni di riferimento otterranno il punteggio intermedio previsto. Nel caso di Associazioni Temporanee il punteggio verrà attribuito facendo riferimento al soggetto capofila.

Macrocritero b) Coerenza delle motivazioni e priorità **fino a punti 35***b1) Motivazioni specifiche nel contesto di riferimento settoriale/territoriale (fino ad un massimo di 5 punti)*

Il giudizio attiene alla valutazione della situazione di partenza che dà origine alla proposta progettuale. Verrà valutata pertanto l'analisi dei fabbisogni relativa al territorio ed al settore economico di riferimento.

Saranno prese in considerazione:

- ✓ Analisi e ricerche sul contesto locale e regionale, analisi dei fabbisogni realizzate ad hoc rispetto al settore o alla figura professionale di riferimento, studi e ricerche realizzate in proprio o da altri soggetti.
- ✓ Le motivazioni e le relative ricerche devono comunque riferirsi al contesto territoriale in quanto i progetti devono perseguire una stretta connessione con il territorio e con le politiche di sviluppo locale e ambientale.
- ✓ Descrizione quantificata del mercato del lavoro: ricchezza nelle variabili assunte nella descrizione del mercato del lavoro di riferimento, capacità di quantificazione dei fenomeni, significatività della documentazione e delle fonti adottate.



b2) Risultati attesi (fino ad un massimo di 5 punti)

Il giudizio attiene alla valutazione del grado di coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi. In particolare sarà preso in considerazione il contributo che il progetto intende apportare in termini di sviluppo di livello occupazionale, di sviluppo del territorio e del consolidarsi di reti locali. L'interesse delle imprese per l'inserimento lavorativo deve essere documentato in maniera chiara in riferimento a numero e durata delle assunzioni previste e alla figura professionale formata.

b3) Presenza e ruolo di soggetti promotori (fino ad un massimo di 9 punti)

Si tratta di esprimere un giudizio sul contributo del/dei soggetto/i partner e/o promotore/i dell'intervento **appositamente documentato** (indicando con chiarezza il ruolo ricoperto, il tipo di convenzioni/collaborazione e le modalità organizzative) in relazione alle seguenti fasi del progetto:

preparazione: ad .es. analisi del fabbisogno, progettazione, promozione dell'intervento, Know how, ecc.

realizzazione: ad. Es. selezione e orientamento partecipanti, individuazione docenza, predisposizione stage, coordinamento, valutazione, fornitura di materiali didattici, know how, ecc.

ex post: ad es. supporto al placement, assistenza allo start up, analisi di follow up, ecc.

b4) Rispondenza priorità generali del POR Abruzzo 2000-2006 e dell'bando/avviso (fino ad un massimo di 16 punti)

Si valuterà la presenza e la contestualizzazione dei **campi trasversali** di intervento in attuazione del POR ob.3 2000-2006: **società dell'informazione, pari opportunità e sviluppo locale** nonché la presenza di eventuali priorità specifiche al relativo bando/avviso.

Società dell'informazione: è una linea d'intervento trasversale che trova una declinazione specifica in ogni misura in termini di priorità da attuare nel sistema dell'apprendimento; nel sistema del lavoro e nel sistema delle imprese. Per dare luogo al punteggio di priorità, tali aspetti non devono essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo essenziale delle proposte.

Pari opportunità: è perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro abruzzese, sia promuovendo azioni specifiche come enunciate nel POR e nel Complemento di Programmazione. Ai fini dell'assegnazione del punteggio, di priorità, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate.

Sviluppo locale: è perseguibile attraverso progetti che valorizzino le specificità economiche e sociali del territorio regionale, che abbiano cioè una forte valenza regionale e assicurino l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato. Per dare luogo al punteggio di priorità, i progetti presentati nelle diverse misure dovranno indicare, attraverso adeguata documentazione, i ruoli e le competenze all'interno del partenariato, le eventuali relazioni dei fabbisogni settoriali e territoriali, i programmi e i progetti di sviluppo locale, gli strumenti di programmazione negoziata e altre intese di partenariato economico e sociale.

In sede di bando/avviso potranno essere esplicitate ulteriori priorità in riferimento alla specifica tipologia di progetto.



In ogni caso saranno considerate priorità di carattere generale le attività rientranti in *aree obiettivo 2*. Per dare luogo al punteggio di priorità, i progetti presentati dovranno coinvolgere gli allievi residenti e/o aziende ubicate in dette zone ed esplicitare chiaramente la finalizzazione a una o più delle linee di sviluppo indicate nei Documenti di Programmazione Ob.2 e Programma Regionale di Sviluppo Rurale. Pertanto gli interventi proposti dovranno tendere a contrastare fenomeni evidenti di marginalità economica e sociale; di dipendenza economica e di scarsa iniziativa locale nei poli di sviluppo esistenti; di abbandono dell'attività agricola; di mancato ricambio, rigenerazione e diversificazione del sistema produttivo; di carenza di imprenditorialità locale.

Macrocrietrio c) Qualità del progetto ed organizzazione didattica fino a punti 35

c1) Descrizione della figura professionale e degli obiettivi formativi (fino ad un massimo di 3 punti)

Si tratta di esprimere un giudizio su:

Descrizione della figura professionale: il punteggio va attribuito tenendo conto della:

1. correttezza nella descrizione del contesto lavorativo di inserimento (tipologia di impresa, settore/comparto interessato, dimensione, servizio/funzione, collocazione organizzativa);
2. correttezza nella descrizione delle attività di lavoro (compiti) previste dal ruolo professionale;
3. correttezza dell'analisi relativa agli eventuali fattori di innovazione (organizzativi, tecnologici e culturali) che potrebbero comportare modificazioni del ruolo professionale.
4. integrazione di alcuni aspetti/compiti della figura professionale con quanto previsto dalla "società dell'informazione"

Obiettivi formativi : si tratta di esprimere un giudizio sul livello di esplicitazione dei requisiti finali dei formati al termine dell'intervento, in base ai seguenti elementi:

1. competenze di base
2. competenze trasversali
3. competenze tecnico/professionali

c2) Congruenza tra obiettivi formativi, prerequisiti e modalità di selezione (fino ad un massimo di 2 punti)

c3) Articolazione dell'intervento e dei singoli moduli (fino ad un massimo di 5 punti)

Si tratta di un giudizio sul grado di esplicitazione degli obiettivi, dei contenuti e delle metodologie formative dei singoli moduli, sulla loro chiarezza ed articolazione.

Per il modulo relativo allo stage, vanno considerati i seguenti aspetti: finalità, obiettivi, attività e compiti, tipo di azienda, modalità di monitoraggio, strumenti di tutoraggio aziendale e formativo. Si ricorda che la durata deve corrispondere a quanto stabilito in ogni singolo bando/avviso.

c4) Aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica (fino ad un massimo di 5 punti)

Occorre valutare la presenza o meno di elementi qualificanti dell'organizzazione didattica del corso ed eventuali elementi innovativi nel campo delle metodologie e tecnologie formative e alla loro appropriatezza rispetto al tipo di intervento proposto.



Si ricorda che l'innovatività va considerata non solamente in termini assoluti, ma anche relativi: ad esempio un'innovazione già sperimentata altrove viene introdotta per la prima volta in un determinato contesto.

Saranno presi in considerazione:

- ✓ la qualità della docenza;
- ✓ la presenza di metodologie di formazione a distanza che dovranno essere esplicitate in merito ai contenuti, all'organizzazione ed alla tempistica
- ✓ l'eventuale inserimento di percorsi individualizzati soprattutto nel caso di utenza particolare,
- ✓ la presenza di sistemi di rete e/o integrati per la formazione, le teleconferenze, il non occasionale utilizzo di strumenti informatici ecc.
- ✓ la presenza di aspetti organizzativi flessibili nell'erogazione dell'intervento al fine di favorire la partecipazione delle donne al corso.

c5) Modalità di valutazione intermedia e finale dell'apprendimento (fino ad un massimo di 2 punti)

Valutazione intermedia: il giudizio verterà sul livello di **coerenza** della descrizione fornita in merito alla tipologia delle prove intermedie in relazione alla loro coerenza con i moduli e le modalità di valutazione previste;

Prova finale: si prenderà in considerazione il grado di descrizione e di puntuale progettazione degli esami finali in stretta connessione alla tipologia di obiettivi e contenuti previsti dal progetto.

c6) Modalità di auto-valutazione del progetto (fino ad un massimo di 3 punti)

Occorre verificare la messa a punto di dispositivi di auto-valutazione dell'attività formativa proposta, tenendo conto del grado di definizione della metodologia e degli strumenti impiegati. Ad esempio: la valutazione del processo di erogazione, il gradimento del progetto, eventuali ricadute/ impatti sul contesto economico/sociale, attività di follow up, esiti occupazionali, raccolta di feed back finalizzata ad eventuali aggiustamenti del progetto, ecc.

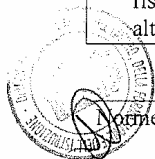
c7) Congruenza tra progetto didattico e figura professionale (fino ad un massimo di 5 punti)

Verrà in questo punto rilevata la coerenza relativa alla parte didattica del progetto e la figura professionale di riferimento. In particolare verranno prese in considerazione gli obiettivi formativi, i contenuti e la relativa durata descritta nei moduli avendo a riferimento la figura professionale.

c8) Originalità della proposta formativa (fino ad un massimo di 10 punti)

L'originalità verrà valutata prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- ✓ le proposte presentate da soggetti diversi devono avere caratteristiche distintive in ordine al contenuto del progetto didattico;
- ✓ Grado di sperimentabilità del progetto;
- ✓ Grado di innovatività rispetto all'esistente per quanto riguarda contenuti, soggetti, metodologie, reti partenariati;
- ✓ Grado di rispondenza della figura professionale ai fabbisogni settoriali/territoriali
- ✓ Modifiche che il progetto intende apportare in ordine agli atteggiamenti dell'utenza rispetto al mondo del lavoro, all'aumento di competenze trasversali trasferibili anche ad altri settori;



Macrocrietrio d) Congruenza finanziaria **fino a punti 10**

- Si tratta di dare un giudizio sulla completezza e chiarezza del piano finanziario in ordine:
- ✓ alle informazioni dettagliate, complete e formalmente corrette;
 - ✓ al rispetto dei parametri del bando/avviso
 - ✓ al rispetto delle spese ammissibili e massimali di riferimento

Macrocrietrio e) Giudizio di sintesi **fino a punti 10**

Si tratta di un giudizio finale di sintesi che tiene conto anche delle parti del progetto non valutate attraverso i criteri precedenti e di eventuale ulteriore e significativa documentazione allegata.



11.2. Griglie per la valutazione dei progetti formativi per occupati

La valutazione avviene per criteri di giudizio, a loro volta raggruppati in macrocriteri di per ognuno dei quali il punteggio massimo attribuibile è dato dalla sommatoria dei punteggi massimi attribuibili ad ognuno dei criteri attinenti.

Di seguito verranno elencati i macrocriteri con i relativi punteggi massimi attribuibili e i singoli criteri afferenti.

Macro criterio a) Affidabilità del soggetto attuatore		fino a punti 10
a1)	Efficienza ed Efficacia rilevata in precedenti azioni formative	5
a2)	Adeguatezza rispetto all'attività proposta	5
Macro criterio b) Coerenza delle motivazioni e priorità		fino a punti 40
b1)	Motivazioni specifiche dell'intervento	10
b2)	Risultati attesi in ordine all'impatto positivo su impresa e lavoratori	5
b3)	Presenza di accordi aziendali	5
b4)	Rispondenza priorità generali del POR Abruzzo 2000-2006 e dell'bando/avviso	20
Macro criterio c) Qualità ed organizzazione didattica		fino a punti 30
c1)	Descrizione dell'area professionale e degli obiettivi formativi	5
c2)	Risposta esigenze dei partecipanti	5
c3)	Articolazione dell'intervento e dei singoli moduli	5
c4)	Aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica	5
c5)	Modalità di verifica intermedia e finale dell'apprendimento	2
c6)	Modalità di auto-valutazione del progetto	3
c7)	Congruenza tra progetto didattico e obiettivi formativi	5
Macro criterio d) Congruenza finanziaria		fino a punti 10
Macro criterio e) Giudizio di sintesi		fino a punti 10
Totale		100 punti

Il punteggio massimo attribuibile è di punti 100, mentre la soglia minima per il collocamento del progetto in graduatoria è fissata in 40 punti.

Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più progetti, la precedenza per l'utile collocamento in graduatoria verrà stabilita sulla base del punteggio ottenuto nel Macro criterio b) Coerenza delle motivazioni e priorità.

Nel caso dovesse ancora ripetersi la situazione di parità di punteggio fra due o più progetti si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel Macro criterio c) Qualità ed organizzazione didattica. Nel caso di persistere di una situazione di parità la precedenza verrà attribuita tramite sorteggio.



In alcuni specifici casi la domanda (e dunque la valutazione attinente alla relativa risposta) può non ritenersi pertinente rispetto al tipo di attività proposta, in questi casi verrà attribuito il punteggio medio previsto salvo diverse indicazioni.

Macro criterio a) Affidabilità del soggetto attuatore **fino a punti 10**

a1) *Efficienza ed efficacia rilevata in precedenti azioni formative (fino a punti 5)*

Se il proponente è un OdF si valuterà il criterio nel modo seguente:

La valutazione è effettuata in riferimento ai valori raggiunti dal soggetto attuatore per gli indicatori e indici relativi ai risultati conseguiti in precedenti azioni di formazione continua. In particolare saranno considerati i seguenti indicatori di efficacia/efficienza rilevati agli ultimi tre anni:

- N. imprese coinvolte
- N. di lavoratori coinvolti
- N. lavoratori formati /N. lavoratori coinvolti
- N. interventi conclusi/N. interventi avviati

Nel caso di Associazioni Temporanee il punteggio verrà attribuito facendo riferimento al soggetto capofila.

Se il proponente è un'impresa si valuterà il criterio nel modo seguente:

La valutazione è effettuata in riferimento ai risultati raggiunti dall'impresa in seguito agli investimenti in formazione effettuati negli ultimi tre anni. Si terrà conto del numero di lavoratori coinvolti, della tipologia di formazione erogata, della tipologia dei lavoratori coinvolti.

a2) *Adeguatezza rispetto all'attività proposta (fino a punti 5)*

Se il proponente è un OdF si valuterà l'adeguatezza nel modo seguente:

Know how generale, inteso come esperienza nel settore formativo (anno di costituzione), dotazioni di strutture e di personale, presenza di servizi per la formazione (ricerca, documentazione, progettazione formativa, coordinamento didattico, placement, ecc.);

Know how specifico, inteso come aspetti, competenze e caratteristiche appropriate finalizzate alla realizzazione della specifica attività proposta ed in funzione sia della tipologia formativa, sia della tipologia dell'utenza.

Sarà valutata in particolare l'adeguatezza specifica nel settore di riferimento del corso prendendo in considerazione da una parte l'esperienza pregressa e i risultati ottenuti e dall'altra la disponibilità di locali, attrezzature, laboratori e docenza per l'attività specifica tenendo presente anche il contributo dato dai soggetti associati

Nel caso di Associazioni Temporanee il punteggio verrà attribuito facendo riferimento al soggetto capofila.

Se il proponente è un'impresa si valuterà l'adeguatezza nel modo seguente:

Know how generale inteso come presenza di un servizio/nucleo interno permanente di formazione del personale con la puntuale descrizione delle sua composizione e delle sue caratteristiche e funzioni.

Know how specifico inteso come aspetti, competenze e caratteristiche finalizzate alla realizzazione della specifica attività proposta.

In particolare verrà presa in considerazione l'esperienza nella gestione di corsi analoghi, le caratteristiche del personale docente, la presenza di laboratori adeguati e specifici, le competenze di settore.

Le imprese che non hanno mai realizzato interventi formativi a favore del loro personale otterranno il punteggio intermedio previsto per il macrocriterio A - "Affidabilità del soggetto attuatore".

Macrocriterio b) Coerenza delle motivazioni e priorità **fino a punti 40**

b1) Motivazioni specifiche dell'intervento (fino ad un massimo di 10 punti)

Il giudizio attiene alla valutazione della situazione di partenza che dà origine alla proposta progettuale. Verrà valutata pertanto la chiarezza del problema/esigenza alla quale il progetto cerca di dare una risposta adeguata e l'inquadramento nell'ambito della programmazione negoziata relativa al territorio ed al settore economico di riferimento.

La finalizzazione dell'intervento dovrà essere supportata da un'analisi del contesto di riferimento e dei relativi mutamenti e problematicità (ad es. sistema delle imprese, ruolo imprenditori, organizzazione del lavoro, innovazione prodotto/processo ecc.) Potenzialità/opportunità, punti di forza/debolezza del settore o del profilo professionale tenendo conto della genericità o meno delle argomentazioni (quali ad esempio : rilevazione effettiva dei bisogni, presentazione delle strategie di impresa, ruolo e funzione degli utenti coinvolti nell'azione formativa, trasferibilità della formazione erogata).

b2) Risultati attesi in ordine all'impatto positivo su impresa e lavoratori (fino ad un massimo di 5 punti)

Il giudizio attiene alla valutazione del grado di coerenza con l'analisi di contesto. In particolare sarà preso in considerazione il contributo dato dalla proposta progettuale al sostegno dei livelli occupazionali, alla promozione dell'adattabilità e competitività dell'impresa, alla flessibilità dell'organizzazione del lavoro, al miglioramento delle condizioni lavorative e ai processi di innovazione tecnologica.

b3) Presenza di accordi aziendali (fino ad un massimo di 5 punti)

Il punteggio viene riferito alla presenza documentata di accordo aziendale

L'accordo sindacale viene valutato positivamente qualora sia presente il parere della Rappresentanza Sindacale Unitaria Aziendale (R.S.U.) o, in mancanza, dalle associazioni territoriali comparativamente più rappresentative delle stesse parti sociali. L'accordo dovrà fare riferimento alla specifica attività proposta.

Nel caso di interventi rivolti a lavoratori autonomi verrà valutata la presenza di una specifica richiesta da parte di associazioni di categoria, ordini professionali, ecc.

Nel caso di formazione rivolta esclusivamente a imprenditori o a dirigenti d'azienda si provvederà ad attribuire il punteggio massimo.



b4) *Rispondenza priorità generali del POR Abruzzo 2000-2006 e del bando/avviso (fino ad un massimo di 20 punti)*

Si valuterà la presenza e la contestualizzazione dei **campi trasversali** di intervento in attuazione del POR ob.3 2000-2006: **società dell'informazione, pari opportunità e sviluppo locale** nonché la presenza di eventuali priorità specifiche al relativo bando/avviso.

Società dell'informazione: è una linea d'intervento trasversale che trova una declinazione specifica in ogni misura in termini di priorità da attuare nel sistema dell'apprendimento; nel sistema del lavoro e nel sistema delle imprese. Per dare luogo al punteggio di priorità, tali aspetti non devono essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo essenziale delle proposte.

Pari opportunità: è perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro abruzzese, sia promuovendo azioni specifiche come enunciate nel POR e nel Complemento di Programmazione. Ai fini dell'assegnazione del punteggio, di priorità, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate.

Sviluppo locale: è perseguibile attraverso progetti che valorizzino le specificità economiche e sociali del territorio regionale, che abbiano cioè una forte valenza regionale e assicurino l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato. Per dare luogo al punteggio di priorità, i progetti presentati nelle diverse misure dovranno indicare, attraverso adeguata documentazione, i ruoli e le competenze all'interno del partenariato, le eventuali relazioni dei fabbisogni settoriali e territoriali, i programmi e i progetti di sviluppo locale, gli strumenti di programmazione negoziata e altre intese di partenariato economico e sociale.

In sede di bando/avviso potranno essere esplicitate ulteriori priorità in riferimento alla specifica tipologia di progetto.

In ogni caso saranno considerate priorità di carattere generale le attività rientranti in *area obiettivo 2*. Per dare luogo al punteggio di priorità, i progetti presentati dovranno coinvolgere gli allievi residenti e/o aziende ubicate in dette zone ed esplicitare chiaramente la finalizzazione a una o più delle linee di sviluppo indicate nei Documenti di Programmazione Ob.2 e Programma Regionale di Sviluppo Rurale. Pertanto gli interventi proposti dovranno tendere a contrastare fenomeni evidenti di marginalità economica e sociale; di dipendenza economica e di scarsa iniziativa locale nei poli di sviluppo esistenti; di abbandono dell'attività agricola; di mancato ricambio, rigenerazione e diversificazione del sistema produttivo; di carenza di imprenditorialità locale.

Macro criterio c) Qualità ed organizzazione didattica **fino a punti 30**

c1) *Descrizione dell'area professionale e degli obiettivi formativi (fino ad un massimo di 5 punti)*

Si tratta di esprimere un giudizio su:

Descrizione della area professionale: il punteggio va attribuito tenendo conto della:

- correttezza nella descrizione del contesto lavorativo (tipologia di impresa, settore/comparto interessato, dimensione, servizio/funzione, collocazione organizzativa);
- correttezza nella descrizione delle attività di lavoro (compiti) previste dal ruolo professionale;



- correttezza dell'analisi relativa agli eventuali fattori di innovazione (organizzativi, tecnologici e culturali) che potrebbero comportare modificazioni del ruolo professionale.

Obiettivi formativi: si tratta di esprimere un giudizio sul livello di esplicitazione dei requisiti finali dei formati al termine dell'intervento, in base ai seguenti elementi:

- competenze di base
- competenze trasversali
- competenze tecnico/professionali

c2) Risposta esigenze dei partecipanti (fino ad un massimo di 5 punti)

Sarà valutata in questo punto l'esigenza dei partecipanti in relazione all'aumento di competenze necessarie a mantenere l'occupabilità ed a favorire processi di crescita professionale all'interno dell'organizzazione aziendale. Si terrà conto anche della congruenza tra i destinatari e la tipologia di azione prevista.

c3) Articolazione dell'intervento e dei singoli moduli (fino ad un massimo di 5 punti)

Si tratta di un giudizio sul grado di esplicitazione degli obiettivi, dei contenuti e delle metodologie formative dei singoli moduli, sulla loro chiarezza ed articolazione.

c4) Aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica (fino ad un massimo di 5 punti)

Occorre valutare la presenza o meno di elementi qualificanti dell'organizzazione didattica del corso ed eventuali elementi innovativi nel campo delle metodologie e tecnologie formative e alla loro appropriatezza rispetto al tipo di intervento proposto.

Si ricorda che l'innovatività va considerata non solamente in termini assoluti, ma anche relativi: ad esempio un'innovazione già sperimentata altrove viene introdotta per la prima volta in un determinato contesto.

Saranno presi in considerazione:

- ✓ la qualità della docenza;
- ✓ la presenza di metodologie di formazione a distanza che dovranno essere esplicitate in merito ai contenuti, all'organizzazione ed alla tempistica
- ✓ l'eventuale inserimento di percorsi individualizzati soprattutto nel caso di utenza particolare,
- ✓ la presenza di sistemi di rete e/o integrati per la formazione, le teleconferenze, il non occasionale utilizzo di strumenti informatici ecc.
- ✓ la presenza di aspetti organizzativi flessibili nell'erogazione dell'intervento al fine di favorire la conciliazione tra vita familiare e lavoro.

c5) Modalità di verifica intermedia e finale dell'apprendimento (fino ad un massimo di 2 punti)

verifica intermedia: il giudizio verterà sul livello di **coerenza** della descrizione fornita in merito alla tipologia delle prove intermedie in relazione alla loro coerenza con i moduli e le modalità di valutazione previste;

Prova finale: si prenderà in considerazione il grado di descrizione e di puntuale progettazione degli esami finali in stretta connessione alla tipologia di obiettivi e contenuti previsti dal progetto.



c6) Modalità di auto-valutazione del progetto (fino ad un massimo di 3 punti)

Occorre verificare la messa a punto di dispositivi di autovalutazione dell'attività formativa proposta. Il punteggio verrà attribuito a seconda del grado di definizione della metodologia e degli strumenti impiegati così come descritti inerenti ad esempio : la valutazione del processo di erogazione, il gradimento del progetto, eventuali ricadute/ impatti sul contesto economico – sociale, attività di follow up su miglioramenti occupazionali o modalità operative, raccolta di feed back, finalizzata ad eventuali aggiustamenti del progetto, ecc. in coerenza quanto descritto nel progetto relativamente ai risultati attesi esplicitati

c7) Congruenza tra progetto didattico e obiettivi formativi (fino ad un massimo di 5 punti)

Verrà in questo punto rilevata la coerenza relativa alla parte didattica del progetto e gli obiettivi formativi. In particolare verranno prese in considerazione i prerequisiti dell'utenza, gli obiettivi formativi, i contenuti e la relativa durata descritta nei moduli avendo a riferimento l'area professionale.

Macro criterio d) Congruenza finanziaria

fino a punti 10

Si tratta di dare un giudizio sulla completezza e chiarezza del piano finanziario in ordine:

- ✓ alle informazioni dettagliate, complete e formalmente corrette;
- ✓ al rispetto dei parametri dell'bando/avviso
- ✓ al rispetto delle spese ammissibili e massimali di riferimento

Macro criterio e) Giudizio di sintesi

fino a punti 10

Si tratta di un giudizio finale di sintesi che tiene conto anche delle parti del progetto non valutate attraverso i criteri precedenti e di eventuale ulteriore e significativa documentazione allegata.

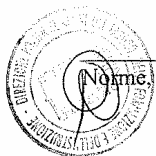


11.3. Principali criteri di valutazione dei progetti per le azioni rivolte ai sistemi e all'accompagnamento

Per i progetti relativi ad azioni di sistema o di accompagnamento oggetto di valutazione a seguito di procedura di evidenza pubblica o di bando/avviso potranno essere applicati i seguenti criteri di valutazione:

1. Esperienza, competenze, risorse organizzative del soggetto proponente in riferimento all'azione proposta
2. Presenza di partnership e definizione di accordi con gli attori chiave del territorio
3. Rispondenza del progetto alle finalità del bando/avviso
4. Motivazione del progetto, analisi del contesto, individuazione dei fabbisogni
5. Qualità della progettazione, chiarezza degli obiettivi, completezza dell'articolazione del progetto, validità delle metodologie previste
6. Qualità del coordinamento, del monitoraggio e dell'autovalutazione, dell'informazione, pubblicizzazione e diffusione dell'intervento
7. Trasferibilità dei risultati ottenuti
8. Coerenza del piano finanziario rispetto alla proposta progettuale

Tali criteri potranno essere integrati e/o modificati in sede di capitolato di gara o di bando/avviso. In tali sedi verranno inoltre stabiliti i punteggi massimi attribuibili ai singoli criteri.



12. MODULISTICA PER LE AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE

Per la gestione degli interventi a valere sulla macrotipologia "Azioni rivolte alle persone", dall'avvio alla conclusione delle attività, devono essere utilizzati i seguenti modelli e schemi salvo quanto disposto dagli specifici dispositivi attuativi.

Sono definiti nel presente piano gli strumenti operativi di seguito elencati. Altri strumenti operativi specifici potranno definiti dai corrispondenti dispositivi attuativi ovvero dal Servizio competente preliminarmente all'affidamento dell'intervento ed in tempo utile al loro utilizzo da parte dell'Ente affidatario secondo le modalità indicate nella precedente *Parte prima - Norme e procedure*.

Tale modulistica potrà essere modificata a seguito dell'entrata a regime del Sistema Informativo della Direzione P.A.L.F.I..



12.1 Modulistica per la gestione degli interventi formativi e delle work experiences*Modulistica per l'avvio delle attività*

Modello F.1 Documentazione per la comunicazione di avvio delle attività formative (Servizio DL10 – Implementazione e Servizio DL12 – Monitoraggio e Certificazione della Spesa solo le prime quattro pagine).

Modello F.2 Richiesta vidimazione registri negli interventi formativi (Servizio DL10 – Implementazione).

Modulistica per la comunicazione in itinere delle attività

Modello F.3 Documentazione per la comunicazione mensile di riepilogo dell'attività formativa (Servizio DL10 – Implementazione).

Modello F.4 Documentazione per il monitoraggio trimestrale dell'attività formativa (Servizio DL12 – Monitoraggio e Certificazione della Spesa).

Modello F.5 Documentazione per la certificazione periodica delle spese dell'attività formativa (Servizio DL12 – Monitoraggio e Certificazione della Spesa).

Modulistica per la vigilanza degli interventi

Modello F.6 Documentazione per la vigilanza (Servizio DL13 – Ispettivo)

Modello F.7 Documentazione per la vigilanza degli interventi formativi per gli occupati (Servizio DL13 – Ispettivo)

Modulistica per la comunicazione di conclusione delle attività

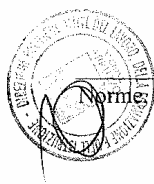
Modello F.8 Documentazione per la comunicazione di conclusione dell'attività formativa (Servizio DL10 – Implementazione e Servizio DL12 – Monitoraggio e Certificazione della Spesa).

Modulistica per la certificazione di revisione contabile delle attività

Modello F.9 Documentazione per la certificazione intermedia di revisione contabile dell'attività formativa ai sensi della L.R. n. 27/2001 (Servizio DL13 – Ispettivo).

Modello F.10 Documentazione per la certificazione finale di revisione contabile dell'attività formativa ai sensi della L.R. n. 27/2001 (Servizio DL13 – Ispettivo).

Modello F.11 Certificazione del revisore dimostrativa dell'avvenuto pagamento delle somme impegnate (Servizio DL13 – Ispettivo).



Modello F.1

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio della documentazione necessaria per la comunicazione di avvio delle attività



REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

**DOCUMENTAZIONE PER LA
COMUNICAZIONE DI AVVIO
DELL'ATTIVITA' FORMATIVA**

Piano degli interventi 2004/2005

Asse ____ Misura ____ Azione _____

Macrotipologia e Tipologia di riferimento:

Denominazione azione:

Soggetto attuatore:

Titolo del Progetto:

Comune di svolgimento:

Cod. progetto (da graduatoria):

Determinazione di approvazione graduatorie n. Del



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.1 pag.2

MODULO PER LA COMUNICAZIONE DI AVVIO ATTIVITÀ

ANAGRAFICA DELL'INTERVENTO

Estremi della comunicazione di affidamento	Data:	prot.
Sede di svolgimento – Comune e provincia di appartenenza		
Sede di svolgimento – Indirizzo		
Tipologia di corso (di specializzazione, di aggiornamento, riqualificazione, ...)		
Eventuale qualifica rilasciata		
Ore complessive		
Ore di stage		
N. allievi iscritti totale		
N. Allievi iscritti maschi		
N. allievi iscritti femmine		
Costo dell'intervento ammesso		
Costo della formazione	contributo pubblico	contributo privato
Indennità allievi	contributo pubblico	contributo privato

DATI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Denominazione	
Natura giuridica	
Tipologia di soggetto (Impresa privata, OdF accreditato, Scuola, etc.)	
Sede legale – indirizzo	
Sede operativa - indirizzo	
Rappresentante legale	
Responsabile del progetto (Nominativo e recapiti telefonici e di posta elettronica)	
Responsabile amministrativo	
Coordinatore dell'attività	
Tutor dell'attività	
Settore di attività (solo per imprese)	
Codice ISTAT attività (solo per imprese)	
Classe di addetti (solo per imprese)	

Settori di attività (solo per imprese): Agricoltura, Industria, Edilizia, Terziario.

Codice ISTAT attività (solo per imprese): Riportare il codice indicato nell'attribuzione del n. di partita IVA

Classe di addetti (solo per imprese): indicare una delle seguenti classi: 1- 9 addetti; 10 - 49 addetti; 50 - 249 addetti; 250 addetti e oltre.



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.1 pag.3

DATI SULLA TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

Data di avvio delle attività in senso stretto	
Data prevista di conclusione	

ARTICOLAZIONE OPERATIVA DELL'INTERVENTO

Descrivere sinteticamente l'articolazione operativa delle attività in riferimento a cicli e moduli (allegare programma didattico indicando i docenti e distinguendo tra teoria, pratica e FAD).

ORARIO GIORNALIERO DELLE ATTIVITÀ NELLA SETTIMANA TIPO

Giorno della settimana	Orario antimeridiano		Orario pomeridiano	
	Inizio	Termine	Inizio	Termine



Modello F.1 pag.4

ANAGRAFICA ALLIEVI
(da compilare per ciascun allievo iscritto)

1	Nome		
2	Cognome		
3	Codice fiscale		
4	Sesso		
5	Data di nascita		
6	Classe di Età ¹		
7	Comune di nascita		
8	Comune di residenza (Denominazione e posizione rispetto alle aree Ob.2)	Denominazione	Ricade in Ob.2
			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
9	Indirizzo di residenza		
10	Comune di domicilio (se diverso da quello di residenza)		
11	Indirizzo di domicilio (se diverso da quello di residenza)		
12	Telefono		
13	Telefono cellulare		
14	Cittadinanza ²		
15	Titolo di studio ³		
16	Condizione di disagio ⁴		
17	Condizione nel mercato del lavoro ⁵		

Luogo e data

La presente comunicazione è composta di n. Pagine

Timbro e firma del Responsabile di progetto

.....



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

¹ Per l'Età indicare una delle seguenti classi:

1. 15 – 19 anni
2. 20 – 24 anni
3. 25 – 29 anni
4. 30 – 34 anni
5. 35 – 44 anni
6. 45 – 49 anni
7. 50 anni ed oltre

² Per la Cittadinanza indicare una delle seguenti condizioni:

1. Italia,
2. Altri paesi UE
3. Paesi europei non UE
4. Paesi non UE del Mediterraneo
5. Altri paesi africani
6. Altri paesi asiatici
7. America
8. Oceania

³ Per il Titolo di studio Indicare uno dei seguenti casi:

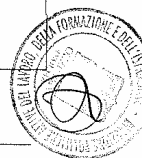
1. Nessun titolo o Licenza elementare
2. Licenza media o superamento biennio superiore
3. Diploma di qualifica
4. Qualifica professionale (Corsi promossi dalle Regioni),
5. Qualifica tramite Apprendistato
6. Diploma di maturità e scuola superiore
7. Qualifica professionale post diploma
8. Certificato di specializzazione tecnica superiore
9. Diploma universitario o Laurea di base
- A. Master post Laurea di base
- B. Laurea
- C. Diploma post laurea

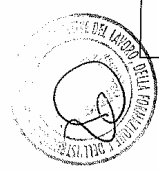
⁴ Per le eventuali Condizioni di disagio indicare una delle seguenti condizioni:

1. Portatore di handicap fisico e/o mentale
2. Persona inquadrabile nei fenomeni di nuova povertà
3. Extracomunitario
4. Nomade
5. Tossicodipendente
6. Ex – tossicodipendente
7. Detenuto
8. Ex – detenuto
9. Nessuna delle precedenti categorie

⁵ Per la Condizione nel mercato del lavoro indicare una delle seguenti condizioni

1. In cerca di prima occupazione da meno di 6 mesi
2. In cerca di prima occupazione da 6 – 11 mesi
3. In cerca di prima occupazione da 12 – 23 mesi
4. In cerca di prima occupazione da 24 mesi e oltre
5. In cerca di nuova occupazione da meno di 6 mesi
6. In cerca di nuova occupazione da 6 – 11 mesi
7. In cerca di nuova occupazione da 12 – 23 mesi
8. In cerca di nuova occupazione da 24 mesi e oltre
9. Occupato alle dipendenze
- A. Occupato con contratti a causa mista
- B. Lavoratore autonomo
- C. Lavoratore con contratto di collaborazione coordinata e continuativa
- D. Imprenditore
- E. Studente
- F. Altro





Modello F.1 pag.5

PERSONALE IMPEGNATO

RISORSE INTERNE					
N°	Tipologia risorse (Tutor, Coord., Docente, Amm.vo)	Nominativo	Rapporto di lavoro (T.I./T.D.)*	Materia insegnata/mansione	Durata incarico (ore)

RISORSE ESTERNE						
N°	Tipologia risorse (Tutor, Coord., Docente, Amm.vo)	Nominativo	Rapporto di lavoro (C.O.)*	Materia insegnata/mansione	Durata incarico (ore)	Compenso orario

*T.I.: contratto a Tempo Indeterminato – T.D.: contratto a Tempo Determinato – C.O.: contratto di collaborazione occasionale

Il sottoscritto dichiara che nella realizzazione del corso cod. verranno utilizzate esclusivamente le risorse sopra elencate ed attesta, sotto la propria personale responsabilità, che le stesse sono in possesso di capacità e competenze adeguate all'espletamento dell'incarico affidatogli, come è verificabile anche dai curricula allegati. Il sottoscritto si impegna altresì a comunicare immediatamente alla Regione ogni variazione al presente elenco.

Luogo e data

La presente comunicazione Mod.1 si compone di n. Pagine

Timbro e firma del Responsabile di progetto

.....

Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Allegato Modello F.1

CURRICULUM PROFESSIONALE

del docente tutor coordinatore did. personale amm.vo

COGNOME E NOME: _____

DATI ANAGRAFICI:

Luogo / data nascita: _____

Residenza _____ ☎ _____

TITOLO DI STUDIO

Diploma medio superiore (Titolo): _____

anno _____ Istituto: _____ Città: _____

Diploma di laurea (Facoltà): _____

anno _____ Università: _____ Città: _____

ALTRI TITOLI DI STUDIO: _____

CORSI PROF.LI: _____

ISCRIZ. ALBO PROF.LE (Albo): _____ Data: _____

ATTUALE OCCUPAZ.NE

Ente/Azienda: _____

Qualifica: _____ Data ass.ne: _____

ESPERIENZA PROF.LE

Ente/Azienda: _____ Periodo: _____

Qualifica: _____

Ente/Azienda: _____ Periodo: _____

Qualifica: _____

Ente/Azienda: _____ Periodo: _____

Qualifica: _____

IL DICHIARANTE

....., li

.....



Modello F.2

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio di ogni registro da vidimare per gli interventi formativi



REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

VIDIMAZIONE REGISTRO:

*Il presente registro è composto di n° _____ pagine
progressivamente numerate dal n° _____ al n° _____*

Piano degli interventi 2004/2005

Asse _____ Misura _____ Azione _____

Macrotipologia e Tipologia di riferimento:

Denominazione azione:

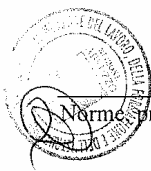
Soggetto attuatore:

Titolo del Progetto:

Comune di svolgimento:

Cod. progetto (da graduatoria):

Determinazione di approvazione graduatorie n. Del



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.2 pag.2

SCHEMA PER LA RICHIESTA DI VIDIMAZIONE DEI REGISTRI

Organismo di Formazione _____

Azienda _____

Corso _____

Sede di svolgimento _____

Estremi dell'atto di affidamento _____

Il sottoscritto, Sig. _____, in qualità di responsabile del progetto dell'Organismo di Formazione / Azienda, chiede la vidimazione dei seguenti registri per l'attività più sopra indicata:

- registro presenza allievi, composto da pag. _____;
- registro stage, composto da pag. _____;
- registro dei beni prodotti, composto da pag. _____;
- registro carico/scarico, composto da pag. _____;
- registro di cassa, composto da pag. _____;

Per i materiali utilizzati nel corso e per le entrate e le uscite relative allo stesso i registri sono disponibili presso _____;

Ovvero per i materiali utilizzati nel corso e per le entrate e le uscite relative allo stesso chiede di poter utilizzare un sistema informatizzato con possibilità di estrapolazione delle specifiche del corso disponibile presso _____.

Data e luogo _____

Il responsabile del progetto



Modello F.2 pag.3

SCHEMA TIPO DEL REGISTRO GIORNALIERO DELLE PRESENZE ALLIEVI

MATTINO _____ POMERIGGIO _____ Spazio per la vidimazione

Foglio di presenza per il giorno _____, mese _____, anno _____

N.	FIRMA ALLIEVI		Programma Svolto
	Entrata	Uscita	
1			Materia
2			
3			
4			Argomenti trattati
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			Dalle ore _____ alle ore _____
13			
14			
15			Firma insegnante
Note	Presenti n.		
	Assenti n.		
	Visto del Responsabile del progetto		
	Ore effettuate	Ore da effettuare	Ore corso



Modello F.2 pag.4

Spazio per la vidimazione

REGISTRO STAGE
(da compilare per ciascun allievo iscritto)

Allievo (cognome e nome):

presso Azienda/ente:.....

Referente Aziendale:

Data (g/m/a)	Mattino		Pomeriggio		Firma allievo	firma docente o tutor
	E	U	E	U		

*Timbro e firma responsabile
Ente ospitante*

*Timbro e firma del Responsabile di
progetto*



Modello F.2 pag.5

Spazio per la vidimazione

REGISTRO DEI BENI PRODOTTI

Organismo di Formazione _____

Azienda _____

Corso _____

Sede di svolgimento _____

Quantità	Descrizione del bene	Costo <i>(materiale utilizzato)</i>	Numero di inventario	Note

Timbro e firma del Responsabile di progetto



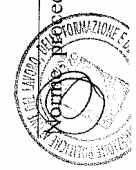
Norme procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.2 pag.6

Spazio per la Validazione

REGISTRO DI CASSA

ENTRATE				USCITE			
Data	Descrizione	Rif.	Importo	Data	Descrizione	Rif.	Importo



Procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.2 pag.7



Spazio per la *Vidimazione*

REGISTRO CARICO/SCARICO

CARICO								SCARICO			
Data	Numero fattura	Ditta fornitrice	Descrizione	Quantità	Prezzo	Data	Motivo dello scarico	Quantità	Rimanenza		

Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Allegato al Registro carico e scarico

SCHEMA CONSEGNA MATERIALE INDIVIDUALE

Organismo di Formazione _____

Azienda _____

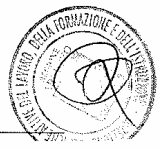
Corso _____

Sede di svolgimento _____

TIPO DI BENE CONSEGNATO (occorre compilare una scheda per ogni tipo di bene consegnato agli allievi)

FATTURA N. _____ **DEL** _____

Cognome e Nome allievo	Data consegna	Firma allievo



Modello F.3

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio delle comunicazioni mensili



REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

DOCUMENTAZIONE PER LA COMUNICAZIONE MENSILE DI RIEPILOGO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Piano degli interventi 2004/2005

Asse ___ Misura ___ Azione _____

Macrotipologia e Tipologia di riferimento:

Denominazione azione:

Soggetto attuatore:

Titolo del Progetto:

Comune di svolgimento:

Cod. progetto (da graduatoria):

Determinazione di approvazione graduatorie n. Del



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.3 pag. 2

RIEPILOGO ORE PRESENZA ALLIEVI

mese di: _____

NOMINATIVI ALLIEVI	mese di: _____		D*	TOT.ORE MESE (A)	TOT.ORE MESI PREC. (B)	TOTALE (A+B)
	1	2				
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						

n. Indicare con una X gli allievi dimessi



Neppure produrre e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.3 pag. 3



RIEPILOGO ORE PRESENZA PERSONALE FORMATORE

mese di: _____

NOMINATIVI DOCENTI e TUTOR COORDINATORI (specificare)	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12												TOT. ORE MESE (A)	TOT. ORE MESI PREC. (B)	TOTALE (A+B)	
	1															
2																
3																
4																
5																
6																
7																
8																
9																
10																
11																
12																
TOTALI																

Luogo e data:

Timbro e firma del Responsabile di progetto

Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.3 pag. 4

RIEPILOGO ATTIVITA' DI STAGE
(da compilare per ciascun allievo iscritto)

Allievo (nome e cognome):
presso Azienda/ente:.....
Referente Aziendale:
Mese di:

Data	Mattino		Pomeriggio		Firma allievo	firma docente o tutor
	E	U	E	U		

Timbro firma responsabile Ente ospitante

*Timbro e firma del
Responsabile di progetto*



Modello F.4

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio per la documentazione per il monitoraggio trimestrale dell'attività formativa



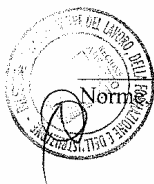
REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

**DOCUMENTAZIONE PER IL
MONITORAGGIO TRIMESTRALE
DELL'ATTIVITA' FORMATIVA**

<p align="center">Piano degli interventi 2004/2005</p> <p align="center">Asse ____ Misura ____ Azione _____</p> <p>Macrotipologia e Tipologia di riferimento:</p> <p>Denominazione azione:</p> <p>Soggetto attuatore:</p> <p>Titolo del Progetto:</p> <p>Comune di svolgimento:</p> <p>Cod. progetto (da graduatoria):</p> <p>Determinazione di approvazione graduatorie n. Del</p>



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.4 pag.2

Modulo per la comunicazione dei dati di monitoraggio trimestrale
degli interventi formativi

ANAGRAFICA DELL'INTERVENTO

Estremi della comunicazione di affidamento	Data:	prot.
Sede di svolgimento – Comune e provincia di appartenenza		
Sede di svolgimento – Indirizzo		
Tipologia di corso (di specializzazione, di aggiornamento, riqualificazione,...)		
Eventuale qualifica rilasciata		
Ore complessive		
Ore di stage		
N. allievi iscritti totale		
N. Allievi iscritti maschi		
N. allievi iscritti femmine		
Costo dell'intervento ammesso		
Costo della formazione	contributo pubblico	contributo privato
Indennità allievi	contributo pubblico	contributo privato

DATI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Denominazione	
Natura giuridica	
Tipologia di soggetto (Impresa privata, OdF accreditato, Scuola, etc.)	
Sede legale – indirizzo	
Sede operativa - indirizzo	
Rappresentante legale	
Responsabile del progetto (Nominativo e recapiti telefonici e di posta elettronica)	
Responsabile amministrativo	
Coordinatore dell'attività	
Tutor dell'attività	
Settore di attività (solo per imprese)	
Codice ISTAT attività (solo per imprese)	
Classe di addetti (solo per imprese)	

Settori di attività (solo per imprese): Agricoltura, Industria, Edilizia, Terziario.

Codice ISTAT attività (solo per imprese): Riportare il codice indicato nell'attribuzione del n. di partita IVA

Classe di addetti (solo per imprese): indicare una delle seguenti classi: 1- 9 addetti; 10 – 49 addetti; 50 – 249 addetti; 250 addetti e oltre.



Modello F.4 pag.3

DATI DI MONITORAGGIO PROCEDURALE

Data di avvio delle attività in senso stretto	
Data prevista di conclusione	
Data prevista per l'avvio dello stage	
Data prevista per la conclusione dello stage	
Data di rilevazione dei dati sottoesposti	
Ore di formazione complessive erogate alla data di rilevazione	
Ore di formazione in aula erogate alla data di rilevazione	
Ore di formazione – stage erogate alla data di rilevazione	
Data di eventuale sospensione delle attività formative (indicare solo ove ricorra)	
Data di eventuale ripresa delle attività formative	

Modificazioni intervenute nell'articolazione operativa dell'intervento comunicata all'avvio attività

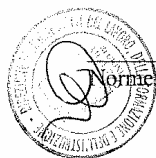
Modificazione intervenuta	Motivazione

Modificazioni intervenute nel calendario dell'intervento comunicata all'avvio attività

Modificazione intervenuta	Motivazione

Modificazioni intervenute nell'orario tipo comunicata all'avvio attività

Modificazione intervenuta	Motivazione



Modello F.4 pag.4

Dati di monitoraggio finanziario

Data di rilevazione delle informazioni sottoesposte			
<i>Acconti percepiti</i>			
Importo	Rif. Atto amministrativo	Data atto amministrativo	Data effettiva erogazione
Totale acconti percepiti			
<i>Pagamenti certificati</i>			
Importo	Rif. Certificazione		Data certificazione
Totale pagamenti certificati			
<i>Pagamenti effettuati e non ancora certificati</i>			
Importo	Categoria di spesa con riferimento a preventivo		
Totale pagamenti effettuati e non ancora certificati			



Modello F.4 pag.5

Dati di monitoraggio fisico

Data di rilevazione delle informazioni sottoesposte	
Allievi ritirati dall'avvio dell'intervento - femmine	
Allievi ritirati dall'avvio dell'intervento - maschi	
Allievi ritirati dall'avvio dell'intervento - totale	
Nuovi allievi inseriti dall'avvio dell'intervento - femmine	
Nuovi allievi inseriti dall'avvio dell'intervento - maschi	
Nuovi allievi inseriti dall'avvio dell'intervento - totale	
Allievi frequentanti alla data di rilevazione - femmine	
Allievi frequentanti alla data di rilevazione - maschi	
Allievi frequentanti alla data di rilevazione - totale	

Riepilogo degli allievi per i quali si fornisce una nuova scheda anagrafica

N.	Nome	Cognome	Motivazione	
			Inserito dopo l'avvio	Modifica dati



Modello F.4 pag.6

Anagrafica allievi – da compilare per ciascun allievo frequentante alla data di rilevazione
Per gli allievi frequentanti per i quali è stata inoltrata l'anagrafica in sede di comunicazione di avvio attività o in sede di precedente comunicazione trimestrale è possibile indicare, oltre nome e cognome, solo i dati oggetto di variazione (es: comune di residenza, indirizzi, recapiti, ecc.)

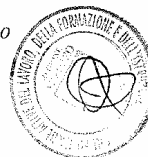
1	Nome		
2	Cognome		
3	Codice fiscale		
4	Sesso		
5	Data di nascita		
6	Classe di Et� ¹		
7	Comune di nascita		
8	Comune di residenza (Denominazione e posizione rispetto alle aree Ob.2)	Denominazione	Ricade in Ob.2
			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
9	Indirizzo di residenza		
10	Comune di domicilio (se diverso da quello di residenza)		
11	Indirizzo di domicilio (se diverso da quello di residenza)		
12	Telefono		
13	Telefono cellulare		
14	Cittadinanza ²		
15	Titolo di studio ³		
16	Condizione di disagio ⁴		
17	Condizione nel mercato del lavoro ⁵		

Luogo e data

La presente comunicazione i compone di n. Pagine

Timbro e firma del Responsabile di progetto

.....



¹ Per l'Età indicare una delle seguenti classi:

8. 15 - 19 anni
9. 20 - 24 anni
10. 25 - 29 anni
11. 30 - 34 anni
12. 35 - 44 anni
13. 45 - 49 anni
14. 50 anni ed oltre

² Per la Cittadinanza indicare una delle seguenti condizioni:

9. Italia,
10. Altri paesi UE
11. Paesi europei non UE
12. Paesi non UE del Mediterraneo
13. Altri paesi africani
14. Altri paesi asiatici
15. America
16. Oceania

³ Per il Titolo di studio Indicare uno dei seguenti casi:

10. Nessun titolo o Licenza elementare
11. Licenza media o superamento biennio superiore
12. Diploma di qualifica
13. Qualifica professionale (Corsi promossi dalle Regioni),
14. Qualifica tramite Apprendistato
15. Diploma di maturità e scuola superiore
16. Qualifica professionale post diploma
17. Certificato di specializzazione tecnica superiore
18. Diploma universitario o Laurea di base
 - A. Master post Laurea di base
 - B. Laurea
 - C. Diploma post laurea

⁴ Per le eventuali Condizioni di disagio indicare una delle seguenti condizioni:

10. Portatore di handicap fisico e/o mentale
11. Persona inquadrabile nei fenomeni di nuova povertà
12. Extracomunitario
13. Nomade
14. Tossicodipendente
15. Ex - tossicodipendente
16. Detenuto
17. Ex - detenuto
18. Nessuna delle precedenti categorie

⁵ Per la Condizione nel mercato del lavoro indicare una delle seguenti condizioni:

10. In cerca di prima occupazione da meno di 6 mesi
11. In cerca di prima occupazione da 6 - 11 mesi
12. In cerca di prima occupazione da 12 - 23 mesi
13. In cerca di prima occupazione da 24 mesi e oltre
14. In cerca di nuova occupazione da meno di 6 mesi
15. In cerca di nuova occupazione da 6 - 11 mesi
16. In cerca di nuova occupazione da 12 - 23 mesi
17. In cerca di nuova occupazione da 24 mesi e oltre
18. Occupato alle dipendenze
 - A. Occupato con contratti a causa mista
 - B. Lavoratore autonomo
 - C. Lavoratore con contratto di collaborazione coordinata e continuativa
 - D. Imprenditore
 - E. Studente
 - F. Altro



Norme procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.5

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio per la documentazione per la certificazione periodica della spesa dell'attività formativa



REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

**DOCUMENTAZIONE PER LA
CERTIFICAZIONE PERIODICA DELLA SPESA
DELL'ATTIVITA' FORMATIVA**

Piano degli interventi 2004/2005

Asse ____ Misura ____ Azione _____

Macrotipologia e Tipologia di riferimento:

Denominazione azione:

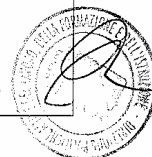
Soggetto attuatore:

Titolo del Progetto:

Comune di svolgimento:

Cod. progetto (da graduatoria):

Determinazione di approvazione graduatorie n. Del



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.5 pag.2

CERTIFICAZIONE DELLA SPESA SOSTENUTA – INTERVENTI FORMATIVI

Periodo di riferimento della presente certificazione	
dal giorno ____ del mese di _____ dell'anno _____	
al giorno ____ del mese di _____ dell'anno _____	

Anagrafica dell'intervento

Asse, misura	
Estremi del Bando	
Denominazione	
Estremi della comunicazione di avvenuta positiva valutazione	
Sede di svolgimento - Comune	
Sede di svolgimento - Indirizzo	
Importo complessivo affidato	

Dati del soggetto attuatore

Denominazione	
Natura giuridica	
Sede legale - indirizzo	
Sede operativa - indirizzo	
Rappresentante legale	



Norme procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.5 pag.3

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto _____, nato il _____,
 a _____ Prov. _____, residente a _____,
 in Via _____, n. _____, cap. _____,
 CF _____, in qualità di rappresentante legale del soggetto
 attuatore dell'intervento sopra descritto,

DICHIARA

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle pene stabilite per false mendaci dichiarazioni dall'art. 76 del predetto D.P.R., che le spese sostenute nel periodo dal _____ al _____, qui di seguito riportate, sono documentate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili quietanzati di equipollente valore probatorio acquisiti alla propria contabilità.

DICHIARA

Altre che i pagamenti sono come di seguito articolati in relazione alle voci di preventivo:

Voce	Denominazione	Importo ammesso in Euro	Importo delle spese indicate nella presente certificazione in Euro	% delle spese indicate nella presente certificazione sull'importo ammesso
A	Spese docenti / formatori			
B	Spese allievi <i>di cui indennità oraria allievi</i>			
C	Spese di funzionamento e gestione			
D	Altre spese			
TOTALE (A+B+C+D)				

DICHIARA

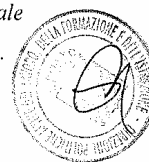
Infine di impegnarsi a fornire e produrre eventuale ulteriore documentazione di dettaglio necessaria al Servizio competente per assolvere alle certificazioni di spesa nei confronti dell'Amministrazione nazionale e dell'Unione europea.

Luogo e data

Timbro e firma Rappresentante Legale

.....

Si allega documento di identità



Modello F.6

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio per la documentazione per la vigilanza



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio Centrale per l'Orientamento e
la Formazione Professionale dei Lavoratori



REGIONE ABRUZZO



FSE
FONDO SOCIALE
EUROPEO

REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

DOCUMENTAZIONE PER LA VIGILANZA

Servizio Ispettivo - Ufficio Vigilanza interventi politiche attive del lavoro

Piano degli interventi 2004/2005

Asse ____ Misura ____ Azione _____

Macrotipologia e Tipologia di riferimento:

Denominazione azione:

Soggetto attuatore:

Titolo del Progetto:

Comune di svolgimento:

Cod. progetto (da graduatoria):

Determinazione di approvazione graduatorie n. Del



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.6 pag.2

VERBALE DI VISITA

effettuata in data _____

dai **Funzionari incaricati:** _____

alla presenza di _____ - Qualifica _____
 che prende atto delle prescrizioni e si impegna a trasmetterle al responsabile del corso che è invitato fornire la documentazione atta a dimostrare l'avvenuto adempimento delle prescrizioni stesse.

CORSO: _____ **N°** _____ **ASSE** _____ **MISURA** _____

◊ Delibera G.R. ◊ Ordinanza N° _____ del ___/___/20___

Afidato in data ___/___/20___ Data inizio corso: ___/___/20___*

Fase dell'attività formativa alla data della visita:

- TEORIA	<input type="checkbox"/>
- PRATICA	<input type="checkbox"/>
- STAGE	<input type="checkbox"/>
- VISITA GUIDATA	<input type="checkbox"/>

Denominazione Ente/Azienda _____

Titolare Ente /Azienda _____

Sede legale: _____

Sede corso: _____ - Via _____ n° _____

Responsabile del Corso: _____ - Qualifica _____

Settore attività: _____

* va riportata la data del 1° giorno del registro presenza allievi

Firma

Firme dei Funzionari



Modello F.6 pag.3

ATTIVITA' OGGETTO DI VISITA

Corso (*): _____
 Qualifica: _____

(* Legenda:
 Q= Qualificazione; -R=Riqualificazione; -FI=Formazione Lavoro; - - Altro (specificare) _____

- Spesa deliberata €. _____
- N° allievi previsti in Delibera/Determinazione _____
- N° ore previste in Delibera/Ordinanza _____
- Inizio corso il ___/___/20___ con N° _____ allievi frequentanti.
- N° ore effettuate alla data della visita: _____
- Estremi comunicazione inizio corso: _____
- Ha subito visite da parte dell'Ispettorato del lavoro? SI NO
- Vi sono state prescrizioni da parte dell'Ispettorato del lavoro? SI NO

*Note:

- Nel caso di "collaborazioni" (per l'attività formativa) con Enti /Società, è stata stipulata la necessaria Convenzione? SI NO
- E' stata prevista in progetto la collaborazione di cui sopra ? SI NO

Firma

 (di chi presenza alla visita)

Firme dei Funzionari



Modello F.6 pag.4

NOTIZIE VARIE

- Domande di iscrizione pervenute N° _____
- Le domande di iscrizione sono state protocollate? SI NO
- E' stata necessaria la selezione? SI NO

*Note:

- Quali sono stati i criteri di selezione?

- Esiste la seguente documentazione relativa alla selezione?

- *elenco dei candidati convocati alle prove SI NO
- *elenco dei candidati presenti alle prove SI NO
- *graduatoria degli ammessi al corso SI NO

- Allievi ammessi ad inizio corso (scorrendo la graduatoria) N° _____

- Allievi dimessi alla data della visita N° _____

- Allievi ammessi a corso iniziato N° _____

- Allievi frequentanti N° _____

- Allievi presenti il giorno della visita N° _____

- I nominativi degli allievi sono quelli comunicati al Servizio. SI NO

*elencare eventuali difformità:

- Le dimissioni degli allievi sono state segnalate al Servizio SI NO

- Risultano allievi riammessi oltre il limite di assenze consentito ? SI NO

- Esiste documentazione giustificativa per le riammissioni? SI NO

* Note:

Firma

Firme dei Funzionari



Modello F.6 pag.5

ALLIEVI

- Gli allievi beneficiano di rimborso spese viaggio? SI NO
- I rimborsi vengono erogati: ogni fine mese a fine corso
- Gli allievi beneficiano di indennità di:
presenza salario borsa di studio nessuna indennità
- Le indennità sono erogate ogni fine mese a fine corso
- *Note:
-
-

- Gli allievi beneficiano di alloggio? SI NO
- Gli allievi beneficiano del servizio mensa? SI NO
- Gli allievi hanno ricevuto materiale didattico? SI NO

Cancelleria: _____

Dispense di: _____

Testi: _____

Altro: _____

- Gli allievi hanno ricevuto in dotazione eventuali indumenti protettivi? SI NO
- Vengono compilati i "fogli ricevuta" per il materiale consegnato agli allievi? SI NO
- I "fogli ricevuta" sono conformi a quelli approvati ? SI NO



Nome, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.6 pag.6

- Gli allievi sono stati assicurati all'INAIL? SI NO

posizione N° _____

estremi dell'ultimo versamento _____

*Note:

- L'allievo è escluso dal processo produttivo dell'Azienda? SI NO

- Esistono beni prodotti? SI NO

- Vengono catalogati e registrati?
 se SI, dove vengono conservati? SI NO

- E' stata individuata la destinazione? SI NO

- L'orario giornaliero delle lezioni è conforme a quello comunicato al Servizio.?SI NO

- La comunicazione è stata formulata in maniera analitica? SI NO

(nel caso sia difforme, acquisire il nuovo orario)

Firma

Firme dei Funzionari



Modello F.6 pag.7

REGISTRI**- Il Registro di Classe:**

- * è stato vidimato dal Servizio competente? SI NO
 in data ___/___/20___
- * è regolarmente firmato dai docenti? SI NO
- * le firme dei docenti sono leggibili? SI NO
(in caso negativo prescrivere che venga prima indicato il cognome e nome in stampatello)
- * riporta regolarmente le firme di "Entrata" e di "Uscita" degli allievi? SI NO
- * è conforme a quello approvato? SI NO
- * riporta giornalmente "evidenziate" le assenze degli allievi? SI NO

- Nel Registro di Classe:

- * le attività giornaliere sono descritte chiaramente? SI NO
- * l'attività formativa in corso corrisponde al calendario didattico? SI NO
- * le firme di presenza del Tutor sono apposte nei giorni e per le ore previste? SI NO
- * le firme del responsabile del corso sono apposte giornalmente? SI NO
- * viene effettuato giornalmente il riepilogo delle assenze e delle presenze? SI NO
- In caso di Stage vengono predisposti appositi registri di presenza? SI NO

- I **Registri per lo Stage** sono compilati correttamente? SI NO
 (attività giornaliera, timbro della struttura ospitante, firme dei responsabili allievi)

- Il **Registro di Carico/Scarico** materiale di esercitazione è compilato? SI NO
 (aggiornato alla data del ___/___/20___)

- Il **Registro "prima nota - cassa"** è aggiornato alla data del ___/___/20___

- **Conto Corrente Bancario** n _____

- Alla data della visita il finanziamento ricevuto è stato di Euro _____

- Alla data della visita le spese sostenute ammontano a Euro _____

- Esiste il **Registro dei Beni Prodotti**? SI NO
 (è aggiornato alla data del ___/___/20___)

*Note:

Firma

Firme dei Funzionari



Modello F.6 pag.8

PERSONALE DOCENTE INTERNO

Il personale docente interno impegnato nel corso è conforme a quello comunicato al Servizio?

SI NO

Se NO elencare il personale impegnato

Dati anagrafici	Qualifica	Titolo di studio	Disciplina insegnata	n. ore affidate
1)				
2)				
3)				
4)				

- Il personale docente interno ha avuto la lettera di incarico per la docenza? SI NO

*Note:

Firma

Firme dei Funzionari



Modello F.6 pag.9

PERSONALE DOCENTE ESTERNO

Il personale docente esterno impegnato nel corso è conforme a quello comunicato al Servizio.?

SI <> NO <>

Se NO acquisire curriculum professionale ed elencare il personale

Dati anagrafici	Qualifica	Titolo di studio	Disciplina insegnata	n. ore affidate
1)				
2)				
3)				
4)				

- Il personale docente esterno ha stipulato contratto dettagliato per la docenza? SI <> NO <>

*Note: _____

Firma

Firme dei Funzionari



Modello F.6 pag.10**ESPERTI**

- E' previsto in progetto l'utilizzo degli esperti? SI NO
- Sono stati inviati al Servizio i curricula professionali degli esperti ? SI NO
- Il personale docente esperto impegnato nel corso è conforme a quello comunicato al Servizio?
SI NO
- Se difforme, acquisire il curriculum professionale.

*Note:

- E' stato stipulato il contratto tra l'Esperto e l'Ente/Azienda? SI NO

* Note:

- Il progetto del corso, approvato, prevede l'utilizzo dei codocenti? SI NO

TUTOR

- Il progetto del corso, approvato, prevede l'utilizzo del Tutor? SI NO
- Il nominativo del Tutor è stato comunicato al Servizio? SI NO
- Il Tutor è impegnato come supporto: alla docenza; alla gestione d'aula
- Esiste lettera di incarico per il Tutor? SI NO
- Esiste contratto fra il Tutor e l'Ente/Azienda? SI NO
- Dove appone la firma di presenza il Tutor? _____
- E' evidenziato il relativo impegno orario? SI NO

Firma

Firme dei Funzionari



Modello F.6 pag.11

PERSONALE NON DOCENTE

- La procedura suddetta è documentata agli atti della struttura formativa? SI NO
- Il personale NON docente ha ricevuto la lettera di incarico per la mansione da svolgere nel corso? SI NO
- E' stata inviata copia lettera incarico del personale non docente al Servizio? SI NO
- In caso negativo registrare gli estremi anagrafici e amministrativi.

datianagrafici	qualifica	titolodistudio	mansione	oreaff.te
1)				
2)				
3)				
4)				

STAGE

- Numero di ore previste _____ Elencare quelle realizzate

AZIENDA	LOCALITA'	PERIODO	N. ORE

*Note:

Firma
Firme dei Funzionari



Modello F.6 pag.12

CONSIDERAZIONI E/O PRESCRIZIONI:

Il presente verbale è composto di n. ____ (_____) fogli più n. ____ allegati e copia ne è stata
in lettere

consegnata a: _____

Firma

Firme dei Funzionari



Modello F.6 pag.13

Osservazioni degli allievi in merito all'andamento del corso:

N.B. L'intervista agli allievi è effettuata alla presenza dei soli Funzionari regionali, congiuntamente o disgiuntamente con gli Ispettori del lavoro. La relativa scheda contenente le risultanze non viene consegnata all'Ente/Società gestore ed acquisita agli atti dal Servizio.

Firme dei Funzionari

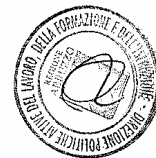


Modello F.6 pag.14

RISERVATO ALL'UFFICIO

CONSIDERAZIONI E/O PROPOSTE PER IL SERVIZIO:

Firme dei Funzionari



Modello F.7

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio per la documentazione per la vigilanza degli interventi formativi per gli occupati



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio Centrale per l'Orientamento e
la Formazione Professionale dei lavoratori



REGIONE ABRUZZO



FONDO SOCIALE
EUROPEO

REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

**DOCUMENTAZIONE PER LA VIGILANZA DEGLI
INTERVENTI FORMATIVI PER GLI OCCUPATI**

Servizio Ispettivo - Ufficio Vigilanza interventi politiche attive del lavoro

Piano degli interventi 2004/2005

Asse ____ Misura ____ Azione _____

Macrotipologia e Tipologia di riferimento:

Denominazione azione:

Soggetto attuatore:

Titolo del Progetto:

Comune di svolgimento:

Cod. progetto (da graduatoria):

Determinazione di approvazione graduatorie n. Del



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.7 pag.2

FORMAZIONE CONTINUA

VERBALE DI VISITA
 effettuata in data _____

dai **Funzionari incaricati:** _____

alla presenza di _____ Qualifica _____

CORSO: _____ N° _____

◇ Delibera ◇ Determinazione. N° _____ del ___/___/200__

Data inizio corso: ___/___/200__

AZIENDA

Denominazione: _____

Sede legale: _____ - Via _____ n° _____

Settore Attività: _____

Titolare: _____

Sede di svolgimento dell'intervento formativo: _____

Responsabile dell'attività formativa: _____ - Qualifica _____

Notizie relative al Presentatore del progetto se diverso dall'AZIENDA

Denominazione: _____

Sede legale: _____ Via _____ n° _____

Settore attività: _____

Titolare: _____

Firma

(di chi presenza alla visita)

Firme dei Funzionari

_____

Modello F.7 pag.3

3. ATTIVITA' OGGETTO DI VISITA

4. - DENOMINAZIONE DEL CORSO: _____

5. - CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO IN EURO _____

- N° addetti in formazione secondo progetto _____

- N° ore complessive previste in progetto _____

- Inizio corso il ___/___/200__ con N° ___ addetti

- N° ore effettuate alla data della visita: _____

- Estremi comunicazione inizio corso: _____

Posizione INAIL N° _____ estremi dell'ultimo versamento _____

-Ha subito visite da parte dell'Ufficio Ispettivo della Direzione Provinciale del Lavoro oggetto ?
sull'attività in

SI NO

- Vi sono state prescrizioni da parte dell'Ufficio Ispettivo? SI NO

- Le prescrizioni sono state sanate? SI NO

*Note: _____

Firma

Firme dei Funzionari



Modello F.8

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio della documentazione necessaria per la conclusione delle attività formative



REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

**DOCUMENTAZIONE PER LA
COMUNICAZIONE DI CONCLUSIONE
DELL'ATTIVITA' FORMATIVA**

Piano degli interventi 2004/2005

Asse ____ Misura ____ Azione _____

Macrotipologia e Tipologia di riferimento:

Denominazione azione:

Soggetto attuatore:

Titolo del Progetto:

Comune di svolgimento:

Cod. progetto (da graduatoria):

Determinazione di approvazione graduatorie n. Del



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.8 pag.2

Modulo per la comunicazione di conclusione delle attività per interventi formativi

DATI GENERALI DELL'INTERVENTO

Estremi della comunicazione di affidamento	Data:	prot.
Sede di svolgimento - Comune		
Sede di svolgimento - Indirizzo		
Tipologia di corso (di specializzazione, di aggiornamento, riqualificazione,...)		
Eventuale qualifica rilasciata		
Ore complessive		
Ore di stage		
N. allievi iscritti totale		
N. Allievi iscritti maschi		
N. allievi iscritti femmine		
Costo dell'intervento ammesso		
Costo della formazione (contributo pubblico)		
Indennità allievi (contributo privato)		

DATI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Denominazione	
Natura giuridica	
Sede legale - indirizzo	
Sede operativa - indirizzo	
Rappresentante legale	
Responsabile del progetto	
Responsabile amministrativo	
Coordinatore dell'attività	
Tutor dell'attività	
Settore di attività (solo per imprese)	
Codice ISTAT attività (solo per imprese)	
Classe di addetti (solo per imprese)	

Settori di attività (solo per imprese): Agricoltura, Industria, Edilizia, Terziario.

Codice ISTAT attività (solo per imprese): Riportare il codice indicato nell'attribuzione del n. di partita IVA

Classe di addetti (solo per imprese): indicare una delle seguenti classi: 1- 9 addetti; 10 - 49 addetti; 50 - 249 addetti; 250 addetti e oltre.



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.8 pag.3

Dati sulla tempistica delle attività

Data di avvio delle attività in senso stretto	
Data di avvio dello stage	
Data dell'esame o della prova finale	
Data di conclusione prevista	
Data di conclusione effettiva	

Dati finanziari alla conclusione

<i>Acconti percepiti</i>			
Importo	Rif. atto amministrativo	Data atto amministrativo	Data effettiva erogazione
Totale acconti percepiti			
<i>Pagamenti certificati</i>			
Importo	Rif. certificazione		Data certificazione
Totale pagamenti certificati			
<i>Pagamenti effettuati e non ancora certificati</i>			
Importo	Categoria di spesa con riferimento a preventivo		
Totale pagamenti effettuati e non ancora certificati			



Modello F.8 pag.4

Dati di monitoraggio fisico alla conclusione

Allievi ritirati dall'avvio dell'intervento - femmine	
Allievi ritirati dall'avvio dell'intervento - maschi	
Allievi ritirati dall'avvio dell'intervento - totale	
Nuovi allievi inseriti dall'avvio dell'intervento - femmine	
Nuovi allievi inseriti dall'avvio dell'intervento - maschi	
Nuovi allievi inseriti dall'avvio dell'intervento - totale	
Allievi al termine dell'attività formativa- femmine	
Allievi al termine dell'attività formativa - maschi	
Allievi al termine dell'attività formativa - totale	
Allievi ammessi agli esami - femmine	
Allievi ammessi agli esami - maschi	
Allievi ammessi agli esami - totale	
Allievi che hanno superato l'esame - femmine	
Allievi che hanno superato l'esame - maschi	
Allievi che hanno superato l'esame - totale	



Modello F.8 pag.5

Anagrafica allievi – da compilare per ciascun allievo giunto al termine dell'intervento formativo

1	Nome	
2	Cognome	
3	Codice fiscale	
4	Sesso	
5	Data di nascita	
6	Classi di Età ¹	
7	Comune di nascita	
8	Comune di residenza	
9	Indirizzo di residenza	
10	Comune di domicilio (se diverso da quello di residenza)	
11	Indirizzo di domicilio (se diverso da quello di residenza)	
12	Telefono	
13	Telefono cellulare	
14	Cittadinanza ²	
15	Titolo di studio ³	
16	Condizione di disagio ⁴	
17	Condizione nel mercato del lavoro ⁵	
18	Ammesso / non ammesso all'esame	
19	Esito dell'esame	

Luogo e data

La presente comunicazione è composta di n. Pagine

Timbro e firma del Responsabile di progetto

.....



¹ Per l'**Età** indicare una delle seguenti classi:

1. inferiore ai 15 anni
2. 15 - 19 anni
3. 20 - 24 anni
4. 25 - 29 anni
5. 30 - 34 anni
6. 35 - 44 anni
7. 45 - 49 anni
8. 50 anni ed oltre

² Per la **Cittadinanza** indicare una delle seguenti condizioni:

1. Italia,
2. Altri paesi UE
3. Paesi europei non UE
4. Paesi non UE del Mediterraneo
5. Altri paesi africani
6. Altri paesi asiatici
7. America
8. Oceania

³ Per il **Titolo di studio** indicare uno dei seguenti casi:

1. Nessun titolo o Licenza elementare
2. Licenza media o superamento biennio superiore
3. Diploma di qualifica
4. Qualifica professionale (Corsi promossi dalle Regioni),
5. Qualifica tramite Apprendistato
6. Diploma di maturità e scuola superiore
7. Qualifica professionale post diploma
8. Certificato di specializzazione tecnica superiore
9. Diploma universitario o Laurea di base
- A. Master post Laurea di base
- B. Laurea
- C. Diploma post laurea

⁴ Per le eventuali **Condizioni di disagio** indicare una delle seguenti condizioni:

1. Portatore di handicap fisico e/o mentale
2. Persona inquadrabile nei fenomeni di nuova povertà
3. Extracomunitario
4. Nomade
5. Tossicodipendente
6. Ex - tossicodipendente
7. Detenuto
8. Ex - detenuto
9. Nessuna delle precedenti categorie

⁵ Per la **Condizione nel mercato del lavoro** indicare una delle seguenti condizioni

1. In cerca di prima occupazione da meno di 6 mesi
2. In cerca di prima occupazione da 6 - 11 mesi
3. In cerca di prima occupazione da 12 - 23 mesi
4. In cerca di prima occupazione da 24 mesi e oltre
5. In cerca di nuova occupazione da meno di 6 mesi
6. In cerca di nuova occupazione da 6 - 11 mesi
7. In cerca di nuova occupazione da 12 - 23 mesi
8. In cerca di nuova occupazione da 24 mesi e oltre
9. Occupato alle dipendenze
- A. Occupato con contratti a causa mista
- B. Lavoratore autonomo
- C. Lavoratore con contratto di collaborazione coordinata e continuativa
- D. Imprenditore
- E. Studente
- F. Altro



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.9

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio della documentazione per la certificazione intermedia di revisione contabile dell'attività formative

**REGIONE ABRUZZO**

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

**DOCUMENTAZIONE PER LA
CERTIFICAZIONE INTERMEDIA DI REVISIONE
CONTABILE
DELL'ATTIVITA' FORMATIVA**

Piano degli interventi 2004/2005

Asse ____ Misura ____ Azione _____

Macrotipologia e Tipologia di riferimento:

Denominazione azione:

Soggetto attuatore:

Titolo del Progetto:

Comune di svolgimento:

Cod. progetto (da graduatoria):

Determinazione di approvazione graduatorie n. Del



Modello F.9 pag.2

CERTIFICAZIONE INTERMEDIA DI REVISIONE CONTABILE

Dati generali dell'intervento

Estremi della comunicazione di affidamento	Data:	prot.
Macrotipologia di riferimento		
Sede di svolgimento - Comune		
Sede di svolgimento - Indirizzo		
Tipologia di corso (di specializzazione, di aggiornamento, riqualificazione,...)		
Eventuale qualifica rilasciata		
Ore complessive		
Ore di stage		
N. allievi iscritti totale		
N. Allievi iscritti maschi		
N. allievi iscritti femmine		
Costo dell'intervento ammesso		
Costo della formazione (contributo pubblico)		
Indennità allievi (contributo privato)		

Dati del soggetto attuatore

Denominazione	
Natura giuridica	
Sede legale - indirizzo	
Sede operativa - indirizzo	
Rappresentante legale	



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.9 pag.3*CERTIFICAZIONE INTERMEDIA DI REVISIONE CONTABILE*

Io sottoscritto, Dott./rag. _____, iscritto all'albo dei Dott./rag. Commercialisti di _____ dal _____ al n° _____, nonché iscritto nel registro dei revisori dei conti di cui al Decreto legislativo n. 88 del 27 gennaio 1992 ed al Decreto del Presidente della Repubblica n. 474 del 20 novembre 1992, al n. _____,

CERTIFICO

sotto la personale responsabilità che il presente rendiconto, inerente il corso sopraindicato, è di n. _____ pagine.

ATTESTO

LA CORRISPONDENZA DEL RISULTATO CONTABILE CON QUELLO DI GETSIONE, PARI A EURO _____

CERTIFICO, INOLTRE

- la corretta imputazione del finanziamento pubblico alle voci di spesa indicate nei preventivi finanziari approvati dall'Amministrazione;
- la conformità alla disciplina regionale, nazionale e comunitaria delle operazioni indicate e dei titoli originari di costo e/o di spesa;
- che è stata verificata la documentazione contabile e amministrativa (registro presenza allievi, registro di cassa generale, registri materiale consegnato agli allievi e registro materiali consegnati ai docenti, estratto conto corrente bancario, contratti formatori, ecc.), presupposta e necessaria per una corretta imputazione dei costi esposti a rendiconto;
- che sono state adempiute e verificate le prescrizioni fiscali connesse;
- che la modulistica di cui agli allegati A e B è stata compilata in maniera veritiera e corretta;
- che l'importo spettante quale secondo acconto, risulta essere di Euro _____.

Luogo e data _____

Timbro e firma



Modello F.9 pag.4

Allegato A al rendiconto

Voci di costo	Importo preventivo <i>In Euro</i>	Importo Riparato <i>In Euro</i>	Importo rendicontato	Importo certificato ammesso	Importo non riconosciuto dal revisore
A PERSONALE DOCENTE					
Retribuzione personale docente interno					
Oneri personale docente interno					
Retribuzioni docenti esterni					
Oneri docenti esterni					
Retribuzione personale codocente interno					
Oneri personale codocente interno					
Collaborazioni esperti e professionisti esterni					
Retribuzioni tutor interni					
Oneri tutor interni					
Retribuzioni tutor esterni					
Oneri tutor esterni					
Retribuzioni coordinatore interno					
Oneri coordinatore interno					
Collaborazioni professionali coordinatore esterno					
Spese di viaggio, trasferte, rimborsi personale docente					
Altro					
TOTALE CATEGORIA "A"					
B SPESE ALLIEVI					
Indennità oraria allievi disoccupati					
Retribuzioni ed oneri del personale dipendente					
Indennità di mobilità, CIG, CIGS, quota salario, ecc.					
Assicurazioni allievi					
Altro					
Totale reddito allievi					
Spese per viaggi giornalieri					
Spese per viaggi esterni					
Vitto					
Alloggio					
Altro					
Totale spese di viaggio e soggiorno allievi					
TOTALE CATEGORIA "B"					

Luogo e data _____

Timbro e firma
_____

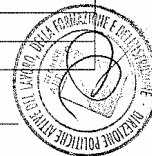
Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.9 pag.5

Voci di costo	Importo preventivo <i>In Euro</i>	Importo Riparato <i>In Euro</i>	Importo rendicontato	Importo certificato ammesso	Importo non riconosciuto dal revisore
C SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI GESTIONE					
Affitto / Leasing di attrezzature didattiche					
Ammortamento attrezzature didattiche					
Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche					
Totale attrezzature didattiche					
Materiale di consumo collettivo per esercitazioni					
Materiale didattico individuale					
Indumenti protettivi					
Formazione a distanza					
Totale materiale didattico					
Retribuzione personale non docente interno					
Oneri personale non docente interno					
Retribuzione personale non docente esterno					
Oneri personale non docente esterno					
Spese di viaggio, trasferte, rimborsi pers. Amm.					
Totale personale amministrativo					
Affitto locali					
Ammortamento locali					
Manutenzione ordinaria e pulizia locali					
Totale immobili					
Assicurazioni					
Energia, gas, acqua e smaltimento rifiuti					
Spese telefoniche					
Spese postali					
Cancelleria e stampati					
Ammortamento attrezzature per attività non didattiche					
Spese varie di gestione					
Collegamenti e spese telefoniche per formazione a distanza					
Spese cariche sociali					
Oneri finanziari					
Altro					
Totale amministrazione					
TOTALE CATEGORIA "C"					
D ALTRE SPESE					
Preparazione dell'intervento					
Elaborazione testi didattici e dispense					
Pubblicizzazione					
Colloqui e selezione iniziale					
Preparazione materiali per la formazione a distanza					
Esami e prove finali					
Altro (revisore contabile)					
TOTALE CATEGORIA "D"					
TOTALE GENERALE					

Luogo e data _____

Timbro e firma _____



Modello F.9 pag.6

Allegato B al rendiconto intermedio

Riepilogo delle somme erogate al soggetto attuatore dalla Direzione P.A.L.F.I.

N.	Data accredito	Importo accreditato
Totale		

Riepilogo totale delle spese sostenute e quietanzate

Categoria di spesa	Spese sostenute e quietanzate pari ad almeno il 30% delle spese ammissibili
A- SPESE DOCENTI E FORMATORI	
B - SPESE ALLIEVI	
C - SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI GESTIONE	
D - ALTRE SPESE	
TOTALE SPESE AMMISSIBILI	
TOTALE SOMME EROGATE DALLA DIREZIONE	
IMPORTO SPETTANTE COME 2° ACCONTO	

Riepilogo delle spese effettivamente pagate dal soggetto attuatore per anno di pagamento come peraltro risulta dal registro di cassa - Importi in Euro

Categoria di spesa	Anno di pagamento			Totale
A- SPESE DOCENTI E FORMATORI				
B - SPESE ALLIEVI				
C SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI GESTIONE				
D - ALTRE SPESE				
TOTALE				

Luogo e data _____

Timbro e firma _____



Norme procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.10

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio della documentazione per la certificazione finale di revisione contabile dell'attività formative

**REGIONE ABRUZZO**

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

**DOCUMENTAZIONE PER LA
CERTIFICAZIONE FINALE DI REVISIONE CONTABILE
DELL'ATTIVITA' FORMATIVA**

Piano degli interventi 2004/2005

Asse ____ Misura ____ Azione _____

Macrotipologia e Tipologia di riferimento:

Denominazione azione:

Soggetto attuatore:

Titolo del Progetto:

Comune di svolgimento:

Cod. progetto (da graduatoria):

Determinazione di approvazione graduatorie n. Del



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.10 pag.2

CERTIFICAZIONE DI REVISIONE CONTABILE

Dati generali dell'intervento

Estremi della comunicazione di affidamento	Data:	prot.
Macrotipologia di riferimento		
Sede di svolgimento - Comune		
Sede di svolgimento - Indirizzo		
Tipologia di corso (di specializzazione, di aggiornamento, riqualificazione,...)		
Eventuale qualifica rilasciata		
Ore complessive		
Ore di stage		
N. allievi iscritti totale		
N. Allievi iscritti maschi		
N. allievi iscritti femmine		
Costo dell'intervento ammesso		
Costo della formazione (contributo pubblico)		
Indennità allievi (contributo privato)		

Dati del soggetto attuatore

Denominazione	
Natura giuridica	
Sede legale - indirizzo	
Sede operativa - indirizzo	
Rappresentante legale	



Modello F.10 pag.3*CERTIFICAZIONE DI REVISIONE CONTABILE*

Io sottoscritto, Dott./rag. _____, iscritto all'albo dei Dott./rag. Commercialisti di _____ dal _____ al n° _____, nonché iscritto nel registro dei revisori dei conti di cui al Decreto legislativo n. 88 del 27 gennaio 1992 ed al Decreto del Presidente della Repubblica n. 474 del 20 novembre 1992, al n. _____,

CERTIFICO

sotto la personale responsabilità che il presente rendiconto, inerente il corso sopraindicato, è di n. _____ pagine.

ATTESTO

LA CORRISPONDENZA DEL RISULTATO CONTABILE CON QUELLO DI GESTIONE, PARI A EURO _____

CERTIFICO, INOLTRE

- la corretta imputazione del finanziamento pubblico alle voci di spesa indicate nei preventivi finanziari approvati dall'Amministrazione;
- la conformità alla disciplina regionale, nazionale e comunitaria delle operazioni indicate e dei titoli originari di costo e/o di spesa;
- che è stata verificata la documentazione contabile e amministrativa (registro presenza allievi, registro di cassa generale, registri materiale consegnato agli allievi e registro materiali consegnati ai docenti, estratto conto corrente bancario, contratti formatori, ecc.), presupposta e necessaria per una corretta imputazione dei costi esposti a rendiconto;
- che sono state adempiute e verificate le prescrizioni fiscali connesse;
- che la modulistica di cui agli allegati A e B è stata compilata in maniera veritiera e corretta;
- che l'importo spettante quale saldo definitivo dell'intera azione formativa svolta, risulta essere di Euro _____ (ovvero, se negativo, pari a Euro _____).

Luogo e data _____

Timbro e firma



Modello F.10 pag.4

Allegato A al rendiconto

Voci di costo	Importo preventivo <i>In Euro</i>	Importo Riparato <i>In Euro</i>	Importo rendicontato	Importo certificato ammesso	Importo non riconosciuto dal revisore
A PERSONALE DOCENTE					
Retribuzione personale docente interno					
Oneri personale docente interno					
Retribuzioni docenti esterni					
Oneri docenti esterni					
Retribuzione personale codocente interno					
Oneri personale codocente interno					
Collaborazioni esperti e professionisti esterni					
Retribuzioni tutor interni					
Oneri tutor interni					
Retribuzioni tutor esterni					
Oneri tutor esterni					
Retribuzioni coordinatore interno					
Oneri coordinatore interno					
Collaborazioni professionali coordinatore esterno					
Spese di viaggio, trasferte, rimborsi personale docente					
Altro					
TOTALE CATEGORIA "A"					
B SPESE ALLIEVI					
Indennità oraria allievi disoccupati					
Retribuzioni ed oneri del personale dipendente					
Indennità di mobilità, CIG, CIGS, quota salario, ecc.					
Assicurazioni allievi					
Altro					
Totale reddito allievi					
Spese per viaggi giornalieri					
Spese per viaggi esterni					
Vitto					
Alloggio					
Altro					
Totale spese di viaggio e soggiorno allievi					
TOTALE CATEGORIA "B"					

Luogo e data _____

Timbro e firma
_____

Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.10 pag.5

Voci di costo	Importo preventivo <i>In Euro</i>	Importo Riparato <i>In Euro</i>	Importo rendicontato	Importo certificato ammesso	Importo non riconosciuto dal revisore
C SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI GESTIONE					
Affitto / Leasing di attrezzature didattiche					
Ammortamento attrezzature didattiche					
Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche					
Totale attrezzature didattiche					
Materiale di consumo collettivo per esercitazioni					
Materiale didattico individuale					
Indumenti protettivi					
Formazione a distanza					
Totale materiale didattico					
Retribuzione personale non docente interno					
Oneri personale non docente interno					
Retribuzione personale non docente esterno					
Oneri personale non docente esterno					
Spese di viaggio, trasferte, rimborsi pers. Amm.					
Totale personale amministrativo					
Affitto locali					
Ammortamento locali					
Manutenzione ordinaria e pulizia locali					
Totale immobili					
Assicurazioni					
Energia, gas, acqua e smaltimento rifiuti					
Spese telefoniche					
Spese postali					
Cancelleria e stampati					
Ammortamento attrezzature per attività non didattiche					
Spese varie di gestione					
Collegamenti e spese telefoniche per formazione a distanza					
Spese cariche sociali					
Oneri finanziari					
Altro					
Totale amministrazione					
TOTALE CATEGORIA "C"					
D ALTRE SPESE					
Preparazione dell'intervento					
Elaborazione testi didattici e dispense					
Pubblicizzazione					
Colloqui e selezione iniziale					
Preparazione materiali per la formazione a distanza					
Esami e prove finali					
Altro (revisore contabile)					
TOTALE CATEGORIA "D"					
TOTALE GENERALE					

Luogo e data _____,

Timbro e firma _____



Modello F.10 pag.6

Allegato B al rendiconto

Riepilogo delle somme erogate al soggetto attuatore dalla Direzione P.A.L.F.I.

N.	Data accreditato	Importo accreditato
Totale		

Riepilogo totale delle spese ammesse a rendiconto

Categoria di spesa	Importo in Euro		
	Spese sostenute e quietanzate	Spese con impegni giuridicamente vincolanti nei confronti di terzi (max 20% delle spese ammissibili)	Totale ammesso a rendiconto
A- SPESE DOCENTI E FORMATORI			
B - SPESE ALLIEVI			
C SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI GESTIONE			
D - ALTRE SPESE			
TOTALE SPESE AMMESSE A RENDICONTO			
TOTALE SOMME EROGATE DALLA DIREZIONE			
IMPORTO A CREDITO DEL SOGGETTO ATTUATORE			
IMPORTO A DEBITO DEL SOGGETTO ATTUATORE			

Nell'ipotesi di importo a debito indicare gli estremi del versamento sul c/c postale n. 208678, intestato a: Tesoreria della Regione Abruzzo – Palazzo Con.B.I.T., Via L. Da Vinci – 67100 L'Aquila.

Versamento effettuato sul sul c/c postale n. 208678, intestato a: Tesoreria della Regione Abruzzo – Palazzo Con.B.I.T., Via L. Da Vinci – 67100 L'Aquila.

Data del versamento	Importo



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.10 pag.7

Allegato B al rendiconto

Riepilogo delle spese effettivamente pagate dal soggetto attuatore ammesse a rendiconto per anno di pagamento come peraltro risulta dal registro di cassa- Importi in Euro

Categoria di spesa	Anno di pagamento			Totale
A- SPESE DOCENTI E FORMATORI				
B - SPESE ALLIEVI				
C SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI GESTIONE				
D - ALTRE SPESE				
TOTALE				

Luogo e data _____

Timbro e firma



Modello F.10 pag.8

Allegato C al rendiconto - Dichiarazione stragiudiziale*Schema per la redazione della Dichiarazione stragiudiziale*

Dichiarazione stragiudiziale con giuramento reso presso la Cancelleria o Ufficio giudiziario competente per territorio, dal rappresentante legale dell'Organismo di Formazione / Azienda (Art. 8 L.R. 28 dicembre 1988, n. 101).

Innanzi a me _____, Cancelliere del Tribunale di _____, ovvero _____, si è presentato oggi _____ il signor _____ la cui identità ho accertato, rappresentante legale dell'Organismo di Formazione / Azienda _____ il quale, secondo le forme di rito, consapevole delle responsabilità connesse e conseguenti

GIURA

- che nell'anno _____ presso l'Organismo di Formazione / Azienda _____ sono stati effettivamente svolti n. _____ corsi approvati con _____ del _____ e precisamente:
- che agli esami finali sono stati ammessi gli allievi in regola con tutti i requisiti richiesti secondo norme e procedure previste dal vigente regolamento di attuazione delle leggi regionali in materia di formazione professionale;
- che i docenti e i non docenti sono stati retribuiti in base alle ore e nella misura prevista nel progetto approvato dalla Direzione P.A.L.F.I., applicando nei casi dovuti il CCNL per il personale della formazione professionale;
- che gli oneri sociali, previdenziali e fiscali riferiti al personale dipendente coinvolto nell'attività di che trattasi con particolare riferimento al periodo di svolgimento delle stesse sono stati regolarmente versati ai competenti istituti;
- che al personale docente e non docente nonché agli esperti impegnati nei corsi sono state rimborsate spese per diarie – viaggi regolarmente documentate nel rispetto delle specifiche norme vigenti in materia;
- che nel valutare le spese si è tenuto conto che il corso è stato svolto in produzione / fuori produzione;
- che durante lo svolgimento del corso sono stati prodotti i beni di seguito elencati:
- che i beni prodotti valutati complessivamente in Euro _____ (come da perizia giurata) sono stati devoluti in beneficenza all'Ente _____, come da verbale allegato;
- che i beni prodotti valutati complessivamente in Euro _____ (come da perizia giurata) sono stati conservati presso i locali dell'Organismo di Formazione / Azienda e riportati nell'apposito registro a disposizione della Regione Abruzzo;



_____, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

- che ai frequentanti sono stati forniti gratuitamente cancelleria, indumenti di lavoro, vitto, alloggio,
- che l'Iva non è stata / è stata recuperata e che pertanto risulta / non risulta un costo per l'Organismo di Formazione / Azienda;
- che le spese di gestione sostenute nel periodo dal _____ al _____ ammontano a complessivi Euro _____ e sono quelle riportate nel rendiconto generale e giustificate con regolare documentazione prodotta;
- che dette spese sono state sostenute esclusivamente con i finanziamenti ottenuti per lo svolgimento dei corsi;
- che sono veritieri ed esatti i dati contabili e le indicazioni forniti alla Regione Abruzzo e allegati al rendiconto generale delle spese;
- che i titoli giustificativi di spesa sono custoditi dall'Organismo di Formazione / Azienda, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, per i successivi controlli da parte degli Organi competenti.

In fede

Attestazione del Cancelliere / _____:

N.B.: Utilizzare solo le dizioni che interessano



Modello F.11

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio della documentazione per la certificazione del revisore contabile dimostrativa dell'avvenuto pagamento



REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

**CERTIFICAZIONE DEL REVISORE CONTABILE
DIMOSTRATIVA DELL'AVVENUTO PAGAMENTO DELLE
SOMME IMPEGNATE**

Piano degli interventi 2004/2005
Asse ____ Misura ____ Azione _____
Macrotipologia e Tipologia di riferimento:
Denominazione azione:
Soggetto attuatore:
Titolo del Progetto:
Comune di svolgimento:
Cod. progetto (da graduatoria):
Determinazione di approvazione graduatorie n. Del



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello F.11 pag.2*CERTIFICAZIONE DI REVISIONE CONTABILE*

Io sottoscritto, Dott./rag. _____, iscritto all'albo dei Dott./rag. Commercialisti di _____ dal _____ al n° _____, nonché iscritto nel registro dei revisori dei conti di cui al Decreto legislativo n. 88 del 27 gennaio 1992 ed al Decreto del Presidente della Repubblica n. 474 del 20 novembre 1992, al n. _____,

CERTIFICO

sotto la personale responsabilità, che la somma di € _____ indicata come non ancora sostenuta nel rendiconto finale del corso _____, realizzato dall'Organismo di Formazione / Azienda ai sensi della DGR n. _____ del _____ - Determinazione Dirigenziale n. _____ del _____ è stata regolarmente pagata.

ATTESTO

LA CORRISPONDENZA DELLA SOMMA PAGATA CON LA DOCUMENTAZIONE CONTABILE E AMMINISTRATIVA ESAMINATA.

Luogo e data _____

Timbro e firma



12.2 Modulistica per la gestione dei Voucher individuali

Modulistica per la comunicazione dello stato procedurale

Modello Documentazione per la comunicazione dello stato procedurale dei voucher individuali (Servizio DL10 - Implementazione).
V.1

Modulistica per la comunicazione di conclusione dei voucher

Modello Documentazione per la comunicazione di conclusione dei voucher individuali (Servizio DL10 - Implementazione).
V.2

Modello Documentazione per la comunicazione di conclusione dei voucher individuali (da inviare al Servizio DL13 - Ispettivo)
V.3



Modello V.1

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio della documentazione necessaria per lo stato procedurale dei voucher individuali



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio Centrale per l'Occupamento e
la Formazione Professionale dei lavoratori



REGIONE ABRUZZO



FSE
FONDO SOCIALE
EUROPEO

REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

**DOCUMENTAZIONE PER LA
COMUNICAZIONE DELLO STATO PROCEDURALE
DEI VOUCHER INDIVIDUALI**

Piano degli interventi 2004/2005

Asse ____ Misura ____ Azione _____

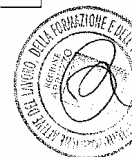
Macrotipologia e Tipologia di riferimento:

Denominazione azione:

Richiedente:

Cod. domanda (da graduatoria):

Determinazione di approvazione graduatorie n. Del



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello V.1 pag. 2

Modulo per l'accettazione dell'assegnazione e la comunicazione dello stato procedurale dell'intervento relativo al voucher individuale

Dati generali dell'intervento

Estremi della comunicazione di positiva valutazione della richiesta	
Sede di svolgimento - Comune	
Sede di svolgimento - Indirizzo	
Qualifica rilasciata	
Ore complessive	
Importo complessivo ammesso	
Contributo concesso	

Stato procedurale delle attività

Data di avvio delle attività	
Data prevista di conclusione (entro il 31.12.2004)	

Articolazione operativa dell'intervento

Descrivere sinteticamente l'articolazione operativa delle attività in riferimento a cicli e moduli facendo riferimento al programma didattico allegato



Modello V.1 pag. 3

DATI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1	Nome		
2	Cognome		
3	Codice fiscale		
4	Sesso		
5	Data di nascita		
6	Classe di Et� ¹		
7	Comune di nascita		
8	Comune di residenza (Denominazione e posizione rispetto alle aree Ob.2)	Denominazione	Ricade in Ob.2
			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
9	Indirizzo di residenza		
10	Comune di domicilio (se diverso da quello di residenza)		
11	Indirizzo di domicilio (se diverso da quello di residenza)		
12	Telefono		
13	Telefono cellulare		
14	Cittadinanza ²		
15	Titolo di studio ³		
16	Condizione di disagio ⁴		
17	Condizione nel mercato del lavoro ⁵		

Luogo e data

La presente comunicazione si compone di n. Pagine

Firma

.....



¹ Per l'**Età** indicare una delle seguenti classi:

- 15. 15 – 19 anni
- 16. 20 – 24 anni
- 17. 25 – 29 anni
- 18. 30 – 34 anni
- 19. 35 – 44 anni
- 20. 45 – 49 anni
- 21. 50 anni ed oltre

² Per la **Cittadinanza** indicare una delle seguenti condizioni:

- 17. Italia,
- 18. Altri paesi UE
- 19. Paesi europei non UE
- 20. Paesi non UE del Mediterraneo
- 21. Altri paesi africani
- 22. Altri paesi asiatici
- 23. America
- 24. Oceania

³ Per il **Titolo di studio** Indicare uno dei seguenti casi:

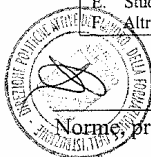
- 19. Nessun titolo o Licenza elementare
- 20. Licenza media o superamento biennio superiore
- 21. Diploma di qualifica
- 22. Qualifica professionale (Corsi promossi dalle Regioni),
- 23. Qualifica tramite Apprendistato
- 24. Diploma di maturità e scuola superiore
- 25. Qualifica professionale post diploma
- 26. Certificato di specializzazione tecnica superiore
- 27. Diploma universitario o Laurea di base
- A. Master post Laurea di base
- B. Laurea
- C. Diploma post laurea

⁴ Per le eventuali **Condizioni di disagio** indicare una delle seguenti condizioni:

- 19. Portatore di handicap fisico e/o mentale
- 20. Persona inquadrabile nei fenomeni di nuova povertà
- 21. Extracomunitario
- 22. Nomade
- 23. Tossicodipendente
- 24. Ex – tossicodipendente
- 25. Detenuto
- 26. Ex – detenuto
- 27. Nessuna delle precedenti categorie

⁵ Per la **Condizione nel mercato del lavoro** indicare una delle seguenti condizioni

- 19. In cerca di prima occupazione da meno di 6 mesi
- 20. In cerca di prima occupazione da 6 – 11 mesi
- 21. In cerca di prima occupazione da 12 – 23 mesi
- 22. In cerca di prima occupazione da 24 mesi e oltre
- 23. In cerca di nuova occupazione da meno di 6 mesi
- 24. In cerca di nuova occupazione da 6 – 11 mesi
- 25. In cerca di nuova occupazione da 12 – 23 mesi
- 26. In cerca di nuova occupazione da 24 mesi e oltre
- 27. Occupato alle dipendenze
- A. Occupato con contratti a causa mista
- B. Lavoratore autonomo
- C. Lavoratore con contratto di collaborazione coordinata e continuativa
- D. Imprenditore
- E. Studente
- F. Altro



Modello V.2

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio della documentazione per la comunicazione di conclusione dei voucher individuali



REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

**DOCUMENTAZIONE PER LA
COMUNICAZIONE DI CONCLUSIONE
DEI VOUCHER INDIVIDUALI**

<p>Piano degli interventi 2004/2005</p> <p>Asse ____ Misura ____ Azione _____</p> <p>Macrotipologia e Tipologia di riferimento:</p> <p>Denominazione azione:</p> <p>Richiedente:</p> <p>Cod. domanda (da graduatoria):</p> <p>Determinazione di approvazione graduatorie n. Del</p>
--



Modello V.2 pag.2

**Modulo per la comunicazione della conclusione dell'intervento
relativo al voucher individuale***da inviare a Servizio di gestione competente***Dati generali dell'intervento**

Estremi della comunicazione di positiva valutazione della richiesta	
Sede di svolgimento - Comune	
Sede di svolgimento - Indirizzo	
Qualifica rilasciata	
Ore complessive	
Importo complessivo ammesso	
Contributo concesso	
Data di avvio delle attività	

Comunicazione della data di conclusione

Data di conclusione	
---------------------	--



Modello V.2 pag.3

Dati del soggetto richiedente

1	Nome		
2	Cognome		
3	Codice fiscale		
4	Sesso		
5	Data di nascita		
6	Classe di Età ¹		
7	Comune di nascita		
8	Comune di residenza (Denominazione e posizione rispetto alle aree Ob.2)	Denominazione	Ricade in Ob.2
			Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
9	Indirizzo di residenza		
10	Comune di domicilio (se diverso da quello di residenza)		
11	Indirizzo di domicilio (se diverso da quello di residenza)		
12	Telefono		
13	Telefono cellulare		
14	Cittadinanza ²		
15	Titolo di studio ³		
16	Condizione di disagio ⁴		
17	Condizione nel mercato del lavoro ⁵		

Luogo e data

La presente comunicazione è composta di n. Pagine

Firma

.....



¹ Per l'Età indicare una delle seguenti classi:

- 22. 15 - 19 anni
- 23. 20 - 24 anni
- 24. 25 - 29 anni
- 25. 30 - 34 anni
- 26. 35 - 44 anni
- 27. 45 - 49 anni
- 28. 50 anni ed oltre

² Per la Cittadinanza indicare una delle seguenti condizioni:

- 25. Italia,
- 26. Altri paesi UE
- 27. Paesi europei non UE
- 28. Paesi non UE del Mediterraneo
- 29. Altri paesi africani
- 30. Altri paesi asiatici
- 31. America
- 32. Oceania

³ Per il Titolo di studio Indicare uno dei seguenti casi:

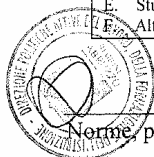
- 28. Nessun titolo o Licenza elementare
- 29. Licenza media o superamento biennio superiore
- 30. Diploma di qualifica
- 31. Qualifica professionale (Corsi promossi dalle Regioni),
- 32. Qualifica tramite Apprendistato
- 33. Diploma di maturità e scuola superiore
- 34. Qualifica professionale post diploma
- 35. Certificato di specializzazione tecnica superiore
- 36. Diploma universitario o Laurea di base
 - A. Master post Laurea di base
 - B. Laurea
 - C. Diploma post laurea

⁴ Per le eventuali Condizioni di disagio indicare una delle seguenti condizioni:

- 28. Portatore di handicap fisico e/o mentale
- 29. Persona inquadrabile nei fenomeni di nuova povertà
- 30. Extracomunitario
- 31. Nomade
- 32. Tossicodipendente
- 33. Ex - tossicodipendente
- 34. Detenuto
- 35. Ex - detenuto
- 36. Nessuna delle precedenti categorie

⁵ Per la Condizione nel mercato del lavoro indicare una delle seguenti condizioni

- 28. In cerca di prima occupazione da meno di 6 mesi
- 29. In cerca di prima occupazione da 6 - 11 mesi
- 30. In cerca di prima occupazione da 12 - 23 mesi
- 31. In cerca di prima occupazione da 24 mesi e oltre
- 32. In cerca di nuova occupazione da meno di 6 mesi
- 33. In cerca di nuova occupazione da 6 - 11 mesi
- 34. In cerca di nuova occupazione da 12 - 23 mesi
- 35. In cerca di nuova occupazione da 24 mesi e oltre
- 36. Occupato alle dipendenze
 - A. Occupato con contratti a causa mista
 - B. Lavoratore autonomo
 - C. Lavoratore con contratto di collaborazione coordinata e continuativa
 - D. Imprenditore
 - E. Studente
 - F. Altro



Modello V.3

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio della documentazione per la comunicazione di conclusione dei voucher individuali



Un'Italia che cresce
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Ufficio Centrale per l'Occupamento e
la Formazione Professionale dei Lavoratori



REGIONE ABRUZZO



FONDO SOCIALE
EUROPEO

REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

**DOCUMENTAZIONE PER LA
COMUNICAZIONE DI CONCLUSIONE
DEI VOUCHER INDIVIDUALI**

da inviare a Servizio DL13 - Ispettivo

Piano degli interventi 2004/2005

Asse ____ Misura ____ Azione _____

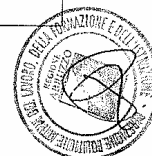
Macrotipologia e Tipologia di riferimento:

Denominazione azione:

Richiedente:

Cod. domanda (da graduatoria):

Determinazione di approvazione graduatorie n. Del



Modello V.3 pag.2

Modulo per la esposizione dei costi sostenuti in relazione a voucher individuali

Dati del richiedente l'assegnazione del voucher

1	Nome	
2	Cognome	
3	Codice fiscale	
4	Sesso	
5	Data di nascita	
6	Comune di nascita	
7	Comune di residenza	
8	Indirizzo di residenza	
9	Comune di domicilio (se diverso da quello di residenza)	
10	Indirizzo di domicilio (se diverso da quello di residenza)	
11	Telefono	

Dati dell'intervento formativo per il quale si richiede l'assegnazione del Voucher

1	Data di avvio dell'intervento formativo	
2	Data di conclusione dell'intervento formativo	
3	Denominazione dell'intervento	

Illustrazione dei costi sostenuti rispetto a quelli ammessi

Categoria	Importo ammesso in €		Importo sostenuto in €	
	Imponibile	Lordo IVA	Imponibile	Lordo IVA
Costi di iscrizione e partecipazione				
Costi di residenzialità				
Costi per viaggi				
Costi fidejussione				
Totale				



Modello V.3 pag.2

Elenco dei costi esposti

Categoria	Importo sostenuto (Imponibile)	Riferimento a documento allegato

Tra i **Costi di residenzialità**, ammissibili solo per localizzazioni della sede delle attività a più di 100 Km di distanza dalla sede di residenza o domicilio, verranno accettati in sede di esposizione finale delle spese sostenute solo i costi per alloggio e vitto qualora siano documentati attraverso titoli di spesa nominativi.

I **Costi per viaggi**, ammissibili solo per localizzazioni della sede delle attività in comune diverso da quello di residenza o domicilio, verranno accettati in sede di esposizione finale delle spese sostenute solo qualora siano documentati attraverso titoli di spesa.

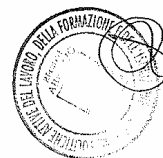
Si allegano n. ____ documenti di spesa.

Luogo e data

La presente comunicazione i compone di n. Pagine

Firma

.....



13. MODULISTICA PER LE AZIONI RIVOLTE A SISTEMI E ALL'ACCOMPAGNAMENTO

Per le comunicazioni relative alla gestione delle azioni rivolte ai sistemi e all'accompagnamento, dall'avvio alla conclusione degli interventi, sono stati definiti nel presente piano gli strumenti operativi di seguito elencati.

Altri strumenti operativi potranno essere definiti dai corrispondenti dispositivi attuativi ovvero dal Servizio competente preliminarmente all'affidamento dell'intervento ed in tempo utile al loro utilizzo da parte dell'Ente affidatario secondo le modalità indicate nella precedente *Parte prima - Norme e procedure*.

Tale modulistica potrà essere modificata a seguito dell'entrata a regime del Sistema Informativo della Direzione P.A.L.F.I. o in sede di specifico dispositivo attuativo.

Modulistica per la comunicazione di avvio degli interventi

Modello S/A.1 Documentazione per la comunicazione di avvio degli interventi di assistenza a strutture e sistemi o di accompagnamento

Modulistica per la comunicazione in itinere degli interventi

Modello S/A.2 Documentazione per il monitoraggio trimestrale degli interventi di assistenza a strutture e sistemi o di accompagnamento

Modello S/A.3 Documentazione per la certificazione periodica delle spese degli interventi di assistenza a strutture e sistemi o di accompagnamento

Modulistica per la comunicazione di conclusione degli interventi

Modello S/A.4 Documentazione per la comunicazione di conclusione degli interventi di assistenza a strutture e sistemi o di accompagnamento



Modello S/A.1

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio della documentazione necessaria l'avvio degli interventi di assistenza a strutture e sistemi o di accompagnamento



REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

**DOCUMENTAZIONE PER L'AVVIO DEGLI INTERVENTI DI
ASSISTENZA A STRUTTURE E SISTEMI O DI
ACCOMPAGNAMENTO**

Piano degli interventi 2004/2005

Asse ____ Misura ____ Azione _____

Macrotipologia e Tipologia di riferimento:

Denominazione azione:

Soggetto affidatario:

Cod. progetto (da graduatoria):

Determinazione di approvazione graduatorie n. Del



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello S/A.1 pag.2

*Modulo per la comunicazione di avvio attività
per interventi afferenti Azioni rivolte a sistemi o di Accompagnamento*

DATI GENERALI DELL'INTERVENTO

Estremi della comunicazione di avvenuta positiva valutazione	
Estremi dell'atto di affidamento	
Tipologia - subtipologia di riferimento	
Sede di svolgimento - Comune	
Sede di svolgimento - Indirizzo	
Importo complessivo affidato	

DATI DEL SOGGETTO AFFIDATARIO

Denominazione	
Natura giuridica	
Sede legale - indirizzo	
Sede operativa - indirizzo	
Rappresentante legale	
Responsabile di direzione	
Responsabile amministrativo	
Coordinatore dell'attività	
Settore di attività (solo per imprese)	
Codice ISTAT attività (solo per imprese)	
Classe di addetti (solo per imprese)	

Settori di attività (solo per imprese): Agricoltura, Industria, Edilizia, Terziario.

Codice ISTAT attività (solo per imprese): Riportare il codice indicato nell'attribuzione del n. di partita IVA

Classe di addetti (solo per imprese): indicare una delle seguenti classi: 1- 9 addetti; 10 - 49 addetti; 50 - 249 addetti; 250 addetti e oltre.

DATI SULLA TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

Data di avvio delle attività in senso stretto	
Data prevista di conclusione	

Luogo e data

La presente comunicazione è composta di n. Pagine

Timbro e firma del Rappresentante Legale

.....



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello S/A.2

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio della documentazione per il monitoraggio trimestrale degli interventi di assistenza a strutture e sistemi o di accompagnamento

**REGIONE ABRUZZO**

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

**DOCUMENTAZIONE PER IL MONITORAGGIO
TRIMESTRALE DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA A
STRUTTURE E SISTEMI O DI ACCOMPAGNAMENTO**

Piano degli interventi 2004/2005

Asse ____ Misura ____ Azione _____

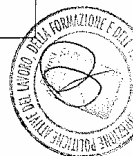
Macrotipologia e Tipologia di riferimento:

Denominazione azione:

Soggetto affidatario:

Cod. progetto (da graduatoria):

Determinazione di approvazione graduatorie n. Del



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello S/A.2 pag.2

Modulo per la comunicazione dei dati di monitoraggio trimestrale
degli interventi di assistenza a strutture e sistemi o di accompagnamento

ANAGRAFICA DELL'INTERVENTO

Estremi del Bando o della gara	
Denominazione	
Estremi della comunicazione di avvenuta positiva valutazione	
Estremi dell'atto di affidamento	
Sede di svolgimento - Comune	
Sede di svolgimento - Indirizzo	
Importo complessivo affidato	

DATI DEL SOGGETTO AFFIDATARIO

Denominazione	
Natura giuridica	
Sede legale - indirizzo	
Sede operativa - indirizzo	
Rappresentante legale	
Responsabile di direzione	
Responsabile amministrativo	
Coordinatore dell'attività	
Settore di attività (solo per imprese)	
Codice ISTAT attività (solo per imprese)	
Classe di addetti (solo per imprese)	

Settori di attività (solo per imprese): Agricoltura, Industria, Edilizia, Terziario.

Codice ISTAT attività (solo per imprese): Riportare il codice indicato nell'attribuzione del n. di partita IVA

Classe di addetti (solo per imprese): indicare una delle seguenti classi: 1- 9 addetti; 10 - 49 addetti; 50 - 249 addetti; 250 addetti e oltre.



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello S/A.2 pag.3

Dati di monitoraggio procedurale

Data di avvio delle attività	
Data prevista di conclusione	
Data di rilevazione dei dati sottoesposti	
Data di eventuale sospensione delle attività (indicare solo ove ricorra)	
Data di eventuale ripresa delle attività	
Stato di avanzamento dell'intervento	% su totale durata prevista

Modificazioni intervenute nell'articolazione operativa dell'intervento comunicata all'avvio attività

Modificazione intervenuta	Motivazione



Modello S/A.2 pag.4

Dati di monitoraggio finanziario

Data di rilevazione delle informazioni sottoesposte			
<i>Acconti percepiti</i>			
Importo	Rif. atto amministrativo	Data atto amministrativo	Data effettiva erogazione
Totale acconti percepiti			
<i>Pagamenti certificati (solo ove ricorra)</i>			
Importo	Rif. certificazione		Data certificazione
Totale pagamenti certificati			
<i>Pagamenti effettuati e non ancora certificati ovvero da non certificare</i>			
Importo	Categoria di spesa con riferimento a preventivo		
Totale pagamenti effettuati e non certificati			



Modello S/A.2 pag.5

Dati di monitoraggio fisico (solo per interventi che coinvolgono destinatari esterni)

Data di rilevazione delle informazioni sottoesposte		
Destinatari esterni coinvolti - femmine	n.	% su previsti femmine
Destinatari esterni coinvolti - maschi	n.	% su previsti maschi
Destinatari esterni coinvolti - totale	n.	% su previsti complessivi

Scheda di dettaglio destinatari coinvolti (solo per interventi che coinvolgono destinatari esterni)

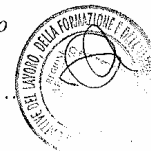
Destinatari coinvolti femmine	Residenti in Ob. 2	Occupate	n.
		Non occupate	n.
		Totale	n.
	Residenti fuori Ob. 2	Occupate	n.
		Non occupate	n.
		Totale	n.
Destinatari coinvolti maschi	Residenti in Ob. 2	Occupati	n.
		Non occupati	n.
		Totale	n.
	Residenti fuori Ob. 2	Occupati	n.
		Non occupati	n.
		Totale	n.
Totale destinatari coinvolti	Residenti in Ob. 2	Occupati	n.
		Non occupati	n.
		Totale	n.
	Residenti fuori Ob. 2	Occupati	n.
		Non occupati	n.
		Totale	n.

Luogo e data

La presente comunicazione si compone di n. Pagine

Timbro e firma del Responsabile di progetto
o Rappresentante Legale

.....



Modello S/A.3

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio della documentazione per la certificazione periodica della spesa degli interventi di assistenza a strutture e sistemi o di accompagnamento



REGIONE ABRUZZO

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

**DOCUMENTAZIONE PER CERTIFICAZIONE PERIODICA
DELLA SPESA DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA A
STRUTTURE E SISTEMI O DI ACCOMPAGNAMENTO**

<p>Piano degli interventi 2004/2005</p> <p>Asse ____ Misura ____ Azione _____</p> <p>Macrotipologia e Tipologia di riferimento:</p> <p>Denominazione azione:</p> <p>Soggetto affidatario:</p> <p>Cod. progetto (da graduatoria):</p> <p>Determinazione di approvazione graduatorie n. Del</p>



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello S/A.3 pag.2

*CERTIFICAZIONE DELLA SPESA SOSTENUTA –
INTERVENTI NON FORMATIVI*

Periodo di riferimento della presente certificazione	
dal giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____	
al giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____	

Anagrafica dell'intervento

Asse, misura	
Estremi del Bando o della gara	
Denominazione	
Estremi della comunicazione di avvenuta positiva valutazione	
Estremi dell'atto di affidamento	
Sede di svolgimento - Comune	
Sede di svolgimento - Indirizzo	
Importo complessivo affidato	

Dati del soggetto affidatario

Denominazione	
Natura giuridica	
Sede legale - indirizzo	
Sede operativa - indirizzo	
Rappresentante legale	



Modello S/A.3 pag.3

rappresentante DICHIARAZIONE

Il sottoscritto _____, nato il _____,
 a _____ Prov. _____, residente a _____,
 in Via _____, n. _____, cap. _____,
 CF _____, in qualità di legale del soggetto attuatore
 dell'intervento sopra descritto,

DICHIARA

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle pene stabilite per false mendaci dichiarazioni dall'art. 76 del predetto D.P.R., che le spese sostenute nel periodo dal _____ al _____, qui di seguito riportate, sono documentate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili quietanzati di equipollente valore probatorio acquisiti alla propria contabilità.

DICHIARA

Altresi che i pagamenti sono come di seguito articolati in relazione alle categorie di spesa che compongono l'importo affidato:

Categoria	Importo ammesso in Euro	Importo delle spese indicate nella presente certificazione in Euro	% delle pese indicate nella presente certificazione sull'importo ammesso
TOTALE			

DICHIARA

Infine di impegnarsi a fornire e produrre eventuale ulteriore documentazione di dettaglio necessaria al Servizio competente per assolvere alle certificazioni di spesa nei confronti dell'Amministrazione nazionale e dell'Unione europea.

Luogo e data

Timbro e firma Rappresentante Legale

.....

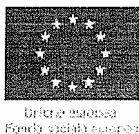


Si allega documento di identità

norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Modello S/A.4

N.B. La presente pagina costituisce il frontespizio della documentazione per la comunicazione di conclusione degli interventi di assistenza a strutture e sistemi o di accompagnamento

**REGIONE ABRUZZO**

Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione

P.O.R. ABRUZZO – OBIETTIVO 3 PER IL 2000/2006

**DOCUMENTAZIONE PER LA COMUNICAZIONE DI
CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA A
STRUTTURE E SISTEMI O DI ACCOMPAGNAMENTO**

Piano degli interventi 2004/2005

Asse ____ Misura ____ Azione _____

Macrotipologia e Tipologia di riferimento:

Denominazione azione:

Soggetto affidatario:

Cod. progetto (da graduatoria):

Determinazione di approvazione graduatorie n. Del



Modello S/A.4 pag.2

**Modulo per la comunicazione di conclusione delle attività
per interventi di Assistenza a strutture e sistemi o di Accompagnamento**

Dati generali dell'intervento

Estremi della comunicazione di avvenuta positiva valutazione	
Estremi dell'atto di affidamento	
Tipologia – subtipologia di riferimento	
Sede di svolgimento - Comune	
Sede di svolgimento - Indirizzo	
Importo complessivo affidato	
Data di avvio delle attività in senso stretto	

Dati del soggetto affidatario

Denominazione	
Natura giuridica	
Sede legale - indirizzo	
Sede operativa - indirizzo	
Rappresentante legale	
Responsabile di direzione	
Responsabile amministrativo	
Coordinatore dell'attività	
Settore di attività (solo per imprese)	
Codice ISTAT attività (solo per imprese)	
Classe di addetti (solo per imprese)	

Settori di attività (solo per imprese): Agricoltura, Industria, Edilizia, Terziario.

Codice ISTAT attività (solo per imprese): Riportare il codice indicato nell'attribuzione del n. di partita IVA

Classe di addetti (solo per imprese): indicare una delle seguenti classi: 1- 9 addetti; 10 - 49 addetti; 50 - 249 addetti; 250 addetti e oltre.

Comunicazione della data di conclusione

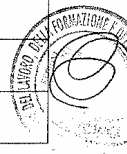
Data di conclusione	
---------------------	--



Modello S/A.4 pag.3

Dati finanziari alla conclusione

<i>Acconti percepiti</i>			
Importo	Rif. atto amministrativo	Data atto amministrativo	Data effettiva erogazione
Totale acconti percepiti			
<i>Pagamenti certificati (solo ove ricorra)</i>			
Importo	Rif. certificazione	Data certificazione	
Totale pagamenti certificati			
<i>Pagamenti effettuati e non ancora certificati ovvero da non certificare</i>			
Importo	Categoria di spesa con riferimento a preventivo		
Totale pagamenti effettuati e non certificati			



Modello S/A.4 pag.4

Dati destinatari esterni alla conclusione (solo per interventi che coinvolgono destinatari esterni)

Destinatari esterni coinvolti - femmine	n.	% su previsti femmine
Destinatari esterni coinvolti - maschi	n.	% su previsti maschi
Destinatari esterni coinvolti - totale	n.	% su previsti complessivi

Scheda di dettaglio destinatari esterni alla conclusione (solo per interventi che coinvolgono destinatari esterni)

Destinatari coinvolti femmine	Residenti in Ob. 2	Occupate	n.
		Non occupate	n.
		Totale	n.
	Residenti fuori Ob. 2	Occupate	n.
		Non occupate	n.
		Totale	n.
Destinatari coinvolti maschi	Residenti in Ob. 2	Occupati	n.
		Non occupati	n.
		Totale	n.
	Residenti fuori Ob. 2	Occupati	n.
		Non occupati	n.
		Totale	n.
Totale destinatari coinvolti	Residenti in Ob. 2	Occupati	n.
		Non occupati	n.
		Totale	n.
	Residenti fuori Ob. 2	Occupati	n.
		Non occupati	n.
		Totale	n.

Luogo e data

La presente comunicazione si compone di n. Pagine

*Timbro e firma del Responsabile di progetto
o Rappresentante Legale*

.....



Norme procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

14. DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA CONNESSA ALLE ATTIVITÀ FORMATIVE

- Allegato 1** Domanda di iscrizione all'intervento.
- Allegato 2** Schema di delega (da compilarsi nel caso in cui il Soggetto attuatore presentatore sia un organismo di formazione)
- Allegato 3** Dichiarazione del rispetto del "de minimis".
- Allegato 4** Dichiarazione aiuti di stato.
- Allegato 5** Dichiarazione di impegno.
- Allegato 6** Dichiarazione di idoneità della sede occasionale



Allegato 1

DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'INTERVENTO

...I... sottoscritto/a

nato/a il | | | | | | | | | | a..... Prov.

Stato.....

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

fa domanda di partecipazione all'intervento indicato.

Al riguardo dichiara:

- di essere 1. Uomo 2. Donna

di avere la cittadinanza:

1. Italia

2. Altri paesi UE

3. Paesi europei non UE

4. Paesi non UE del Mediterraneo

5. Altri paesi africani

6. Altri paesi asiatici

7. America

8. Oceania

- di risiedere in Via/Piazza.....

n° Località Comune

C.A.P. Prov.

Tel. Abitazione/..... Telefono cellulare...../.....

(Nel caso in cui la residenza non coincida con il domicilio)

di avere il domicilio in Via/Piazza

n° Località Comune

C.A.P. Prov: Tel./.....

di essere iscritto al Centro per l'impiego/Ufficio di collocamento

dal (indicare mese e anno) | | | | / | | | | |



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Allegato 1 pag.2

1. Indicare il titolo di studio posseduto:

- | | |
|--|--------------------------|
| 1. Nessun titolo o licenza elementare | <input type="checkbox"/> |
| 2. Licenza media o superamento del biennio di scuola superiore | <input type="checkbox"/> |
| 3. Diploma di qualifica acquisito attraverso corso scolastico | <input type="checkbox"/> |
| 4. Qualifica professionale acquisita attraverso corso di formazione professionale | <input type="checkbox"/> |
| 5. Qualifica acquisita tramite apprendistato | <input type="checkbox"/> |
| 6. Diploma di maturità e diploma di scuola superiore | <input type="checkbox"/> |
| 7. Qualifica professionale post-diploma | <input type="checkbox"/> |
| 8. Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) | <input type="checkbox"/> |
| 9. Diploma universitario, Laurea di base od altri titoli equipollenti
(compreso ISEF e Conservatorio) | <input type="checkbox"/> |
| 10. Master post laurea di base | <input type="checkbox"/> |
| 11. Laurea specialistica | <input type="checkbox"/> |
| 12. Diploma post laurea (master, dottorato, specializzazione) | <input type="checkbox"/> |

2. Se in passato ha frequentato e interrotto un corso di studi senza conseguirne il titolo, indicare il tipo di studi e l'ultimo anno completato:**scuola ultimo anno completato**

- | | |
|---|--------------------------|
| 1. scuola media inferiore o di base | <input type="checkbox"/> |
| 2. biennio scuola secondaria riformata | <input type="checkbox"/> |
| 3. triennio scuola secondaria riformata | <input type="checkbox"/> |
| 4. istituto professionale | <input type="checkbox"/> |
| 5. istituto tecnico | <input type="checkbox"/> |
| 6. istituto magistrale | <input type="checkbox"/> |
| 7. istituto d'arte | <input type="checkbox"/> |
| 8. liceo | <input type="checkbox"/> |
| 9. università | <input type="checkbox"/> |



Allegato 1 pag.3

3. Qual è la Sua attuale condizione professionale ? (indicare una sola risposta)

1. in cerca di 1° occupazione in uscita dalla scuola/università
(chi non ha mai lavorato, non studia e cerca lavoro)

Indicare da quanto tempo cerca lavoro:

1. da meno di 6 mesi 3. da 12 a 24 mesi

2. da 6 a 11 mesi 4. da oltre 24 mesi

2. occupato
(compreso chi ha un'occupazione saltuaria/atipica e chi è in CIG)

3. disoccupato o iscritto alle liste di mobilità
(chi ha perso o lasciato il lavoro anche se saltuario/atipico, donne che hanno l'intento di rientrare nel mercato del lavoro)

Indicare da quanto tempo cerca lavoro:

1. da meno di 6 mesi 3. da 12 a 24 mesi

2. da 6 a 11 mesi 4. da oltre 24 mesi

4. studente
(chi frequenta un corso regolare di studio scolastico/universitario)

5. inattivo
(chi non ha e non cerca lavoro)

DICHIARAZIONE

....I.... sottoscritt..... dichiara infine di essere a conoscenza che l'accettazione della presente domanda è subordinata all'effettuazione dell'intervento e che in caso di sovrannumero delle domande rispetto al numero dei partecipanti previsti, la stessa è oggetto di selezione.

Allegati n° come richiesto dal bando di ammissione.

FIRMA DEL RICHIEDENTE

Per i minori di 18 anni firma del genitore o di chi ne esercita la tutela.

Autorizzazione al trattamento dei dati personali L. 675/96



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Allegato 2

D E L E G A

DA COMPILARSI NEL CASO IN CUI IL SOGGETTO ATTUATORE PRESENTATORE SIA UN ORGANISMO DI FORMAZIONE

(Anche in caso di ATI o Consorzio)

Il Sottoscritto: _____

Nato a: _____ Prov. _____ il _____

Residente a: _____ Prov. _____

Indirizzo: _____ n° _____

In qualità di rappresentante legale dell'impresa

delega il Soggetto

a presentare per la relativa attuazione il progetto _____,

dichiarando, altresì, ai sensi del D.P.R. n.445/2000 - consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000-che le informazioni contenute nel presente formulario, riguardanti la presentazione dell'impresa destinataria dell'intervento, corrispondono al vero.

Timbro e firma del Rappresentante Legale

.....
(Allegare fotocopia del documento di riconoscimento)

Allegato 3

DICHIARAZIONE RISPETTO "DE MINIMIS"
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____,
 residente in _____, Via _____ in qualità di **rappresentante**
legale dell'impresa _____ avente sede legale in
 _____, Via _____, Partita Iva e/o
 C.F. _____

- consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

- nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 69/01 della Commissione Europea del 12/01/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

D I C H I A R A

di avere ricevuto i finanziamenti pubblici sotto specificati, a titolo di "de minimis". I finanziamenti dovranno essere conteggiati a ritroso sugli ultimi 3 anni a partire dall'anno di richiesta del finanziamento di cui alla presente, che dovrà essere compreso nel conteggio così effettuato.

ANNO DI RIFERIMENTO	IMPORTO
------------------------	---------

_____	_____
_____	_____
TOTALE	_____

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data) _____

Firma del Rappresentante Legale



Norme, procedure e strumenti per l'attuazione del Piano 2004/2005

Allegato 4

DICHIARAZIONE AIUTI DI STATO

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____,
residente in _____, Via _____ in qualità di **Rappresentante Legale** dell'impresa _____ avente sede legale in _____, Via _____, Partita Iva e/o C.F. _____

- consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;
- nel rispetto di quanto previsto dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà - G.U.C.E. serie 288 del 09/10/99;
- nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 68/01 della Commissione Europea del 12/01/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE inerenti gli aiuti destinati alla formazione,

DICHIARA

- di non avere ricevuto aiuti di stato al salvataggio o alla ristrutturazione;
- l'aiuto di stato alla formazione richiesto per l'intervento formativo proposto cumulato con gli aiuti alla formazione eventualmente percepiti in precedenza risultano essere comunque inferiori ad un totale pari a € 1.000.0000,00;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data) _____

Firma del Rappresentante Legale



Allegato 5

Dichiarazione di accettazione e disposizioni generali di contratto**POR Abruzzo Ob.3 2000 – 2006-Piano degli interventi 2004/2005**

Oggetto: Richiesta di finanziamento a valere Misura *[inserire la relativa misura]* Azione *[inserire la relativa Azioni]:”[inserire la denominazione dell’azione]”*

Premesso che:

- in data ____ è stato pubblicato sul B.U.R.A. n. _____ l’avviso pubblico relativo a quanto meglio descritto nell’oggetto;
- ai sensi del suddetto avviso, a pena di inammissibilità, ciascun proponente dovrà presentare, unitamente al progetto, di cui la presente rappresenta parte integrante e sostanziale, la presente dichiarazione di impegno debitamente sottoscritta;
- la dichiarazione di impegno sarà vincolante solo con riferimento ai soggetti che a seguito della relativa procedura risulteranno affidatari dell’intervento;
- la dichiarazione di impegno diverrà pienamente efficace, tra le parti al momento della ricezione, da parte del proponente, della comunicazione di affidamento, senza bisogno di alcuna ulteriore formalità.

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente dichiarazione.

Tutto ciò premesso il sottoscritto proponente:

Il sottoscritto *[inserire nome e cognome del rappresentante legale]*
nato a *[luogo di nascita]* il *[data di nascita]*
in qualità di rappresentante legale di *[inserire Ente/Impresa proponente]*
Proponente del progetto: *[inserire titolo del progetto proposto]* presso il Comune *[inserire il Comune presso cui si intende svolgere l’intervento]*

Con la sottoscrizione della presente si impegna, nei confronti della Regione Abruzzo, sin d’ora ed esclusivamente nell’eventualità in cui dovesse risultare affidatario dell’intervento ad accettare tutte le disposizioni generali inerenti all’attuazione dell’intervento e di seguito riportate:

1. osservare, la normativa comunitaria, nazionale e regionale nonché le relative disposizioni di carattere amministrativo;
2. a non delegare ad Enti o Società esterne:
 - le funzioni di direzione e coordinamento del progetto ed amministrazione dell’intervento formativo o progettuale nel suo complesso;
 - attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell’operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
 - accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell’operazione, a meno che tale pagamento sia



Norme, procedure e strumenti per l’attuazione del Piano 2004/2005

giustificato dal beneficiario finale con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

Deroga a tale divieto, qualora consentita in linea di principio dalla *Direzione Politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione*, potrà essere contenuta esplicitamente nel progetto, nel quale l'oggetto della delega dovrà essere illustrato in modo analitico al fine di poterne valutare l'ammissibilità. Per sopraggiunti motivi, ed in casi eccezionali, essa potrà anche essere autorizzata da parte della suddetta *Direzione* nel corso delle attività, purché preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della stessa delega, limitatamente e con rigorosa motivazione e, comunque, sempre nei limiti dei sottoelencati casi:

- per apporti integrativi specialistici di cui gli enti beneficiari non possono disporre in maniera diretta;
- per iniziative aventi carattere di comprovata urgenza, tale da non consentire l'organizzazione delle stesse all'interno dell'ente beneficiario nei tempi utili per la loro tempestiva realizzazione;
- per interventi formativi rivolti al personale dipendente, di cui siano titolari imprese non dotate di centro di formazione interna;

L'affidatario dell'intervento qualora dovesse svolgere attività progettuali con ricorso a strutture esterne, dovrà comunque attenersi alla normativa sugli appalti pubblici.

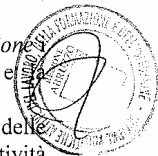
Per l'individuazione del terzo delegato, dovranno, inoltre, essere acquisiti dal beneficiario almeno tre preventivi di spesa per la scelta del più conveniente.

Il terzo delegato dovrà possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, da documentare al momento della richiesta dell'autorizzazione e non potrà, a sua volta, delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche di parte, dell'attività. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento progettuale risulterà, in ogni caso, il soggetto affidatario anche per le attività delegate.

Non si considera delega l'affidamento della realizzazione delle attività da parte di una associazione o consorzio agli associati o consorziati, ovvero da parte di una impresa ad altra impresa facente parte dello stesso gruppo.

I contratti stipulati tra ente beneficiario e soggetto delegato dovranno essere particolarmente dettagliati nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni ed articolati per voci di costo. Inoltre, dovrà essere inclusa una clausola con la quale i delegati si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto della delega

3. ad accettare i controlli della Regione e delle altre Amministrazioni competenti, comunitarie e nazionali, volti ad accertare il corretto svolgimento dell'intervento;
4. a fornire alla *Direzione Politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione* i dati necessari per la gestione, il monitoraggio, la valutazione in itinere e la rendicontazione dell'intervento;
5. a conservare presso di sé la documentazione costituita dai titoli giustificativi delle spese sostenute, i registri di presenza, i testi didattici e le dispense delle attività



formative relative all'intervento e a metterle a disposizione in qualsiasi momento secondo le modalità richieste;

6. ad attuare il progetto nel rispetto di quanto definito nell'ipotesi progettuale approvata ed in particolare ad erogare il 50% del monte ore dell'intervento entro il 60% del periodo complessivo previsto per l'attuazione dello stesso;
7. ad attuare il progetto nel rispetto del budget massimo di finanziamento pubblico approvato e nel rispetto dei seguenti tempi di avanzamento della spesa: almeno il 30% del costo complessivo dell'intervento alla effettuazione del 50% del monte ore previsto e almeno l'80% del costo complessivo dell'intervento alla conclusione delle attività (sulla base delle relative certificazioni periodiche della spesa);
8. ad avviare perentoriamente le attività entro i termini specificati nell'avviso;
9. a concludere le attività del progetto entro _____ mesi, a partire dalla data di avvio dello stesso;
10. ad accettare le modalità di erogazione del finanziamento secondo quanto espressamente previsto dalle *norme, procedure e strumenti per l'attuazione del piano degli interventi 2004/2005*;
11. a rendicontare l'intervento secondo quanto espressamente previsto dalle *norme, procedure e strumenti per l'attuazione del piano degli interventi 2004/2005*;
12. a mantenere i requisiti necessari per l'accreditamento per tutta la durata dell'intervento stesso;
13. a restituire tutti, o parte, degli importi ricevuti a titolo di finanziamento, successivamente revocato, per uno dei motivi di seguito descritti.

Si fa presente sin d'ora che le attività di attuazione del progetto restano comunque assoggettate al riscontro positivo del Servizio a tal fine preposto dalla Direzione. In qualsiasi momento il finanziamento potrà essere revocato con giusta motivazione dal Servizio competente della *Direzione delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione*. Il finanziamento verrà revocato in casi di gravi e persistenti inadempienze dell'affidatario rispetto agli obblighi assunti con la presente dichiarazione di impegno o in altra sede, oppure in caso di gravi irregolarità, amministrativo-contabili e didattiche nella gestione delle attività, non sanate entro il termine all'uopo prescritto.

Per quanto non contemplato dalla presente dichiarazione, le parti fanno espresso riferimento alle *norme, procedure e strumenti per l'attuazione del piano degli interventi 2004/2005*.

Per eventuali controversie è competente il Foro de L'Aquila.

Luogo e Data

Per accettazione
Il Rappresentante Legale



Allegato 6

DICHIARAZIONE DI IDONEITÀ DELLA SEDE OCCASIONALE

Io sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____,
residente in _____, Via _____ in qualità di **rappresentante legale**
dell'Organismo di Formazione _____ avente sede legale in
_____, Via _____, Partita Iva e/o C.F.
_____ a fronte di esigenze specifiche, intendo effettuare la fase di
erogazione dei servizi di orientamento e/o formazione [*inserire se a "completamento" o "in
sostituzione" della propria sede operativa*] presso la seguente sede non accreditata [*inserire
indirizzo completo della sede in cui si intende svolgere l'intervento*] (di seguito "Sede
Occasionale"). A tal fine consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere,
di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARO

- che la Sede Occasionale ha le capacità logistiche (disponibilità ed adeguatezza dei locali) riportate nella modulistica di cui all'Allegato 3 del suddetta D.G.R. n. 49 del 05/02/2003;
- di aver regolarmente ottenuto la disponibilità, della Sede Occasionale da parte del competente soggetto ospitante, per i tempi e nei modi necessari per l'intera attuazione dell'intervento.

Inoltre sin d'ora e con la presente mi impegno a presentare, in caso di affidamento dell'intervento ed in sede di avvio delle relative attività, il Certificato di Agibilità inerente la Sede Occasionale.

Firma del Rappresentante Legale



DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE
E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio BURA, Pubblicità ed Accesso

Comunicazione ai Lettori

Si avvisa che questa Redazione ha pubblicato le Leggi Regionali: “**Finanziaria 2005-Bilancio 2005**” e “**Rendiconto 2003**”, i cui allegati (Volume I - Parte II, Volume II - Parte I, Volume II - Parte II), ai sensi del comma 6) dell’art 8 della L.R.63/99, non rientrano nell’abbonamento, ma verranno venduti, a richiesta, al costo di € 3,00 cadauno (determina dirigenziale n° DA4/5 del 15.02.05), più spese di spedizione.

Possono essere richiesti, per i non abbonati, anche i “Volume I – Parte I” di entrambe le Leggi Regionali al costo di €1,29 cadauno.

Ad ogni buon fine si comunica che sul Bollettino Ordinario 16-bis del 25 Marzo 2005 sarà pubblicato un avviso di Rettifica relativo alla L.R. 8 Febbraio 2005 n.6 (Legge Finanziaria 2005).

Gli interessati all’acquisto di dette pubblicazioni potranno farne richiesta, anche via fax - 0862/364665 - entro e non oltre il 31 Marzo p.v..

Nelle richieste dovrà essere indicato il Bollettino di interesse, il numero di copie e la ricevuta del versamento per l’importo conseguente da effettuare sul c.c.p. n. 12101671, intestato a Regione Abruzzo Bollettino Ufficiale, 67100 L’Aquila.

Le pubblicazioni richieste potranno essere ritirate presso il B.U.R.A. oppure spedite con spese a carico del destinatario all’indirizzo indicato nella richiesta.

Il presente avviso è inserito anche nei siti: **bura.regione.abruzzo.it** ed **urp.regione.abruzzo.it**.